Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 26 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7160 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

EFFETTI DELLA CRISI

Il giuoco sulla lira

Roma, 25

Fino a cinque mesi fa, all'estero ed anche in Italia si parlava insistentemente della possibilità, e perfino della necessità, d'una rivalutazione della lira. Sono bastati tre duri mesi di conflitti sociali e due mesi di incertezza politica per rovesciare la prospettiva sul destino della lira. E ora il timore di una svalutazione della nostra moneta è alimentato all'interno dall'andamento dei prezzi e da preoccupazioni e incertezze di altro genere, mentre il dubbio sul futuro della lira aumenta all'estero a causa della situazione politica del nostro Paese, e si manifesta nella forma concreta di una persistente offerta di banconote italiane. Ed è su questa offerta che la speculazione internazionale sta ora intrecciando il suo gioco al ribasso. Lo scarto rispetto alla parità del cambio ufficiale è giunto al 10 per cento in Svizzera e in Austria, ed è del 5 per cento in Germania. Nella giornata di martedì 24 febbraio, poi, la parità con il dollaro è salita sulla piazza di Milano a 632 lire, nonostante un'azione di intervento su quel mercato da parte delle autorità monetarie.

Obiettivamente — si fa rilevare in ambienti competenti — non esistono motivi tecnici per giustificare questa speculazione al ribasso sulla lira. Tuttavia il fatto esiste ed esso è determinato unicamente dallo stato di incertezza politica e in particolare dalle trattative in corso per il nuovo governo. Quanto alla situazione obiettiva della lira, si ricorda che sino all'altro ieri le autorità monetarie italiane avevano deliberatamente lasciato lievitare il cambio con il dollaro sino al limite massimo di intervento, allo scopo di scoraggiare l'uscita illegale di capitali. Ma evidentemente ciò non è bastato, se le cause che continuano a determinare questo fenomeno hanno fatto ritenere conveniente ad alcuni di procurarsi dollari sul mercato nero anche a 640 lire e qualcosa di più. Ciò è accaduto prima dell'intervento delle autorità monetarie, cioè sino a quando queste autorità non si sono messe a vendere dollari per contenere la tensione tra domanda ed offerta sul mercato. Anche da questa situazione ha preso l'avvio la speculazione internazionale.

Ma — si insiste ancora nei sudetti ambienti — non esistono ragioni tecniche obiettive per una svalutazione della moneta. Le riserve valutarie italiane coprono all'incirca il valore di 6 mesi di importazioni e questo è un margine più che sufficiente a difendere la stabilità monetaria. Le partite correnti della bilancia dei pagamenti internazionali presentano un saldo attivo ancora rilevante, e basterebbe che dalla crisi governativa attuale uscisse una visione unitaria della politica economica generale per impedire che quel saldo attivo continuasse ad essere ingoiato dall'uscita netta di capitali.

Se poi da una visione unitaria della politica economica generale scaturisse subito una politica realistica del risparmio, sostenuta da una più rigorosa politica finanziaria o di bilancio dello Stato, la stabilità della lira potrebbe contare anche su un parziale rientro dei circa 5000 miliardi di lire di capitali esportati in questi ultimi 4 anni. Nell'attesa della maturazione di questi fatti ormai auspicati dall'opinione pubblica meglio informata e più responsabile, ricordiamo che l'Italia può sempre contare, in caso di difficoltà, sulla collaborazione monetaria del gruppo dei dieci paesi membri del «club di Parigi» ed anche sulla collaborazione monetaria della Comunità economica europea.

Ma evidentemente tutto dipende dallo sviluppo della situazione politica. In questi ultimi 25 anni i partiti politici si sono trovati spesso di fronte a scelte di grande responsabilità, ma mai le scelte sono state così impegnative ai fini del futuro sviluppo della situazione politica e di quella economica del paese, come quella che stanno affrontando ora. Basti pensare ai gravi pericoli che minacciano il livello della occupazione e le stesse recenti conquiste salariali, e basti inoltre riflettere che nelle condizioni italiane una svalutazione monetaria non potrebbe mai essere risolutiva e causerebbe danni gravi per tutti, e soli apparenti e temporanei vantaggi per i grossi debitori pubblici e privati.

L'Italia è l'unico paese in Occidente con un risparmio familiare che supera il 70 per cento di quello totale nazionale. Altrove lo stesso risparmio familiare varia da un minimo del 25 ad un massimo del 40 per cento di quello totale. Ora in Italia si contano 24 milioni di unità tra conti bancari e libretti a risparmio, e la stragrande maggioranza di questi conti e libretti non supera la media dei 2 milioni di lire. Si tratta di risparmi sudati, accumulati lira per lira e tenacemente di mese in mese. Ed ognuno può immaginare quale reazione popolare potrebbe avere in Italia una eventuale svalutazione della moneta.

In un paese come l'Italia, che importa prevalentemente materie prime, fonti di energia e generi alimentari, e che esporta prevalentemente prodotti finiti, la svalutazione monetaria non potrà mai essere risolutiva, poiché ogni suo eventuale accomodamento risulterebbe impedito dalla reazione dei prezzi e dagli immediati scatti dei punti di contingenza della scala mobile. In queste condizioni, — si osserva infine negli ambienti economici — la svalutazione aprirebbe un vortice, quasi un abisso, in cui tutto, o quasi, di quanto abbiamo guadagnato in progresso in questi ultimi 25 anni potrebbe andare perduto. Ma fortunatamente la svalutazione può essere ancora evitata.

R. R.

SONO STATE SOSPESE LE RIUNIONI COLLEGIALI A QUATTRO SU RICHIESTA DEL LEADER SOCIALISTA DE MARTINO

La crisi è arenata nei contrasti I delegati interpelleranno i partiti

Alle direzioni saranno sottoposti gli ultimi compromessi escogitati da Rumor sui problemi di difficile soluzione
Non solo sul divorzio ma anche sulla politica economica le divergenze sembrano inconciliabili, specie fra PSI e PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

La crisi si è bloccata sui contrasti e adesso tocca agli organi direttivi dei quattro partiti prendere le decisioni, cioè decidere se continuare i negoziati facendo compromessi sulle numerose questioni controverse o rompere del tutto.

In una riunione collegiale tenutasi stasera tra le 17.30 e le 21 circa, Rumor ha illustrato un documento nel quale aveva elencato tutti i problemi discussi in questi giorni, proponendo, inoltre soluzioni di compromesso. A questa illustrazione del Presidente incaricato sono seguiti gli interventi dei rappresentanti dei vari partiti che hanno espresso le rispettive valutazioni.

Da parte delle delegazioni è stato riconosciuto che al punto in cui era giunta la trattativa, non c'era altro da fare che interpellare gli organi direttivi dei singoli partiti perché le decisioni da prendere superavano praticamente la competenza e i poteri delle delegazioni medesime. Così si è deciso di sottoporre agli organi direttivi dei rispettivi partiti la situazione nel suo complesso e le proposte di compromesso suggerite.

La Malfa, uscendo dalla riunione, ha precisato pertanto che domani non ci sarà alcuna riunione collegiale e che venerdì la direzione repubblicana procederà all'esame di tutta la situazione, per dare alla sua delegazione la direttiva da seguire nei prossimi giorni. A sua volta De Martino ha convocato la direzione del partito socialista per domani sera. Uguale convocazione è stata fatta per la direzione socialdemocratica.

Nella dichiarazione con la quale La Malfa ha dato notizia ai giornalisti di quanto era avvenuto, ha aggiunto che i repubblicani, per facilitare il superamento delle difficoltà che ancora bloccano la crisi, si rimettono per le giunte locali, per l'amnistia, per le altre questioni in sospeso e anche per il divorzio alle decisioni che prenderanno gli altri partiti. La Malfa però ha detto che il suo partito insiste perché sia mutata totalmente la politica economica che, a parere del PRI, costituisce il principale motivo di preoccupazione. Secondo La Malfa, occorre cambiare strada, facendo scelte precise e resistendo alle pressioni demagogiche.

La Malfa ha anche dichiarato che, secondo i repubblicani, la questione del divorzio va trattata nella sua sede, quella del Parlamento. Dopo aver ancora una volta espresso il rammarico per il fatto che la prima nota vaticana, quella del '67, non era stata portata a conoscenza del Parlamento, La Malfa ha proposto che tale nota e quella di qualche tempo fa vengano portate all'esame del Senato, dove attualmente giace la proposta Fortuna-Baslini sul divorzio. E' in tale sede che, a detta di La Malfa, la discussione sul problema del divorzio ha il suo campo naturale.

De Martino dopo aver confermato la riunione della direzione del PSI per verificare se esistono le condizioni o no per proseguire la trattativa, ha fatto capire che non è escluso che venga convocato subito dopo anche il comitato centrale. Ad una precisa domanda al riguardo ha risposto: «Si vedrà». Si è poi appreso da Cariglia che era stato De Martino stesso a chiedere una pausa nelle riunioni collegiali per interpellare le direzioni dei partiti. Lo stesso Cariglia ha detto che Rumor nel suo documento di una ventina di cartelle, si era richiamato alle proposte che in un certo senso aveva già fatte nella relazione introduttiva del negoziato e che per il PSU in gran parte vanno bene, tranne che per il divorzio.

Tanassi è apparso più cauto e ha espresso un giudizio positivo sulle proposte di Rumor «anche per il divorzio». In proposito ha aggiunto che «c'è ancora da precisare qualche cosa circa la risposta del Governo italiano alla nota vaticana». Ha ammesso comunque l'esistenza di un dissenso sulla politica economica tra il PSI e il PRI, cioè tra la linea La Malfa e la linea Giolitti, «ma ritengo — ha affermato — che non sia impossibile trovare una linea comune ed omogenea per un governo di centro-sinistra». Tanassi ha persino giudicato inutile una convocazione della direzione socialdemocratica. Anche Ferri ha confermato che la sospensione delle riunioni collegiali era stata chiesta da De Martino. Comunque, ha voluto sdrammatizzare: «Avevamo già annunciato che ad un certo punto avremmo dovuto esaminare la situazione, il quadro politico come sarebbe risultato dopo i primi confronti».

E veniamo ora alle indiscrezioni trapelate sull'andamento della riunione collegiale del pomeriggio. Rumor per il divorzio ha fatto tre proposte: 1) prendere atto obiettivamente che la Santa Sede con la sua nota afferma che oggetto della nota stessa sono soltanto i matrimoni previsti dall'art. 34 del Concordato, e che nel prendere atto di questo non si intende riconoscere che l'art. 2 della legge Fortuna rende necessaria la procedura di revisione costituzionale, cioè si riafferma il principio stabilito dal Parlamento della costituzionalità della proposta; 2) il Governo dichiara che considera vincolante la volontà finora espressa dalla Camera e confermata da alcune commissioni del Senato; 3) nel rispondere alla nota, il Governo italiano si augura che la procedura diplomatica si inizi e si risolva in un tempo ragionevolmente breve; ciò per evitare il rischio che l'«iter» della proposta Fortuna possa subire una formale sospensione.

De Martino ha detto che egli si rendeva conto delle difficoltà della D.C. e del mondo cattolico; riteneva però inconciliabile la posizione di chi ritiene che il divorzio sia incompatibile con l'art. 34 del Concordato e la posizione del Parlamento che ritiene la proposta Fortuna costituzionale. Il Governo italiano deve rispondere alla nota, ma non deve aprire una trattativa che secondo il leader socialista finirebbe col creare una situazione ancora peggiore. La Malfa si è dichiarato d'accordo con De Martino.

Per la delimitazione della maggioranza e per le giunte Rumor si è rimesso sostanzialmente al documento Forlani. Per

R. P.

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Pompidou si intrattiene con il Ministro della Difesa Laird

NELLE PAGINE INTERNE

FINALMENTE L'ACCORDO PER GLI AUTOFERROTRANVIERI

Leopardo squarcia la gola a un poliomielitico a Roma

MATRIMONIO-LAMPO DI MINA CON IL GIORNALISTA CROCCO

Tutti e due all'ergastolo gli uccisori del filatelico

A MILANO:
COLPO DA 100 MILIONI ALLA BANCA D'ITALIA

MENTRE SI CERCANO ANCORA LE VITTIME A RECKINGEN E NELLA SAVOIA

Le valanghe sulle Alpi minacciano nuovi disastri

Otto i morti e altrettanti i feriti nella sciagura di Lanslevillard - Persone in vita dopo venti ore sotto la neve - Una slavina investe quattordici sciatori a Zermatt

Grenoble, 25

Otto morti e altrettanti feriti, di cui alcuni gravemente: questo il bilancio probabilmente definitivo delle vittime causate dalla valanga abbattutasi nel tardo pomeriggio di ieri su Lanslevillard — paesino di 300 abitanti sulla strada del Moncenisio, a qualche decina di chilometri dal confine con l'Italia, in Savoia — travolgendo e danneggiando più o meno gravemente due alberghi e otto villette. Tutte le vittime sono di nazionalità francese.

Solamente stamani, alla luce del giorno, i soccorritori (cacciatori alpini, Vigili del fuoco di Modane e di Saint Jean de Maurienne) si sono potuti rendere conto della gravità della sciagura. Per tutta la notte il lavoro si era infatti svolto alla luce dei gruppi elettrogeni, dato che la valanga ha interrotto le linee elettriche e telefoniche, e i soccorritori hanno lavorato più che altro intorno all'hotel «Grand Signal», il più gravemente colpito.

Alla luce del giorno si è potuto constatare che la valanga, cominciata a circa duemila metri, si è abbattuta su Lanslevillard (metri 1460) con estrema violenza, su un fronte di 400 metri. Solo una piccola cappella ha resistito all'urto della massa nevosa: le abitazioni e l'albergo «Grand Signal» sono stati invece ridotti a un ammasso di rovine. Un secondo albergo è stato danneggiato, ma in maniera meno grave.

Come l'albergo dell'«UCPA» travolto dalla valanga in Val d'Isère (dove morirono 39 persone), anche l'albergo di Lanslevillard era costruito in una zona considerata «sicura». Il proprietario, trovato morto nel garage dell'albergo, aveva scelto quella zona proprio perché, a memoria d'uomo, non si ricordava che vi fossero state valanghe o slavine.

Con le prime luci dell'alba i soccorritori hanno intensificato le ricerche di eventuali superstiti. Ciò ha permesso di salvare un uomo e una donna che, travolti dalla valanga, sono stati estratti vivi dalla neve, sotto la quale sono rimasti sepolti per diciassette ore. Hanno detto che altri corpi si trovavano ancora sotto la neve. Infatti, altri due superstiti sono stati trovati poco dopo le 13.

Si tratta di un dentista parigino e della moglie, che alloggiavano in una camera al primo piano dell'Hotel «Grand Signal». I due erano stati individuati dai soccorritori già nel corso della mattinata, ma non si muovevano e nessuno sperava che fossero ancora in vita, dopo aver trascorso venti ore sotto la neve. A un tratto un soccorritore ha udito un lamento provenire dalla massa nevosa. Dieci minuti più tardi, i due turisti erano liberati: erano letteralmente irrigiditi dal freddo, ma ancora in vita. La valanga, che ha semidistrutto l'albergo, li aveva fatti cadere sotto un letto, dove si era formata una sacca d'aria.

Due altre valanghe sono precipitate oggi dalle Alpi francesi: la prima, nei pressi di Modane, dove la neve ha interamente distrutto un fabbricato che d'estate ospita una colonia di vacanze, ma che nelle stagioni fredde è disabitato; la seconda è caduta nei pressi di Lavaldens, nel Delfinato: mille metri cubi di neve hanno ostruito una strada dipartimentale, ma non hanno provocato danni alle persone.

Stamani all'alba sono ripresi anche i lavori di ricerca delle vittime della valanga precipitata ieri su otto case di abitazione e su un vecchio albergo trasformato in alloggio per i militari della contraerea di Pecingen, nell'alta Valle di Conchesk, in Svizzera. Il ricupero delle salme si presenta tutt'altro che facile. La massa di neve, precipitata da una quota di tremila metri sul villaggio, ha una larghezza di oltre 200 metri e una lunghezza di circa 500. In alcuni punti la neve raggiunge un'altezza compresa fra sei e dieci metri. Il perdurare della tormenta durante la notte ha rallentato i lavori di ricupero e soltanto stamane essi sono stati ripresi a un ritmo più accelerato.

La massa di neve viene scandagliata con precauzione e gli uomini la spostano con le pale metro per metro, mentre gli spazzaneve scavano trincee portando alla luce il corpo di un ufficiale o di una donna, talvolta di un bambino. Una bimba di undici mesi, che ha perso i genitori nella sciagura, è uscita miracolosamente illesa da sotto la valanga: la culla in cui dormiva le ha fatto da bob e ha percorso alcune centinaia di metri in una folle corsa, spinta dalla massa di neve, fermandosi illesa.

Quattordici sono finora le salme estratte dalla valanga. Restano sepolte ancora 15 persone, per le quali non si nutre ormai più alcuna speranza. Gli esperti di montagna escludono infatti che qualcuno abbia potuto resistere per tutta la notte sotto la pesante coltre di neve. La situazione è resa più drammatica dal fatto che non è da escludere un'altra valanga, la quale potrebbe comportare gravi rischi per le stesse squadre di soccorso. Fenomeni del genere sono avvenuti oggi in numerose località della Svizzera, bloccando strade e provocando lo sgombero di alcuni villaggi. L'Istituto per le nevi», il quale ha sede nei pressi di Davos, ha avvertito che esiste «un fortissimo pericolo di valanghe» nel Vallese, nei Grigioni, nel Ticino e nell'Engandina, e ha sollecitato il ricorso a tutte le misure di sicurezza.

Nella nota località di sport invernali di Zermatt, una massa di neve è franata investendo quattordici sciatori presso una stazione terminale di una sciovia; i soccorritori hanno fatto in tempo a salvare gli infortunati. Una seconda massa franosa di neve ha bloccato la speciale linea ferroviaria a cremagliera che collega il paese con la vallata sottostante e che costituisce l'unico collegamento con Zermatt.

Situazione pericolosa anche in Austria.. Una nuova valanga è caduta in prossimità di St. Leonhard, nel Tirolo, provocando due morti. Le vittime sono un austriaco, certo Helmut Haas, e una donna tedesca. Tre persone sono state trovate ancora vive. A Zues, un turista argentino e la moglie sono rimasti sepolti da una valanga che ha colpito parte del loro albergo. Lui si è liberato da solo dopo un quarto d'ora, la moglie è stata trovata dopo oltre un'ora: adesso è sotto la tenda ad ossigeno e sperano di salvarla, nonostante le sue condizioni vengano definite critiche.

Frattanto la situazione nel Voralberg, che già ieri era completamente tagliato fuori dal resto del paese, è peggiorata in seguito a nuove nevicate e allo accresciuto pericolo di valanghe. Nessun collegamento, né per strada né per ferrovia, esiste più tra il Vorarlberg e il Tirolo. Migliaia di turisti rimangono isolati negli alberghi. Treni zeppi di passeggeri aspettano nella galleria dell'Arlberg un miglioramento delle condizioni meteorologiche. La stazione di Langen è stata sgombrata per il pericolo di valanghe, e il personale, con gli abitanti della zona circostante, è stato portato nella galleria dell'Arlberg, in treni riscaldati. Parecchie zone sono prive di energia elettrica.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Lansvillard — I soccorritori aiutano un uomo uscito dalla massa nevosa dopo molte ore

ILLUSTRATA AL CONGRESSO AMERICANO LA POLITICA DELLA FRANCIA NEL M.O.

POMPIDOU DIFENDE LA VENDITA DI AEREI «MIRAGE» ALLA LIBIA

Si trattava di riempire un vuoto - Sollecitato un intervento delle quattro potenze per comporre il conflitto - Verso il miglioramento dei rapporti con gli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 25

Il boicottaggio del Congresso a Georges Pompidou è riuscito nonostante l'affanno degli speakers del Senato e della Camera di riempire i vuoti, facendo sedere al posto dei parlamentari ostili alla politica francese in Medio Oriente i commessi e gli impiegati del Parlamento. Su 434 deputati circa 300 erano presenti, e dei cento senatori soltanto 60 hanno avuto la cortesia e la lealtà politica di sedere ai loro posti.

Gli applausi sono stati soltanto educati (a teatro si direbbe che sono stati di convenienza) e il grido finale di qualche senatore «vive la France!» non poteva far eliminare il senso di disagio creato da un deputato in cerca di facile notorietà, che si è alzato pochi minuti dopo l'inizio del discorso di Pompidou al Congresso riunito e se n'è andato ostentando la sua contrarietà. Siccome cercava di avere il nome sui giornali, il suo maggior castigo è stato quello di veder completamente ignorata la sua identità.

Il discorso del Presidente francese è stato aperto e molto diretto. Ha parlato del Vietnam: «Lasciatemi dire, come amico, che la fine della guerra sarà per gli Stati Uniti la più valida delle vittorie. Una vittoria soprattutto su loro stessi». (E vi fu un inatteso applauso). Pompidou ha difeso la sua politica medio-orientale: «Credetemi, le intenzioni della Francia davanti al conflitto non sono quelle di essere contro una nazione in favore di un'altra. Noi cerchiamo, vogliamo soltanto la pace. La Francia riconosce che Israele ha il diritto di esistere come uno stato sovrano e indipendente. Ma chi non vede la precaria e — in lunga prospettiva — sterile natura delle vittorie? Chi non capisce che non può esserci un futuro certo per Israele all'infuori di una definitiva intesa con il mondo che lo circonda, intesa che implica la rinuncia alle conquiste militari e la soluzione del problema palestinese?».

Sulla vendita dei «Mirage» alla Libia, Pompidou è stato preciso: «Abbiamo deciso di fornire aerei alla Libia, perché si era creato un improvviso vuoto che noi non abbiamo provocato. Sentiamo che era nel nostro interesse riempire quel vuoto». La pace nel Medio Oriente? Pompidou non ha mutato politica: la Francia chiede la riunione dei quattro all'ONU per cercare una soluzione al conflitto, la Francia crede ancora alla possibilità che le Nazioni Unite possano dare il contributo definitivo alla soluzione della guerra medio-orientale (U-Thant, Segretario generale dell'ONU è rientrato di corsa a New York, tagliando una visita in Birmania ai suoi famigliari. Le ragioni dell'improvvisa decisione di U Thant sono misteriose, ma si crede che egli possa avere qualche indicazione su una possibile convocazione del Consiglio di sicurezza per studiare a fondo l'affare arabo-israeliano).

«Per ottenere la pace — ha detto Pompidou — in una situazione in cui il fanatismo aumenta ogni giorno, occorre l'azione dell'ONU e in particolare l'accordo dei quattro membri permanenti del Consiglio di sicurezza. Essi debbono definire e proporre le condizioni generali per una sistemazione nel Medio Oriente e provvedere alle sue garanzie».

Con Nixon il Presidente francese ha ripreso il dialogo cominciato ieri e i due uomini lo hanno completato con un accordo di massima: fare il possibile per raggiungere questi due punti: 1) stabilire la pace dove essa è in pericolo o minacciata; 2) tentare di ricostruire l'edificio diroccato dei rapporti fra Stati Uniti e Francia.

Se le parole dei due statisti riflettono veramente un modo di sentire, allora si può dedurre che il loro incontro a qualche risultato perlomeno di carattere psicologico è arrivato. Pompidou ha detto: «Con Nixon ci siamo capiti molto bene». E Nixon ha fatto dire al suo portavoce: «Ho avuto una buona conversazione una delle migliori che abbia avuto con un capo di stato. Un colloquio comprensivo».

Il Presidente francese ha voluto anche sottolineare che «Stati Uniti e Francia non possono vivere separati o isolati gli uni dall'altra. Abbiamo interessi profondi in comune e non dobbiamo avere più alcuna opposizione». Ovviamente, il tono non era quello di chi è stato a Canossa, ma di chi si aspetta che il suo interlocutore capisca gli interessi di ognuno.

Una nota frivola era inevitabile nel giro di alta politica, la presenza di madame Pompidou con i suoi abiti di Pierre Cardin (ne ha cambiati quattro in un giorno) ha dato il tono alla mondanità cui, del resto, Nixon, come tutti i Presidenti americani, è sensibile.

Stelio Tomei

LA SITUAZIONE

Le trattative tra le delegazioni dei quattro partiti per ricostituire un governo di centro-sinistra organico sono giunte ad un punto morto. I tentativi fatti ieri non hanno consentito di superare i molti dissensi esistenti su quasi tutte le questioni sul tappeto. Le riunioni collegiali sono state pertanto sospese ed ogni decisione è stata rinviata alle direzioni dei quattro partiti. Spetterà a queste ultime valutare una bozza di documento elaborato da Rumor e sottoposto all'ultima riunione quadripartita con la speranza di superare l'impasse.

Il documento pone in luce i punti sui quali è stato possibile delineare un compromesso e i molti altri sui quali non è stato possibile raggiungere un accordo e per i quali Rumor ha indicato formule di compromesso. La possibilità di riprendere nuovamente i colloqui a quattro appare alquanto esigua. La parola spetta comunque alle direzioni della D.C., del PSI, del PSU e del PRI. La direzione socialista è stata convocata per oggi. Domani si riunirà quella repubblicana e probabilmente anche quella del PSU.

La riunione-fiume al Ministero del Lavoro iniziata l'altro ieri sera e conclusasi nella tarda mattinata di ieri, ha consentito di sbloccare la lunga vertenza degli autoferrotranvieri. L'accordo che sarà ora sottoposto alla ratifica delle assemblee dei lavoratori, ha validità triennale e prevede un onere globale aggiuntivo per le aziende dell'11,50 per cento. Tutti gli scioperi in programma sono stati revocati. Appare ancora invece lontana una soluzione per gli elettrici.

Sul problema degli attentati aerei si terrà una conferenza europea, che è stata convocata di emergenza per il 3 marzo: a Londra intanto, il personale della compagnia «BOAC» ha rinunciato alle misure di boicottaggio nei confronti di otto società arabe. Continuano le indagini sui due attentati di sabato scorso, a Francoforte e a Ginevra: riguardo alla sciagura del «Coronado», si è appurato che essa è stata provocata da un'esplosione, ma mancano ancora prove decisive per stabilire che si è trattato effettivamente di sabotaggio.

DOPO UNA NOTTE INTERA DI TRATTATIVE AL MINISTERO DEL LAVORO

Accordo per i tranvieri Finalmente non più scioperi

Il nuovo contratto sarà operante quando il Governo coprirà i maggiori oneri delle aziende
Sempre in alto mare la vertenza degli elettrici complicata dal disaccordo tra i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Anche per la lunga vertenza degli ottantacinquemila autoferrotranvieri si è giunti alla conclusione. La riunione fiume iniziata ieri sera alle 19.30 al Ministero del lavoro e protrattasi per tutta la notte con una pausa di sole tre ore all'alba di stamane, si è conclusa nella tarda mattina quando i sindacati di categoria, grazie alla mediazione del Sottosegretario Toros, hanno considerato accettabile l'intesa per il nuovo contratto, pur riservandosi di sottoporla alla valutazione delle assemblee dei lavoratori. Effetto immediato dell'accordo è stata la revoca di tutti gli scioperi in programma. L'agitazione di 24 ore in programma per domani nelle regioni del centro d'Italia, e che è stata già effettuata in tutte le regioni del Nord, è stata annullata.

Il nuovo contratto avrà decorrenza dal 1.o gennaio 1970 e durerà 3 anni. L'onere per le aziende sarà globalmente dell'11.50 per cento così suddiviso: aumento del 7 per cento dei minimi tabellari retributivi, conglobati al 31.12.'69; revisione dei parametri con la istituzione di una scala parametrale che, riferita alla distribuzione media nazionale del personale, dia un aumento medio dei minimi retributivi conglobati al 31.12.'69 del 2 per cento; revisione dei seguenti istituti normativi con un onere che sarà contenuto nel 2.50 per cento della retribuzione lorda: 3 giorni di ferie, istituzione di un ottavo scatto del valore del 2.50 per cento della retribuzione, aumento delle mensilità garantito sul fondo di buona uscita da sette a dieci, garanzia di un miglioramento non inferiore al 5 per cento in caso di promozione mediante l'anticipazione di uno scatto.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro ci sarà una riduzione della settimana lavorativa attualmente in atto di un'ora all'anno fino al raggiungimento delle 40 ore settimanali, a partire dal 1.o aprile '70 e, successivamente, dal 1.o gennaio '71, dal 1.o gennaio '72, dal 1.o dicembre '72. Con il nuovo contratto i diritti sindacali della categoria saranno modificati in base allo statuto dei diritti dei lavoratori. E' stato poi stabilito che il nuovo contratto troverà applicazione quando diventeranno operanti i provvedimenti governativi idonei alla copertura degli oneri che esso comporta, con la conferma che comunque l'applicazione del contratto stesso è condizionata, per le aziende municipalizzate, alla preventiva autorizzazione da parte delle competenti autorità tutorie.

I sindacati dei lavoratori e le aziende (Federtram, Fenit e Intersind) hanno poi preso atto che per quanto riguarda la politica dei trasporti il CIPE è stato investito del problema e che per quanto riguarda la riforma previdenziale del settore il Ministro del lavoro ha assunto l'impegno di presentare un disegno di legge in materia. La segreteria della CGIL ha espresso, in una nota, ai ferrotranvieri e alla loro federazione nazionale «il suo plauso più caldo» per il successo ottenuto con la lotta contrattuale conclusasi con un accordo al Ministero del lavoro, accordo che i sindacati stanno sottoponendo al giudizio dei lavoratori della categoria. Il risultato, è, secondo la CGIL, nettamente positivo e premia il grande impegno che la categoria ha sviluppato nel corso di parecchi mesi con duri sacrifici e grande senso di responsabilità cercando di ridurre al minimo il disagio delle grandi masse popolari ma affermando al tempo stesso la sua ferma volontà di lotta.

Al Ministero del lavoro si continua a discutere per trovare una via d'uscita per la vertenza degli elettrici. Alle 22 di questa sera si è concluso lo sciopero di 72 ore effettuato per tutta la sua durata dagli elettrici aderenti alla FLACI-CISL. Quelli della CGIL hanno scioperato infatti solo per 24 ore e quelli della UIL hanno sospeso l'agitazione ieri alle 14. Restano in programma scioperi articolati, con modalità stabilite dalle Federazioni provinciali, nei prossimi giorni fino al 1.o marzo se non sarà raggiunto nel frattempo un accordo. Il superamento dell'impasse appare però alquanto difficile data la spaccatura verificatasi tra i sindacati di categoria.

La FLACI-CISL, contrariamente alle altre due federazioni ha giudicato inaccettabili le «ipotesi di lavoro» presentate dal Ministro e pertanto la sua delegazione non ha partecipato allo incontro che FIDAE-CGIL e UILSP hanno avuto per buona parte della nottata con il Ministro e che ha consentito di registrare un certo avvicinamento delle posizioni. Donat Cattin, vista la posizione assunta dalla CISL ha deciso di non ammettere all'incontro il rappresentante della FLACI-CISL in qualità di osservatore. Ciò ha ovviamente provocato l'immediata reazione della federazione che si era riservata di ascoltare preventivamente le assemblee dei lavoratori. La protesta si è tradotta in due telegrammi molto polemici inviati al Ministro del lavoro dal segretario della FLACI-CISL Sizoni e dal segretario confederale Reggio.

«In relazione all'incidente avvenuto nella serata di ieri nel corso della riunione per l'esame della vertenza degli elettrici cui partecipava in qualità di osservatore un membro della segreteria nazionale FLACI-CISL, sento il dovere di protestare — è detto nel telegramma di Reggio — per l'inspiegabile tua decisione e devo rilevare che la inusitata procedura dell'esclusione di un qualificato rappresentante sindacale della categoria nonostante la motivazione dallo stesso illustrata all'inizio dell'incontro non può che provocare un ulteriore aggravamento della tensione esistente e costituire elemento ritardatore dell'auspicata positiva soluzione della vertenza».

La segreteria nazionale della FLACI-CISL — precisa un comunicato — nel denunciare ai lavoratori elettrici la gravità della situazione determinatasi con l'accettazione da parte della FIDAE-CGIL e UILSP-UIL della trattativa separata, li ha invitati, attraverso tutte le istanze periferiche, ad esprimere con ogni mezzo la loro severa condanna per una situazione che lede gravemente gli auspici unitari di tutti i lavoratori. La segreteria nazionale della FLACI-CISL, inoltre, nel dichiarare concluso con l'ultimo cambio turno di questa sera lo sciopero generale nazionale di 72 ore che ha visto la compatta partecipazione della grande maggioranza dei lavoratori, ha formalmente invitato la FIDAE-UILSP a rinviare ogni ulteriore decisione sui futuri programmi di lotta ad una consultazione di base da ritenersi vincolante in ordine alle forme e alla durata della lotta a sostegno della vertenza.

Come si vede la soluzione della vertenza per il momento è in alto mare finché non si riuscirà a creare nuovamente un fronte unico sul piano sindacale. E' da segnalare infine che si inasprisce la vertenza dei benzinai per la questione dell'orario di lavoro. Nelle 10 città (tra cui Roma e Milano) in cui è entrato in vigore il nuovo orario sarà sospesa l'erogazione di carburante, a partire da domani, dalle ore 12 alle 16.

Roberto Perugini

BOTTE ALL'OMBRA DI MINERVA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Nuovi scontri ieri tra studenti estremisti all'Università con intervento della polizia che ha cercato di impedire che venissero a contatto. Più volte si è sentito il grido di «Heil Hitler». Il Rettorato ha intimato un ultimatum: o cessano le violenze o si ricorrerà ad ogni mezzo per stroncarle. In altri termini si farà ricorso alla legge e alle forze dell'ordine

SEMBRAVA GIA' CHE STESSE MIGLIORANDO

Morta la monfalconese intossicata con i figli

Non sarà ora più possibile sapere se la fuga di gas avvenne per disgrazia o se la donna cercò la morte

Roma, 25

Nadia Botlovich Siciliani è morta all'alba di stamane. La donna era stata ricoverata domenica sera nel centro di rianimazione dell'ospedale Policlinico con la figlia Silvia, di 12 anni, dopo essere stata trovata agonizzante nel suo appartamento di via Fontanellato, nel quartiere ardeatino, dal marito Sergio. Le condizioni di Silvia sono sempre molto gravi; i medici non hanno ancora sciolto la riserva della prognosi. Tuttavia si spera che almeno la ragazza possa sopravvivere alla disgrazia avvenuta nell'appartamento di via Fontanellato dove erano morti due figli della donna, Sandro e Antonio, avvelenati da esalazioni di gas.

La salma di Nadia Botlovich Siciliani, che ieri sembrava reagisse positivamente alle cure, è stata trasportata a mezzogiorno, con un autofurgone del comune, dal centro di rianimazione all'Istituto di medicina legale dell'università dove resterà a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa dell'autopsia. Il marito di Nadia, Sergio, appresa la notizia, si è recato in ospedale dove si è intrattenuto con i medici che hanno curato la moglie con tutti i mezzi disponibili. I medici hanno riferito che l'organismo di Nadia ha assorbito troppo ossido di carbonio che solo in parte è stato eliminato dal trattamento iperbarico.

Con la morte della donna è svanita per la polizia la possibilità di stabilire con certezza se essa sia rimasta vittima di una disgrazia o abbia tentato il suicidio. Lo stato di coma profondo nel quale Nadia si trovava non aveva consentito agli investigatori di interrogarla. I funerali si svolgeranno non appena sarà dato il necessario nulla osta dal magistrato, e ciò avverrà dopo che saranno stati compiuti gli accertamenti medico-legali.

DURANTE UN'UDIENZA A NUMEROSI SPOSI

Paolo VI ripete il no al divorzio

La stampa vaticana ripete ancora le considerazioni sul nesso tra Concordato e regime matrimoniale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

Una esortazione a difendere la indissolubilità del matrimonio e i valori cristiani della famiglia è stata rivolta dal Papa questa mattina alle numerose coppie di sposi novelli presenti alla udienza generale in San Pietro. Paolo VI che rivolgendosi ad altri gruppi aveva letto dei testi scritti, parlando agli sposi ha improvvisato dicendo con voce commossa: «Considerata la importanza delle funzioni della famiglia nella società moderna, non lasciate che si alteri questo concetto, siate voi gli apostoli e i difensori della vita della famiglia cristiana. Non permettete che entri nella concezione della famiglia cristiana questa ferita che le si vuole infliggere e cioè che la famiglia, l'amore che vi unisce possa essere disgiunto e disgregato». «Ciò che Dio ha congiunto — ha esclamato il Papa — l'uomo non osi mai separare»: «ora più che mai è valida la realtà della Sacra Scrittura». L'Osservatore Romano nota che le parole del Papa sono state salutate da un lungo applauso della assemblea.

Divorzio e Concordato sono al centro di note ed articoli pubblicati dall'«Osservatore della domenica» nell'ultimo numero. In una nota non firmata si esprime tra l'altro l'auspicio che i partiti trovino «un ragionevole accordo» sulla questione del divorzio che è strettamente collegata con quella del Concordato.

Sempre sul settimanale vaticano Federico Alessandrini espone i termini della «controversia» che si è determinata e osserva che la legge sul divorzio, ora a metà del suo iter parlamentare tocca seriamente il Concordato proprio nell'articolo 34 e lo fa con una decisione unilaterale, senza cioè consultarsi con l'altra parte. «Vi è dunque — scrive — oltre alla questione di sostanza quella del metodo. La Santa Sede, è stato detto, aveva non solo il diritto, ma anche il dovere di richiamarvi lo Stato italiano, e lo ha fatto, come ora si apprende, fin dai primi del '67, se non prima ancora. Non ci vorrebbero lunghi discorsi per far comprendere che se al posto della Santa Sede vi fosse uno stato qualsiasi o un ente soggetto di diritto internazionale, e invece di matrimonio si fosse trattato di automobili o ortofrutticoli, la questione sarebbe esattamente negli stessi termini: non si tratta, perciò di un intervento della Chiesa lesivo della autonomia del Parlamento e dello Stato italiano, ma di una parte contraente che richiama l'altra ai patti sottoscritti quando ne vede seriamente minacciate clausole che giudica importanti. La questione specifica esula perciò dall'altra che pure qualcuno solleva, delle relazioni fra Chiesa e Stato».

In un altro articolo del settimanale vaticano, un illustre canonista osserva: «Se lo Stato non vuole più attribuire valore di legge a una norma del Concordato rispetti le forme di revisione che regolano i trattati internazionali, rispetto la Costituzione repubblicana. Proceda cioè di intesa con la Santa Sede alla revisione di ciò che fu bilateralmente concordato e non agisca con legge ordinaria e in modo unilaterale su ciò che richiede procedimento bilaterale: pacta sunt servanda. Il rispetto degli accordi è un dovere non solo del cittadino ma anche degli Stati».

A. Paglialunga

IL LUNGO SCIOPERO alla «Stampa» di Torino

Torino, 25

Lo stabilimento tipografico della società editrice della «Stampa» è stato occupato ieri sera da circa 350 operai su 400. La decisione delle maestranze, d'accordo con i sindacati, è stata presa dopo che la società aveva comunicato di essere costretta a mettere in cassa integrazione tutto il personale a seguito di uno sciopero — in atto da giovedì scorso nel reparto rotative dello stabilimento tipografico — che non ha permesso la uscita del giornale.

Le parti interessate alla vertenza sono state, nel pomeriggio di oggi, convocate a Roma per cui la situazione potrebbe sbloccarsi da un momento all'altro.

PRESTO IN FUNZIONE la Sicilfiat a Termini I.

Palermo, 25

Proseguono nella zona industriale di Termini Imerese i lavori per la definitiva messa a punto dello stabilimento della Sicilfiat che dovrebbe entrare in funzione alla fine della primavera. Stamane sono giunti a Palermo col traghetto «Espresso Sicilia» i primi pezzi delle «500» ed «850» che dovranno essere montate nel complesso industriale di Termini Imerese.

FULMINEA TRAGEDIA SUL TERRAZZO DI UN'ABITAZIONE SIGNORILE

Leopardo squarcia la gola a un poliomielitico a Roma

Con un balzo improvviso si è avventato sullo sventurato che aveva aperto per sbaglio la gabbia, uccidendolo - Abbattuta la belva a colpi di pistola

Roma, 25

Un uomo è stato azzannato e ucciso da un leopardo, tenuto sulla terrazza di un appartamento in piazza dell'Emporio. Il fatto è accaduto verso le 18.30. Il padrone dell'animale, appena si è accorto della tragedia ha ucciso la bestia con due colpi di pistola. Sul posto si è recato il dirigente della Sezione omicidi della Squadra mobile, dott. Gianfrancesco. La vittima è Ercole Gentili, di 41 anni, con un braccio ed una gamba resi inerti dalla poliomielite, entrato per errore nella gabbia. Il Gentili abitava solo in via Vittoria 5, e ogni pomeriggio si recava nell'appartamento di Attilio Mariotti, facoltoso commerciante grossista, per fare le pulizie.

L'abitazione occupa l'intero ultimo piano di un edificio signorile in piazza dell'Emporio 22. Sulla grande terrazza era stata allestita la gabbia per il leopardo «Camillo», nato in India tre anni fa. Il Gentili faceva anche lavori di giardinaggio sul terrazzo, ma non si era mai occupato della belva. La gabbia del leopardo era stata costruita dai tecnici del Giardino zoologico: una parte «a cielo aperto», chiusa da sbarre, e una parte coperta, di cemento, separata con una grata dall'altra. Quando i Mariotti dovevano dare il pasto alla belva e pulire la gabbia, facevano entrare il leopardo nel comparto in muratura.

Verso le 15, il Gentili è entrato nell'appartamento dei Mariotti. Vi era solo la moglie del commerciante, Elsa, sorella dell'attrice Marisa Merlini, che riposava nella sua camera. In uno stanzino si trovava un magnifico cane San Bernardo dei Mariotti.

Non si sa quanto tempo il Gentili si sia trattenuto nell'abitazione per fare le pulizie. Secondo la ricostruzione fatta dalla Squadra omicidi, egli, dopo un po', è uscito sulla terrazza per eseguire i lavori di giardinaggio. Ha dato un'occhiata alla gabbia e non ha visto il leopardo nella parte scoperta. Ha pensato che si trovasse nel comparto in muratura e ha aperto lo sportello. La belva era invece proprio lì. Si era accucciata dietro il tronco di un albero tropicale messo nella gabbia per creare un'atmosfera esotica. Con un balzo fulmineo il felino si è lanciato contro il Gentili. Lui ha tentato di fuggire: ha percorso dieci metri in direzione della porta che dal terrazzo immette direttamente sulle scale dell'edificio. Non poteva correre per la gamba inerte e, a causa del braccio atrofizzato e ripiegato sul petto, non poteva difendersi. Il leopardo, in quei dieci metri, gli è saltellato intorno limitandosi a colpirlo con zampate; poi l'ha atterrato e gli ha squarciato la gola.

Elsa Mariotti si è alzata verso le 19. E' andata in cucina per prepararsi un caffè, e aperta la porta della terrazza ha visto il leopardo libero. La belva si è mossa verso di lei ringhiando rabbiosamente; la donna ha chiuso la porta senza aver visto il corpo del Gentili, ed è corsa a telefonare al marito che si trovava a Pomezia per una vendita di tessuti. Attilio Mariotti è partito subito per Roma dove è giunto dopo circa un'ora. Ha impugnato una pistola calibro 7,65 e ha affrontato il leopardo. Gli ha sparato due colpi alla testa e lo ha fulminato.

Il leopardo era stato portato dall'India tre anni fa dal figlio di Attilio Mariotti, Massimo di 24 anni, che si dedica al commercio di animali esotici e di belve. Egli compra le bestie in Oriente e nei Paesi tropicali e le vende ai giardini zoologici e ai circhi; oltre che al commercio degli animali, si dedica anche alla realizzazione di documentari nelle zone tropicali. Massimo Mariotti, che in questo periodo si trova in Africa, aveva voluto tenere in casa il leopardo, come già in precedenza aveva fatto con un leone, per sperimentare alcuni sistemi di alimentazione e di allevamento che sperava rendessero domestico l'animale. Quando «Camillo» aveva sei mesi, fu messo nella grande gabbia costruita sul terrazzo. Oltre che con carne, il felino veniva alimentato con speciali «pappe», su ricetta di Massimo Mariotti.

Secondo il veterinario provinciale, che ha fatto un sopralluogo sul terrazzo dei Mariotti, «Camillo» ha assalito e ucciso il Gentili «in preda a una crisi di sessualità repressa, provocata dallo stato d'isolamento».

Fatti come quello accaduto stasera nell'appartamento di piazza dell'Emporio non hanno molti precedenti nella cronaca. Il raccapriccio, oltre che tra gli abitanti della zona, si nota fra gli stessi funzionari e agenti di polizia accorsi sul posto: uomini abituati ormai da tempo a episodi di violenza e a fatti di sangue. Il «caso» avrà sicuramente un lungo e complesso strascico giuridico. Anche se contro il proprietario del leopardo non è stato preso sino a questo momento alcun provvedimento, entro domani la polizia trasmetterà un ampio rapporto sull'accaduto all'autorità giudiziaria; si dovrà soprattutto stabilire se i dispositivi di sicurezza del gabbione fossero perfettamente funzionanti e tenuti in buono stato.

Quando il leopardo fu portato in casa Mariotti la cosa non rappresentò una novità per gli inquilini dello stabile. Attilio Mariotti, come il figlio, è sempre stato un appassionato di zoologia, e non soltanto in senso teorico. Nella sua casa infatti, prima del leopardo, sono stati allevati anche un leone, diversi serpenti fra i quali un boa, cani di diverse razze. Anche se in più di un'occasione queste bestie avevano disturbato gli altri inquilini, la cosa, col passare del tempo, era diventata quasi normale. Dopo quanto accaduto stasera, c'è qualcuno che dice: «Prima o dopo doveva succedere una tragedia simile».

La signora Mariotti è ancora in preda allo choc. Se la donna non avesse chiuso immediatamente la porta-finestra che si apre sul terrazzo, il leopardo avrebbe potuto sbranare anche lei. «Non so spiegarmi — ha detto Attilio Mariotti — come sia potuta accadere una cosa simile. Il leopardo per noi era come un qualsiasi animale domestico che si tiene in casa».

Intanto, dopo l'autorizzazione del dott. Gianfrancesco, il cadavere di Ercole Gentili è stato portato all'Istituto di medicina legale.

Bocche vulcaniche a San Gennaro

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Si stanno ripetendo a Pozzuoli i fenomeni di bradisismo. Nella foto, un uomo indica alcune bocche vulcaniche apertesi in una solfatara a San Gennaro, nella zona flegrea

DALLA PRIMA PAGINA

La crisi è arenata

ciò che concerne l'amnistia si è detto favorevole ad alcune riforme del codice penale e ad un provvedimento di clemenza che tenga conto dei fatti connessi con l'autunno caldo, ma anche di fatti più generali. Rumor, cioè, si è richiamato alla amnistia del '66. Per la politica economica ha accolto alcune proposte dei socialisti circa la ristrutturazione del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica), la sua capacità di iniziativa e di coordinamento rispetto al comitato dei ministri per il Mezzogiorno e il comitato del credito e la politica di programmazione. Ha posto l'accento sulla occupazione, sugli investimenti, ma nell'ambito della stabilità monetaria come sottolineato dai repubblicani.

A questo punto è nato un vivace battibecco tra La Malfa, da una parte, e Giolitti e Pieraccini, dall'altra, sui problemi economici. E' intervenuto anche Forlani. Egli ha invitato le delegazioni a riflettere, a non pregiudicare definitivamente una formula, a rendersi conto delle attese del Paese e a non ritenere che i contrasti siano incolmabili. Forlani tuttavia è apparso assai sfiduciato, tanto che Tanassi ha compiuto un intervento, che è stato una specie di iniezione energetica. Mi pare — egli ha detto — che si possa continuare la discussione. E' stato quindi proposto di ascoltare le direzioni dei vari partiti. In linea di massima si è detto che, se ci saranno le premesse, un nuovo incontro a quattro potrebbe avvenire venerdì pomeriggio.

In una nota ufficiosa di palazzo Chigi si rileva che «il Presidente del consiglio incaricato on. Rumor, riconfermando tutta la piattaforma programmatica esposta nella prima riunione collegiale delle delegazioni dei quattro partiti, ha fatto questa sera il bilancio delle questioni in ordine alle quali erano emerse le maggiori difficoltà e diversità di orientamenti, puntualizzando a questo riguardo ipotesi solutive».

L'odierna riunione collegiale dei partiti di centro-sinistra convocata per questa mattina alle 11, era stata rinviata alle 17.30. Era stata la Democrazia cristiana a chiedere lo spostamento. Infatti, mentre le delegazioni erano riunite nelle rispettive sedi di parte per fare il punto della situazione, venivano raggiunte da una telefonata del capo del Gabinetto del Presidente del Consiglio che chiedeva il rinvio.

Come si è detto, la riunione collegiale è stata preceduta da una serie di riunioni separate delle delegazioni della D.C., del PSI, del PSU e del PRI e da contatti telefonici tra socialisti, socialdemocratici, repubblicani e democristiani. Le delegazioni socialista, socialdemocratica e repubblicana hanno ribadito sul divorzio il loro punto di vista, tanto che nella mattinata un portavoce del PSI dichiarava che c'era una convergenza sostanziale dei tre partiti minori. Nel frattempo la delegazione democristiana concordava il da farsi. Secondo indiscrezioni, immediatamente diffusesi negli ambienti politici, la delegazione democristiana aveva dato incarico all'on. Rumor di preparare una dichiarazione che avrebbe dovuto leggere nel pomeriggio, nella riunione collegiale.

R. P.

UN FENOMENO SECOLARE CHE PARE SI STIA ORA ACCENTUANDO

Allarmata la popolazione di Pozzuoli dal bradisismo che «lievita» il suolo

Numerose ordinanze di sgombero - Difficoltà per le navi di alto pescaggio

Napoli, 25

Il fenomeno di bradisismo che da qualche tempo interessa sempre più Pozzuoli ha provocato, dopo le ultime notizie relative a un intensificarsi del fenomeno, un certo allarme tra la popolazione della cittadina. Stamane si è appreso che allo interno della solfatara, che si trova in località San Gennaro, sulla strada Domiziana, tra Napoli e Pozzuoli, si sono aperte alcune bocche vulcaniche. Ciò ha aumentato le apprensioni della popolazione. «Indubbiamente la situazione è piuttosto preoccupante — ha dichiarato stamane un assessore comunale di Pozzuoli, Di Domenico — ma la popolazione deve cercare di stare calma poiché i tecnici e gli studiosi stanno effettuando tutti i rilievi per fronteggiare il fenomeno».

Negli ultimi due mesi sono state firmate dal Sindaco numerose ordinanze di sgombero in via Giovanni De Fraia, in salita San Celso, in via Duomo, in via Pesterola, in via Mazzini e in via Pergolese. Soltanto poche famiglie, però, fino a oggi hanno lasciato le abitazioni; la maggior parte, anche per l'impossibilità di trovare una nuova sistemazione, ha preferito non lasciare le vecchie case. «In questi giorni dovranno prendere una decisione — ha proseguito l'assessore Di Domenico — perché alcuni edifici presentano larghe crepe e il pericolo potrebbe divenire imminente. Tuttavia non è stato ancora stabilito se in alcuni edifici i dissesti siano stati provocati dal fenomeno del sollevamento del suolo o da altre cause. Questo lo dovranno dire i tecnici».

Stamane, intanto, alcuni «vetrini-spia», che erano stati messi all'interno dell'edificio della Capitaneria di porto, nei pressi delle banchine del porto di Pozzuoli, si sono rotti. Sul posto si sono recati i tecnici del Genio civile per accertamenti. Altri rilievi sono stati fatti nelle zone dove sono gli altri edifici pericolanti. Inoltre, l'ing. Travaglini, provveditore alle Opere Pubbliche di Napoli, ha disposto un piano di emergenza per fronteggiare la situazione per quanto riguarda gli eventuali danni che potrebbero riportare, in seguito al sollevamento del suolo, l'acquedotto e le fognature.

I danni già provocati e che può provocare il fenomeno del bradisismo a Pozzuoli sono ingenti. «Pozzuoli — ha detto il Sindaco prof. Gentile — ha già molti problemi scottanti da risolvere, specialmente nella città vecchia. La cittadina ha una popolazione di settantamila abitanti, compresa la folta colonia di stranieri, dipendenti della NATO e del Comando dell'U.S. Navy. E' una popolazione enorme, superiore a quella di vari capoluoghi di provincia. Abbiamo emesso ingiunzioni di sgombero e preso altri provvedimenti. Ma è necessario che si faccia qualcosa di più per Pozzuoli».

Intanto, il sollevamento del suolo minaccia una delle maggiori fonti dell'economia puteolana: il porto. «In due secoli — ha detto il comandante della Capitaneria di porto, Amorosini — la costa, e quindi le banchine, si sono sollevate di un metro e venti centimetri. In soli sei mesi adesso si è alzato di circa settanta centimetri. Siamo pertanto preoccupati perché i fondali si sono abbassati creando difficoltà per le navi con alto pescaggio».

Stamane un gruppo di mamme, dopo aver accompagnato i figli alle scuole elementari «Marconi», situate nello stesso Palazzo comunale, verso le dieci si sono recate a riprendere i bambini. «Non stiamo tranquille» — hanno detto agli insegnanti, i quali hanno cercato di dimostrare che per il momento il Palazzo comunale e la scuola non corrono alcun pericolo.

PROTESTAVANO CONTRO IL TERRORISMO ARABO

Ebrei aggrediti a Bologna dal Movimento studentesco

C'è stato persino un tentativo di invadere la sinagoga

Bologna, 25

Incidenti sono accaduti oggi pomeriggio a Bologna, dopo una manifestazione organizzata In piazza Maggiore da studenti israeliani i quali intendevano protestare «contro il terrorismo arabo in Italia e nel mondo». Durante il comizio, autorizzato dalla Questura, avevano parlato numerosi oratori: mentre la riunione stava concludendosi, circa 150 studenti appartenenti al «Movimento studentesco» sono giunti in corteo, lanciando grida ostili verso gli israeliani e portando cartelli con scritte di protesta contro la manifestazione stessa. Le forze di polizia, subito intervenute, hanno impedito che i due gruppi venissero a contatto e, poiché la seconda manifestazione non era autorizzata, hanno ordinato ai giovani del «Movimento studentesco» — ai quali si erano intanto uniti universitari arabi — di allontanarsi.

Gli incidenti sono avvenuti quando i giovani del «Movimento studentesco che in un primo tempo sembrava avessero aderito all'invito di sciogliere il corteo, si sono poi diretti da piazza Maggiore verso via Ugo Bassi, forse per recarsi presso la chiesa evangelista di via della Zecca e la vicina sinagoga ebraica, che sorge in via Gombruti. La polizia è intervenuta nei tafferugli, avvenuti sia in piazza re Enzo sia nelle vie adiacenti, si sono avuti numerosi contusi.

Un agente di Pubblica sicurezza si è fatto medicare in ospedale (guarirà in cinque giorni); anche uno studente israeliano si è fatto medicare nell'ospedale Sant'Orsola. Molto probabilmente altri contusi hanno preferito non ricorrere alle cure ospedaliere per evitare di essere identificati. Durante i tafferugli otto giovani sono stati fermati e portati in Questura; dopo gli accertamenti sono stati rilasciati.

CAMION NEL TORRENTE Muore un bambino

Palermo, 25

Un bimbo di cinque anni, Carmelo Capizzi, è morto stamane quando l'autocarro a bordo del quale viaggiava con il padre è precipitato in un torrente da un ponte alto più di dieci metri. L'incidente è avvenuto alle porte di Balestrate, sul ponte Cataldo. L'automezzo era condotto da Antonino Capizzi, 40 anni, di Buseto Palizzolo, ed era diretto a Palermo. Improvvisamente, all'altezza del ponte, il Capizzi ha perduto il controllo dell'autocarro che, dopo aver abbattuto un muricciolo, è precipitato nel torrente.

PROPOSTA DI MATRIMONIO in una cassa di attrezzi

Siracusa, 25

«Sono da sposare. Vorrei conoscere una meridionale. Ringrazio del vostro gentile pensiero se qualche donna vorrà rispondermi». Questo messaggio, scritto con caratteri a stampatello e con una penna a sfera ad inchiostro rosso, è stato rinvenuto in una cassa, contenente attrezzature meccaniche, dal proprietario di un bar di Siracusa, il signor Alessandro Russo. In calce al messaggio è stato apposto nome, cognome e indirizzo del mittente. La cassa con le attrezzature meccaniche è stata spedita a Siracusa da una ditta di Rovereto.

L'inferriata di Rosina

A causa gli alti e bassi di una professione ingegneresca forse abbracciata negli anni più verdi con soverchio candore mi ritrovo in questi giorni nuovamente nel bel mezzo di una stasi di lavoro. Così, responsabile di fondo un'intima amarezza legata alla provvisorietà dell'impiego, prestando orecchio ad affettuosi suggerimenti e sproni di cari amici, mi sto quasi decidendo a continuare certi studi letterari, abbandonati, senza sensibili rimpianti, ai primi scontri con le declinazioni latine, tantissimi anni fa. Una voce di dentro mi suggeriva con insistenza: «Pensa, anche se hai i capelli bianchi, quale incanto sarà frequentare una scuola dove mai a nessuno passerà per il capo di chiederti di calcolare una trave appoggiata a due estremi, o un pilastro?». La tentazione è forte ma solo io so quanto sia giù di corda ormai, logorato da un comodo tran-tran di piccole abitudini e di grandi pigrizie. «Ma come? tu che hai tanta facilità per lo scrivere...». E invece la sola idea di dovere consegnare per domani anche quaranta righe di una breve recensione basta per farmi venire il male di testa che puntualmente scompare a pezzo consegnato. Ho pure fondati dubbi sulla impossibilità per me di potere apprendere alcunché di nuovo: ho notato che quando mi trovo nella necessità di controllare un dato, cose semplici badate, come si scrive «Hitchcock», ad esempio, consulti sempre certe modeste operine di divulgazione più che popolare comperate quando ero studente risparmiando sui soldarelli del tranvai; mentre, al momento buono, non ricordo mai di possedere delle opere recenti e certo di maggiore rigore. Sono testi acquisiti negli ultimi anni; qualcuno ricevuto in omaggio per recensione o peggio ne ho in certo qual modo sollecitato il dono con promesse, debbo dire piuttosto vaghe, di scriverci su qualcosa da qualche parte. Ora comincio ad avere il sospetto di non sfogliare mai questi nuovi arrivati nell'armadione «rinascimento-notarile», la mia biblioteca, dato che possono costituire altrettanti moniti di cattiva coscienza. Molti di questi libri sono di autori concittadini e a Trieste, si sa, ci si incontra tutti, in un posto o nell'altro, quindi non è difficile mi sia capitato sedere gomito a gomito in qualche giuria di arti figurative, ad esempio, con una di codeste mie illustri vittime... Il professore gentilissimo tutto intento ad empirmi il bicchiere da un panciuto fiasco impagliato di vino di una certa fattoria toscana, squisito anche se lo stiamo bevendo così fuori dai suoi luoghi natii in una osteria carsolina alla conclusione di quelle per me sempre ingenuamente esaltanti fiere paesane dei pittori che sono le manifestazioni di pittura estemporanea, potrebbe chiedermi bel bello — ma è per fortuna troppo civile, troppo «triestino» per farlo: — «Il mio libro speditogli da Laterza due anni orsono lo ha mai poi letto?». E allora ti saluto delicato equilibrio di succhi gastrici: le fettine di prosciutto cotto all'uso di Praga ancora fumanti, gli spicchi di formaggio salato di malga, le olivette di guarnizione del piattone ovale del «giardinetto» o jardinière come suggerisce la cucina francese, diverrebbero immediatamente poco appetibili.

Dopo molte esitazioni un mattino mi sono deciso di andare a vedere come avrei retto tornando sui banchi di scuola. Il palazzo è vecchio, ottocentesco, un'antica dimora patrizia con una patina un poco desolante, di abbandono così comune agli edifici pubblici. Mi pare, di primo acchito, vi regni sovrana una atmosfera di attesa paziente con strane rassomiglianze con quella degli ambulatori policlinici dell'Inam: giovani appoggiati ai muri, alle balaustre marmoree, seduti su cassapanche, qualcuno legge giornali sportivi, le ragazze discutono di esami ma potrebbero parlare con lo stesso tono di come crescono i loro figlioletti.

Nell'aula moderna e spoglia attraverso una vetrata che dà sopra un cortiletto, lo sguardo s'imbatte in una finestra protetta da una inferriata rugginosa, intrecciata a losanghe, coronata di punte e ricci barocceggianti. Dietro a un balcone così non sarebbe da stupirsi apparisse a un tratto Rosina con un fiore rosso tra i capelli (contro ogni logica per una sivigliana mi piacerebbe fossero biondi) o tra il bianco balenìo dei denti, se Rosina può stringere una rosa tra i denti come Carmen la gitana. Cerco quindi uno sguardo di intesa nella ragazza seduta in una bancata vicina, ma resto interdetto: sono occhi grigio-azzurri tutti pieni ancora di uno stupito innocente lucore d'adolescenza. E' insomma lo sguardo non già di una mia compagna ma quello delle figliole dei miei coetanei che alla domenica congedo con qualche complimento sul tipo di: «Sai che stai diventando più grande della tua mamma?». Avverto tutto il peso degli anni e del cuore prematuramente ingrossato; finisco con il sentirmi infelice, escluso, come si sarà sentito in realtà, al di là della farsa, Don Bartolo, o peggio Perlimplin che pure di amare Belisa cade nella trappola mortale preparata con le sue stesse mani.

Una voce, pare giunga da altri mondi, va intanto scandendo: «Relativamente al linguaggio della comunicazione poetica la critica stilistica di uno Spitzer insegna a risalire dalle inflessioni del linguaggio di un autore alla sua ispirazione; mentre per lo Auerbach la storia della lingua permette di caratterizzare opere e scrittori...». Piano piano tiro fuori dal taschino il regolo calcolatore, macchinalmente sposto lo «scorrevole» e mi sorprendo a verificare — me lo avessero mai detto! — alcune strutture portanti dell'aula ad anfiteatro: la sezione «A» di uno dei pilastri. Supponendo si tratti di una sezione quadrata di lato 40 e applicando la formula...

Sergio Brossi

Toh, a Sanremo c'è anche Zecchillo

Roma, 25

Il baritono Giuseppe Zecchillo ha deciso di recarsi giovedì a Sanremo per cantare delle ballate nelle piazze e davanti al palazzo del festival, accompagnato alla chitarra dal cantastorie Franco Trincale, la mia intenzione — ha dichiarato Zecchillo — è quella di informare sul malcostume che caratterizza il festival il quale, imponendo al pubblico un prodotto deteriore, non rende certamente un servizio utile alla canzone italiana».

Il baritono Zecchillo, intende cominciare la sua protesta giovedì mattina, dinanzi al palazzo del festival.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — I critici d'arte hanno potuto vedere oggi, un giorno prima dei londinesi, il nuovo ritratto della Regina Elisabetta eseguito dal pittore fiorentino Pietro Annigoni, quindici anni dopo il primo. Sarà esposto da domani al 15 aprile alla Galleria nazionale del ritratto

HENRI CHARRIERE DALLA CAIENNA AL SUCCESSO DI «PAPILLON»

È di un ex ergastolano il libro più letto dell'anno

Singolare nascita e movimentato itinerario di un best-seller - «Le mando le mie avventure, le faccia scrivere da qualcuno del mestiere» - Si tratta di un divertimento autentico e legittimo

Adesso, quando parla delle sue avventure, sorride amaro, un sorriso che è una rugaccia che si stampa con le altre che il tempo e vicissitudini estreme gli hanno scavato esatte, profonde, nette come tagli, sul volto; alto, asciutto, un po' tozzo, gagliardo, gli occhi maliziosi che di tanto in tanto si velano di una tristezza senza peso. Per vivere, meglio, per sopravvivere, ha dovuto subire prove inimmaginabili, rocambolesche oltre il dire, e le ha superate con volontà caparbia, puntuale, incrollabile. Per il passato non conta più, forse, il castigo degli uomini, le tempeste, le avversità, i mali atroci di un tempo, al limite di ogni umana sopportabilità, hanno preso l'indulto di un gioco finito a parità di vincita. Un tiro estroso della sorte, uno scherzo, quasi, assurdo, paradossale: ora è vivo, è libero, e sa di esserlo. L'essenziale è questo.

A ben guardarlo, ha tutta l'aria dell'uomo sicuro di sé, di quella sicurezza che solo può dare l'esercizio di una vita intensamente vissuta nelle sue fricazioni più caustiche, dure, incondizionatamente oggettive. Bonario, tranquillo, socievole, l'uomo si conosce e si stima, è soddisfatto di sé, la soddisfazione di chi si sa in certo modo «arrivato» e lesta a indulgere all'autocompiacimento: legittimo, quando se ne conosce il motivo. Il personaggio è noto, a buon diritto potrebbe considerarsi epico, leggendario. Si chiama Henri Charrière, anzi il «signor» Henri Charrière, anni 64, nato francese in quel di Ardèche, ex ergastolano evaso dall'inferno della Caienna, un tempo detto Papillon negli ambienti della malavita parigina

Un giorno del 1967, a Caracas, gli capita di leggere la recensione a «L'Astragale» di Albertine Sarrazin, libro che narra gli anni di galera e la successiva evasione dell'autrice. L'argomento lo avvince. Come non potrebbe: in materia di carcere e di fughe ne sa più di chiunque altro, ha fatto tredici anni di bagno penale. Compera il libro della Sarrazin, lo legge di botto. Oltre al contenuto, tuttavia, un particolare marginale lo colpisce, che niente ha che vedere col racconto dell'autrice; sulla fascetta del libro è scritto: 123.o migliaio. Charrière è uomo pratico, abituato a pensare e ad agire con rapidità e concretezza; si dice sicuro che un libro di memorie scritto da lui, che in fondo ha più cose da raccontare della Sarrazin, sortirebbe un successo strepitoso. Detto e fatto. Si pone all'opera. D'un fiato scrive i primi due quaderni di memorie, quaderni di scuola, fitti fitti, una scrittura attenta ma senza ricercatezza e senza pentimenti, come gli viene insomma. In due soli mesi ha già pronto tutto il lavoro, tredici quaderni; stampato, oggi, il manoscritto tocca le 800 pagine.

Il lavoro viene quindi spedito all'editore francese della Sarrazin, Laffont; lo accompagna un appunto secco e senza pretese: «Le mando le mie avventure, le faccia scrivere da qualcuno del mestiere». Letto e riletto, lo scritto di Charrière piace, così com'è, entusiasma. L'uomo si rivela straordinario, la sua è opera di narratore genuino, schietto, destinato a far presa sulla grande massa dei lettori. Pubblicato, il volume non smentisce le aspettative dell'autore e dell'editore: «Papillon» (tale è il titolo, appunto) è una rivelazione, s'impone di prepotenza nel mondo delle lettere e delle letture francesi, la critica ne è stupefatta. In pochi mesi il libro raggiunge le 800 mila copie, se ne sta facendo un film, una ventina di traduzioni è annunciata in tutto il mondo. Mondadori lo propone in questi giorni al pubblico italiano.

Il successo è giustificato. «Papillon» è uno di quei miracoli che di tempo in tempo si verificano nelle lettere, un capolavoro di letteratura orale di cui forse si è perduto memoria e che lascia comunque quasi increduli.

In primo luogo, il libro diverte, e il divertimento è autentico, legittimo, anche se le sventure di Papillon dovrebbero indurre a un atteggiamento opposto, di pietà, di compunzione magari e di commiserazione per l'uomo, di avvilimento, certo, per taluni metodi repressivi, ingiustificati, sempre, che la società ha adottato e adotta, seppure oggi in maniera più blanda, per punire chi trasgredisce alle sue leggi. Ma tant'è: spesso l'ilarità s'imparenta alla pietà, specie quando, come in Papillon, certe situazioni dettano la farsa, come in una superba, frizzante «comédie larmoyante». In fondo, lo stesso Charrière raccontando fa di tutto per divertire il lettore, quasi per scongiurare da sé ogni possibile pietà e questo credo sia proprio un altro dei pregi del nostro autore: quello di non farsi commiserare, di non porsi come oggetto di studio, di storia, o assurgere le sue esperienze a problema umano, etico, manicheo semmai. Papillon ha dignità da vendere, possiede un senso dell'onore sano.

Charrière-Papillon

Scrive delle sue cose al presente, anzi: parla una lingua che fa nascere le cose e le fa muovere, con una intensità, un trasporto concreto, veristico. E' come se intorno avesse degli amici bene intenti ad ascoltare i fatti appena occorsigli, senza che lui stesso ne sappia la conclusione. Ad essi racconta le sue storie, senza concedersi tregua, una sigaretta dopo l'altra, una bevanda a portata di mano, e senza che nessuno osi interromperlo. Sa raccontare.

Nell'ottobre del 1931, alla corte d'assise del tribunale della Senna, Papillon, personaggio già noto della malavita parigina che si dà appuntamento al Gran Café di Place Blanche, è condannato all'ergastolo da scontare con i lavori forzati alla Guiana Francese, alla «ghigliottina secca», secondo il gergo canagliesco. Ha 25 anni, la «sberla» è forte, soprattutto in considerazione che la condanna lo colpisce per un delitto di cui si dichiara innocente e per il quale non sussistono prove sufficienti, tranne, ed è quella determinante, la testimonianza di un poco di buono istruito dalla pubblica accusa. Pure, rifiuta il ricorso e accetta la condanna. In una cella della Congiergerie gli viene a mente la frase del tizio che, subìta la stessa pena, dopo la sentenza chiede con ingenuo candore al presidente del tribunale: «Signor presidente, quanto durano in Francia i lavori forzati a vita?». La «boutade» è buona per ridere; ma per Papillon essa ha un senso preciso, segreto, poiché il giovane è fermamente deciso a porre un termine alla sua condanna: con la fuga, quando, come e dove più gli sarà consentita.

Scatta la molla della girandola avventurosa, appena il condannato mette piede sul suolo coloniale, la sarabanda fracassosa delle fughe. Si susseguono senza posa, incalzanti, diverse, non si riesce più a tenerne conto: alcune riescono, altre restano allo stato di progetto o di tentativo, fallite per cause le più strane, chaplinesche a volte (il compagno di fuga che finisce appeso per le bretelle a una grondaia), una volta è la solita vile soffiata per la quale ci scappa, immancabile, la coltellata fatale. Papillon diventa la bestia nera dei suoi carcerieri, dovunque egli capiti; sulla scheda personale ha annotato, a caratteri evidenti: «In stato permanente di preparazione d'evasione». E in realtà la fuga è l'unico pensiero del nostro malcapitato, dominante e ossessionante, altri non ne ha, anche quando sembra accettare le dure leggi del penitenziario.

L'ultima evasione lo porterà, nell'agosto 1944, alla libertà completa e definitiva in Venezuela, dopo tredici anni di pene e sofferenze indicibili, di peripezie e odissee mozzafiato, di speranze e delusioni, di castighi e amarezze senza fine. Da ultimo, l'uomo acquisterà coscienza piena di sé, nel bene quanto nel male delle vicende capitategli, varie e alterne, disperate e pacate. Di queste vicende non staremo qui a tracciare un sunto, sarebbe come fare un torto al lettore di «Papillon», poiché il «thrilling» che le pagine in continuo emanano, autentico, di successo, garantito, ne scadrebbe. Ci si consenta tuttavia di richiamare l'attenzione su alcune pagine, nelle quali Charrière-Papillon ci pare riesca a dare il meglio di sé, come uomo e come scrittore: quelle che narrano la permanenza dell'autore fra gli indios guajiros della Colombia; e quelle che trattano la sua reclusione all'Isola San Giuseppe.

Nelle prime, allo stupore emotivo, melvilliano, col quale Papillon descrive il suo incontro con una tribù selvaggia, fa riscontro l'esattezza scientifica, da alunno di un Lévi-Strauss, con la quale sono annotati i dati comportamentali dei primitivi, le loro usanze, le loro abitudini. Un sentimento mai provato pervade il nostro uomo per la naturalezza e la semplicità estrema che regolano i rapporti di quella vita selvaggia, e lo riscatta dalle brutture della cosiddetta società civile, lo purifica in una festa di sensi e di spirito. Due giovanissime sorelle si prendono cura di lui, ed egli diventa per entrambe il loro uomo che le mette incinte. I legami sentimentali e sessuali fra i tre sono quanto di più delicato e poetico si possa presumere oggi, teneri e sensibili, senza pruderie e senza falsi pudori.

Nelle seconde pagine, dedicate alla segregazione di Papillon nel Reclusorio dell'Isola San Giuseppe, l'uomo, chiuso nella solitudine e nel silenzio più neri e insopportabili, sorpreso a contare i suoi passi, a misurare la sua cella, a fissare il tempo, a dare libero sfogo al suo animo, fra grida impazzite di altri condannati, si cerca e si trova, inconfondibile. La fanciullezza beata, il rimpianto per una giovinezza miseramente perduta, per una vita che poteva essere diversa, l'immagine di un se stesso diverso, e in più il sentimento, ora, della presenza divina nelle sorti, in tutte le sorti della umana esperienza, fanno sì che egli si riconosca e si accetti. E' il segno della maturità, cruda, ma reale, vitalistica: un esempio stupendo di monologo interiore, capillare, di quanto un uomo può valere se solo riesca a stabilire un contatto di sincerità e lealtà con se stesso.

Charrière diverte, l'abbiamo detto. E tuttavia, chiudendo il libro, lo spasso di prima si tramuta in un senso di disagio, dopo che si sono conosciuti in tutto con Papillon i luoghi e i sistemi di reclusione. Si ha l'impressione di avere partecipato dal vivo alla vita di un mondo particolarissimo, di un pianeta sconosciuto e ineffabile, dove i traumi di tanti disgraziati che si sanno irreparabilmente rifiutati, perduti, gravitano in un'atmosfera propria, nemmeno bestiale, nemmeno disumana, orripilante, che sfugge a ogni definizione. E come potrebbero definirsi i casi di quei reclusi che danno in pasto a migliaia di formiche carnivore un secondino legato, imbavagliato, vivo; del tale che sulla strada della fuga, ridotto alla fame, mangia parti del corpo di un compagno morto e tenta poi di offrirne ad altri, facendo credere di essere carne di scimmia; o del tal altro che fa bruciare in una stufa tre cacciatori di uomini perché non ne resti traccia alcuna? Fossero opera di fantasia, poco male: esiste anche un gusto del macabro. Ma qui la realtà, ancora una volta, batte la fantasia.

Narrando la sua storia, Charrière-Papillon riesce in modo magistrale a puntare i riflettori su questo mondo ora fortunatamente scomparso, quando, dimentico per un istante di sé, con una cronaca scarna ed elementare ma di sicura efficacia descrittiva, dà notizie di alcuni compagni di pena e ne spiega i casi disperati, i gesti, gli atti inconsulti, con un verismo che aderisce, pelle su carne, alla particolare struttura psichica degli sventurati. E scopre, in maniera inconsapevole i chiarori di certe ingiustizie, di certe verità dolenti, disgraziatamente ancora presenti, di quelli che sbagliano, che cadono, ma che sempre sono parte dell'umanità, anche quando abbrutiscono o perdono ogni dimensione di se stessi.

Luigi G. Russo

MENTRE GLI ARTISTI DISSOTTERRANO L'ASCIA DI GUERRA

Siamo nel '70 ma la Biennale rimane ancora sperimentale

Fissate ieri le date delle singole manifestazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 25

La Biennale 1970 si apre, ancora una volta, con le pesanti limitazioni impostele dal vecchio statuto e dalle solite ristrettezze finanziarie. Due anni fa esplose la «contestazione», proprio per protestare contro questa situazione. Oggi, a distanza di tanto tempo, la situazione è la stessa. L'immobilismo politico e la mancanza di iniziative e proposte per il rinnovamento statutario l'hanno determinata. Comunque, nonostante questi pesanti «handicap», la Biennale 1970 si presenta con un tessuto di sperimentazioni eccezionale. A parte la durata delle varie attività (Festival del cinema, della musica e del teatro, oltre, beninteso, alla Biennale d'arte) — che coprirà un arco di sette mesi, da aprile ad ottobre — numerose sono le novità.

Le attività della Biennale sono state rese note stamani, a Venezia, nel corso di una conferenza stampa, dal direttore amministrativo dell'ente, Deuglesse Grassi (in assenza del commissario straordinario Gian Alberto Dell'Acqua) e dai direttori dei «Festival» della Biennale, Laura per il cinema, Dorigo per il teatro e Labroca per la musica. Per le arti figurative è stata letta una dichiarazione di Umbro Apollonio, neo direttore della Biennale d'arte, anch'egli assente per motivi di salute.

Le attività della Biennale avranno inizio il 24 aprile, con un convegno di tre giorni che si svolgerà al Palazzo del Cinema del Lido sul cinema italiano del dopoguerra e relative proiezioni di film sulla Resistenza, in occasione del ventincinquennio della Liberazione nazionale.

Gran parte del mese di maggio sarà, quindi, dedicata a un ciclo del tutto nuovo di manifestazioni sperimentali, che si svolgeranno fra Venezia e Mestre nell'ambito dei vari settori artistici: con inizio dal 10 maggio è previsto, infatti, un incontro-seminario internazionale di teatro di ricerca, un seminario internazionale dedicato al cinema «underground», un convegno internazionale di musica sperimentale e un convegno internazionale nel campo delle arti plastiche. Per ventun giorni, in connessione con queste manifestazioni, saranno ospiti della Biennale, per il II «stage» internazionale, cinquanta studenti e giovani studiosi provenienti da accademie, conservatori, istituti superiori di cinema e di teatro di tutto il mondo, che assisteranno a tutti i cicli in programma e potranno approfondire i problemi relativi insieme con autori ed esecutori.

Avrà, quindi, inizio con giugno il ciclo delle manifestazioni «tradizionali». Il 24 giugno sarà aperta, ai giardini di Castello, la XXXV Biennale internazionale d'arte. Vi parteciperanno ventotto paesi nei rispettivi padiglioni, mentre nel padiglione centrale, oltre alla sezione italiana, si prevedono una mostra speciale, dal titolo «Proposte per una Biennale sperimentale» e alcune mostre a rotazione, che potranno essere poi trasferite, a richiesta, in altre città italiane e straniere. Mediante diverse iniziative, della Biennale e di alcuni paesi partecipanti, saranno allestiti e funzioneranno per tutto il periodo di apertura dell'esposizione, fino alla fine di ottobre, «ateliers» di lavoro e di dibattito con la partecipazione di artisti, critici e del pubblico. Per la XXXV Biennale vengono aboliti i premi ufficiali che venivano attribuiti nel passato da una giuria internazionale. Con la collaborazione dei padiglioni dei vari paesi l'esposizione rimarrà aperta anche nelle ore serali e, in un «auditorium» che verrà appositamente predisposto nel padiglione centrale, si svolgeranno in continuazione cicli di proiezioni cinematografiche, audizioni musicali, spettacoli teatrali e programmi televisivi a circuito chiuso, come elementi integrativi dell'esposizione.

Nel mese di agosto avrà inizio il ciclo delle tradizionali manifestazioni dello spettacolo: al Palazzo del Cinema al Lido, con repliche in città e a Mestre, si svolgerà, dal 19 agosto al 1.o settembre, la XXXI Mostra internazionale d'arte cinematografica. Il XXXIII Festival internazionale di musica contemporanea si articolerà fra Venezia e Mestre dal 3 al 10 settembre, e il XXIX Festival internazionale del teatro di prosa inizierà il 30 settembre per concludersi, fra Venezia e Mestre, il 10 ottobre. Per tutte queste manifestazioni è prevista la continuazione di quanto già sperimentato l'anno scorso: «stages» specializzati di studenti italiani e stranieri, abolizione dei premi, abbonamenti a prezzi popolari, categoria unica di posti, programmazione in molte località del territorio comunale, dibattiti fra gli autori e il pubblico, manifestazioni collaterali (mostre, «tavole rotonde», convegni).

Il 17 ottobre avrà poi inizio il ciclo delle manifestazioni dedicate dalla Biennale ai ragazzi e agli adolescenti, che si concluderà alla fine del mese.

L. B.

CORRIERE FILATELICO

La trama d'Europa

La tempestività d'informazione delle Poste della Germania federale ci dà la possibilità di riprodurre con notevole anticipo la vignetta comune proposta dalla CEPT per i francobolli di tutti i paesi aderenti che quest'anno vorranno partecipare alla propaganda dell'«Idea Europa». E' un pezzo di straccetto, disegnato dall'irlandese Louis Le Brocquy, che con la sua trama di 24 fili (12 orizzontali e 12 verticali) vorrebbe significare la paziente tessitura dell'unione europea. Non è azzardato prevedere che tali francobolli non entusiasmeranno troppo i collezionisti, i quali da tempo manifestano segni di stanchezza nel dover allineare ogni anno una trentina e più di francobolli tutti uguali e a disegni così monotoni. Ancora una volta ci pare di poter dire che sarebbe opportuno lasciare ad ogni paese libertà di scelta per la vignetta con l'intesa soltanto d'inserirvi un elemento o un emblema che abbia a significare il comune legame e la comune volontà di costruire un'Europa unita. A completamento diciamo che l'emissione tedesca è prevista per il 4 maggio. I valori saranno due: 20 e 30 Pfennig.

Il mito di Ercole

Ercole, il più famoso eroe della mitologia greca, e le sue celebri imprese o «fatiche», saranno illustrati su undici francobolli che le Poste elleniche metteranno agli sportelli il 16 marzo. La serie appare molto valida e piacevole. Tutte le vignette sono state tratte da dipinti su vasi o da bassorilievi risalenti in media al V secolo a. C. Si ha quindi sott'occhio una interessante rassegna, anche se molto limitata, dell'insuperabile arte greca. I collezionisti tematici ne apprezzeranno certamente il contenuto. A Ercole si attribuiscono dodici «fatiche» straordinarie, ma oltre a queste si enumerano una sessantina di minori, sempre degne però di un eroe leggendario. Ed ecco la selezione fatta per i francobolli: Ercole abbatte con la sua clava il terribile minotauro di Creta; Ercole alle prese con Cerbero, il feroce cane infernale dalle tre teste; Ercole va a cogliere le mele d'oro nel giardino delle Esperidi sul monte Atlante, ai confini del mondo; l'uccisione della idra di Lerna dalle sette teste; Ercole uccide il gigante Gerione; la cattura del cinghiale di Erimantea; la punizione del centauro Nesso, che aveva rapito Deianira, sposa dell'eroe; Ercole lotta con Acheloo, un fiume-dio con sembianze di uomo e di pesce; Ercole strozza il leone di Nemea; la caccia agli uccelli del lago Stimfalo; il combattimento con il gigante Anteo. Il valore della serie ammonta a 46 dracme.

Italia 1969

Agli sportelli filatelici delle direzioni provinciali delle poste sono in vendita, al prezzo di lire 1200, i classificatori contenenti tutti i francobolli celebrativi e commemorativi italiani emessi durante il '69. Tali classificatori contengono brevi note illustrative del personaggio o dell'avvenimento al quale è dedicata l'emissione.

La «Praphilex 70» si svolgerà dal 14 al 19 marzo a Prato con mostra e convegno commerciale, organizzata dall'Associazione filatelica pratese, via Magnolfi 40, 50047 Prato.

BOLLI SPECIALI, INIZIATIVA P.T. E ALTRO

La liberalizzazione degli annulli speciali da parte delle Poste italiane, ovverossia la maggiore facilità con la quale vengono concessi per le manifestazioni più svariate, ha portato con sé la necessità di una adeguata pubblicizzazione perché ne traggano vantaggio sia i collezionisti, soprattutto i marcofili, sia le casse postali che attraverso un timbro interessante possono evidentemente ricavare maggiori introiti dalla vendita di francobolli non destinati al pagamento di alcun servizio. Le Poste hanno capito tutto questo e molto opportunamente hanno cominciato a comunicare alla stampa tutti gli annunci relativi agli annulli speciali concessi. Nella diffusione di tali notizie il mezzo più utile non può essere che il giornale quotidiano attraverso le rubriche filateliche, specialmente ora che la stampa specializzata si è purtroppo diradata sia come testate, sia come periodicità. Sarà pertanto nostro compito informare settimanalmente i filatelisti sulla concessione dei nuovi annulli. E se non sarà sempre possibile elencarli tutti, segnaleremo i principali e soprattutto quelli illustrati. Attualmente ne abbiamo sott'occhio parecchi; ecco i più importanti del momento.

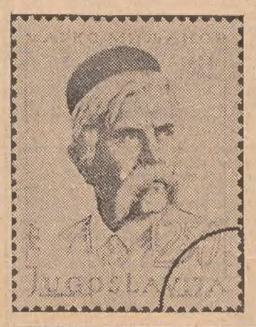
Cremona, Mostra filatelica risorgimentale, 28 febbraio - 1.o marzo, illustrato (è prevista anche una targhetta ad uso dell'ufficio permanente); Firenze, Mostra armi da caccia e pesca sportiva, 1.o marzo, illustrato; Arezzo, Fiera internazionale francobollo e moneta, 1.o marzo; Cagliari, XXII Fiera campionaria della Sardegna, 7-19 marzo; Nevegal (Belluno), Giochi invernali della gioventù, 12-14 marzo (è prevista anche una targhetta illustrata ad uso dell'ufficio P.T. di Belluno); Gardone Riviera, 8.o Congresso nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, 13-15 marzo, illustrato. I filatelisti interessati possono richiedere tutti i bolli suddetti agli uffici che li avranno in dotazione secondo le norme consuete. Ed ora che le Poste hanno aderito al desiderio più volte espresso dai collezionisti di essere tempestivamente informati sulla concessione dei bolli speciali, sarebbe ottima cosa se nei relativi comunicati venissero riprodotte anche le vignette degli annulli illustrati, similmente a quanto da tempo fanno le Poste di Francia. Anche questo rappresenterebbe un incentivo alla diffusione della marcofilia.

E già che siamo in campo, vogliamo spezzare due lance a favore di altrettanti problemi che ricorrono ad ogni emissione di nuovi francobolli. Con la crescente diffusione delle buste primo giorno si avverte sempre più la necessità di un maggior tempo disponibile per la loro affrancatura e bollatura. Accade infatti che collezionisti, circoli e commercianti sono costretti ad affannarsi nel ristretto spazio di una giornata per mandare a termine le operazioni suddette, che diventano più gravose in misura direttamente proporzionale al numero delle FDC da trattare. Tutto sarebbe più facile, se la vendita dei nuovi francobolli avvenisse con un anticipo di due o tre giorni sull'inizio della decorrenza di validità. E' chiedere troppo? Accanto a questo problema poniamo quello dell'annullo usato nei giorni di emissione. Sarebbe tempo ormai che un simile bollo, filatelicamente superatissimo e povero di significato, cedesse il posto ad altro più confacente alla «solennità» della giornata, con leggenda meno burocratica (quanto squallido quel «Filatelico»!) e possibilmente illustrato. Sono molte le amministrazioni postali ad offrire validi esempi in materia, armonizzando annulli e nuove emissioni.

M. L.

Jugoslavia

E' uscita in questi giorni la settima serie dedicata agli «uomini celebri di Jugoslavia». Non è stato possibile darne prima notizia, perché il comunicato ufficiale è stato distribuito a emissione avvenuta. I sei francobolli ripetono le caratteristiche dei loro predecessori: calcografia, colori tenui, fondo bianco. I personaggi effigiati sono: il geografo Jovan Cvijic; il professore d'igiene e di medicina sociale Andrija Stampar; lo scrittore macedone Joakim Kroovski; l'eroe montenegrino Marko Miljanov (dopo aver imparato a leggere e a scrivere a 50 anni, scrisse la autobiografia e altre opere che hanno un certo valore letterario); Vasa Pelagic, propagandista del socialismo in Serbia nella seconda metà dell'800, morto in carcere; Oton Zupancic, considerato dagli sloveni il loro più grande poeta moderno. Sono state stampate 150 mila serie complete. Il facciale è piuttosto alto: 14 dinari. La prossima emissione è stata fissata per il 16 marzo e costituirà la prima serie di un ciclo illustrativo delle opere in mosaico esistenti in Jugoslavia. Sono previsti sei francobolli del valore complessivo uguale a quello precedente. Tre pezzi riproduranno opere conservate a Parenzo e a Pola.



Anche le Poste jugoslave hanno predisposto un dettagliato programma per tutto l'anno. Oltre a quelle indicate, sono previste altre 14 emissioni con i più svariati soggetti: sport, Lenin, Croce rossa, Europa, stemmi, cani, cosmonautica, castelli, quadri. E' da augurarsi che non abbiano a ripetersi i fatti speculativi avvenuti con i francobolli e i foglietti Europa. La stampa specializzata porta le ultime offerte dalla Svizzera a DM 8,50 la serie e a 81 i due foglietti!

Svezia

La Svezia sta per adottare un nuovo francobollo di posta ordinaria di alto valore, 5 corone, che entrerà in servizio il 9 marzo. Esso riproduce un prezioso cimelio storico: il grande sigillo medioevale del regno di Svezia conservato nel museo di Stoccolma. E' una fine opera in argento e costituisce il più bel lavoro del genere dell'età medioevale esistente nel paese. Rappresenta Sant'Erik, il protettore del regno; nella destra stringe lo stendardo reale e con la sinistra regge lo stemma con le classiche tre corone. La figura è circondata da una iscrizione latina.

Il programma svedese 1970 prevede diverse emissioni: Anno europeo della conservazione della natura, monumenti nazionali, propaganda turistica, stemmi, industrie del paese, 25.o anniversario dell'ONU, motivi natalizi e la consueta serie annuale dei premi Nobel. Tutti i francobolli emessi negli ultimi tre anni sono ottenibili per singole annate alle Poste svedesi.

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

EDILIZIA E PUBBLICA ISTRUZIONE

Le nostre scuole con i soldi contati

Poco più di due miliardi concessi a Trieste contro i 7 miliardi di cui avevamo bisogno

E' stato reso noto nei giorni scorsi l'elenco delle opere che sono state incluse nel piano triennale dell'edilizia scolastica ai fini del contributo finanziario dello Stato. Da quell'elenco risultava che sono state ammesse al finanziamento statale iniziative per complessivi 7 miliardi 169 milioni 532 mila lire nell'intero ambito regionale. Per quanto riguarda ora Trieste, quali opere verranno realizzate in base al piano triennale e quali invece — annoverate fra le richieste avanzate in sede locale allo Stato, tramite la Regione — sono rimaste escluse da quei finanziamenti?

E' da rilevare innanzitutto che da Trieste era partita la domanda di sovvenzione statale per un complesso di opere edilizie pari a un ammontare complessivo di 7 miliardi 327 milioni 850 mila lire: una cifra superiore a quella che lo Stato ha infine deciso di concedere all'intera Regione, e di cui Trieste beneficierà — secondo la ripartizione che è stata fatta delle esigenze dei singoli centri del Friuli - Venezia Giulia — nella misura di 2 miliardi 209 milioni 750 mila lire. In particolare, il Comune aveva sollecitato quattro tipi di finanziamenti: 1 miliardo 723 milioni e mezzo di lire ad integrazione di finanziamenti precedentemente accordati per 7 costruzioni nuove, 672 milioni per l'ampliamento di 6 edifici esistenti, 461 milioni 300 mila lire per la sistemazione di altri 25 edifici e 4 miliardi 471 milioni per la realizzazione di 9 costruzioni nuove Ed ecco che nella concessione dei finanziamenti è stato preferito il criterio del completamento delle opere in parte già iniziate e dell'assegnazione di contributi a totale copertura della spesa per alcune opere nuove, mentre sono state ignorate le richieste riguardanti le opere di riattamento o di ampliamento.

Queste le opere ammesse, con l'inserimento nel piano triennale nazionale per l'edilizia scolastica, al contributo dello Stato: il completamento della scuola media di San Sabba (442 milioni 800 mila lire), il completamento della scuola media di Prosecco (92 milioni), il completamento della scuola elementare di Servola (222.950.000 lire); la sopra-elevazione dell'Istituto Nautico (24 milioni) in modo che vi possano essere ricavate aule-laboratorio per le sperimentazioni pratico - scientifiche; il completamento della scuola elementare di Opicina (66 milioni); l'allestimento della nuova sede dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato (350 milioni); la costruzione della scuola elementare a Rozzol-Melara (447 milioni) nell'ambito dell'urbanizzazione dell'area destinata all'edilizia economica e popolare; il completamento della nova sede del Liceo scientifico «Galilei» (550 milioni) secondo la richiesta formulata dalla Provincia; e la scuola elementare per la frazione di Slivia (15 milioni) sollecitata dal Comune di Duino-Aurisina.

Sono rimaste invece escluse dal finanziamento le seguenti opere che il Comune aveva elencato, fra quelle ritenute d'indifferibile necessità, nella domanda inoltrata ai competenti organi ministeriali: l'integrazione statale a copertura della spesa per la nuova sede dell'Istituto d'arte; il finanziamento completo per la Sala dei concerti del Conservatorio musicale (costruzione che spetterebbe allo Stato con la sola condizione per il Comune di cedere il terreno necessario); la scuola elementare di Borgo San Sergio (per la quale il primo stralcio del piano quinquennale assegnò 80 milioni, ed è necessario un ulteriore stanziamento di 184 milioni); la sistemazione esterna (15 milioni) della scuola elementare di Chiadino San Luigi, già in costruzione con finanziamento pienamente assicurato; la nuova sede dell'Istituto magistrale «D'Aosta» (che con meno di 100 milioni potrebbe sorgere su un terreno retrostante la scuola Carniel, all'inizio di via Settefontane); la scuola media di Strada di Fiume 511, la elementare di via Trissino, la elementare «Suvich», la media «Addobbati» di Strada del Friuli che dovrebbero essere ampliate; la nuova scuola media di Chiadino-San Luigi, la nuova media di Borbo San Sergio, la scuola media di Rozzol-Melara (intanto è stata finanziata la elementare), la scuola elementare e quella media in S.M.M. Inferiore e la scuola media di Servola.

Sono tutte realizzazioni, queste ultime, che subiscono perciò un rinvio e per le quali il Comune cercherà di reperire altri finanziamenti, taluno — per i casi ritenuti urgentissimi — sui fondi commissariali.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PROTESTA AL BUIO

(«Giornalfoto»)

Alla protesta nazionale per le troppe licenze e per il ritardo della legge che disciplini il settore hanno aderito ieri i negozianti cittadini, ed anche i pubblici esercenti, tenendo abbassate le saracinesche delle vetrine e le insegne spente; a tale manifestazione in sede locale è stata attribuita una motivazione in più, originata dall'annunciata apertura di un nuovo grande magazzino. A sensibilizzare l'opinione pubblica su tali questioni ha contribuito ieri anche la diffusione di «slogan» attraverso altoparlanti, da bordo di macchine che hanno percorso le vie del centro, piombate in serata in un'atmosfera malinconica per l'assenza delle multicolori scritte al neon.

In sede sindacale si sono inoltre registrate ieri la conclusione dello sciopero di 72 ore nel settore elettrico (per questa sera è convocata un'assemblea unitaria della Fidae e della Flaei); la continuazione degli scioperi dei tessili (ieri è stata la volta dei dipendenti della Fil-Snia, per oggi le tre organizzazioni sindacali hanno proclamato un altro sciopero di 24 ore nelle altre aziende del settore e per sabato un'ulteriore astensione di quattro ore); ed è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria uno sciopero di 96 ore degli autotrasportatori e dei conducenti d'autocisterne che si asterranno dal lavoro da stamane alle 6 fino a lunedì.

GIORNATE DI TREPIDA ATTESA ALLA DIVISIONE DERMATOLOGICA

Una «fase meno acuta» per Ottavio Zacchigna

Le sue condizioni permangono molto gravi ma le energie del giovane inducono i medici ad un cauto ottimismo

Pur permanendo sempre gravi le condizioni dello studente Ottavio Zacchigna (i medici sono ben lontani dal sciogliere la riserva di prognosi), si può dire che il decorso del suo male stia ora passando in una fase meno acuta. Di conseguenza, anche il trattamento terapeutico sarà modificato. La dieta del paziente sarà arricchita, con la somministrazione di vivande a base di aminoacidi e di proteine. Abbiamo già detto che la forte fibra del giovane e l'ottima salute dei suoi organi vitali interni, giustificano un cauto ottimismo. L'organismo di Ottavio Zacchigna resiste molto bene alle conseguenze delle tremende ustioni, e forse il giovane si salverà. Egli ha dimostrato di possedere delle energie eccezionali, che hanno stupito gli stessi medici che l'assistono: e i sanitari contano soprattutto sulle difese naturali di quel corpo martoriato.

Il primario, prof. Ernesto Zar, e gli altri medici della divisione dermatologica, che con tanta passione si prodigano per il giovane, hanno pensato che ormai è giunto il tempo di iniziare un nuovo ciclo curativo, modificando la terapia trasfusiva. Anche la alimentazione del paziente sarà ora adattata al suo nuovo stato. Un'alimentazione più energetica, che infonda nuove forze all'organismo, in modo da renderlo capace di reagire al male.

Anche ieri Ottavio Zacchigna appariva piuttosto teso, un po' agitato, stanco e tutto assorbito dai pensieri. I medici raccomandano il riposo più assoluto, e per questo cercano di limitare le visite dei congiunti al minimo indispensabile. Sulla porta della stanzetta che accoglie il giovane Zacchigna è stato anzi apposto un cartello che fa divieto a chiunque di entrare.

Lo scopo è evidente: evitare al paziente dispersioni di energie, che devono essere impiegate tutte a combattere il male, a superare la crisi, in una parola, a sopravvivere. Ripetiamo: le condizioni del giovane studente sono sempre delicate, sono ancora possibili tutte le sorprese. Persone ustionate anche meno gravemente di lui, hanno avuto un collasso anche a distanza di venti giorni dall'incidente, e hanno ceduto quando ormai sembravano avviate verso la guarigione.

Noi ci auguriamo che questo non sarà il caso di Ottavio Zacchigna: vogliamo soltanto spiegare perché i sanitari sono tanto cauti nell'esprimere il loro giudizio sulle condizioni del giovane, e soprattutto chiarire perché non si stancano mai di raccomandare per lui la massima tranquillità.

Presa di posizione del PLI sul divorzio

Si è riunito ieri a Udine lo esecutivo regionale del PLI cui hanno partecipato la dott. Majo-Graniti, il dott. Spangher e l'ing. Trebbi.

Nel corso della riunione è stato approfondito lo studio della nuova struttura organizzativa ed è stato impostato un programma di attività per individuare le prospettive della presenza liberale nella Regione. L'esecutivo esaminata la situazione politica nazionale ha rilevato che le pesanti interferenze della Segreteria di Stato vaticana e la subordinazione dimostrata dagli esponenti democristiani pongono in primo piano il problema dell'indipendenza dello Stato italiano a cent'anni da Porta Pia. In questo quadro lo stesso problema del divorzio non si pone più in termini d'una semplice adesione o ripulsa dell'istituto divorzista ma come banco di prova della volontà degli uomini politici italiani di salvaguardare l'integrità della prerogativa statale e l'autonomia delle scelte politiche».

«In tale situazione — è detto in un comunicato — i liberali ritengono che sia questo il nodo centrale della politica italiana o il «test» che potrà misurare la credibilità e la serietà degli uomini politici impegnati a dare risposta alla più vasta domanda politica del Paese. E' infatti chiaro che il processo di rinnovamento che il Paese reclama potrà realizzarsi solo da parte di coloro che hanno saputo e sapranno con profondo senso dello Stato proporre e realizzare un programma di riforme in campo civile sociale ed economico isolando quelle forze che di fatto bloccano o ritardano tale sviluppo».

A Muggia questa sera, alle 20.30, nella sala del cinema Roma, per il ciclo di lezioni sul Concilio ecumenico il rettore del Seminario, don Eugenio Ravignani, parlerà sul tema: «La famiglia nei documenti conciliari».

STATO CIVILE

25 febbraio

MORTI: Calafato Vito a. 55; Tombazzi Giordano a. 66; Klai Ferdinando a. 81; Denich ved. Smundin Iolanda a. 41; Gobbo Erminio a. 60; Cotic ved. Visintini Antonia a. 79; Pischianz ved. Hussu Ernesta a. 67; Kovacich Anna a. 63; Zuccoli ved. Rocco Dora a. 86; Kosher Virginia a. 90.

PER LA PRIMA VOLTA NEGLI ANNALI DELL'ATENEO TRIESTINO

Il Rettorato dell'Università occupato ieri dagli studenti

L'azione è stata decisa da un'assemblea a sostegno di una serie di richieste contenute nella «carta rivendicativa» - Nessun incidente e simbolica barricata

L'assemblea generale degli studenti universitari delle varie facoltà è sfociata ieri nella grave determinazione di occupare la sede del Rettorato. E' questa la prima volta che il centro direttivo e amministrativo della vita universitaria viene coinvolto nell'azione di protesta degli studenti. Si ricorda che in altra occasione ci fu un tentativo di occupare questa sede ma si risolse senza nulla di fatto. L'occupazione del Rettorato non ha dato origine ad incidenti.

Alla pesante decisione si è pervenuti nel corso della mattinata dopo che, in sede di assemblea, presso l'aula magna dell'Ateneo, era stata approvata a maggioranza una mozione che chiedeva appunto «la occupazione del Rettorato fino a che il Magnifico Rettore non risponderà alle richieste degli studenti».

Quali sono tali richieste? Nei giorni scorsi abbiamo presentato la cosiddetta «carta rivendicativa» che indica tutta una serie di problemi da risolvere nel campo del diritto allo studio, dell'edilizia universitaria e dell'autogestione. Ma un problema anche più immediato appare quello dei «piani di studio» (cioè la scelta individuale di ogni studente sugli esami da sostenere a seconda del suo indirizzo di laurea) previsti con la circolare ministeriale n. 910. Peraltro va aggiunto che spetta al Consiglio di facoltà di accettare o meno il «piano» proposto dagli studenti. Questi, dal canto loro, secondo i termini espressi in una altra mozione lamentano la «sordità» dei Consigli di facoltà e hanno deciso d'«imporre» al Corpo accademico un confronto «da pari a pari» sui piani di studio e sui problemi della carta rivendicativa.

Con l'approvazione di queste due mozioni è scattata la determinazione di occupare il Rettorato. Un gruppo di studenti è penetrato nei corridoi, verso le 12.30, senza peraltro trovare ostacoli e sono stati stabiliti dei «turni di guardia» o, con linguaggio preferibile a una certa parte dell'assemblea, dei «picchettaggi». Davanti all'ingresso al primo piano dell'Ateneo sono state sistemate due panche e un tavolato così da formare una simbolica e rudimentale barricata. Poi qualcuno ha preparato uno striscione che è stato appeso all'esterno delle finestre dell'Aula Magna con la dicitura «Rettorato occupato». Lo striscione è giunto a far compagnia all'altro che annuncia l'occupazione, già avvenuta da tempo, della Facoltà di economia e commercio.

(«Giornalfoto»)

Un'immagine dell'aula magna gremita dagli studenti per l'assemblea delle varie facoltà. Nell'altra foto due cartelli, fra i numerosi affissi all'Ateneo, di «opposta tendenza». In uno, preso a prestito dagli universitari del maggio francese, si afferma che c'è un solo scopo: continuare la lotta. Nell'altro si denuncia che «una squallida minoranza si è arrogata il diritto di rappresentare 1600 iscritti e ha occupato Economia». Dopo un periodo di stasi l'Ateneo è ritornato «caldo».

L'assemblea è ripresa nel pomeriggio, alle 16, e ha provocato ulteriori sviluppi nella situazione. Anzitutto una delegazione di tre studenti ha consegnato al Magnifico Rettore prof. Origone che è rimasto presente nel suo ufficio presso la Facoltà di giurisprudenza una lettera in cui si avanza tutta una somma di richieste sulle quali peraltro — è stato precisato — si attende una risposta in un secondo tempo. Ma le richieste prioritarie sono: pubblicazione entro questa mattina dei documenti che riguardano i piani di studio (verbali del Senato accademico, dell'assemblea dei Rettori e dei Presidi tenutasi a Roma, verbali dei Consigli di facoltà), ed ancora per questa mattina convocazione del Senato accademico in seduta pubblica e convocazione entro domani, pure in seduta pubblica, dei Consigli di facoltà.

Limiti di tempo, come si vede, non sono previsti. Inoltre nella lettera si richiede per tutte le facoltà appelli mensili, si vuole l'abolizione del voto negativo trascritto sul libretto e che sia lo studente ad accettare il voto. Si chiede inoltre la pubblicazione immediata delle graduatorie del pre-salario per i figli dei lavoratori. La lettera si compone inoltre dei temi già recepiti nella carta rivendicativa. Su di essa si vorrebbe una risposta già oggi da parte del Senato accademico. Ma non basta. Se la piccola delegazione è stata ricevuta dal Rettore ieri pomeriggio, alle sue spalle attendeva un foltissimo numero di studenti vocianti. Volevano che il Magnifico Rettore venisse in assemblea a rispondere sui problemi trattati. Il prof. Origone ha fatto rispondere che né sul piano individuale, né tantomeno come Rettore, non poteva accondiscendere a questa richiesta pressante. La cosa non è piaciuta agli studenti occupatori che hanno esteso la loro azione anche al corridoio della Facoltà di giurisprudenza dove ha sede uno degli uffici del Rettore. In pratica lo hanno stretto d'assedio.

Nelle ore serali l'occupazione continuava come continua l'assemblea che nelle intenzioni dei promotori — come è stato detto — deve trasformarsi in «strumento di lotta» e deve costituire ormai assemblea a carattere ordinario da svilupparsi attraverso sedute periodiche, magari nell'aula magna o comunque in una sede che potrà essere indicata. Ma va anche precisato che all'assemblea di ieri non tutto è filato liscio. Anche l'opposizione si è fatta sentire. Non opposizione preconcetta a reali sviluppi della vita universitaria, ma soprattutto opposizione a schematismi politici troppo spesso emersi durante il dibattito.

Basti ricordare che alla ripresa dell'assemblea, nel pomeriggio, i convenuti hanno trovato tempestivamente su ogni sedia dell'Aula Magna un volantino che li invitava a partecipare a una conferenza patrocinata dal Circolo di studi «Che Guevara». E' prevalsa pertanto una linea dura che invocava appunto l'occupazione del Rettorato secondo gli schemi della protesta perenne. All'Università, ieri, sono apparsi anche numerosi manifesti del Gruppo «Ordine e Libertà» contro le strumentalizziazoni politiche nella vita universitaria. All'assemblea del mattino erano presenti circa 1000 studenti. Alquanto ridotta la partecipazione al pomeriggio, seppure ancora fitta. Ma ormai l'assemblea aveva ottenuto gli scopi dell'incontro. La maggioranza ha voluto l'occupazione.

Sempre in merito alla vita universitaria ridivenuta «calda» da registrare anche l'assemblea degli studenti di Magistero. In una mozione anche questi studenti minacciano la occupazione della facoltà per i prossimi giorni se il Consiglio della facoltà stesso non si sarà pronunciato sull'approvazione dei piani di studio presentati dagli studenti e che rivelino organicità d'impostazione. La assemblea ha inoltre deciso di informare il Ministero della Pubblica Istruzione delle lungaggini burocratiche volute — afferma il documento — dal Consiglio di facoltà e che «hanno sino a questo momento leso gl'interessi della comunità studentesca».

A tarda sera si è appreso che il Magnifico Rettore ha deciso di riunire per questa mattina alle 9 il Senato accademico. Secondo gli studenti questa riunione avrebbe carattere pubblico e — come precisa un loro comunicato — vi avrebbero diritto d'intervento tutte le componenti universitarie. Secondo altre voci la riunione del Senato accademico non avrebbe invece carattere pubblico ma si tratterebbe di una riunione intesa a vagliare le proposte avanzate dagli studenti. Dopo la decisione del Rettore è stato praticamente tolto l'assedio al suo ufficio. Verso le 23 il prof. Origone ha lasciato l'Ateneo. Comunque continua l'occupazione del Rettorato: un gruppetto di studenti, infatti, si è preparato a trascorrere la notte nei corridoi.

Infine la Federazione giovanile repubblicana esprime il suo appoggio all'operato e alle decisioni dell'assemblea studentesca e nel riconoscere di condividere gli scopi la FGR «impegna i suoi membri in una concreta opera di affiancamento».

SI È CONCLUSA LA CONFERENZA DEI TRASPORTI ITALO-JUGOSLAVA

Nuove linee di comunicazione con Istria, Fiume e Dalmazia

Firmati i protocolli che prevedono anche la intensificazione dei servizi fra Gorizia e Lubiana, Pordenone, Postumia e Lipizza

Con la firma del protocollo conclusivo, sono terminati a Bled i lavori della commissione mista italo-jugoslava per le comunicazioni stradali. La commissione ha esaminato lo andamento delle comunicazioni stradali e del trasporto merci e passeggeri tra l'Italia e Jugoslavia, rilevando il notevole incremento in questi settori negli ultimi anni.

Fra le decisioni adottate, figura l'apertura di due nuove linee passeggeri fra Gorizia e Lubiana, con cadenza settimanale, e fra Orsera, in Istria, e Venezia. E' stata anche concordata la intensificazione dei servizi sulla Trieste-Pola, e sulla Trieste-Fiume, mentre la linea estiva fra Pordenone e Postumia verrà prolungata fino a Lipizza. Accordi di massima sono stati raggiunti per nuove linee passeggeri fra Trieste e Ragusa, Trieste-Sombar e Trieste-Zara.

Accordi sono stati raggiunti anche per il traffico merci, con la distinzione fra i transiti ed i trasporti a lunga scadenza, nonché sulla richiesta jugoslava per facilitazioni nel trasporto merci sui traghetti.

Le assemblee del PSI

L'assemblea precongressuale della maggiore sezione cittadina del PSI si è conclusa ieri sera con un successo per la lista della «nuova maggioranza» (che in sede locale fa capo a Pesante, Apih, Pittoni) la quale si è assicurata il 36,3 per cento dei suffragi della sezione di Trieste-centro e l'elezione di 10 delegati; alla «sinistra» è stato attribuito il 23,7 per cento (6 delegati); alla lista dell'ex segretario Giuricin il 21,5 per cento (6 delegati); agli «autonomisti» il 18,5 per cento (5 delegati). Dopo le assemblee di Aurisina, San Giacomo, San Sabba e di Trieste-centro che assommano quasi la metà degli iscritti al PSI, la situazione è ora la seguente: la lista «Per un partito socialista a Trieste» ha il 35,47 per cento, quella della «nuova maggioranza» il 32,77 per cento, quella della «sinistra» il 17,91 per cento e quella di «autonomia» il 13,83 per cento.

Il «centro storico»

I progetti per la sistemazione urbanistica del cosiddetto centro storico di Trieste, i quali hanno partecipato al Concorso nazionale d'idee bandito dal nostro Comune, verranno presentati al pubblico in una Mostra che verrà inaugurata sabato alle ore 20 nella Sala comunale d'arte del Palazzo Costanzi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Porfirio — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 17.46. La luna nasce alle 23.35 e tramonta domani alle 8.29.

Ieri: temperatura massima 9,3, minima 4,4; pressione mb. 1010,3 stazionaria; umidità 51 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di 8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11.50 con cm 14 sopra il l.m. e alle 23.56 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 17.25 con cm 25 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 7 con cm 30 sotto il l.m. e alta alle 12.45 con cm 4 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37316.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

SBARRE SEGATE, SERRATURE FORZATE IN UN ASSALTO NOTTURNO

LADRI ACROBATI AL CINEMA AURORA: MOLTA FATICA E MOLTO RUMORE PER NULLA

Molto male sono rimasti i ladri acrobati che l'altra notte hanno dato l'assalto al cinema «Aurora» di via del Bosco. Hanno rischiato di rompersi l'osso del collo o di finire in galera, hanno faticato a segare sbarre ed a forzare serrature per poi andarsene a mani vuote.

Più che sfortunati possono essere considerati degli sprovveduti, perché in un cinema, dopo la chiusura, alla fine delle proiezioni, non c'è praticamente niente da rubare: il gerente si porta a casa l'incasso della giornata, salvo qualche spicciolo. Ma, tant'è, un tentativo di furto c'è stato.

Superata una porticina che dalla via Castaldi immette in un terrazzino che sovrasta gli uffici del cinema, i malviventi sono riusciti a calarsi — forse tenendosi penzoloni sulla grondaia, forse servendosi di una corda — sull'archetto di una finestra sottostante, che è munita di sbarre. Da questa hanno raggiunto un'altra finestra, quella del gabinetto del cinema; hanno segato una delle tre sbarre di protezione (quella centrale), aprendosi così un varco di 65 centimetri per 35. Per non fare troppo rumore hanno cercato di rimuovere il vetro, liberandolo dello stucco che lo fissava al telaio, ma l'operazione non è riuscita. Si sono quindi decisi di rompere la lastra, sgattaiolando quindi all'interno.

Tutto procedeva a meraviglia: nessuno s'era accorto di niente. Dal gabinetto i ladri hanno raggiunto la sala del cinema e quindi l'atrio, dove si trova la biglietteria. Hanno forzato i cassetti, hanno frugato in ogni buco, hanno messo tutto sottosopra in cerca di soldi, ma non hanno trovato neanche una lira.

Servendosi di varie chiavi che si trovavano appese su una rastrelliera nell'ufficio del direttore, sono poi penetrati in altri locali, sempre alla ricerca di bottino: niente. Infine se ne sono dovuti andare, rifacendo la stessa strada. Hanno lasciato delle tracce perché, passando attraverso una strettoia, che serve da scolo ai detriti di nafta del sistema di riscaldamento, si erano imbrattati le scarpe, lasciando quindi delle orme fino alla porticina celeste della via Castaldi.

Al mattino, l'addetta alle pulizie, Nerina Faidiga in Koceva di 53 anni abitante in via Corelli 4, ha trovato i locali a soqquadro. Sul pavimento dello atrio erano disseminate chiavi, pile per torce elettriche (i ladri erano provvisti di tutti gli strumenti) ed altre cose; i cassetti erano aperti ed in disordine.

La donna ha subito avvisato della scoperta il direttore del cinema, Adolfo Revere di 48 anni, domiciliato in via Romagna 32, il quale provvedeva a far intervenire la polizia.

VIAGGI E CROCIERE

MOSCA E LENINGRADO con aereo speciale dal 22 al 26 aprile
BUDAPEST dal 26 al 30 marzo con sistemazione nel più bell'albergo di lusso dei Paesi dell'Est
UNGHERIA, ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA E GRECIA in autopullman dal 10 al 30 aprile
BUCAREST con aereo speciale dall'1 al 3 maggio con sistemazione in albergo di lusso
CROCIERE DI PASQUA con le motonavi «Enrico», «Caribia», «Irpinia» e «France»
VIAGGI DI PASQUA in aereo Tunisia, Marocco, Siviglia, Madrid, Iran, Turchia, Beirut, Parigi, Londra e Scozia

PROGRAMMI ED ISCRIZIONI
PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/1 - TEL. 61-293

COMUNICATO

IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DEL LEGNO
34132 TRIESTE Via Roma, 30 Tel. 24611, 31516

RENDE NOTO

agli operatori economici, Istituti, ed Enti regionali che la «GUIDA DEL COMMERCIO E DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA» è attualmente in corso di stampa e viene edita in quattro edizioni distinte, vale a dire in italiano, inglese, francese e tedesco per complessivi 9.000 volumi.
La «GUIDA» sarà inoltre completata da una «RUBRICA D'INSERZIONI PUBBLICITARIE», dove le ditte, Enti ed Istituti potranno, nel modo che riterranno migliore, pubblicizzare la loro attività. Il testo delle inserzioni apparirà nelle quattro edizioni, opportunamente tradotto, onde garantire il massimo effetto pubblicitario anche all'estero.
Considerando che per ragioni tecniche saranno prese in considerazione soltanto quelle commissioni che perveranno al Centro entro il 10 marzo 1970, gli interessati alle suddette «INSERZIONI PUBBLICITARIE» sono invitati a prendere con sollecitudine gli opportuni contatti con l'Amministrazione del Centro Legno.

Prossimi viaggi UTAT

15 - 19	marzo	VIENNA in autopullman	L. 50.000
19 - 22	»	GITA SCIATORIA A SAN MARTINO DI CASTROZZA	L. 18.800
25 - 30	»	BUDAPEST in autopullman	L. 54.000
25 - 30	»	PARIGI in treno	L. 65.000
25 - 30	»	NAPOLI in treno e pullman	L. 51.000
26 - 31	»	RIVIERA DEI FIORI E COSTA AZZURRA in treno e pullman	L. 36.000
26 - 30	»	VIENNA in autopullman	L. 50.000
27 - 30	»	BLED - ZAGABRIA - PLITVICE in autopullman	L. 32.000
28 - 30	»	RIMINI - SAN MARINO - URBINO in autopullman	L. 19.800
29 - 30	»	MARIBOR in autopullman	L. 12.800
29 - 30	»	SIRMIONE - CASTEL TOBLINO in autopullman	L. 12.800

26 - 30 marzo CROCIERA SPECIALE CON LA M/N «ALEKSA SANTIC» (espressamente noleggiata)
DA TRIESTE A SPALATO, TRAU', LESINA, RAGUSA, PLOCE (MOSTAR), LUSSINO, TRIESTE
DA LIRE 50.000

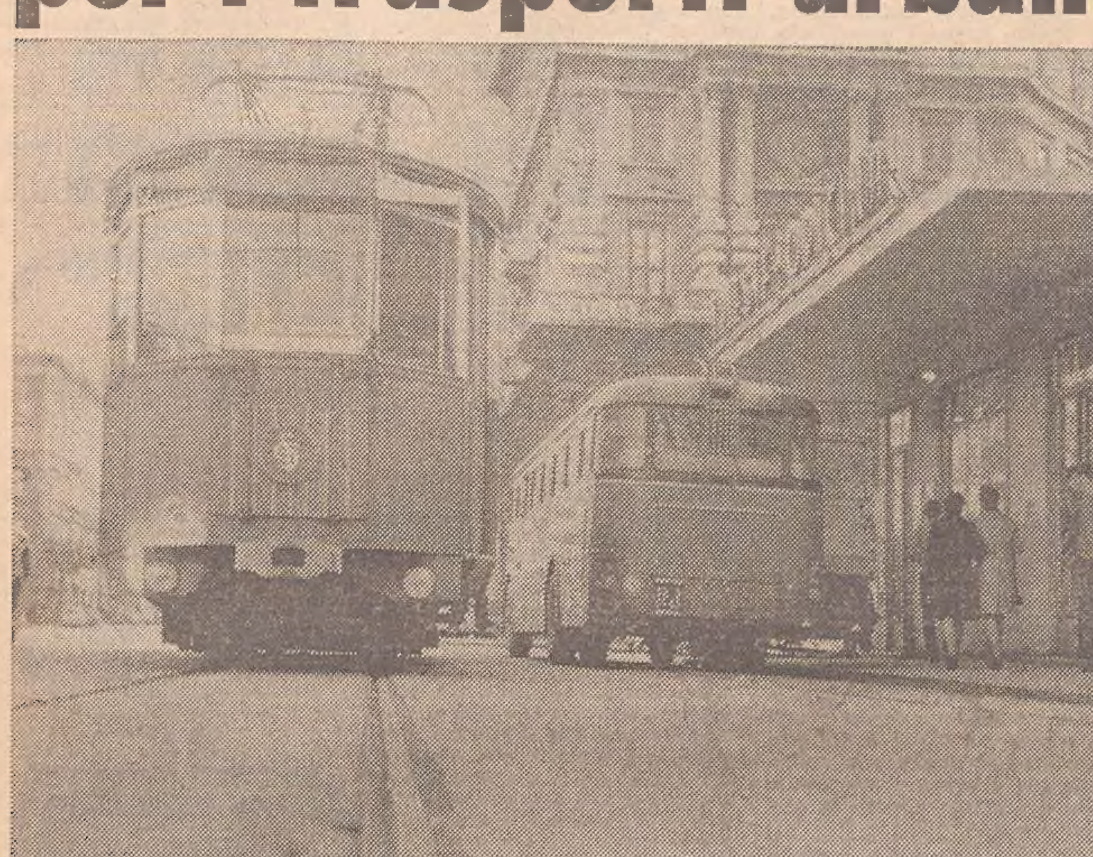
U.T.A.T. Via Imbriani 11 - Tel. 767831
Galleria Protti 2 - Tel. 38547
Monfalcone (via F.lli Rosselli) - Tel. 72435

IL RISTORANTE OBELISCO
RIAPRE DOMENICA 1 MARZO - Telefono 211131

Tullio Trevisan
gioielliere
DUE INDIRIZZI
UN UNICO STILE INCONFONDIBILE
P.ZZA DELLA BORSA, 1 Telefono 31235
CORSO U. SABA, N. 5 Telefono 96782

CONCLUSO LO SCIOPERO DI SETTANTADUE ORE

Ritorno alla normalità per i trasporti urbani



(«Giornalfoto»)

Da oggi verrà ripristinato il normale servizio autofilotranviario che in questi giorni ha subito disagevoli limitazioni in conseguenza dello sciopero — stavolta — dei dipendenti dell'ENEL; alla mancanza di mezzi pubblici per i ripetuti scioperi degli autoferrotranvieri, si è infatti aggiunta la ridotta fornitura di energia elettrica, per cui ancora ieri — come testimonia la foto — varie linee filoviarie sono state sospese, ed anche quella della tranvia di Opicina, sostituite con mezzi d'emergenza. Insieme coi dipendenti dell'ENEL hanno comunque partecipato allo sciopero di 72 ore conclusosi alla mezzanotte, anche i lavoratori elettrici dell'Acegat.

Sale a ottant'anni su una sedia e cade

Alla rispettabile età di 81 anni, la signora Angela Occhipinti, domiciliata in scala Belvedere, sbriga ancora le faccende di casa. Alcuni giorni fa, dovendo spolverare i mobili, era salita su una sedia, ma ad un certo momento aveva perduto l'equilibrio ed era piombata a terra.

Pur avvertendo dei dolori a una gamba, non s'era preoccupata molto, ritenendo trattarsi di una semplice botta. Finalmente, nel primo pomeriggio di ieri, a quattro giorni dall'infortunio occorsole, l'anziana signora, vedendo che il dolore non accennava a diminuire, si è decisa a farsi trasportare con una autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore.

I sanitari le hanno riscontrato la sospetta frattura del femore sinistro, e l'hanno fatta ricoverare nella divisione ortopedica, con prognosi di novanta giorni.

Giovane in scooter investito da un'auto

Lo studente Roberto Zabai, di 14 anni, domiciliato in via Vidali 9, è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale occorsogli verso le 13.30. Stava percorrendo in motoleggera la via Crispi quando, all'incrocio con la via Brunner, è stato investito da un'utilitaria, targata TS 108354 e guidata da Massimo Vialmin, di 21 anni, che proveniva dalla sua sinistra.

Soccorso dallo stesso Vialmin, che lo ha trasportato all'ospedale, lo Zabai è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 60 giorni, per la frattura esposta dell'avambraccio sinistro, contusioni escoriate multiple al volto e stato di choc. Sul posto dell'incidente si sono recati i militi della Polstrada, per i rilievi di legge.

SEGNALAZIONI

Un aeroporto a Sgonico: rilancio o requiem?

«Leggo sul "Piccolo" del 20 febbraio l'articolo concernente l'ormai annosa faccenda dell'aeroporto di Trieste (non quello regionale di Ronchi).

«L'impreparato lettore vi può apprendere che si sta "rilanciando" la soluzione per un aeroporto serio dove possano atterrare aeroplani "Executive" in contrapposizione dell'aeroporto tipo ENAL proposto dall'Aero Club di Trieste, e dove evidentemente gli Executive non potrebbero atterrare.

«Sarà bene chiarire subito cos'è un Executive. Executive, un termine inventato dagli americani, sta ad indicare un tipo di aereo leggero studiato con determinati requisiti di comfort e sicurezza tali da consigliarlo ad un determinato pubblico qualificato, quale dirigenti di grossi complessi industriali, personalità politiche ecc.

«Non si pensi che l'aeroporto proposto dall'Aero Club di Trieste servirebbe solo all'attività scolastica del proponente: questa è un'altra inesattezza. Vorrei sapere che differenza fa atterrare su di una pista di circa mille metri, proposta dall'Aero Club, o su di una pista sempre di circa mille metri proposta da altri; nessuna evidentemente; sul campo di calcio di Valmaura o su quello di via Flavia si possono giocare le stesse partite perché le dimensioni sono ugualmente regolamentari.

«L'unica vera differenza fra le due proposte è nel costo e nella realizzabilità dell'opera. La proposta dell'Aero Club fornisce a Trieste e provincia un aeroporto di classe D (secondo norme ICAO) con un costo di 80 milioni di lire (già reperiti) e realizzabile subito sul campo stesso di Prosecco co-uso militare.

«L'altra proposta, vecchia di venti anni rispolvera un mostro da miliardi di pressoché uguali prestazioni, da costruire su di un'area dove sono già insediate industrie operanti del valore globale di miliardi, che producono un reddito per gli uomini e per il fisco ed in ispregio del piano regolatore del Comune di Sgonico. La realizzazione di questo irrealizzabile progetto richiederebbe inoltre l'eliminazione pratica dei collegamenti con lo scalo bestiame di Prosecco.

«Si parla d'inserimento dell'aeroporto di Ronchi nel traffico internazionale. Bene! Ma prima d'inserirlo, terminiamolo, senza pensare a una altra "Incompiuta" a soli 20 chilometri di distanza.

«Trieste vuole questo aeroporto ed ha i mezzi per farlo e non vorrebbe quell'aeroporto per il quale non ci sono i miliardi necessari all'acquisto dei terreni, terreni che i proprietari non si sognano nemmeno di vendere. In altre parole, va appoggiata, secondo me, la soluzione proposta dall'Aero Club. E cerchiamo di non perdere l'autobus anche in questo campo. Ringrazio per l'ospitalità. Lionello Vida».

Ispezioni sanitarie

«Care "Segnalazioni", ho letto con estremo interesse sul "Piccolo" la notizia relativa al servizio di vigilanza sanitaria svolto dalla Ripartizione comunale d'Igiene e sanità durante il mese di gennaio. Ma desidero far rilevare che forse al proto sarà sfuggita una cifra che ai miei occhi di semplice e profano cittadino sembra incredibile.

«Dice infatti la notizia che durante il mese di gennaio di questo anno la Ripartizione sanitaria del Comune ha eseguito complessivamente 3.878 ispezioni; evidentemente deve trattarsi di un errore, saranno 387, oppure 878, perchè se tale cifra fosse veramente quella comunicata, ci troveremmo di fronte ad un ufficio eccezionale per celerità nello svolgimento dei propri compiti di istituto.

«Ma facciamo un po' i conti e un po' di analisi. L'orario di lavoro dei dipendenti comunali è di sei ore al giorno (escluse le domeniche e le varie festività) per cui si può considerare che nel mese di gennaio le effettive ore lavorative siano state 150, durante le quali siano stati effettuati i 3878 sopralluoghi indicati. Ne consegue che la Ripartizione sanitaria del Comune ha compiuto una media di quasi 26 sopralluoghi all'ora, il che equivale ad una ispezione ogni 2 minuti e tre quarti circa. Un tempo record, che torna ad onore della Ripartizione, ma lascia qualche dubbio sull'effettivo svolgimento di una "vera" ispezione in un tempo così limitato dato l'organico dell'ufficio.

«Vogliate perdonarmi di aver pensato a tutte e due le versioni e cioè a quella del proto disattento ed a quella — con scarso indice di credibilità — che vorrebbe attribuire alla Ripartizione Sanità ed igiene del Comune delle ispezioni in vari punti della città e del circondario con una media di un sopralluogo ogni 3 minuti scarsi. In questo momento non vogliamo pensare soltanto alle distanze fra le varie sedi, alla serietà dell'impegno tecnico del sopralluogo, ai problemi dell'organico dell'ufficio, a quelli del traffico per gli inevitabili spostamenti, ma anche ad una serie di divertenti vecchi filmati di Ridolini che proprio attraverso una "forzatura" statistica risultano particolarmente aderenti.

«Ad ogni modo, se così fosse, veramente, non potremmo che rallegrarci con il diligente regista per la efficienza di un servizio municipale che in altre recenti occasioni non ha battuto "record" di sensibilità e di funzionalità. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. G. C.».

Il proto è innocente. Potrebbe essere una svista di un dattilografo della Ripartizione: comunque la garbata segnalazione potrà offrire lo spunto per un chiarimento non solo sul numero ma anche sul carattere di tali «ispezioni» di vigilanza sanitaria.

Gli alberi: domande al Comune e all'EPT

«Non si può certamente affermare che le autorità regionali e comunali si preoccupino eccessivamente della opinione della cittadinanza quando si tratti di eliminare le belle e purtroppo ormai poche piante rimaste ad allietare la nostra città e qualche strada dell'altipiano. Ad ogni taglio di pianta segue immancabilmente un'ondata di più che giustificate proteste da parte di coloro che rispettano la natura, ma le competenti autorità dimostrano di infischiarsene e si continua imperterriti e con enorme disinvoltura a disporre e ad autorizzare la sistematica eliminazione del nostro già estremamente scarso verde.

«Dopo lo scempio perpetrato senza alcun senso della misura a Basovizza in nome di una pretesa sicurezza stradale (erano tutti alberi marci, come è stato detto?) ci si prepara ora ad un assurdo sfoltimento in viale Miramare, a salvaguardia dei preziosi autobus dell'Acegat. A prescindere dal fatto che gli alberi non hanno mai, neppur minimamente ostacolato il transito dei grossi torpedoni di linea che da anni transitano lungo il viale Miramare, si potrebbe anche ammettere che il Comune decida (visto che ora si tratta di roba sua) di salvaguardare la incolumità degli autobus della nuova linea 6 eliminando i rami (e soltanto i rami) più sporgenti. Ma non si provochi con tanta leggerezza un altro danno irreparabile.

«Desidererei avere dal Comune, per il tramite delle "Segnalazioni", una chiara risposta (non evasiva) riguardo a questo problema. E sarebbe bene iniziare una campagna a favore del poco verde rimasto, anche in concomitanza della proclamazione in numerosi Paesi (evidentemente più civili del nostro) del 1970 ad anno dedicato alla natura: evidentemente al Comune di Trieste non ne hanno sentito parlare. Ringrazio per l'ospitalità. Marino Zambon».

Sempre sull'argomento degli alberi la cui condanna l'opinione pubblica considera eccessivamente frettolosa, un altro lettore ci scrive: «Ho letto la risposta dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura per quanto riguarda il massacro degli alberi sulla strada di Basovizza. Si dice che le misure adottate erano necessarie anche se dolorose. Io vorrei sapere dal presidente dell'Ente provinciale del turismo, se egli o un suo rappresentante sono stati convocati, come prescritto, per giudicare sulla necessità di tagliare non dei rami secchi ma interi grossi alberi a Basovizza. E mi rivolgo all'EPT considerando che, fra tutti gli enti chiamati ad esprimere un parere, dovrebbe essere quello più adatto ad interpretare la sensibilità dell'opinione pubblica». Lettera firmata.

E ancora un'altra lettera: «Ho visto con mio grande stupore come oggi vengono potati gli alberi. In prossimità dell'abitato di Barcola ad esempio, si segano rami del diametro di 20 fino a 30 centimetri. In parole povere dopo il lavoro di potatura rimangono dei tronchi con alcuni monconi. Non ho la pretesa di essere un esperto botanico, ma questo sistema di tagliare i rami non l'avevo ancora mai visto e mi sembra corrisponda più o meno alla eliminazione quasi totale della pianta. Desidererei sapere se sbaglio oppure se gli incaricati a questo lavoro non seguono forse precise direttive. Anche le siepi che vanno dal giardino di Barcola verso Miramare stanno scomparendo. Si penserà di mettere in sede nuove piantine oppure anche questa fascia di verde verrà sacrificata? Grazie G. V.».

BARCOLA: UN MURO CHE DISTURBA

«Care "Segnalazioni", vi chiedo ospitalità per queste poche righe che vogliono essere soprattutto un avvertimento per il pubblico e una richiesta di intervento delle autorità comunali. A Barcola, il punto di incrocio fra il viale Miramare e il viottolo che fiancheggia il Bar Pipolo, rappresenta un grave pericolo per il traffico penodale. In corrispondenza del punto segnalato si trova un muro che ostruisce completamente ai pedoni la vista dei veicoli, e ciò fino al momento in cui i pedoni non mettono il piede giù dal marciapiede. Credo che questo muro sia inutile. C'è dunque sempre la possibilità che un pedone e una vettura sopraggiungano contemporaneamente all'incrocio senza pensare al pericolo più grave quando si tratti di bambini. Non lo si potrebbe sostituire con una ringhiera? Grazie per l'ispitalità. Renato Gratton».

Opinioni sul mercurio

«Care "Segnalazioni", ho letto con vivo interesse l'appello lanciato dal "Piccolo" di domenica 22 scorsa per trovare una signora che avrebbe avuto "solo dieci giorni di vita". La causa sarebbe l'ingestione del mercurio contenuto in un termometro.

«Sebbene la mia esperienza (tre casi simili in 10 anni di servizio al pronto soccorso ospedaliero) per quanto modesta, mi dica il contrario, godendo tutti ottima salute, pregherei di non trascurare in proposito il parere degli esperti. Tra questi il prof. H. Führer, autore dell'opera "Tossicologia clinica", tradotta nel 1955 dall'editore Abruzzini di Roma; trattando del mercurio metallico dice: «Anticamente venne introdotto nello stomaco, contro l'ileo, in ragione d'una libbra (!) senza conseguenze tossiche. Perfino una iniezione endovenosa di due centimetri cubici del metallo, pari cioè a 27 grammi, fatta a scopo suicida, non produsse conseguenze acute, rimanendo per molti anni, fino alla morte depositato nel cuore".

«Un altro parere d'esperto è quello del prof. Monteleone dell'Istituto di Clinica medica e terapia dell'Università di Roma. Nella quinta edizione del suo libro "Medicina d'urgenza" del 1963 a pagina 474 si trova laconicamente scritto che "il mercurio metallico, ad alte dosi perfino, per via orale, non riesce tossico", il professor Mascherpa di Pavia ("Tossicologia", Utet, Torino, 1936, pagg. 610) ed il celebre specialista prof. Möschlin svizzero, per citarne solo alcuni.

«Per completezza sarebbe da precisare, secondo Führer, che "maggior pericolo esiste quando il termometro si rompe nell'intestino retto e le palline di mercurio vengono premute nei tessuti e gradualmente assorbite".

«Ringraziando per l'opportunità concessami, mi scuso se non sono d'accordo con la tragicità fuori posto dell'appello e con le inesattezze in esso contenute. Distinti saluti. Dott. Bruno Pascalis».

Il dott. Pascalis dice bene, ma noi — non essendo esperti tossicologi — il mercurio di un termometro nello stomaco l'abbiamo considerato — così a lume di naso — un fatto abbastanza allarmante, tanto più che l'appello «drammatico» lo ha lanciato la polizia e non noi. E un fatto allarmante lo deve aver considerato anche il medico che si è rivolto alla Squadra mobile, malgrado il rispetto che si deve avere nei confronti dei professori Führer, Monteleone e gli altri.

Lessico familiare

«Care „Segnalazioni", sono una lettrice assidua del „Piccolo" sin da ragazza, e lo seguo tutti i giorni con passione. Non ho mai scritto a „Segnalazioni", ma questa volta vorrei dire la mia. Mi sono dispiaciuta nel sentire che quel signore di San Dorligo nella sua lettera del 22 gennaio ha voluto ribattere quel l'articolo scritto tempo fa dal dott. Alfieri Seri, un valente e bravo giornalista, che scrive tanto bene le cose di casa nostra e che anche recentemente scrisse un articolo molto bello su com'era una volta Cittavecchia.

«Dunque vorrei precisare che quanto è stato detto sul gioco del „pandolo" era giusto e lo ha descritto tanto bene il nostro signor Seri, un vero „mulo triestin". A Trieste non si gridava durante il gioco „do lo mi", „do lo dai", ecc. ecc., come descritto dal signore di Pola, ma bensì „daghe de baler, fortic per la maza" (e anche queste frasi fra noi triestini cambiavano solo di rione in rione. Ma mai sono state introdotte nel nostro gioco del pandolo frasi usate a Pola).

«Non scrivo questo per difendere il dott. Seri perché lui neppure mi conosce più (sono passati tanti anni, ma io mi ricordo di lui quando era bambino che con i miei due fratelli giocava in „campagneta" o in ricreatorio), ma proprio per questo sto dicendo che non può aver sbagliato, perché questi giochi lui li ha vissuti e queste sono le parole vere triestine, mentre quel signore riferisce di come si diceva a Pola: ma per i giochi Pola non è Trieste (Come noi muli giogavimo el „cercio" mentre a Pola giogavi el „sercio", perciò tutto cambia e a casa nostra scrivi ben chi che xe del logo). Certa che nessuno se ne abbia a male vi saluta una ex mula. M. G.».

UN TRIESTINO GIUDICATO A PORDENONE

Il domicilio alla base del processo annullato

La seconda volta gli è andata molto meglio

Un giovane triestino è stato protagonista di una complessa vicenda giudiziaria, che ha avuto il suo epilogo ieri nell'aula delle udienze del Tribunale di Pordenone. Sul banco degli imputati sedeva Dario Anghelone, di 26 anni, domiciliato a Trieste, in via Solitro.

Il 29 aprile del 1967, secondo l'Accusa, il giovane, indubbiamente dotato di un certo ingegno, eseguì un paio di furti ai danni dei coniugi Achille Bravin e Irma Del Zotto, abitanti a Pordenone, nei quartiere di Torre, in via Lancilotto. In un primo momento l'Anghelone si impossessò della patente, di mille lire e di un mazzo di chiavi, che si trovavano nella tasca della giacca del Bravin, occupato in un cantiere edile. Poco dopo, trovato nel documento l'indirizzo del derubato, il giovane si presentò nell'abitazione dello stesso, suonò il campanello, e al citofono, qualificandosi come geometra dell'impresa, invitò la Del Zotto a raggiungere immediatamente il marito per motivi urgenti.

La moglie del Bravin uscì di casa circa un'ora dopo e l'Anghelone approfittò per introdursi nell'appartamento e per impossessarsi di 200 mila lire, custodite in un cassetto.

Il 18 maggio successivo lo stesso giovane fu arrestato a Portogruaro per furto aggravato ai danni dell'Amministrazione ferroviaria. Viaggiava infatti in treno, fruendo di un biglietto rubato. Nel corso delle indagini venne accertata la sua responsabilità in ordine ai due furti compiuti a Pordenone e il giovane triestino, processato in contumacia il 10 ottobre dello stesso anno dal Tribunale di Pordenone, fu condannato a due anni e nove mesi di reclusione.

A questo punto però si innestò nella vicenda una controversia di carattere strettamente giuridico. Il 19 giugno del 1967, infatti, l'avv. Kostoris di Trieste aveva comunicato al Tribunale di Pordenone di aver ricevuto dall'imputato il mandato a difenderlo, precisando che lo stesso aveva eletto domicilio nel suo studio. Senonché, avendo ottenuta il 26 luglio successivo la libertà provvisoria, l'Anghelone aveva eletto il proprio domicilio a Trieste in via Solitro. La Cancelleria del Tribunale di Pordenone citò l'imputato presso l'avv. Kostoris, con la conseguenza che il processo e condanna avvennero in contumacia.

La Corte di Appello di Trieste, ritenendo fondati i motivi esposti dall'imputato nel suo ricorso, ritenne che la successiva elezione di domicilio dell'Anghelone, fatta ritualmente in occasione della sua scarcerazione, abrogava in ogni caso la precedente. Di conseguenza la citazione a giudizio, fatta nello studio dell'avv. Kostoris, era irrituale, la declaratoria in contumacia illegittima e il conseguente giudizio nullo. Per questa serie di ragioni gli atti erano stati rinviati al primo giudice per la rinnovazione del processo.

L'imputato, difeso dall'avv. Kostoris, è così comparso per la seconda volta davanti ai giudici di Pordenone, ammettendo gli addebiti.

Il Tribunale ha riconosciuto l'Anghelone responsabile di furto monoaggravato (esclusa l'aggravante dell'uso del mezzo fraudolento per il furto nel cantiere) e con le attenuanti generiche e la recidiva ha condannato il giovane a dieci mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Rovinerebbe Pirano il nuovo albergone

Nessun elemento a favore di questa costruzione che ignora la legge sugli ambienti urbanistici

«Care "Segnalazioni", il "Piccolo" ha pubblicato due articoli sulla protesta dei piranesi contro il nuovo albergo del versante settentrionale della Punta. E' una presa di posizione unanime assolutamente negativa di tutto l'ambiente culturale e della maggior parte della popolazione vecchia e nuova.

«Ma a parte la disposizione d'animo dei piranesi bisogna fare alcune considerazioni storico-artistiche e ambientali, che chiariscono quale "delitto" si sta facendo contro la magnifica cittadina. E' ormai noto che il panorama di Capodistria, una delle città più mediterranee dell'Adriatico, sia completamente rovinato. E' noto che per fabbricare i cosiddetti grattacieli, che rappresentano il maggior sgorbio della cittadina, è stato necessario demolire dei monumenti storici. E' noto pure che questi non sono stati che i primi passi verso una più completa demolizione di Capodistria, che di anno in anno continua. E' stato reso pubblico il nome dell'architetto che è l'autore di questo deturpamento storico e artistico di Capodistria; ed è quello stesso architetto che firma ora il progetto dell'albergone di Pirano.

«Visitando le Bocche di Cattaro, la Dalmazia e il litorale croato ho potuto vedere con quanta cura i conservatori artistici del Montenegro e della Croazia con i rispettivi architetti tutelino le proprie città. Basti ricordare Cattaro e Curzola, dove i centri storici sono stati magnificamente risanati, pur rispettando anche le minime caratteristiche architettoniche e ambientali, che gli antichi architetti urbani hanno voluto dare alle loro località. Basti poi ricordare Spalato, rimasta intatta, dove è sorta fuori del centro storico urbano una nuova città, che non deturpa minimamente ciò che di bello e artistico gli antichi tramandarono fino ad oggi.

Lo stesso possiamo dire per i centri storici di Ragusa, Lesina, Arbe, Buccari e altre cittadine croate.

«Tutto questo in Croazia e nel Montenegro. Ora com'è possibile che un popolo civile come lo sloveno lasci compiere azioni che non hanno il minimo rispetto per la storia, l'arte e la tradizione? Anni addietro si è sviluppata una lotta accanita di tutto lo ambiente culturale della Slovenia contro la deturpazione di Capodistria: ebbene, nulla si poté concludere.

«Per tornare a Pirano, si tratta ora di sfruttare la riva tra Pirano e Portorose, fra Strugnano e Fiesso. E poi c'è tutto l'ambiente libero di Crocebianca, di S. Bernardino e di S. Lucia. Di posto per costruzioni nuove ce n'è a sufficienza. Perché dunque rovinare la città con parallelopipedi impossibili? Non si rendono conto le autorità locali che è un delitto contro la storia e l'arte cedere a piani tanto sconsiderati?

«Eppure una legge sulla tutela dei monumenti d'arte e di storia c'è. Ed essa tutela anche gli ambienti urbanistici. Tutta Pirano, del resto, è considerata un monumento: come mai allora tanta libertà? L'area, la planimetria della città antica è da conservarsi intatta; e se qualche costruzione diverrà necessaria bisognerà adattare lo stile alle caratteristiche dell'ambiente storico. Dopo l'errore architettonico e urbanistico che è l'albergo sul versante meridionale, perché farne uno ancora più brutto sul versante nuovo? E' uno spiazzo che quasi imperiosamente richiede delle costruzioni in miniatura, addossate come nell'antichità l'una all'altra, magari con qualche utile sottopassaggio, come tanti ne vediamo a Pirano di caratteristici e belli.

«C'è poi la questione delle mura. Proprio sotto le fondamenta dell'albergo vi sono le fondamenta delle antiche mura. Anch'esse chiedono che l'architetto si attenga all'antica configurazione dell'ambiente. La linea retta tracciata in una lunghezza di 52 metri trasfigurerà completamente il piano urbanistico antico. Pirano è in tutti i suoi ambienti una cittadina di stile «gotico», e si sa che questo stile rifuggiva per quanto possibile dalla linea retta. Ed a Pirano, data la sua configurazione, ciò era possibile. Dunque anche da questo lato il progetto dell'albergo, è inadattabile alla realtà.

«Se l'albergo ci dev'essere (ma spazio ce n'è altrove in abbondanza) si deve pianificarlo in modo da ripresentarci le caratteristiche delle case che il tempo ha fatto crollare. Infine il problema della altezza: il profilo panoramico della cittadina è una delle migliori componenti della sua bellezza. Rompere questo profilo significherebbe rompere quella delicata linea che solo gli architetti austriaci hanno tentato — senza riuscirci — di menomare con le tre grosse case neoclassiche sulla riva.

«Concludendo: la storia ha condannato molti uomini per le loro opere; per quanto riguarda Capodistria la condanna è già in essere. Che altrettanto non accada per Pirano». Lettera firmata.

SEGNALETICA QUIZ

(«Giornalfoto»)

In fatto di segnaletica, siamo certamente uno dei Paesi più arretrati: basta andare in Austria per vedere che cos'è una segnaletica che si rispetti. In Italia — autostrade a parte — sembra che si giochi a confondere le idee e che si prescinda comunque dal fatto che i cartelli servono soltanto a quanti non sono del posto.

Gli esempi, per quanto riguarda la nostra minuscola provincia, potrebbero essere infiniti, e spesso le «Segnalazioni» hanno ospitato giusti rilievi di lettori. Ma per oggi limitiamoci a parlare della segnaletica all'ingresso della galleria di Monte d'oro, dove si possono notare parecchie assurdità; anzitutto i cartelli sono sistemati in modo che quando uno giunge alla distanza che gli consente di leggere qualcosa, è ormai tardi per una scelta ragionata, e di solito prosegue a caso. E poi: cosa vuol dire Capodistria a destra e Capodistria a sinistra? Il turista deve giocare a testa o croce? E' evidente che ci si arriva da tutte e due le strade, ma in casi del genere bisogna dare un'indicazione supplementare (magari i soli chilometri, se non c'è altro). Non basta: il cartello più importante, quello che dovrebbe incanalare i turisti sotto la galleria per raggiungere Rabuiese, è il più piccolo di tutti e praticamente illeggibile dall'automobile.

Qualcuno penserà a porvi rimedio o bisognerà segnalarlo ancora una decina di volte prima che l'ente preposto si convinca dell'opportunità di cambiare tutto?

MESSI IN FUGA DALLA PRONTEZZA DI SPIRITO DELLA VITTIMA

Tentato scippo a una signora di due ragazzi in via Rossetti

Due sbarbatelli hanno tentato di strappare la borsetta ad una signora, la quale, però, non ha mollato la presa e si è messa a gridare, mettendoli in fuga. Il fatto è avvenuto di sera, in via Rossetti, e ne è stata protagonista Vittoria Poschek, di 57 anni, domiciliata in via dei Porta 34.

Poco dopo le 20, mentre stava rincasando, la donna si è imbattuta nei pressi di via dei Porta in due ragazzi; uno poteva avere 14 anni, ed era di statura media (circa un metro e 65) e vestiva un abito scuro; l'altro, un po' più alto, aveva circa 16 anni e indossava un maglione celeste.

Erano soli (a quell'ora la zona era deserta), ed il loro atteggiamento ricordava quello dei due bravi di don Rodrigo che attendevano don Abbondio. Infatti, adocchiata la signora, i due giovinetti si sono avvicinati a lei. Quello dal maglione celeste, nel passarle accanto, ha afferrato la borsetta che la signora teneva in mano, cercando di strappargliela. Malgrado la sorpresa, il colpo non gli riusciva. Il ladruncolo dava allora degli strattoni più forti, ma ormai era troppo tardi. La signora stringeva con tutte le sue forze la cinghia con la quale teneva la borsetta, e si è messa ad invocare aiuto a gran voce.

Vista la mala parata, i due ladruncoli mancati hanno pensato bene di darsela a gambe, prima che giungesse qualcuno.

La signora Poschek se l'è quindi cavata con un po' di spavento, e, poco dopo, ha telefonato da casa al Pronto intervento della polizia. Sul posto è stata subito inviata una camionetta con una squadra di agenti, i quali hanno fatto una battuta nelle vie adiacenti, nel tentativo di rintracciare i due mariuoli. Costoro, però, erano scomparsi dalla circolazione.

Anche i contenitori di gomma da masticare fanno gola ai ladri. Ne è stato rubato uno all'esterno del negozio di generi alimentari di via Carlo Archi, gestito da Adriano Puzzer, di 48 anni, domiciliato in via Marsala 6, il quale ha denunciato il furto al Commissariato di Cologna.

LE DISAVVENTURE DI UNO SPOSO NOVELLO

Dall'altare in Pretura

Un colpo di clackson all'origine dei suoi guai

Dal romantico santuario di Muggia Vecchia alla cruda realtà di un'aula di Giustizia: questa, molto in sintesi, la giornata nuziale di una giovane coppia che, nell'ottobre scorso, si unì in matrimonio. Nella tarda mattinata, lo sposo percorreva la via Carducci nell'auto del padre, diretto verso la cittadina. Un tamponamento a tre costrinse il guidatore a fermarsi assieme a numerose altre macchine. L'ora della cerimonia era ormai prossima, e il padre del giovane dette un colpetto di clackson. Un vigile si avvicinò alla vettura e, secondo l'Accusa, qualcuno gli lanciò contro un garofano. Non sempre è opportuno... «dirlo con un fiore». Poi — è sempre l'Accusa che parla — il «distributore» di garofani avrebbe apostrofato in malo modo la guardia.

La colonna si rimise lentamente in moto, e l'auto degli sposi venne raggiunta in Largo Sonnino dai vigili che la inseguivano a sirene spiegate. Fu rilevata la targa della macchina, e al ritorno del viaggio di nozze lo sposino venne convocato in un ufficio di Polizia dove gli fu contestato il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, reato che lo porta ora davanti al Pretore dott. Losapio.

Il difensore, avv. Terpin, chiede l'escussione di alcuni testi presenti al «fattaccio» e, interrogato, il vigile ammette di avere detto allo sposo che se aveva fretta avrebbe potuto scegliere un'altra chiesa.

Il padre dell'imputato nega le offese alla guardia, un teste dichiara che gli interessati volevano pagare la multa per il fatale colpo di clackson. Il vigile ammette che il guidatore dell'auto con lo sposo voleva conciliare ma — dice — il processo verbale avrebbe comportato un'ulteriore perdita di tempo. L'avv. Terpin chiede la assoluzione piena della vittima del... matrimonio, ma il Pretore condanna l'imputato a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

Gli sposi novelli sappiano regolarsi: in chiesa, meglio di tutto sarebbe andarci a piedi. Badando, beninteso, ai tracciati pedonali. Perché da un'infrazione al Codice della Strada a un incidente giudiziario il passo, come si è visto, è maledettamente breve.

LE ORE DELLA CITTA'

Amicizia italo-brasiliana

Lo spirito di simpatia che caratterizza i rapporti italo-brasiliani in genere ha avuto modo di riaffermarsi una volta di più domenica scorsa a Santa Croce, in occasione di una simpatica e riuscita festa dello sport e dell'amicizia. Infatti una squadra di marinai appartenenti alla nave da guerra brasiliana «Barroso Pereira», ospite del nostro porto, ha disputato un incontro di calcio con la «Libertas Opicina» e l'ha vinto per due reti a una. Alla bella partita hanno assistito, assieme ad un foltissimo numero di appassionati, il comandante dell'unità sudamericana, Paulo Timponi, con gli ufficiali ed il resto dell'equipaggio, nonché, per il Consolato del Brasile a Trieste, il funzionario signor Guerra, promotore della manifestazione. Per la «Libertas Opicina» hanno fatto gli onori di casa il presidente Colotti ed il responsabile della sezione calcio, Dandri. Alla fine, fraterni brindisi con scambio di gagliardetti, doni e fiori.

«Cinema del ragazzo»

Le straordinarie avventure di «Robin Hood e i compagni della foresta», narrate in un meraviglioso technicolor dall'insuperabile Walt Disney, sullo schermo, oggi, nella sala della Repubblica dei ragazzi, aperta alle ore 16.30. Inizio della proiezione ore 17. Termine ore 18.45 circa. Non si ripete il primo tempo.

Assistenza infantile

L'Amministrazione della Provincia rende noto che, essendosi verificati dei casi di parotite tra i bambini ricoverati nell'Istituto provinciale di assistenza materna ed infantile di strada di Fiume, le visite dei familiari ai bambini sono sospese fino a nuovo avviso.

All'Unione istriani

La sezione femminile dell'Unione degli istriani aprirà oggi 26 febbraio una pesca di beneficenza dotata di molti ricchi premi che durerà fino al 10 marzo. La pesca è aperta nella sede dell'Unione, in via Pellico 2, da oggi con il seguente orario: dalle 17 alle 20 ogni giorno; per le giornate festive, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Automobile Club Trieste

Piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435; via Cumano 2, tel. 763125, 763391. Ai familiari dei soci per il corso completo teorico e pratico è riservata la tariffa eccezionale di Lire 23.900.

Da Castelreggio

giornalmente « granzievole » al limone, al forno e alla triestina.

Dott. GOLDSCHMIDT

PELLE E VENEREE

Via San Francesco 3 - I (Policlinico)

Ore 12-13 e 17-18.30 Tel 37265

Abit.: via Boccaccio 10 Tel. 36506

Assemblea dei farmacisti

Oggi, giovedì 26, alle ore 21, in seconda convocazione, avrà luogo, nella sala dell'Associazione Comunità istriane in via delle Zudecche 1/c, l'assemblea ordinaria dell'Ordine dei farmacisti di Trieste. Ecco l'ordine del giorno: 1) lettura del verbale dell'assemblea precedente; 2) relazione del presidente; 3) relazione del tesoriere; 4) varie.

All'Italo-americana

Oggi, giovedì, alle 18.30, l'Associazione italo-americana della Regione Friuli-Venezia Giulia presenterà, nella propria sede di via Roma 15, un programma di registrazioni radiofoniche in lingua inglese dedicate al poeta americano Edgar L. Masters. Il programma, che fa parte di un ciclo di audizioni di conversazioni tenute da eminenti studiosi e critici letterari su vari aspetti della letteratura americana, sarà preceduto da una breve prolusione della prof. Novella Padovani. Alla manifestazione, organizzata con la collaborazione dell'U.S. Information Service, sono particolarmente invitati gli insegnanti e gli studenti d'inglese, nonché tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, verrà tenuta la seconda tavola rotonda sul problema della revisione critica e la pubblicazione del «Codice diplomatico istriano», con la partecipazione dei paleografi e degli storici della regione.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Al «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo di via Donota 4 (angolo via Artisti), solo prodotti freschi di giornata.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina SABRINA per voi giovani. E' un modello «BB».

Il burro salato

francese di qualità superiore richiesto per una alimentazione particolare, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Lauree

Il 24 febbraio il conte Giorgio Caballini, figlio dell'Industriale titolare della torrefazione «Dersut Caffè» di Conegliano si è brillantemente laureato a Verona, in scienze economiche e commerciali, discutendo con il ch.mo prof. Giorgio Secchi la tesi: «Il caffè». Al neo dottore le più vive felicitazioni, con l'augurio e la certezza della sua immancabile affermazione nel fascinoso mondo industriale del caffè.

— Presso l'Università degli Studi di Trieste si è laureato ieri in scienze biologiche Flavio Mauro, discutendo con il chiarissimo prof. Brenno Babudieri la tesi: «Comportamento delle classi gamma A, gamma G e gamma M di immunoglobuline nella Toxoplasmosi umana». Al neo dottore vivissimi rallegramenti ed auguri.

Club cinematografico

Questa sera alle 21 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, si svolgerà l'assemblea straordinaria dei soci del Club Cinematografico, che sono gentilmente invitati ad intervenire.

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari in bronzo e cristallo di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Visitateci. Via S. Francesco, 16.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, previsto per oggi, 26 febbraio:

ARRIVI: mn. «M. Carla D'Amico» (naz.), mp. «S. Simone II» (naz.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Tihany» (ungh.), mn. «Klek» (jug.), mc. «Conoco Libia» (liber.), mn. «Nicolino L.» (naz.), mn. «Anna Sain» (naz.).

PARTENZE: mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Bled» (jug.), mn. «Dreznica» (jug.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Umag» (jug.), mn. «Borea» (naz.), mn. «Valun» (jug.), mn. «Srbija» (jug.), mn. «Al Amin» (liban.), mn. «Ronald» (pan.), mn. «Georgios» (ell.), mn. «Peliesac» (jug.), mn. «Sara» (ell.).

UCV CIT

GRANDI TOURS DI PASQUA

IN PARTENZA DA TRIESTE

SPAGNA e MAROCCO 22 marzo - 8 aprile pullman e nave, alberghi di I categoria, escursioni Lire 178.000

NORD AFRICA (giro delle oasi tunisine) 30 marzo - 10 aprile pullman e nave, alberghi di lusso e di prima categoria Lire 175.000

Entrambi i viaggi VERRANNO RIPETUTI in ottobre

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Piazza Unità n. 6

C I T Corrispondente - Telef. 24793 - 35862

IL MOVIMENTO DEI TRASPORTI PUBBLICI NELLA REGIONE

A disposizione dei viaggiatori settecentocinquanta automezzi

La gestione del servizio è affidata a 50 aziende fra pubbliche e private con circa 2300 dipendenti - Relazione di Varisco sui problemi del settore

Come si presenta attualmente il quadro generale del settore degli autotrasporti nel Friuli - Venezia Giulia? A questa domanda ha risposto ieri esaurientemente l'assessore regionale ai trasporti, Varisco, che ha svolto un'ampia relazione alla competente Commissione consiliare. Questi i dati più significativi illustrati dall'assessore: il numero degli autobus dei servizi di linea che percorrono ogni giorno tutte le strade della regione è di 750; 50 sono le aziende pubbliche e private esercenti per concessione tali servizi; i dipendenti addetti al settore sono oltre 2300.

La relazione dell'assessore Varisco rientra nel quadro di una periodica informazione alle Commissioni competenti dei programmi in atto presso i singoli assessorati al fine di garantire un maggior apporto dei consiglieri all'attività dell'Amministrazione regionale. Nel tracciare un quadro dei trasporti pubblici nella regione, Varisco ha sottolineato anzitutto l'importanza che il settore riveste come elemento essenziale e insostituibile della vita sociale, soffermandosi poi sulla crisi dei trasporti e in particolare di quelli pubblici.

Ricordato anzitutto che lo Statuto di autonomia assegna alla competenza dell'Amministrazione regionale i trasporti su tranvie, filovia, impianti a fune e linee automobilistiche, che si svolgano integralmente nell'ambito della regione e che non implichino interventi finanziari da parte dello Stato, Varisco ha illustrato le disparità di competenze tra le varie Regioni a statuto speciale, rilevando come in alcuni casi esse siano sostanziali e non appaiono giustificate, costituendo un rilevante elemento di disordine e di confusione.

Continuando nella sua relazione il responsabile del settore dei trasporti ha sottolineato che alla luce dell'esperienza acquisita in poco più di due anni di esercizio dei poteri di competenza statutaria, la Regione si è manifestata come la dimensione ideale per l'applicazione di tali poteri e di tali funzioni. Egli ha sostenuto anche la necessità di una unificazione nell'organo regionale di tutti i poteri inerenti alle materie assoggettate alla sua competenza.

Varisco si è quindi soffermato a esaminare i vari settori nei quali si esplica la competenza della Regione. Il primo posto spetta a quello degli autotrasporti di linea in quanto comprende la maggioranza dei trasporti a carattere operaio e studentesco, nonché una fitta rete di autolinee ordinarie e stagionali tra i grandi centri e le piccole frazioni. Toccando lo andamento economico del settore, egli ha rilevato che l'intero campo dei servizi di linea opera in condizioni di scarsa economicità, con una situazione di passività particolarmente incisiva nel settore dei servizi urbani. A tale proposito, dopo aver ricordato le sovvenzioni governative per il settore, Varisco ha informato i commissari che, di concerto con le altre Regioni a statuto speciale, è in corso di svolgimento un'azione presso il Parlamento per la estensione delle predette sovvenzioni governative ai servizi di concessione regionale.

L'assessore si è quindi soffermato sull'attività che sta svolgendo attualmente l'Assessorato ai trasporti. Si sta anzitutto elaborando un disegno di legge che dovrebbe essere presentato all'esame del Consiglio regionale entro la prossima estate, sugli impianti a fune. A tale proposito la Giunta ha già approvato una deliberazione per la costituzione di una commissione speciale della quale faranno parte funzionari governativi ed esperti per esaminare questo particolare problema.

La conversazione dell'on. Berloffa sull'Alto Adige

Ha cinquant'anni di storia la controversia altoatesina. Il suo sorgere, la sua evoluzione nel tempo e la sua soluzione con il «pacchetto» recentemente portato al Parlamento, sono stati illustrati dall'on. Alcide Berloffa, membro del comitato preparatorio dei provvedimenti per l'Alto Adige, in una conferenza tenuta a Palazzo Diana per il Circolo «Toniolo».

L'oratore è stato presentato dal presidente del «Toniolo», on. Belci, che ha illustrato il ruolo avuto da Berloffa nella soluzione alto-atesina. Il parlamentare di Bolzano ha precisato in apertura che se la sua era una conferenza informativa aveva anche un interesse per la zona di Trieste — zona di confine — anche se i problemi e la situazione politica sono ben diversi. Ma conoscere i problemi degli altri — ha proseguito Berloffa — significa anche approfondire i propri per meglio risolverli.

Il problema dell'Alto Adige è nato praticamente nel 1922 con l'avvento del fascismo. Fino ad allora la convivenza dei gruppi etnici italiano, tedesco e ladino non presentava difficoltà. Le varie componenti della popolazione conservavano proprie tradizioni e propri organismi locali riconosciuti dal Governo, prima austro-ungarico e poi italiano. Questo stato di fatto fu sconvolto dal fascismo che nei riguardi della popolazione di lingua tedesca operò con mano pesante, negando loro i cosiddetti «diritti naturali», cioè a dire scuole, uso della lingua, cambiamento dei cognomi, eccetera. A isolare ancora di più il gruppo etnico tedesco contribuì nel '39 l'accordo tra Hitler e Mussolini sui diritti d'opzione.

Da questo punto «di rottura» partì De Gasperi per tentare una riconciliazione nel dopoguerra. L'accordo tra lo statista trentino e Gruber, riuscì nell'intento, per quanto riguardava i confini tra l'Italia ed Austria, che furono fermati al Brennero, i diritti naturali, una autonomia legislativa ed amministrativa per tutta la popolazione, senza distinzione di lingua, della Provincia di Bolzano.

La controversia — ha detto Berloffa — si radicalizzò nel 1959, quando l'Austria affermò che il patto De Gasperi-Gruber non era stato osservato in pieno dall'Italia. La storia di questi ultimi cinque anni è troppo recente per ricordarla. Berloffa ha compiuto un'analisi del «terrorismo» diffusosi in Alto-Adige, rilevando l'isolamento in cui si è venuto trovare anche da parte della popolazione locale di lingua tedesca.

La lunga controversia ha avuto termine praticamente con i lavori della «Commissione dei 19», che è sfociata nel cosiddetto «pacchetto», approvato dal Parlamento nel dicembre scorso. L'oratore ha illustrato i contenuti più importanti, dal punto di vista democratico e politico, delle misure concordate.

Corso per ufficiali medici in Marina

Un corso straordinario per allievi ufficiali medici di complemento laureati in medicina, chirurgia e farmacia, sarà istituito, nel periodo 15 aprile 15 luglio 1970 presso l'accademia navale di Livorno. Le domande di partecipazione al corso — informa un comunicato ministeriale — dovranno pervenire alle capitanerie di porto, competenti per giurisdizione, entro il 31 marzo 1970.

Per informazioni dettagliate gli interessati potranno rivolgersi al Ministero della Difesa, direzione generale per il personale militare della Marina, piazza della Marina, Roma.

SPETTACOLI

Scatenata Valeria Moriconi nella briosa «Dame de chez Maxim»

Caloroso successo al «Rossetti» della commedia di Feydeau

Dopo la parentesi seria e drammaturgicamente impegnata di «Cinque giorni al porto», sulle scene del Politeama è rigermogliata subito l'allegria, e chissà quanti avranno tirato un gran respiro di sollievo. Rieccoci dunque al teatro del sorriso, della gaiezza frivola: insomma al vaudeville. Questa volta però — se Dio vuole — non al vaudeville di riporto come usano confezionarlo i giovani spacciatori di antiquariato fasullo, ma al vaudeville classico, a quello puro e autentico delle origini. In una parola alla «Dame de chez Maxim» di Georges Feydeau, maestro impareggiabile nell'imbandire champagne e caviale per il boulevard alla gaudente clientela della belle époque; simbolo d'un mondo che dileguò per sempre in una filza di sorrisi e di gambe alzate nella pungente ebbrezza del can-can. A riproporci questa famosa commedia è stata ieri la compagnia di Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani e Adriana Innocenti, sotto la direzione registica di Franco Enriquez.

Quando si rivedano le tre righette appena che Silvio D'Amico dedicava nella sua Storia del Teatro drammatico al «...solito Georges Feydeau famoso per Champignol malgré lui, l'Hotel du libre échange, e specialmente per la leggendaria e alquanto idiota «Dame de chez Maxim», si è tentati a pensare che il suo giudizio fosse fin troppo bisbetico e prevenuto. La verità è invece che per quanto irreali e fatte di nulla, queste macchinette sceniche continuano a sorprendere, e naturalmente a divertire, ancor oggi, se non altro per la precisione e la virtuosistica funzionalità dei loro meccanismi.

Continua soprattutto a stupire quella specie di genio matematico nell'applicare le leggi generali della dinamica e del calcolo combinatorio, che consentiva a Feydeau di muovere personaggi e situazioni come numeri sulla tavola pitagorica, di farli entrare ed uscire, di unirli e separarli in un gioco astratto e macchinale, ma sempre dimostrabile e mai sottratto alla logica successione e causalità degli eventi, fino a ricavarne il trambusto più veloce ed esilarante, ma anche il più plausibile permesso dalle circostanze. Una festa della insensatezza pura celebrata coi lucidi strumenti del calcolo razionale e con la precisione quasi fanatica di un artigiano che lavora «a regola d'arte».

Tutto ciò come rapidissima prefazione ad un eventuale discorso sull'opera di Georges Feydeau. Ma vale in larga misura, si capisce, anche per «La dame» e specie per il secondo atto, dove l'avventura di Môme Crevette, l'affascinante e piccante ballerina del Chez Maxim's, tocca il vertice di esilarazione, portando al pettine, e sviluppandoli, i nodi dell'equivoco iniziale che l'ha costretta a farsi passare per la moglie di un amico occasionale, il dottor Petypon (naturalmente già sposato), al risveglio in casa di quest'ultimo dopo una memorabile notte di baldoria. E' un tipico secondo atto alla Feydeau, il momento del suo rito teatrale in cui s'accendono tutte le pile dell'acrobatica equazione comica.

Naturalmente il problema di mettere in scena Feydeau non è dei più facili. Sta spesso in agguato la tentazione, ad esempio, di prenderlo un po' dall'alto, di fargli il verso con la supponenza ironica o caricaturale del senno di poi. E c'è inoltre la difficoltà obiettiva di riafferrare il tempo, il ritmo e il moto specifico di quei delicati congegni scenici, col rischio di accelerarne troppo i giri a detrimento della lucidità o viceversa, di scadere in una certa grevezza di toni o di salire sopra il rigo. E infatti lo spettacolo di Enriquez rischi del genere li corre in qualche punto, spinto su codesta china anche dalla traduzione di Ghigo De Chiara che, quanto a rigore e levità linguistica, non va molto per il sottile.

Ma, in fondo, ci sembra che questa «Dame de chez Maxim» sia soprattutto Valeria Moriconi, vera anima dello spettacolo, irresistibile e scatenata nel condurre sia l'allegra danza del gioco recitativo, sia quella, letterale, del suo vivacissimo can-can. Bravo come sempre e spassoso è anche Tino Carraro nella parte del generale Petypon (con cui, al colpetto di scena finale, Môme Crevette s'involerà, rimescolando le carte della partita) mentre Renzo Montagnani (il dott. Petypon), Adriana Innocenti, Piero Nuti, Adolfo Belletti e, chi più chi meno un po' tutti gli altri, hanno forse ecceduto nel vezzo della caricatura. Ma nel complesso uno spettacolo fresco e assai godibile, così come spiritosi e godibili sono apparsi i costumi di Emanuele Luzzati e le scene «fin de siècle» ideate da Flavio Costantini.

Non occorre dire quanto il pubblico se la sia spassata e quanto abbia applaudito la commedia e gli interpreti. Da stasera le repliche.

G. B.

Prolusione all'opera «Don Giovanni»

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, (via San Carlo, 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della cultura e delle arti, la settima prolusione alle opere liriche della stagione 1969-70.

Il musicologo concittadino, prof. Bruno Bidussi, commenterà l'opera «Don Giovanni» di Wolfgang A. Mozart che andrà in scena domani, venerdì 27 febbraio al Teatro Comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione dei motivi principali dello spartito musicale.

L'ingresso alla Sala sarà libero a chiunque si interessi dello argomento.

ALL'AUDITORIUM

Rinviata la recita del «Teatro per ragazzi»

L'Istituto d'arte drammatica informa che l'anteprima prevista per ieri sera al Teatro Auditorium, è stata rimandata per causa di forza maggiore a lunedì 2 marzo, sempre con inizio alle ore 20.45.

All'anteprima, oltre alle autorità invitate ed ai dirigenti della scuola, potranno accedere alla sala anche i cultori di questa particolare forma di spettacolo. I biglietti d'ingresso potranno essere acquistati, presso la cassa del Teatro Auditorium, nel giorno dello spettacolo, a partire dalle ore 16.

RIEVOCATO IN APPELLO UN INCIDENTE MORTALE DEL 1966

Si concluse tragicamente la battuta di caccia al capriolo

Confermata all'imputato la sentenza di primo grado: quattro mesi di reclusione con i benefici, più il risarcimento danni e le spese

Una tragica battuta di caccia è stata rievocata alla sezione promiscua della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Ristel: costò la vita al geometra Adriano Migotti, da Pielungo di Vito d'Asio, e portò all'incriminazione per omicidio colposo di un amico dell'estinto, il carpentiere Arrigo Colussi di 39 anni, della stessa località. Quest'ultimo fu giudicato il 29 aprile scorso dal Tribunale di Pordenone, e, con le «generiche», fu condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e al risarcimento dei danni alla vedova del Migotti e ai suoi due piccoli figli. Assistito dall'avv. Preti del Foro di Pordenone, il Colussi presentò ricorso avverso alla sentenza.

Il consigliere relatore dott. Cossu spiega che il mattino del 20 ottobre del '66, il Migotti ed altri quattro amici, tra i quali il Colussi (essendo privo di licenza, quest'ultimo era stato incaricato della custodia dei cani) si recarono a caccia in località «Celon». Lepri non se ne vedevano, e dopo un paio d'ore, il Migotti e il Colussi presero la via del Monte Cecconi, sperando di avere più fortuna con i caprioli.

Erano soli, e la sciagura poté essere ricostruita in base al racconto del Colussi: ad un tratto — disse — il compagno gli lanciò un fischio per segnalargli di avere avvistato un capriolo, e, subito dopo, udì due colpi e poi un lungo disperato lamento. Il capriolo, colpito, crollò una settantina di metri più avanti e, correndo verso l'amico, il Colussi lo scorse sanguinante a terra. Si affrettò a soccorrerlo e, secondo il Colussi, il ferito lo avrebbe pregato di dire agli amici che l'incidente occorsogli era attribuibile a uno scivolone.

Versione ingenua: lo sventurato aveva, difatti, riportato la frattura comminata del femore destro e la recentione dell'arteria. Morì poco dopo. I carabinieri di Clauzetto si interessarono del sinistro, interrogarono i partecipanti alla battuta e il Colussi negò di avere toccato il grilletto dell'arma, dalla quale partì il colpo che uccise il geometra.

Alla Corte, il ricorrente si limita a dire che conferma quelle dichiarazioni. Il patrono di Parte civile, avv. Sartorelli del Foro di Pordenone, chiede la conferma della prima sentenza e analoga richiesta viene formulata dal P. G. Il difensore sostiene che il suo raccomandato mai mutò versione e sempre affermò d'essere stato estraneo alla morte dell'amico. Concludendo, l'avv. Preti perora l'assoluzione piena del Colussi.

La Corte conferma la prima sentenza e condanna, inoltre, lo appellante alle maggiori spese di giudizio e di costituzione e rappresentanza di p. c.

Formula piena in Corte d'Appello

La sezione promiscua della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, ha prosciolto con la formula più ampia l'impiegato della RAS Tullio de Zuccoli, di 49 anni, abitante in via Belli 7/2, che il 6 ottobre scorso il Tribunale assolse per insufficienza di prove dall'accusa di furto aggravato e continuato. L'interessato ricorse e, di conseguenza, il fatto viene ripreso in esame dalla Corte.

Il consigliere relatore dott. Rosano riferisce che nella mattinata del 31 dicembre 1968, la Squadra mobile venne chiamata alla RAS in quanto a un'impiegata erano sparite poco più di trentamila lire. Durante gli accertamenti, i funzionari seppero dai colleghi della derubata che, qualche mese prima, s'erano verificati altri due colpi del genere. Il capoufficio propose che tutti i presenti fossero sottoposti a perquisizione e, secondo l'Accusa, l'attuale imputato vi si sarebbe opposto, dicendo che addosso avrebbe potuto avere anche denaro relativo agli incassi della vendita di oggetti pubblicitari della compagnia assicuratrice.

Alla Corte, de Zuccoli nega fermamente e recisamente l'addebito, il P.G. propone la conferma della prima sentenza mentre il difensore, on. avv. Riccardo Gefter-Wondrich, perora la assoluzione piena in quanto — dice — nessuna prova di colpevolezza fu mai raccolta a carico del suo raccomandato. La Corte assolve l'appellante per non aver egli commesso il fatto.

LA MORTE DEL BAMBINO

P.M. e pediatra ricorrono in appello

Le vicende del dott. Antonio Manna, di 48 anni, il pediatra convenzionato con l'INAM, che il Tribunale assolse venerdì scorso per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio colposo, avranno il loro epilogo in Corte d'Appello.

Il fatto è noto: l'Accusa addebita al professionista di avere provocato «per negligenza e, quindi, per colpa» la morte del piccolo Fabio Mattera, di quattro mesi, in quanto, dopo avere visitato il bimbo a casa, trascurò di esaminarlo nuovamente o di farlo ricoverare all'ospedale, sebbene i genitori lo avessero ripetutamente sollecitato. I signori Mattera, che promossero l'azione penale con regolare denuncia, al processo erano assistiti dall'avv. Filograna mentre il dott. Manna era difeso dallo avv. Ressauer.

Lunedì mattina, il P.M. di udienza, dott. Vittorio Borraccetti, ha presentato dichiarazione avversa alla sentenza, riservandosi ovviamente i motivi, e analogo passo è stato inoltre intrapreso dall'avv. Ressauer per conto del medico.

Concorso per ragionieri al Comune di Trieste

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a quattro posti di ragioniere di III classe, nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età minima anni 18, massima anni 30, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: diploma di ragioniere.

IN FESTA I SOCI DOMENICA PROSSIMA

Sei anni di attività della «Stella alpina»

Una grande famiglia unita dall'amore per la montagna

Domenica 1.o marzo, con inizio alle ore 16, i soci dell'Associazione «Stella alpina» si riuniranno nella propria sede di via Biasoletto 12, per festeggiare i sei anni della costituzione del sodalizio. In particolare i soci festeggeranno il presidente Giordano Guarniero, che, con anni di instancabile lavoro organizzativo e propagandistico ha saputo conquistarsi la stima e la simpatia di tutti.

In sei anni di attività dell'ASA, Giordano Guarniero ha subito anche incidenti di montagna, in uno dei quali per tentare di salvare la vita a un gitante precipitato nell'Orrido dell'Acquatona (Sappada) ha rischiato seriamente la propria vita con conseguente suo ricovero all'Ospedale. Né si può dimenticare che nel novembre del 1966, per il tentativo di tranquillizzare le famiglie dei gitanti bloccati a Cima Sappada, è stato travolto dalle acque del fondo valle di Piani di Luzza.

Fino ad oggi l'ASA ha organizzato quasi cento gite con soggiorni montani e turistici in Italia e all'estero, mostre e incontri culturali, importanti soggiorni annuali per filatelistici, nell'ambito di quelli che sono gli accordi internazionali tra le città di Trieste, Lubiana, Zagabria, Graz, Szombathely.

Lo scopo dell'ASA però non vuole essere solo quello di promuovere gite ed organizzare soggiorni, ma principalmente quello di fondare attraverso i suoi iscritti una grande famiglia per diffondere l'amore per la montagna, il gusto per gli sport sciistici, ed animare e rendere sempre più attiva una solida e costruttiva collaborazione tra i soci, sia sul piano umano che su quello sociale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 1 marzo escursione ad Artegna con salita al monte Faeit (m. 729) e traversata per Sammardenchia e Tarcento. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE — Domenica 1.o marzo con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia 3, gita sociale a Tarvisio. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria della società giornalmente dalle ore 15.30 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 1.o marzo, gita sciatoria a Sappada. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - Tel. 68795.

CONFERENZE

LA STORIA DI TRIESTE NEL NOME DELLE VIE

Riprendono all'U. P. le conversazioni del prof. Rutteri

Questa sera, giovedì 26 febbraio, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri riprenderà per la Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessantissimo tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie».

In questa prima serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il Quartiere del Corso». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento e, comunque, fino allo esaurimento dei posti disponibili.

«Cavallerizze di grazia» alla Società di Minerva

Nell'ultima riunione della Società di Minerva ha tenuto una relazione il collega Ricciotti Giollo, trattando il tema «Cavalerizze di grazia». Giollo è uno dei pochi «circus gentlemen» italiani, e nella sua conferenza ha ricordato quei «numeri» che videro come protagoniste le cavallerizze, decaduti all'inizio del nostro secolo ed ora quasi definitivamente scomparsi dalle piste di segatura.

Il conferenziere è stato preciso nella descrizione delle varie esibizioni, e non sono mancati i riferimenti a quelle artiste che nel passato si esibirono anche nella nostra città. Trieste è stata nel 1800 una «piazza» sempre preferita da tutti i complessi viaggianti, e vi diedero spettacolo i più grandi circhi, sia italiani che stranieri. Allora gran parte dello spettacolo era dedicato ai numeri equestri e i nomi dei cavalli figuravano nelle locandine accanto a quelli degli artisti, alle volte scritti con maggior rilievo.

Le cavallerizze di grazia erano ballerine ed acrobate, e sulle groppe dei cavalli eseguivano passi di danza, pose plastiche, si esibivano nel salto dei cerchi, delle bandiere, dei nastri o del frustino. Vi furono delle cavallerizze che riuscirono a saltare ben oltre 50 cerchi senza mai fermarsi. Giollo ha voluto poi ricordare gli esercizi di volteggio, di jockey e le varie «arie» dell'alta scuola che impegnarono in apprezzatissime «entrate» molte cavallerizze i cui nomi oggi fanno parte della storia dello spettacolo viaggiante.

La conferenza è stata una cavalcata a ritroso nel tempo, perché oggi le cavallerizze sono quasi del tutto scomparse dalle piste dei circhi: si è trattato di una rievocazione storica, non priva di descrizioni tecniche.

MOSTRE D'ARTE

Grubissa alla Comunale

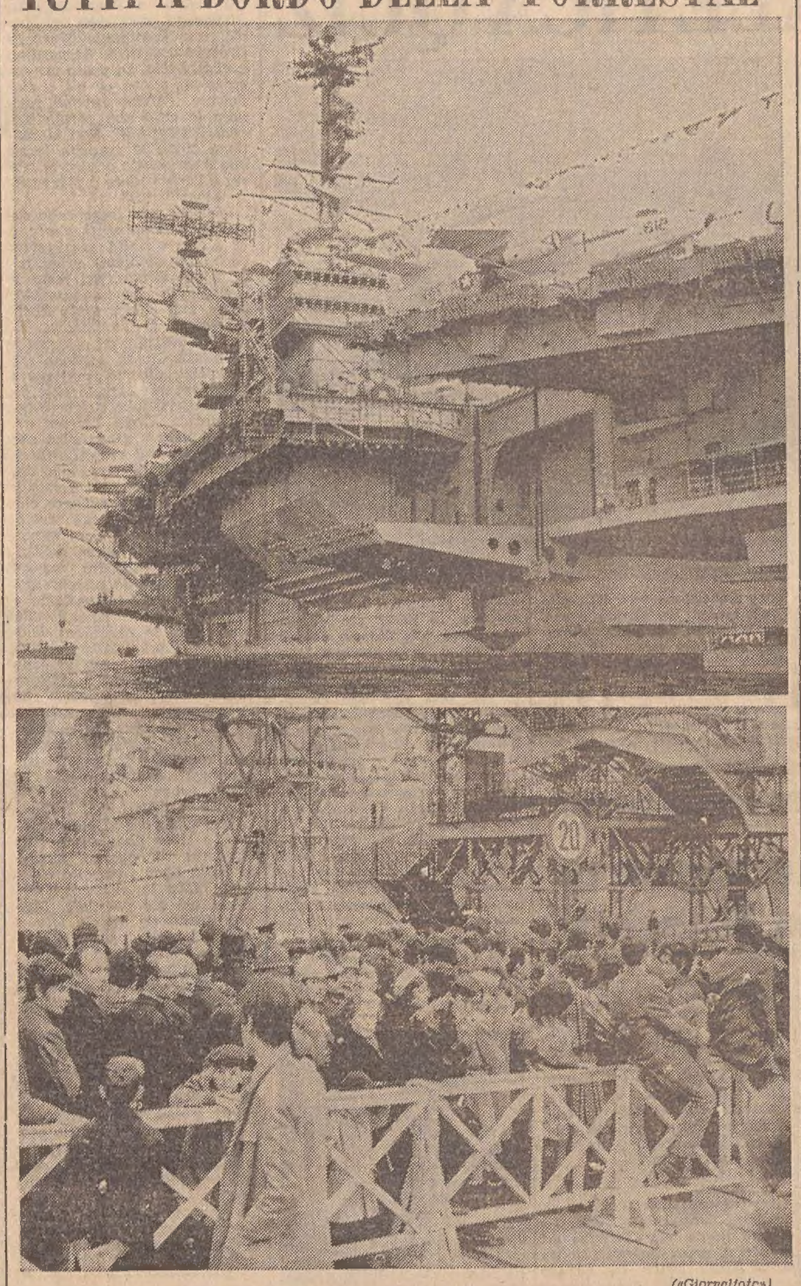
Domani sera, alle ore 18.30, verrà inaugurata alla Sala Comunale una mostra del pittore triestino Grubissa, dedicata in parte al paesaggio carsico. Armoniose composizioni floreali su tele di grande formato, marine con scogliere e alcune inquadrature della nostra città completano la mostra che potrà essere visitata dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (orario festivo dalle 10 alle 13) fino all'8 marzo.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
GASTONE BREDDO
sino al 7 - III
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Il prof. Desinan al Centro pedagogico

Stasera, alle ore 18, nella sede del Centro pedagogico in via Mazzini 25 (I piano), il prof. dott. Claudio Desinan, assistente di pedagogia presso la Facoltà di magistero dell'Università degli Studi di Trieste, terrà una conferenza sul tema «Risultati di una indagine nazionale sui metodi di apprendimento del leggere e dello scrivere».

TUTTI A BORDO DELLA «FORRESTAL»



(«Giornalfoto»)

La «Forrestal» e la folla. Anche ieri pomeriggio, davanti alla Stazione marittima, si è riformata la lunga e paziente coda di persone che desiderano visitare la grande portaerei statunitense. La visita alla nave sarà consentita ancora sabato prossimo dalle ore 14 alle ore 16

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Matteo Zotti, nel I anniversario, dalla moglie Noemi 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Corrado Tappeiner, nel I anniversario (27/2), dalla figlia Cora e dalla moglie Nori 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; dal fratello, sorelle e cognati 3000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici.

In memoria del cap. Matteo Niccoli, nel II anniversario, dalla moglie Leda e dal figlio Fabio 5000 pro chiesa S. Rita, 5000 pro Altare Opera Caduti senza croce (Tempio Mariano); da Nilde Licen 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Irma Cavalieri, nel III anniversario (26/2), da Platone e Sergio Cavalieri 5000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo, 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «G. Cavalieri»), 10.000 pro Cassa medici ammalati (Fondo solidarietà), 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Di Gregorio, nel III anniversario, dalla moglie e dal figlio 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Teo Levi, nel VI anniversario (26/2), dalla moglie 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro CRI, 10.000 pro Lega tumori; dal personale delle «Calzature S. Antonio» 2500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Magda Bertok 2000 pro Lega tumori.

In memoria di Filippo Depangher, nel X anniversario, dai figli 5000 pro erigendo Tempio dell'esule.

In memoria del dott. Ernesto Sanchini, nell'XI anniversario, dalla moglie e dai figli 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «E. Doratti»).

In memoria di Narciso Russignan da Nives Massopust 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Cesarina Del Rosso da Danilo e Guglielma Sbragi 2000 pro Tempio Mariano.

In memoria di Alba Skerl da Nino e Giorgio Tossut 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Quarantotto da Paolo e Bianca Chelleris 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottone Cassaro da Dina Bastiani 3000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Alice Santini dalle famiglie Morway - Fossaluzza 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vito Calafato dalla direzione e personale del Credito Italiano - Trieste 100.000 pro Centro tumori; da Anita e Renato Cadore 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ada Marass da Edda e dott. Nicolò Relja 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria e Angioletta Privileggi 2000 pro chiesa S. Giovanni Decollato; da Tina e Antonio Petito 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Giusto).

In memoria di Maria Spigolotto Franelli da Anna e Luigi e Toselli Gris 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Unione monarchica, dalla famiglia Gelovizza 5000 pro Lega nazionale; da Dora Salvi 3000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia).

In memoria di Maria Ciborra Russo dalla sorella Romana Geyer e figlie 10.000, dai cugini Bruno e Pina Mracn 5000 pro ECA.

In memoria del prof. Glauco Poli dagli alunni della classe V A del Ginnasio «D. Alighieri» 32.500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Pietro Ghersa da Silvana Rocco 2000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Maria Tominz Crevatin da Erminia Battilana Tomini 1000 pro Centro tumori, 1000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro Sanatorio neuropsichici, 1000 pro Consorzio provinciale antitubercolare, 1000 pro ECA, 1000 pro chiesa S. Giovanni Decollato (poveri).

In memoria di Elda De Benvenuti da Elsa Bragato 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ortensia Llendi da alcune amiche 8500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (Rolano), 8500 pro Lega tumori.

In memoria di Marcello Vidali da Alba e Silvano Milli 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Fulvio Piazza da Aida e Gemma Treleani 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria dell'avv. Carlo Martinoli dall'ing. Puhali 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Antonietta Sandrin dalla famiglia amica Rosa e Giacomo Bacigalupo 5000 pro chiesa S. Pio X.

In memoria di Pietro Marega dalle famiglie Cirilli 10.000 pro Centro tumori.

Da Bice e Lidia Morpurgo 2000 pro ENPA.

PREVISIONI DEL TEMPO

Un fronte freddo attualmente sulla Francia si muove velocemente verso Sud-Est, e raggiungerà questa sera le regioni meridionali interessando al suo passaggio le regioni nordoccidentali e quelle tirreniche. Sulle regioni nordoccidentali e sulla Toscana aumento della nuvolosità con nevicate sui rilievi e possibilità di piogge in pianura. Dalla tarda mattinata attenuazione di fenomeni. Sulle regioni nordorientali annuvolamenti irregolari; al centro, al Sud e sulle isole poco nuvoloso con tendenza a temporaneo aumento della nuvolosità sulle regioni del medio versante tirrenico e sulla Sardegna ove saranno possibili precipitazioni di breve durata. Dal pomeriggio peggioramento sulle regioni meridionali e sulla Sicilia.

Temperatura: ancora in diminuzione.

Venti: ovunque deboli o moderati settentrionali tendenti a ruotare da Sud a Ovest sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna e successivamente su quelle meridionali.

Mari: molto mossi i Mar di Sardegna ed i bacini meridionali. Poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 10; Verona 0, 11; Trieste 4,4, 9,3; Venezia 2, 9; Milano —2, 14; Torino —2, 13; Genova 8, 15; Bologna 1, 11; Firenze 2, 13; Pisa 1, 14; Ancona 5, 10; Perugia 2, 8; Pescara 5, 10; L'Aquila 0, 5; Roma Nord 7, 13; Roma Fiumicino 8, 14; Campobasso —1, 3; Bari 6, 10; Napoli 5, 12; Potenza —1, 3; S. Maria di Leuca 6, 10; Catanzaro 6, 8; Reggio Calabria 11, 14; Palermo 11, 13; Catania 10, 16; Alghero 9, 13; Cagliari 8, 12.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ecco il segreto delle crociere SIOSA!

Personale scelto, selezionato tra migliaia di aspiranti, è al vostro servizio a bordo delle nostre navi, particolarmente attrezzate per crociere.

È anche per questo che la nostra CARIBIA è stata classificata la «nave turistica dell'anno».

I nostri esperti hanno preparato questi itinerari per la Vostra crociera di primavera:

M/N CARIBIA
La più grande nave in servizio di crociera nel Mediterraneo.
«Le 7 Perle del Mediterraneo» - (3, 4 o 7 giorni).

Da Genova, visiterete Cannes, Barcellona, Palma di Majorca, Algeri, Biserta (Tunisi-Cartagine), Palermo, Capri o Napoli, Genova.

Transatlantico IRPINIA
«Festival del Mediterraneo» - (7 o 14 giorni).

Da Venezia, visiterete Patras (Atene, Olympia), Napoli, Catania (Taormina), Corfù, Dubrovnik, Kotor (Fiordo di Cattaro), Siracusa, Malta, Bari (Grotte di Castellana, Alberobello), Tunisi (Cartagine), Bastia (Corsica), Olbia (Costa Smeralda), Algeri, Valencia, Genova.

Da marzo a novembre, ogni settimana, avrete a disposizione una vasta gamma di crociere (da 3, 4, 7 e 14 giorni) tra cui poter scegliere quella più adatta alle Vostre disponibilità di tempo.

Anche la spesa non è più un problema: secondo la sistemazione desiderata i prezzi variano da 27.000 a 458.000 lire.

Una crociera gratuita, da aprile a giugno e nel mese di ottobre viene offerta alle spose che trascorreranno a bordo il viaggio di nozze o quello di nozze d'argento.

Per famiglie e gruppi sono previste particolari facilitazioni. I bambini fino a dodici anni accompagnati dai genitori viaggiano gratuitamente (uno per famiglia).

Dal 18 MARZO al 4 APRILE
SETTE CROCIERE
DI PASQUA

Chiedete informazioni al Vostro Agente di viaggio oppure a SIOSA CROCIERE:
VENEZIA:
San Moisè, 1474
Tel. 27.480

Per opuscoli illustrati a colori ritagliate questo marchio ed inviatelo a SIOSA CROCIERE Via M. Campodisola, 13 Napoli

siosa crociere

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IN UN PICCOLO PAESE SUL LAGO DI BRACCIANO

MINA HA SPOSATO IL SUO GIORNALISTA

E' il primo «sì» nella vita inquieta della cantante

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Trevignano — Mina e Virgilio Crocco subito dopo il matrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Mina si è sposata, alle 17.30 nel municipio di un piccolo paese a trenta chilometri da Roma, ha detto il primo «sì» della sua vita. La specificazione non è superflua. Infatti tanti nomi sono stati accostati, nel corso degli ultimi anni, a quello della nota cantante (la quale oltretutto ha anche un figlio ormai grandicello) che si potrebbe facilmente cadere nell'errore di credere che Mina sia stata sposata non una, ma più volte. Si è unita con il giornalista Virgilio Crocco, confermando le indiscrezioni che già erano trapelate nei giorni scorsi sull'improvviso colpo di fulmine. In questo momento ci torna alla memoria un episodio che riguarda proprio i trascorsi sentimentali della cantante. Una sera di sette anni fa Mina, che già si preannunciava come una nuova «vedette» della canzone italiana, venne sorpresa dai fotografi mentre usciva dall'appartamento del conte Franco Mancinelli Scotti, che si era da poco diviso dall'attrice Elsa Martinelli. Tra i bagliori dei flash la cantante perse il controllo dei nervi e tentò di colluttare con gli impietosi «paparazzi». Poi si mise a piangere. Un giornalista le domandò: «Mina, ma perché non si sposa?». La cantante alzò sul giornalista due occhi umidi e smarriti: «E' con chi?» disse.

La risposta a questa patetica domanda, che era evidentemente indirizzata più a lei che agli altri, la cantante l'ha finalmente trovata oggi, dopo una lunga serie di flirt e legami più o meno intensi, rivelatisi tutti, uno dopo l'altro, altrettanti errori, che ha pagato con lo scontento e le numerose crisi psicologiche e anche fisiche che, negli ultimi due anni, l'hanno tanto spesso sconvolta. E l'ha trovata in un giovanotto di trenta anni, un ragazzo di famiglia serio e preparato, che vive con la madre e la sorella in un modesto appartamento di periferia, un professionista così lontano dall'ambiente che la diva è solita frequentare e dai clamori pubblicitari che occupano tanta parte nella vita di una celebrità.

Si è trattato, insomma, del classico colpo di fulmine. Mina e Virgilio Crocco si erano conosciuti soltanto nel luglio scorso. Si sono quindi sposati sette mesi dopo essersi incontrati per la prima volta. E' stato quindi un matrimonio-lampo che non ha mancato di suscitare qualche sorpresa fra gli amici della cantante.

La cerimonia è stata molto semplice, ed è stata celebrata nel municipio di Trevignano, un piccolo centro che sorge sul lago di Bracciano. La scelta è stata motivata dal desiderio di evitare l'assalto dei giornalisti e dei fotografi. Era presente soltanto un fotografo del quotidiano romano per il quale lavora Virgilio Crocco. Per il resto c'erano solo gli sposi ed i testimoni. Per lo sposo sono stati Claudia Palmieri e Gabriele Muresu; per la sposa Sergio Palmieri e Umberto Milati. Non sono personaggi dello spettacolo, sono amici di famiglia, fra i pochi che erano a conoscenza, fin dall'inizio, del fidanzamento segreto. Anche nell'abbigliamento il matrimonio non ha avuto nulla di formale o pubblicitario: lei indossava pantaloni e maxicappotto color cammello, lui aveva pantaloni sportivi, camicia e un «golf». Il tutto è durato una ventina di minuti.

Ieri Mina e il giornalista si erano recati in Pretura dove avevano ottenuto la dispensa dalle pubblicazioni che può essere concessa soltanto per motivi importanti, come indubbiamente deve considerarsi il desiderio dei due sposi di evitare la pubblicità. Nella stessa giornata di ieri aveva provveduto a farsi rilasciare da un notaio un atto che le ha consentito di sostituire la richiesta di aggiornamento del suo stato libero per gli ultimi tre anni (durante i quali Mina è risultata residente in Svizzera). Questa mattina, per via telefonica, ha preso gli ultimi accordi con l'impresario del «recital» che sta portando in tutta Italia insieme con Giorgio Gaber, e alle 17.10 è giunta in auto, al braccio del promesso sposo, davanti al municipio di Trevignano, dove è stata accolta sulla porta dal sindaco rag. Luciani. Questo paese e questo sindaco sono stati scelti perché il giornalista li conosce. Crocco infatti è un appassionato della vela — come il sindaco — e possiede uno «strale» di legno che solitamente tiene ancorato proprio al circolo velico di Trevignano.

P. E.

Il Duo Abel-Hokanson alla Gioventù musicale

Nei programmi della Gioventù Musicale il nome di Beethoven ricorre di frequente, indipendentemente da celebrazioni e ricorrenze. Del suo posto nella musica, molto si è detto e scritto, ma i giovani sentono, intuiscono che qualcosa, difficile di dichiararsi a parole, innalza Beethoven sopra tutti gli altri musicisti. Forse la qualità morale del personaggio, ma soprattutto il miracolo per cui la sua sordità gli fece percepire qualcosa di insopprimibile che tuonerà sempre nelle orecchie dell'umanità.

Il vertiginoso clima beethoveniano è stato ricreato e proposto da due giovani strumentisti, Jenny Abel e Leonard Hokanson che hanno proposto Tre Sonate per violino e pianoforte, l'op. 23 in La minore, l'op. 96 in Sol maggiore e la notissima op. 47 in La maggiore.

La Abel e Hokanson formano un raccomandabile Duo. Conferiscono entusiasmo alle loro interpretazioni, aiutati in questo da una adeguata padronanza strumentale, e da un esercitato senso dell'assieme.

Dove non sembrano perfettamente fusi è sul piano timbrico. Mentre la violinista modella e tornisce nobilmente ogni frase, si sente nel pianista lo scalpitio (da purosague beninteso) che provoca vivacità e brillantezza.

Sono stati molto festeggiati dal folto pubblico accorso, e compresi nella rilevante fatica che l'interpretazione di tali Sonate comporta. Applausi ai giovani Abel e Hokanson, all'altezza di captare e trasmettere il possente messaggio beethoveniano.

C. G.

QUESTA SERA SUL VIDEO

A QUALUNQUE COSTO TUTTI AL FESTIVAL

«Tribuna sindacale» (TV-1, ore 21) — La crisi di governo apertasi il sette febbraio scorso ha modificato il calendario di «Tribuna politica» e di «Tribuna sindacale». Giovedì 12 erano previsti, per tribuna sindacale due incontri, uno con la CISL e uno con l'Intersind: quella sera invece fu trasmesso per «Tribuna politica», una inchiesta sulla crisi fra i partiti. Il programma previsto per il 12 è stato spostato: stasera andranno quindi in onda l'incontro con un esponente della UIL, che risponderà alle domande di quattro giornalisti, ed uno con un rappresentante della Confagricoltura.

«A qualunque costo» (TV-1, ore 22) — Per questa serie interpretata da Raymond Burr nel ruolo del detective Ironside ,andrà in onda stasera il telefilm «Attenti alle vele», nel cui cast figura il cantante-attore Robert Alda. Ironside è incaricato di fare luce su tre delitti. Una delle tre vittime è un capitano della polizia che lascia un grosso conto in banca. Tutti pensano che l'uomo si sia fatto corrompere dalla malavita, ma Ironside che lo conosceva bene e lo stimava, decide di occuparsi di questo «caso» proprio per provare l'onestà della vittima. Prima della sua morte, il capitano stava dirigendo le indagini sull'uccisione di una signora; Ironside scopre così che l'ex collega aveva una relazione sentimentale con la redattrice di un settimanale il cui proprietario era il marito della donna uccisa. Il detective indaga anche sul loro conto, ma anche il proprietario del giornale viene ucciso. Ironside arriverà infine alla verità, da un labile indizio.

«XX Festival di Sanremo» (TV-2, ore 21.15) — Si inaugurerà stasera la ventesima edizione di questo Festival canoro: nel corso della prima serata saranno presentati tredici motivi, sette dei quali saranno ammessi alla finale. I voti saranno espressi da 22 giurie, di venticinque membri ciascuna, dislocate nelle sedi dei principali quotidiani italiani. Come sempre ogni canzone verrà eseguita da due cantanti. I presentatori della manifestazione saranno quest'anno Ira Fürstenberg, Enrico Maria Salerno e Nuccio Costa.

Domani al Verdi «Don Giovanni» di Mozart

Come annunciato andrà in scena domani sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, e in turno di abbonamento A per platea e palchi e C per gallerie e loggione, il «Don Giovanni» di Wolfgang A. Mozart, decimo spettacolo della stagione Lirica 1969-70.

L'opera avrà per protagonista il giovane baritono portoricano Justino Diaz, che acquistò notorietà in Italia proprio nella parte di Don Giovanni, a Spoleto, nel corso del Festival dei Due Mondi del 1967.

Con Diaz, nelle altre impegnative parti canteranno i soprani Irma Landucci, Luisa Alberti e Fulvia Ciano (rispettivamente nelle vesti di Donna Anna, Donna Elvira e Zerlina), il tenore Renza Casellato (Don Ottavio), il baritono Giovanni Antonini (il Commendatore), il basso Paolo Montarsolo, che sarà Leporello e l'altro basso Leonardo Monreale (Masetto).

Lo spettacolo sarà diretto dal Maestro austriaco Ernst Marzendorfer; la regia è curata da un americano, Styrk Orwoll; scene e costumi, del Teatro La Fenice di Venezia, sono stati ideati da Mischa Scandella.

All'Italo-francese musiche del '600 e '700

Domani alle ore 21, nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri, la pianista Mizi Brusotti eseguirà, su invito dell'Associazione Italo-Francese, musiche francesi del Sei e Settecento. In programma Poyctou, Champion, Couperin, Destouches, Rameau, Dandrieu, D'Aquin e Philidor.

Attendendo il turno

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sanremo — Nada e Patty Pravo mentre attendono il loro turno alle prove di ieri mattina

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
MORICONI CARRARO
LA DAME DE CHEZ MAXIM
Montagnani Innocenti

GRATTACIELO
Nuda e bellissima gli sussurrava... CON QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE
TECHNICOLOR

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM DI GRANDE SUCCESSO:
L'altra faccia del peccato
COLORSCOPE
SPETTACOLO AUDACE SUGLI ASPETTI SCONVOLGENTI DELLA LIBERTA' SESSUALE IN SVEZIA, INGHILTERRA E GERMANIA, DOVE NON E' PIU' CONSIDERATA IMMORALE E PERVERSA!
VIETATO ai minori di 18 anni

OGGI al cinema EDEN
«LA BAIA DEL DESIDERIO»
UN FILM AUDACE DI UN REALISMO SENZA PRECEDENTI
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione del «Don Giovanni» di Wolfgang. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer; regista Styrk Orwoll. Coreografie di Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «La dame de Chez Maxim» di Feydeau, con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani, Adriana Innocenti; regia di Franco Enriquez. Sconti per gli abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17 - tel. 61668. Da domani: Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese.

EDEN. 16 ult. 22: «La baia del desiderio». Un film audace di un realismo senza precedenti con Fabienne Dalli e Sofie Hardy. Viet. min. 18 a.
EXCELSIOR. Orario spettacoli 16, 19, 22: «Hello Dolly» con Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford e Louis Armstrong. Technicolor.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16: «Con quale amore, con quanto amore». Un eccezionale film Euro in technicolor con Catherine Spaak, Claude Rich, Lou Castel, Erika Blanc e Aldo Giuffrè. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16 ult. 22.10: «I peccati di Madame Bovary» con Edwige Fenech, Gerhard Piedmann, Franco Ressel, Peter Carsten, Gianni Dei. Eastmancolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Contronatura»... oltre i confini proibiti dell'amore. Technicolor con Dominique Boschero e Claudio Camaso. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «L'altra faccia del peccato» in Colorscope. Grande successo di un film audace sulla libertà sessuale, non più giudicata immorale e perversa in Svezia, Inghilterra, Germania... Viet. min. 18 anni.
AURORA. 16, 18.45, 21.45 precise (inizio film): «La caduta degli dei» di Visconti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. Ore 16. Terza settimana di grande successo. Attesissimo ritorna Alberto Sordi nel suo più indovinato ed esilarante personaggio: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue». Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Un divertente, spigliato e piccante technicolor: «Dove vai tutta nuda» con T. Milian, M.G. Buccella, V. Gassman, G. Moschin. Ultimo giorno. Prossimamente: «Topaz» di Hitchcock.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «99 donne» in Colorscope. Violenza, sesso e spregiudicatezza in un film audace e scottante con M. Schell. L. Paluzzi e R. Neri. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo comico: «Franco e Ciccio... ladro e guardia». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Super rapina a Milano» con la straordinaria Egle Cattery e Don Backy. Capolavoro. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16.30: «Le dolcezze del piacere» con Terry Torday, Jean Piat, F. Olivier. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Il più grande successo dell'anno; candidato agli «Oscar» per la migliore interpretazione: «Un uomo da marciapiede». Technicolor con Dustin Hoffman, Jan Voight Branta Vaccaro e Ruth White. Tratto dal romanzo di James Leo Herling: «Cowboy di mezzanotte». Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'infallibile ispettore Clouseau». Una divertente avventura giallo-rosa in technicolor, con Frank Finlay e Barry Foster.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Requiescant». Non è un normale western, è un film eccezionale per la regia di Carlo Lizzani. Interpreti: Lou Castel e Mark Damon. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il cervello da un miliardo di dollari» con M. Caine. Agente segreto Palmer. Colori.
ARISTON. 16: «Week-end a Zuydcoote». Guerra e amore in un incantevole technicolor-scope con Catherine Spaak e Jean-Paul Belmondo. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 15.30 ult. 21.30: «Spartacus». Il più grande film dell'epoca in technicolor con Kirk Douglas, Laurence Olivier, J. Simmons e Tony Curtis.
IDEALE. 16. Technicolor. Kirk Douglas, Alex Cord e Irene Papas in: «La fratellanza». Capolavoro Paramount.
LUMIERE. Sabato: «Il ragazzo che sorride».
MARCONI. 16: «Attentato ai 3 grandi». Un grande film d'azione in technicolor con Ken Clark, Horst Frank, Jeanne Valerie e Howard Ross.
RADIO. 16: «I crociati contro l'invincibile Saladino». Supercolosso a colori con A. Mazhar e N. Loufty.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA
VOLTA. 17. Walt Disney presenta: «L'incredibile furto di Mr. Girasole». Cinemascope in technicolor con Dick Van Dyke, Dorothy Provine ed Edward G. Robinson.

Imminente a Trieste
un produttore FRANKOVICH
NATALIE WOOD • ROBERT CULP
BOB & CAROL & TED & ALICE
ELLIOTT GOULD • DYAN CANNON
SCRITTO DA PAUL MAZURSKY e LARRY TUCKER
MUSICA DI QUINCY JONES • PRODUTTORE ESECUTIVO M.J. FRANKOVICH
PRODOTTO DA LARRY TUCKER • REGIA DI PAUL MAZURSKY
TECHNICOLOR

UDINE
ARISTON: «Il clan dei siciliani». A colori. Viet. min. 14 anni. Ore 15.
ASTRA: «15 forche per un assassino». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Lollipop i suoi amori i suoi peccati». V. m. 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «John e Mary». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
ODEON: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Africa segreta». Vietato minori 14 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Helga e Michael». A colori. Viet. min. 18 anni. Ore 16.45.
DIANA: «Una moglie americana». A colori. Ore 18.
ASQUINI: «Onda lunga». Vietato minori 18 anni. Ore 18.
FRIULI: «L'armata Brancaleone». Ore 17.30.
FERROVIARIO: «Mal d'Africa». A colori. Viet. minori 18 anni. Ore 16.
ROMA: «Romareff operazione Mazzeffa». A colori. Ore 18.

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Gangsters Love» con H. Anders e R. Fritz. Scope a colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Tre giorni di fuoco» con I. Jones e G. Claire. A colori. Vietato minori 16 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Rio Diablos» con M. Treshy e R. Armndt. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Igloo 1 - operazione Delgado» con L. Bridges e N. Minadoz. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La gatta giapponese» con M. Josuda e S. Ozawa. A colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «L'albero di Natale» con William Holden e Virna Lisi. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Playtime» (Tempo di divertimento) con Jacques Tati. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Sull'asfalto la pelle scotta» con Vera Tescheoa e Barbara Valentin.

RONCHI
EXCELSIOR. 18: «Caporale di giornata» con Nino Manfredi.
RIO: «L'Agente Daggert».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «In due sì, in tre no», con Rod Steiger, Claire Bloom e Judy Geeson; in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.30.

GRADISCA
COMUNALE. (19): «Il grande silenzio», un violento western a colori. Ultima 22.

PORDENONE
VERDI. 17: «Duello sul Pacifico».
CRISTALLO. 17: «La signora amava le rose». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Uno di più all'inferno».

CORDENONS
VERDI. 17: «Una pistola per cento bare». Cinemascope in technicolor.

SACILE
NUOVO. 17: «Veneri tatuate».
ZANCANARO. 17: «Una ragazza chiamata amore».

CERVIGNANO
NUOVO: «La bella addormentata nel bosco».

CORMONS
COMUNALE: «Missione nello spazio».

PALMANOVA
ITALIA: «Una ragazza chiamata amore».
GARIBALDI: «Cerimonia segreta».

GEMONA
SOCIALE: «Intrigo a Montecarlo».

TARCENTO
MARGHERITA: «La monaca di Monza».

TRICESIMO
MODERNO: «Svegliati e uccidi».

SAN DANIELE
T. CICONI: «La vergogna».

CASARSA
ROMA: «Petulia».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Una sfida fra donne in ugual misura ma spettacolarmente assai brillanti...
Domani al Grattacielo
ALFREDO BINI presenta un film di P. FESTA CAMPANILE
SCACCO ALLA REGINA
con ROSANNA SCHIAFFINO • HAYDÉE POLITOFF • ROMOLO VALLI
ALDO GIUFFRÈ • DANIELA SURINA • GABRIELE TINTI • ELVIRA TONELLI • ILEANA RIGANO
Liberamente tratto dal romanzo omonimo di RENATO GHIOTTO edito da Rizzoli
Prodotto da ALFREDO BINI per la FINARCO — TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

Il cinema francese punta sulla «mala»

Parigi, 25

Film sulla malavita continuano ad essere molto numerosi in Francia. E' un genere nel quale gli autori francesi insistono, evidentemente sicuri di trovare un pubblico in patria e, talora, anche all'estero.

Uno degli specialisti del genere, José Giovanni, sta ultimando «Dernier doncile connu» con Lino Ventura e Marlene Jobert, storia della ricerca in tutta Parigi di un testimone indispensabile, ingentilita dalla simpatia che nasce fra due funzionari di polizia, un uomo e una donna. Vi è anche un assassino, che conduce una ricerca per conto suo, e vi è anche un accenno «al conflitto che divide società e polizia».

Fra qualche settimana invece, Jean-Pierre Desagnat comincerà «Vertige pour un tueur», storia di un sicario che ha l'incarico di uccidere un uomo che gli ha salvato la vita. Non lo uccide e, naturalmente si trova subito in mezzo a gravissime complicazioni. Protagonista del film sarà Marcel Bozzuffi.

Walter Chiari con un'altra gattina

Milano, 25

Walter Chiari, che aveva lasciato il 4 novembre scorso Milano dopo 45 giorni di repliche al teatro «Simoni» di via Manzoni del «Gufo e la gattina», tornerà con lo stesso spettacolo al teatro «Arcadia» a partire da domani. Sua partner non sarà più la moglie Alida Chelli, ma Patrizia Rende, una giovane attrice che interpreterà il ruolo della «gattina».

Il pianista Gulda alla Società dei concerti

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti suonerà il pianista Friedrich Gulda. Il programma comprende la Suite inglese di Bach, tre preludi, e fughe dalla II parte del Clavicembalo ben temperato e la Fantasia Cromatica e Fuga sempre dello stesso autore. Nella seconda parte il celebre pianista presenterà le Variazioni Eroica op. 35 di Beethoven e la Sonata in la min. di Schubert.

ALL'EXCELSIOR
Un nuovo trionfale successo di BARBRA STREISAND
BARBRA STREISAND, SEMPRE PIÙ UNICA, NELLO SPETTACOLOSO FILM
NON MANCATE DI VEDERLO! (L'Aurore, Paris)
HELLO DOLLY
BARBRA STREISAND · WALTER MATTHAU · MICHAEL CRAWFORD
Una produzione ERNEST LEHMAN
HELLO, DOLLY!
LOUIS ARMSTRONG
ERNEST LEHMAN
GENE KELLY · ROGER EDENS · MICHAEL KIDD · ERNEST LEHMAN

Imminente a Trieste
ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta
IL GIOVANE NORMALE
LINO CAPOLICCHIO • JANET AGREN
JEFF MORROW • EUGENE WALTER
PIO ANSELETTI • ADRIANO DE MICHELI
FRANCO CRISTALDI | DINO RISI
TECHNICOLOR • TECHNISCOPE

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688
ALL'ANTICO TOMMASEO
Grande successo per il ritorno di «ARCANGELO». Seralmente dalle 22 alle 2.30 — Prenotazioni
«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «GABBIANI» - V.le Miramare 285, tel. 411325
LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO, DRAGA S. ELIA. Telef. 228173
IL RISTORANTE ORCHIDEA — GRIGNANO
E' STATO RIAPERTO. Sale per banchetti — Prenotazioni tel. 224181

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.43: Caffè danzante; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Il dialogo; 18.10: Intervallo musicale; 18.20: Musica box; 18.35: Italia che lavora; 18.45: I nostri successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Il mio programma - Interviste di V. Ottolenghi; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Pagine di operette; 21: Tribuna sindacale; 22: Ricordo di W. Backhaus; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: soprano C. Deutekom; 9: Romantica. Nell'intervallo (9.30): Giornale radio; 10: Con Mompracem nel cuore; 10.15: Canta I. Jannetti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 13.25: Appuntamento con Mino Reitano; 13: A passeggio con Lisa Gastoni; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: C. Zavattini; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Fuorigioco; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quaderno segreto di Ilaria Occhini; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Caccia alla volpe; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Ventesimo Festival di Sanremo (prima serata). Al termine: Controluce - Giornale radio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: La enciclopedia; 9.30: Musiche di J. Brahms; 10: Concerto di apertura; 11.15: I Trii di F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.45: Tastiere; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: I maestri dell'interpretazione: direttore Bruno Walter; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.25: I maestri cantori di Norimberga, di R. Wagner; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.35: Figure che scompaiono; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.45: I Rusteghi, di C. Goldoni; 20.30: J. Mulligan e la sua orchestra; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Ascesa e caduta della città di Mahagonny, di K. Weill. Al termine: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Matematica.
11.00: Geografia.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura greca.
12.00: Matematica.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - L'uomo e la campagna.
13.00: Io compro, tu compri - Settimanale di consumi e di economia domestica.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del Giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) L'amico libro; b) L'orso pescatore (cartone animato); c) Dalle bambole alle marionette (documentario); d) Pianofortissimo.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro. Gong.
19.15: Sapere - Gli eroi del melodramma.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna sindacale» - a cura di Jader Jacobelli. 21-21.30: Incontro con l'UIL; 21.30-22: Incontro con la Confagricoltura. Doremì.
22.00: Ironside - A qualunque costo: «Attenti alle vele» - Telefilm con Raymond Burr, William Schallert, Robert Alda, Jan Shepard, Don Galloway, Barbara Anderson, Don Mitchell, Gene Lyons. Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: XX Festival di Sanremo - Prima serata - Organizzazione «2 erre» (Ripresa effettuata dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo). Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: Concerto lirico diretto da Luigi Toffolo con la partecipazione del soprano Ilva Ligabue e del tenore Giuseppe Campora; 15.35: Da «Udine, 16 millimetri» di R. Valente: «Una sagra in paradiso»; 16.20: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 17.05: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 17.10: Musiche di autori della Regione - M. Montico: Suite per pianoforte» - Pianista G. Plenizio; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Il barocco in musica; 9: Il narratore: «Il farmaco portentoso» di O. Ramous; 9.30: Mondo del disco; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Da un motivo all'altro; 10.45: 15 minuti con cantanti di successo; 11: L'orchestra D. Carrol e la cantante Milva; 11.30: Pezzi romantici per orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Novità discografiche; 17.30: Brani d'opera; 18: Chiusura; 19: Ritmi afrocubani con l'orchestra Mongo Santamaria; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Musica popolare; 19.05: Sapere; 19.20: Canzoni, canzoni; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Conversazioni d'attualità; 21.35: Telefilm francese; 22.20: Telegiornale della notte.

1951 SANREMO VENTI 1970

VADEMECUM PER DUE SERE

Oggi

OCCHI A MANDORLA
Rossano e Dori Ghezzi
E' un amore che ricomincia. Ritrovandosi, dopo un anno, è bastata una lacrima, caduta dagli occhi a mandorla di lei, per far superare le incomprensioni di allora e per far tornare tutto come prima.

SERENATA
Tony Del Monaco e Claudio Villa
Per trovare il coraggio di farti questa serenata, ho dovuto bere un bicchiere di troppo. Ti ho perduta, ma io conservo ugualmente la speranza di riaverti un giorno. La gente è indifferente, ma io so che desidero una cosa sola.

Rascel: dieci anni dopo

L'ADDIO
Michele e Lucia Rizzi
E' un amore alla fine. La gente sta ballando, l'atmosfera è festosa. Nessuno sa che due giovani stanno per dirsi addio per sempre. Eppure, c'è una lacrima sul volto di lei, che dice tante cose e che lascia sperare in un ritorno.

LA STAGIONE DI UN FIORE
I Gens e ?
L'amore non c'è, benché sia auspicato. Perché fiorire, se non c'è una farfalla che può godere di questa fioritura? Il fiore ha una vita troppo breve e le occasioni, una volta perse, difficilmente ritornano.

LA SPADA NEL CUORE
Little Tony e Patty Pravo
E' bastato uno sguardo, per sentirmi colpito come da una spada nel cuore. Un solo sguardo, che io ho capito benissimo, anche se tu lo hai mascherato abilmente, fingendo di interessarti a un'altra persona.

NEVICAVA A ROMA
Pio e Renato Rascel
Quando nevica a Roma, lo spettacolo è incredibile: la gente è disorientata. Anche le statue, che non avevano fatto a tempo a rivestirsi, si ammalarono, una volta. Eppure, nonostante l'imbiancata generale, quando due si vogliono bene, c'è ugualmente il modo di baciarsi.

TIPITIPITI'
Orietta Berti e Mario Tessuto
Quando tu mi venivi a cercare, ti aprivo la porta. L'orchestra suonava: Tipitipiti. Ma perché questa sera che io sono triste, maestro, sbagli le note della tua canzone?

ETERNITA'
Ornella Vanoni e i Camaleonti
L'amore mi sembra un modo di proiettarmi verso l'eternità. Questo è un momento felice e io voglio viverlo con te, e voglio stare con te anche quando sarà il momento delle lacrime. Stai dormendo, e mi piace guardarti mentre dormi, perché, forse, tu stai facendo un bellissimo sogno.

TAXI
Anna Identici e Antoine
L'amore è incominciato in una giornata di pioggia, durante un breve viaggio in taxi. Ora, tornando ripetutamente in quella strada, l'innamorato cerca di ripetere l'esperienza di quel giorno, ma i giorni passano e la fiamma non si rivede.

CHI NON LAVORA NON FA L'AMORE
Adriano Celentano e Claudia Mori
L'autunno caldo ha lasciato la sua traccia anche nel mondo della canzone. Un lavoratore in sciopero: busta paga magra, e reazione della moglie, che fatica a far quadrare il bilancio familiare. Neanche facendo il crumiro le cose vanno meglio.

CANZONE BLU
Tony Renis e Sergio Leonardi
Lei è lontana: ieri sera era nato un grande amore. Lei aveva assicurato di farsi viva all'indomani, ma tarda ad arrivare. Come è lungo il tempo, quando si aspetta la persona amata, e come è difficile da ingannare! Forse può bastare una canzone a farlo passare più in fretta.

ROMANTICO BLUES
Gigliola Cinquetti e Bobby Solo
E' un sogno, oppure si tratta della realtà? L'amore è come un romantico blues che si ascolta durante la notte. Nel buio io giro per la città, pensando alla creatura che amo, e domandandomi se sogno o se sono desto.

CHE EFFETTO MI FA
Pino Donaggio e Sandie Shaw
Amore in dubbio. Lui chiede alla ragazza del cuore se l'indomani lei lo lascerà. E' meglio sapere la verità, qualunque essa sia, piuttosto che continuare a dubitare. La ragazza ha uno splendore superiore a quello del sole: sarebbe un peccato perderlo.

Domani

L'AMORE E' UNA COLOMBA
Marisa Sannia e Gianni Nazzaro
Si tratta di un amore fragile, eppure vivo e vispo, come una colomba. E' come una canzone: ha i petali delicati come una rosa del mattino. E' una cosa che non deve finire e che nessuno dei due deve dimenticare.

AHI, AHI RAGAZZO
Rita Pavone e Lucia Mongardini
Amore contrastato. Lui fa i capricci e non sa decidersi: non si capisce bene se faccia sul serio o se stia scherzando. Se va avanti di questo passo, la storia finirà con un bel ciao, e senza troppi rimpianti.

IO MI FERMO QUI
Donatello e i Dik Dik
E' un amore felice: dopo tante tribolazioni, finalmente il giovanotto ha trovato la ragazza ideale, e intende fermarsi, ora che ha trovato l'amore vero, quello che cercava da tanto tempo.

Carmen Villani: simpatia

HAI, CHE MALE CHE MI FAI
I Ragazzi della via Gluck e Paolo Mengoli
Amore che volge alla fine. E' una sera triste, e si sentono i passi di lei che si allontana, e in pochi attimi sparisce. Eppure, aveva giurato che si trattava di un amore che non sarebbe mai dovuto finire!

LA PRIMA COSA BELLA
Nicola di Bari e Ricchi e poveri
Il tuo sorriso è la prima cosa bella che mi sia capitato di vedere. Non so suonare, non so cantare, ma riuscirò ugualmente a dirti «amore, amore, amore» e a farti capire tutto quello che sento per te.

CIAO ANNI VERDI
Rosanna Fratello e I Domodossola
La gioventù passa in fretta e gli anni verdi sfioriscono rapidamente. Oggi tu sei qui a giocare spensierato, e noi ti guardiamo. Domani anche tu guarderai dei ragazzi che giocheranno come fai tu oggi, e ricorderai questo tempo felice.

SOLE, PIOGGIA E VENTO
Mal e Luciano Tajoli
Il cuore del protagonista è come una giornata fólle: un po' c'è il sole, un po' piove, un po' tira vento. E' un amore burrascoso, e nel suo cuore rimarrà sempre scolpito il viso della ragazza che ama.

PA' DIGLIELO A MA'
Nada e Rosalino
Papà, spiega tu alla mamma perché me ne vado. Dille che la vita consente un solo periodo in cui si possono tentare le grandi avventure. La valigia è pronta, ma non ho il coraggio di salutare la mamma; fallo tu per me. Se mi cercasse una ragazza, spiega tutto anche a lei. Capirà.

ACCIDENTI
Rocky Roberts e il Supergruppo
Un amore andato a male. E' lui che parla immaginando di trovarsi ancora di fronte alla ragazza che lo ha piantato e che non riesce a dimenticare. La serata finirà in un bar pieno di fumo, davanti a un bicchiere che non risolverà nulla.

HIPPY
Fausto Leali e Carmen Villani
Tu offri un fiore a quelli che incontri, hippy, ma la città è cattiva verso di te, perché la gente non conosce più che cosa sia l'amore. Il mondo che tu sogni esiste soltanto nella tua fantasia.

RE DI CUORI
Caterina Caselli e Nino Ferer
Non sei una persona su cui si possa fare molto affidamento, ma quando una ragazza non ha nessuno accanto, si accontenta anche di uno come te. Eppure sarebbe bello sapere dove hai il cuore, tu che ti burli di tutte.

ORA VIVO
Dino Drusiani e Francesco Banti
Ti sto aspettando e ho negli occhi le cose tra le quali vivi tu. Ora vivo, pensando a quelle cose, pensando che tu le stai lasciando per venire all'appuntamento con me. Poi arrivi, ti guardo negli occhi, ti stringo le mani e sono felice.

L'ARCA DI NOE'
Sergio Endrigo e Iva Zanicchi
Il mondo diventa sempre più indecifrabile, e vivere da uomini veri è ogni giorno più difficile. La salvezza può venire soltanto da una fuga, su una grande nave di acciaio, che ci porti in un mondo nuovo e, forse, migliore.

Ascolto e gradimento

Roma, 25

Il servizio opinioni della RAI in occasione del prossimo festival di Sanremo, ha fornito i dati di ascolto e gli indici di gradimento rilevati in occasione delle trasmissioni televisive della manifestazione nel corso degli ultimi cinque anni.

La terza serata del 1969 è stata quella che ha avuto un maggiore numero di spettatori: 22 milioni 400 mila, con un indice di gradimento di 67. Le altre due serate del 1969 hanno invece avuto: 19 milioni 500 mila la prima serata, con 65 di gradimento; 19 milioni 400 mila la seconda serata, con indice di gradimento 69. Il gradimento medio è stato invece di 67.

Gli anni precedenti, a partire dal 1965, hanno invece avuto un gradimento medio rispettivamente di: 1965, indice 67; 1966, indice 65; 1967 (l'anno del suicidio di Luigi Tenco), indice 64; l'anno 1968, un indice di 68. Gli spettatori per ogni serata sono stati: Nel 1965: 15 milioni 600 mila (gradimento 64); prima serata 14 milioni 100 mila (69), seconda serata; 17 milioni 200 mila (68), Terza serata. Nel 1966: 17 milioni 300 mila (60), prima serata; 16 milioni 200 mila (63), seconda serata; 21 milioni 300 mila (71), terza serata. Nel 1967: 19 milioni 700 mila (61), prima serata; 19 milioni 500 mila (64), seconda serata; 21 milioni 300 mila (68), terza serata. Nel 1968: 18 milioni 700 mila (61), prima serata; 18 milioni 300 mila (71), seconda serata; 20 milioni 100 mila (72), terza serata.

Il Festival in bianco e nero

Sanremo — Rocky Roberts e Dori Ghezzi, due dei protagonisti del Festival che godono le simpatie dei giovanissimi

ANATOMIA DELLE CANZONI

«Un volo di gabbiani telecomandati e una spiaggia di conchiglie morte»: così inizia la canzone che Sergio Endrigo presenterà al prossimo festival di Sanremo. Il noto compositore ci ha sempre dato delle canzoni belle e meditate, che si staccavano qualitativamente dalla gran massa. Questa la potremmo definire una ballata fantascientifica, dopo una prima lettura, ma si tratta di qualcosa di più. Ed infatti il testo prosegue «La luna è piena di bandiere senza vento, che fatica essere uomini!» Ed una arca sta per partire, come quella di Noè, mentre un toro disteso sulla sabbia perde cherosene dal cuore.

Questa è la sorpresa più grossa, tra i testi delle canzoni di Sanremo '70. Ma una canzone, si sa, bisogna ascoltarla per poterla giudicare: ci sono tre fattori inscindibili che contribuiscono alla sua riuscita. Il primo è la musica, con un motivo che faccia presa immediata sul pubblico, il secondo il testo e terzo la bravura dell'interprete. Ed anche curiosando, quindi, tra le parole delle canzoni, non possiamo nemmeno immaginare di dare un giudizio su di esse.

E' pura curiosità, per permetterci di fare una specie di statistica, per stabilire quanti amori infelici sopravvivono ancora nella canzone italiana del 1970. Ed infatti la grandissima maggioranza dei testi, anche quest'anno, è un pianto o una lode all'amore. Salvo eccezioni, beninteso, tra cui quella di Endrigo. Semi-impegnato Celentano, con la sua «Chi non lavora non fa l'amore». E' una delle sue solite storie in musica, che si rifà alle vicende dell'autunno caldo. Non so se questo tema sia molto adatto ad una canzone, ma spetterà al pubblico decidere. Guardiamo intanto di che cosa si tratta: un lavoratore torna a casa, non trova nulla sulla tavola e la moglie gli dice che a causa degli scioperi lei con i soldi non ce la fa più, e quindi sciopera contro di lui. E da ciò ecco spiegato il titolo. L'uomo dunque il giorno dopo va a lavorare, ma gli altri gli gridano «crumiro», e gli arriva pure un pugno in faccia. La storiella si conclude con un'esortazione al datore di lavoro, affinché gli dia l'aumento, così che in ogni casa entri l'amor.

Giovedì vedremo se Celentano e sua moglie riusciranno a riscattare con l'esecuzione questo tema che può sfiorare il cattivo gusto. Anche se nessuno dubita che il cantante approdi al Festival con ottime probabilità di successo.

Sempre al di fuori della vena romantica tradizionale, è la canzone di Nada, probabilmente adatta al suo temperamento, ma piuttosto incredibile. «Pà diglielo a Mà» è la storia di una ragazza che fugge di casa, perché «i giorni miei sono tutti uguali».

Carmen Villani e Fausto Leali offrono invece la propria casa al un «Hippy» (da qui il titolo), e gli dicono che per lui non c'è amore tra la gente di città e lo invitano a non continuare a sognare un mondo che non c'è: «gli uomini non hanno fantasia».

Da un fatto di cronaca di ben tre anni fa si sono ispirati gli autori di «Nevicava a Roma», che verrà cantata da Renato Rascel. La neve fece impazzire i romani e «ogni statua nuda si ammalò», ma proprio tra i fiocchi sorse l'immagine della immancabile donna amata. E qui, ci sembra, terminano i testi un po' originali. Tutti gli altri (chi meglio chi peggio) parlano di sguardi d'amore, di infelicità varie, di primavere e di taxi. Già: il taxi dev'essere diventato di moda, presente in ben due canzoni. Nella prima ha anche l'onore del titolo: è la storia di una fanciulla che in una giornata di pioggia vede «lui» che sale su questo fatidico taxi, e chiede se c'è un posto anche per lei. Quando arriva a destinazione è già innamorata cotta! Misteri del taxi! In «Occhi a mandorla» stessa storia: «pioveva e mi disse chiamiamo un taxi». La faccenda incomincia ad essere monotona. E sempre per curiosità di registratori di cronaca, potremmo anche scoprire che in queste canzoni c'è qualcosa di blu. Evidentemente è un colore che va molto, dopo Modugno. Oppure gli autori hanno letto il saggio di uno psicologo tedesco il quale ritiene che quando uno è innamorato «vede blu». Chissà! In testa comunque è la «Canzone blu» di Tony Renis, dove spiega che azzurri sono i sogni e gli occhi dell'amato bene. C'è anche un altro che si perde nel blu «degli occhi tuoi, come un sasso che l'acqua tira giù»; nella canzone «Io mi fermo qui». Ma prosegue poco dopo «amo il bianco e tu sei candida», mentre sente un profumo di zàgara. Complessità degli innamorati! E poiché siamo nel tema dei colori ricordiamo anche «Ciao anni verdi» di Rosanna Fratello, nella quale la cantante deve esibirsi in un autentico scioglilingua: la parola «ciao» infatti viene ripetuta quattordici volte.

Sempre in tema di curiosità, in una canzone si fa un'asserzione davvero straordinaria: «Alle otto e mezza di questa sera muore la primavera». Ma dopo si capisce che è una semplice metafora per parlare del solito amore finito.

Ah, amore amor! Se non esistesse non ci sarebbe nemmeno la canzone italiana! Ed in continuazione si inventano nuove frasi per meglio definirlo: Marisa Sannia canterà infatti «L'amore è una colomba», che dice anche «l'amore è una canzone leggera come un petalo di rosa al mattino». Gigliola Cinquetti invece preferisce «L'amore è un romantico blues, un blues che fa morire il mio cuore!».

Abbiamo dunque scartabellato fra le parole di parecchi delle canzoni di Sanremo '70, alla ricerca delle pure curiosità. Ma non possiamo ancora dir nulla: solamente oggi e domani potremo dare un giudizio. E chissà, forse proprio la canzone che non abbiamo nemmeno ricordato potrà diventare la «Prima». Magari con cuori, amori, e dolce melodia.

F. P.

L'album di famiglia

1952 Nilla Pizzi
E' più che mai il momento di Nilla Pizzi. In tutt'Italia nascono club dei suoi tifosi che scrivendosi fra loro usano lettere speciali, le «letternilla».
Al festival, la Pizzi si classifica prima, seconda, terza: un record tuttora ineguagliabile, e forse imbattibile.
Vince «Vola colomba«, una canzone sentimenta-patriottica «Dio del ciel, se fossi una colomba vorrei volar laggiù, dove è il mio amor che, inginocchiata, a San Giusto prega con animo mesto: Fà che il mio amore torni... ma torni presto!»
Tuttavia è «Papaveri e papere», una allega canzoncina che ha più successo ed è cantata persino da Beniamino Gigli: «Lo sai che i papaveri son alti alti alti e tu sei piccolina, che cosa ci vuoi far?...».

1953 Carla Boni Flo Sandon's
Nilla Pizzi è sempre «la regina» ma a Sanremo vincono Carla Boni e Flo Sandon's con «Viale d'autunno» di D'Anzi. La Pizzi si classifica seconda con «Campanaro».
All'orchestra di Angelini si affianca quella di Trovajoli e comincia così la rivalità fra modernisti e melodici. Fra i cantanti c'è Teddy Reno.
Il ritornello della canzone di D'Anzi era questo: «Non potrò lasciarti più; mai più, mai più, perchè nel mio destino ci sei tu».
Al festival, con l'orchestra Angelini, canta Gino Latilla (oggi funzionario televisivo). A quell'epoca la Pizzi e Latilla erano fidanzati, e fu quello il primo romanzo d'amore fra divi della canzone.

1954 Gino Latilla Giorgio Consolini
E' il trionfo del mammismo. Gino Latilla e Giorgio Consolini, un cantante emiliano che adesso ha un albergo a Castrocaro Terme, vincono con «Tutte le mamme». Ecco il ritornello: «Son tutte belle le mamme del mondo quando un bambino si stringono al cuor. Son le bellezze di un bene profondo, fatto di sogni, rinunce ed amor. E' tanto bello quel volto di donna che veglia un bimbo e riposo non ha».
Seconda in classifica: «Canzone da due soldi», cantata da Achille Togliani e Katerina Ranieri, che è la rivelazione del festival; terza quella «Barca tornò sola», che diventò presto una delle più irresistibili e gustose parodie di Renato Carosone.

1955 Claudio Villa Tullio Pane
Deposta «la regina», sul trono della canzone sale «il re», anzi «il reuccio»: è Claudio Villa che vince il festival cantando «Buongiorno tristezza» (niente a che vedere con l'omonimo romanzo di Françoise Sagan: la canzone è la consueta lagna: «Buongiorno tristezza, amica della mia malinconia, la strada la sai, facciamoci ancor oggi compagnia»).
Alla vigilia della finale Villa si ammala e si sente soltanto la sua voce registrata su nastro.
Spariscono dal cartellone Angelini e Filogamo, due fondatori. A presentare il festival è chiamato Armando Pizzo, che a quell'epoca era impegnato con il programma «Anche oggi è domenica». Fra i cantanti Gianni Ravera, oggi organizzatore.

1956 Franca Raimondi
Basta con i divi e divetti dell'ugola: è di moda la moralizzazione. I divi sono lasciati a casa e al loro posto cantano alcuni giovani cantanti, usciti da un concorso radiofonico.
Vince Franca Raimondi con «Aprite le finestre» («Aprite le finestre al nuovo sole, è primavera, è primavera»). Il suo successo dura un attimo.
Seconda classificata, con «Amami se vuoi», è Tonina Torrielli ed è lei la vera trionfatrice, la «caramellaia di Novi». La Torrielli ha cantato con successo per anni, adesso è moglie di Maschio, negoziante di dischi torinese ed ex-batterista di Angelini. I motivi sono ripetuti da un'orchestra diretta da George Melachrino; è un grande nome ma non s'impegna molto.

1957 Claudio Villa Nunzio Gallo
L'esperimento delle «voci nuove» è fallito, tornano i divi, torna a vincere Claudio Villa con «Corde della mia chitarra».
La canzone è composta da Ruccione, come «Buongiorno tristezza»: «Corde della mia chitarra ...se la mano trema sull'accordo, se la musica si perde nell'indifferenza di uno sguardo, corde della mia chitarra perché vi fermate, perché non suonate voi sole per me?».
Villa si classifica anche secondo (sfiora così il record di Nilla Pizzi). Tuttavia sono altre due canzoni ad avere il maggior successo: «Scusami», cantata da Gino Latilla, a quel tempo rivale di Villa, e «Casetta in Canadà» di Mascheroni e Panzeri: «Avevo una casetta piccolina in Canadà, con fiori pesciolini...».

1958 Modugno Jonny Dorelli
E' il terremoto, sul festival si abbatte il ciclone Modugno. Il cantautore pugliese aveva già tentato anni prima con «Musetto», ora fa clamorosamente centro. Quando canta, con quel suo irrefrenabile entusiasmo, «Volare oh, oh, oh», la sala delle feste del casinò è tutto uno sventolio di fazzoletti.
Da Sanremo, «Volare» conquista il mondo: tutti la vogliono cantare, compresa la grande Ella Fitzgerald. La canzone scala le «hit parades» e a tutt'oggi si calcola che di «Volare» siano stati venduti ventiduemilioni di dischi.
Nessuno resiste a Modugno, neppure, Nilla Pizzi che pure presenta «L'edera» con la quale vincerà poi «Canzonissima».

1959 Modugno Jonny Dorelli
Modugno fa il bis e con lui Johnny Dorelli: rivincono con «Piove»: «Ciao, ciao bambina, un bacio ancora e poi per sempre ti perderò».
Al secondo posto si classificano Gino Latilla e Arturo Testa, una recluta dalla voce potente, con «Io sono il vento».
Fra le cantanti c'è anche, con uno strano abito da sera che somiglia a una camicia da notte, Jula de Palma; canta «Tua, sulle labbra tue...» L'interpretazione di Jula de Palma, considerata eccessivamente sexy, non piace ai censori radiotelevisivi. Ma nonostante il boicottaggio di quella canzone sono venduti centomila dischi e ancora oggi Jula de Palma è ricordata come la cantante di «Tua».

1960 Renato Rascel Tony Dallara
Dopo i cantautori (Modugno), è il momento degli urlatori. Tony Dallara si è imposto singhiozzando, alla maniera dei Platters, «Come prima». Ed eccolo al festival; in coppia con Rascel canta «Romantica» («Tu sei romantica, amica delle nuvole...») e vince.
Modugno si piazza al secondo posto con «Libero». Suo partner è Teddy Reno che ancora non ha scoperto Rita Pavone.
Ci sono Sergio Bruni con i suoi tifosi che dicono: «Quello non canta, cesella», e Joe Sentieri che ha cantato a lungo sulle navi e per le spiagge e che ha il suo momento di gloria soprattutto per il saltello.
Debutta una ragazza di Cremona, Anna Maria Mazzini detta Mina, con la canzone «E' vero».

1961 Luciano Tajoli Betty Curtis
A Sanremo sbarcano Gianni Meccia, Umberto Bini, Pino Donaggio, Edoardo Vianello, Gino Paoli, Jimmy Fontana; insomma, la squadra dei cantautori. Ma non saranno loro a vincere. A sorpresa s'impongono Luciano Tajoli, della vecchia guardia melodica, e Betty Curtis con «Al di là».
Mina, grande favorita, è seccamente sconfitta, mentre si impone una nuova cantante, Maria Ilva Biolcati di Goro, detta Milva («Il mare nel cassetto»). Quella sera nasce l'accesa rivalità fra la «tigre» di Cremona e la «pantera» di Goro.
Il maggior successo discografico è di Pino Donaggio («Come sinfonia»).
Il festival 1961 è soprattutto ricordato per il debutto di Celentano.

1962 Modugno Claudio Villa
Abbinata Modugno-Villa che vincono con «Addio, addio» (la canzone, naturalmente è di Modugno).
La vittoria è scontata tuttavia non va oltre i limiti del festival. Il vincitore vero, quello cioè che venderà più dischi, è Tony Renis con uno svelto motivetto «Quando quando quando»: «Dimmi quando tu verrai, dimmi quando quando quando...». Settecentomila dischi, e un successo in tutto il mondo che lancia anche Emilio Pericoli (aveva cantato in coppia con Tony Renis).
Al secondo posto con «Tango italiano» si classificano Milva e Sergio Bruni.
Mina, dopo la sconfitta dello anno prima, non canterà più a Sanremo.

1963 Tony Renis Emilio Pericoli
Non aveva vinto l'anno prima, vince quest'anno. Insomma, trionfa la mozione degli effetti. Tony Renis, ancora in coppia con Emilio Pericoli, si classifica primo con «Uno per tutte».
Al secondo posto, l'irriducibile Claudio Villa. Il tono del festival mediocre.
Sparisce definitivamente Angelini, che insieme con il maestro Giulio Razzi avevano fondato il festival.
Dopo lo straordinario successo di «Lascia o raddoppia», dopo «Campanile sera», ecco a Sanremo Mike Bongiorno. E' attorniato da una squadra di vallette fra le quali Edy Campagnoli e Maria Giovannini (chi la ricorda? Fu la prima valletta di «Lascia o raddoppia»).

1964 Gigliola Cinquetti Patrizia Carli
Una ragazza di Verona, si chiama Gigliola Cinquetti. Ha vinto facilmente il «Festival delle voci nuove» di Castrocaro e adesso arriva a Sanremo. Insieme con un'italo-francese, Patrizia Sarli, canta «Non ho l'età» (una canzone scritta su misura per lei) e vince clamorosamente. Per completare quest'anno trionfale, la Cinquetti va bene nelle vendite discografiche, raggiunge le settecentomila copie, ma sarà Bobby Solo a superare, e di molto, il muro del milione copie. Di «Una lacrima sul viso» si vendono un milione e ottocentomila dischi, un record italiano finora imbattuto.

1965 Bobby Solo I Minstrels
Un'ondata di sentimenti, come era accaduto due anni prima con Tony Renis. Bobby Solo vincitore «morale» del festival 1964, vince il festival 1965 con «Se piangi se ridi», una canzone nettamente inferiore a «Una lacrima sul viso».
Il 1965 sarà ricordato soprattutto per la massiccia discesa di cantanti stranieri in Italia: arrivano dalla America, dalla Inghilterra, dalla Francia, ma non piacciono molto.
Dall'Inghilterra vengono Petula Clark, una delle pochissime donne che abbiano successo fra i giovanissimi, apparsa sulla copertina di «Time», e Dusty Springfield, bravissima: sono bocciate.
Dall'America vengono Connie Francis e Dionne Warwick: bocciate.

1966 Modugno Gigliola Cinquetti
Ancora Domenico Modugno: è il suo quarto successo sanremese, che vince in coppia con Gigliola Cinquetti. La canzone è «Dio come ti amo».
Al festival del 1966 c'è un debuttante illustre, il famoso tenore Giuseppe Di Stefano che canta in coppia con Proby.
Adriano Celentano è bocciato clamorosamente, e la sua ballata «Il ragazzo della via Gluck» non piace alle giurie e non è neppure «ripescata» da una commissione d'appello. Eppure è il più grande successo, un milione di dischi, è la migliore canzone dell'anno. Con «Il ragazzo della via Gluck», Celentano introduce per la prima volta nella canzone l'alienazione del paesaggio di cemento dove un tempo vi erano i prati.

1967 Claudio Villa Iva Zanicchi
L'anno tragico. La prima sera del festival, Tenco — in coppia con Dalida — canta «Ciao, amore ciao». La canzone è bocciata. Tenco non sopporta la sconfitta e, nella notte, si uccide con un colpo di pistola. A scoprirlo ormai cadavere è proprio Dalida; che sconvolta, più tardi, tenterà il suicidio.
Il festival è vinto da Claudio Villa — che eguaglia così il record delle vittorie di Modugno: quattro — in coppia con Iva Zanicchi. Cantano «Non pensare a me».
Modugno canta una sua canzone, «Sopra i tetti azzurri del mio pazzo amore», che è bocciata alla prima serata.
La canzone di maggior successo «Cuore matto», cantata da Little Tony.

1968 Sergio Endrigo Roberto Carlos
A sorpresa vince Sergio Endrigo, certo uno dei più seri cantautori italiani. Il suo motivo s'intitola «Canzone per te». suo partener è il brasiliano Roberto Carlos.
Dalla Francia arriva Sacha Distel, ex-fidanzato di Brigitte Bardot, ma non basta questo ricordo per farlo promuovere. Antoine, noto per le sue bizzarre «Elucubrazioni», ha successo con una canzone non meno strana, «La tramontana».
Dall'America arrivano il grande Armstrong ed Eartha Kitt reduce dal battibecco con la signora Johnson (ma non arriva neppure in finale), e Wilson Pickett.
Scoppia la rivalità Celentano-Don Backy. Celentano canta a Sanremo il motivo del suo ex-luogotenente ma con scarso successo.

1969 Iva Zanicchi Bobby Solo
E' l'anno della contestazione, si teme che anche il festival di Sanremo possa essere travolto. Si indice un controfestival, con Dario Fo ma il festival si svolge ugualmente.
Vincono Bobby Solo e Iva Zanicchi; entrambi alla seconda vittoria, con «Zingara».
Debutta a Sanremo Rita Pavone con «Zucchero» e annuncia che presto diventerà mamma. La sua canzone non ha successo.
La sorpresa del festival è Nada, una ragazza toscana, dalla voce robusta alla Patty Pravo: canta «Ma che freddo fa».
Mary Hopkin, che aveva portato al successo mondiale «Quelli eran giorni», canta con Endrigo. Il festival è organizzato da Radaelli, che succede a Ravera.

GLI STUDENTI PROTESTANO IL FESTIVAL

Ma il Vesuvio non fuma più

— Che ne pensate del festival di Sanremo?

— Sarà uno zero, come Canzonissima, una cosa penosa come l'anno scorso, se non peggio.

Abbiamo fatto la domanda a un gruppo di giovani tra i 14 e i 20 anni, una trentina, ragazze e ragazzi, nella gran maggioranza studenti.

— Sono sempre le solite sciocchezze, a Sanremo. Una gran messa in scena con l'attrattiva di qualche straniero, perché se mancano quelli cade il palco. I nostri, infatti, per lo più non valgono niente. C'è qualche cantante bravino, ma la canzone nel nostro Paese è in crisi. Sono belle le canzoni di Lucio Battisti (peccato che lui abbia poca voce) e poche altre. Speriamo che il festival ci presenti qualche novità; ma ne dubitiamo. La gente è conformista, è attaccata a un certo filone; e tutti sfruttano questo per paura di perdere ascoltatori, cioè clienti, in un momento, poi, in cui già sono diminuiti parecchio.

— Pollice verso, insomma, per Sanremo.

— Certo. Sanremo non serve a niente. Non ha un significato artistico né un significato intellettuale, perché vi mancano le canzoni impegnate. Non serve che a far soldi.

— Quindi voi non guarderete la TV, quelle sere?

— Per guardarla, sì; non solo per abitudine, ma perché il festival sarà l'argomento del giorno e di parecchi giorni dopo, e per parlarne fra amici bisogna averlo visto. Anche per curiosità molti guarderanno la TV. Ma le vere tifose saranno le nonne e le vecchie zie alle quali «faranno tanta tenerezza» i cantanti delle nuove generazioni e daranno tanti ricordi gli altri; poi, come sempre, i bambini.

— E la scoperta dell'anno, Massimo Ranieri?

— Sì, piace a qualche ragazza, ha una discreta voce; ma canta come Claudio Villa, come Gianni Morandi. Cambia la pronuncia, ma è sempre la stessa roba.

— E allora, cosa bisognerebbe fare per migliorare il festival?

— Migliorare il livello delle canzoni, prima di tutto, specialmente come testi, perché gli interpreti «sentano» quello che cantano. Quelle di Lucio Battisti sono uno schianto. Basta ricordare «Mi ritorni in mente», «Mamma mia» e «Questo folle sentimento», i tre recenti successi. E' uno che sa scrivere belle canzoni, lui. Ricorda «Il paradiso»? Nessuno voleva cantarlo in Italia. Patty Pravo ha dovuto sentirla in Inghilterra, dove faceva furore, per portarla e imporla in Italia.

— Qualche altro cantante che potrebbe risollevare le sorti del festival?

— Fabrizio De Andrè, il più bravo di tutti. Ma quello non ci andrà mai.

— Insomma il festival non vi va, però sarete davanti al video.

— Per forza. Ma risulterà anche questa una manifestazione insipida, vedrà, inutile per chi ama le buone canzoni. Da quanto tempo non si fa più niente di buono, da noi, tranne nei due casi sopra indicati? Non è come in America dove ogni momento trovano qualcosa di nuovo. Qui è sempre il solito filone, ormai noioso, stantìo. C'è poco da sperare.

Abbiamo capito: le nonne, le zie, i bambini... Se tanti giovani la pensano così, non è strano che si debba sempre più parlare di crisi dei 45 giri. Con questi giovani le bombe pubblicitarie delle querele tra cantanti, delle lotte in seno alla società del Casinò, del Morandi va o non va, del presentatore tale o talaltro, servono poco.

Per fortuna, dicono i discografici, non tutti i giovani sono studenti, poiché ci sono settimanali frivoli che tirano centinaia di migliaia di copie, non è improbabile che ci siano ancora molti acquirenti di dischi con canzoni del solito filone.

Affrontiamo, dunque, tutti con la calma dei forti questo enorme fungo che si sta alzando sulle rive dell'alto Tirreno — fatto di banalità, di lamenti scontati e ritmi di sempre — per abbattersi sull'Italia. Se i giovani lo rifiutano ritenendolo al massimo un oggetto di curiosità come il delitto X, la cagnara Y, il carnevale paesano e così via, non si può più neppure fingere di credere al «fatto di costume». Un castello di carte tirato su a forza di bordate pubblicitarie, sì, sostenuto da tanti fogli frivoli che puntano sul «panem et circenses» per far dimenticare tutte le cose che non vanno (il calcio non basta per le folle irrazionali e i Bartali e i Coppi sono finiti); ma niente di più.

Poi, è vero, ci sarà la coda lunghissima dei minifestival parrocchiali e simili, per soddisfare la vanità di tante ragazzine senza arte né parte, di tante mammette che sognavano di diventare Wanda Osiris e ora riversano sui figlioletti i loro desideri inappagati. Ma in fondo, per i più, si tratterà solo di ricordare un po' più a lungo un motivetto orecchiabile da canterellare o fischiettare mentre si è in vasca o ci si fa la barba.

Anche l'Italia dei cantanti e dei mandolinisti appartiene al passato. E infatti il Vesuvio non fuma più.

Silvio Bacciga

LA CORTE SI E' PRONUNCIATA DOPO 13 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Ergastolo agli uccisori del filatelico bresciano

Gli imputati Tebaldo Martinengo e Giuseppe Piccini sono rimasti impassibili alla lettura della sentenza - I complici sono stati condannati a pene minori

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Brescia — I due imputati Martinengo e Piccini ascoltano la lettura della sentenza di condanna

Brescia, 25

Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini sono stati condannati alla pena dell'ergastolo per avere ucciso il filatelico Battista Zani a scopo di rapina. Gli imputati minori Cesare Fanzani e Luigi Busi sono stati condannati ciascuno a quattro anni di reclusione. La sentenza è stata emessa dopo che la Corte era rimasta in camera di consiglio per oltre tredici ore.

Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini, nella serata del 14 marzo 1967, uccisero in una villetta che avevano affittato a Manerba, sul lago di Garda, il filatelico per impossessarsi di alcune serie di francobolli di antichi Stati italiani del valore di una quarantina di milioni. Il cadavere dello Zani venne poi avvolto in una coperta, legato con una catena e quindi trasportato con un'auto da Manerba a Marone, sul lago d'Iseo. Qui il corpo del filatelico, dopo essere stato legato ad una grossa pietra, venne gettato nel lago. Il delitto venne scoperto il giorno dopo quando il cadavere riaffiorò dall'acqua.

La Corte d'Assise è uscita dalla camera di consiglio poco prima delle otto di stamane. Tebaldo Martinengo Cesaresco è stato condannato all'ergastolo per omicidio; a sette anni di reclusione e 490 mila lire di multa per rapina; a sette anni di reclusione e a 250 mila lire di multa per furto pluriaggravato; a due anni e nove mesi di reclusione per soppressione di cadavere; a quattro mesi e quattro giorni di reclusione e a 30 mila lire di multa per furto; a sette mesi di reclusione e a 250 mila lire di multa per furto continuato pluriaggravato; ad un anno e sei mesi di reclusione per simulazione di reato; a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa per truffa continuata; a un anno di reclusione per falso.

Giuseppe Piccini è stato condannato alla pena dell'ergastolo per omicidio; a cinque anni di reclusione e 300 mila lire di multa per rapina; a due anni e un mese di reclusione per soppressione di cadavere; a tre mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa per furto; a cinque anni di reclusione e a 150 mila lire di multa per furto continuato pluriaggravato; ad un anno e un mese di reclusione per simulazione di reato; a sei mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa per truffa; ad un mese di reclusione e a 15 mila lire di multa per ricettazione.

Degli imputati minori, Luigi Busi e Cesare Fanzani, sono stati condannati alla pena di quattro anni e sei mesi di reclusione e a 150 mila lire di multa per furto. Filippo Indelicato è stato condannato ad un anno di reclusione per falso in assegno. La Corte ha deciso inoltre, per il Martinengo e il Piccini, l'isolamento diurno per un periodo di sei mesi e ha condannato entrambi al risarcimento a favore delle parti civili, oltre al rimborso delle spese di costituzione e difesa, fissate in 950 mila lire.

La sentenza è stata letta alla presenza di un folto pubblico, che ha atteso fuori del Palazzo di Giustizia per tutta la notte, prima di essere ammesso in aula per la lettura della sentenza. Quando il presidente della Corte ha letto le condanne, gli imputati sono rimasti impassibili e non hanno manifestato alcuna emozione. Una certa delusione hanno invece mostrato gli avvocati difensori, i quali, evidentemente, si attendevano un esito diverso del processo. Il Pubblico Ministero, dott. Enzo Giannini, ha dichiarato, subito dopo la sentenza, che la Corte è stata più che giusta: «Non poteva — ha detto il magistrato — non punire con una pena meno pesante il Piccini e il Martinengo che hanno ucciso un uomo in tale barbaro modo».

IL CASO LIGGIO alla Magistratura

Roma, 25

La seconda commissione del Consiglio superiore della magistratura ha cominciato l'esame del caso Liggio, del quale l'alto consesso è stato investito dalla commissione antimafia. La seconda commissione, presiduta da Vincenzo Cavallari; vice presidente, il consigliere Giovanni De Matteo, ha come compito istituzionale l'«esame dei rapporti concernenti singoli magistrati». Il rapporto della commissione sulla complessa questione, riguardante le responsabilità per la mancata esecuzione dei provvedimenti restrittivi emessi contro Luciano Liggio, dopo che fu assolto dalla Corte di Assise di Bari, sarà vagliato nel corso di una seduta ufficiale del Consiglio superiore della magistratura.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Brescia — Il filatelico Zani ucciso dai due a scopo di rapina

All'origine del caso vi sono l'ordinanza di custodia precauzionale e di soggiorno obbligato emessa dal Procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Scaglione, il 18 giugno scorso, una settimana dopo che il Questore Zamparelli ne aveva fatto richiesta, e la questione di competenza territoriale, che dette a Liggio la possibilità di sottrarsi ai provvedimenti restrittivi.

Luciano Liggio fu assolto il 10 giugno scorso e appena scarcerato si trasferì in un albergo di Bitonto (Bari). Il giorno 11 il Questore di Palermo Zamparelli chiese al tribunale che Liggio, in quanto elemento «notoriamente mafioso», fosse colpito da un provvedimento di custodia precauzionale in attesa del trasferimento al domicilio coatto. Il giorno 18, come si è detto, fu emessa la ordinanza di custodia precauzionale. Tuttavia il dott. Scaglione — secondo quanto egli stesso ha affermato in un'intervista concessa tre giorni fa — aveva avuto un abboccamento col Questore e gli aveva fatto rilevare l'importanza di eseguire l'arresto precauzionale nel comune di residenza di Liggio, cioè Corleone, sul quale era competente il tribunale di Palermo.

Si attese dunque l'arrivo di Liggio a Corleone, ma, come è noto, egli non vi fece mai ritorno. Il mafioso trascorse il mese di ottobre e 19 giorni di novembre a Roma, nella clinica «Villa Margherita», dove fu sottoposto ad un intervento chirurgico dal prof. Bracci. Quando fu presa la decisione di arrestarlo anche fuori del comune di residenza, Liggio ebbe il tempo di scomparire. Ora la parola è al Consiglio superiore della magistratura che dovrà accertare se esisteva una questione di competenza territoriale per la legittimità dell'ordine di arresto precauzionale di Liggio.

BAMBINO ANNEGA in mezzo metro d'acqua

Nocera Superiore, 25

Un bambino di tre anni, Samuele Pabbaro, è annegato in una pozza di acqua piovana, in località Serra del Comune di Castelcivita. Il piccolo, eludendo la vigilanza dei genitori, intenti al lavoro nei campi, è caduto in un fosso dove ristagnava circa mezzo metro d'acqua. Il bambino non ha potuto ricevere tempestivamente alcun soccorso. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia.

MISTERIOSO «COLPO» NELLA SEDE DELLA BANCA D'ITALIA DI MILANO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La Banca d'Italia dove sono spariti i cento milioni

Sparisce una borsa con cento milioni

Un commesso l'aveva poco prima posata a terra accanto a sé
L'uomo, nativo di Aidussina, è stato a lungo interrogato

Milano, 25

Una borsa contenente cento milioni di lire in contanti è stata rubata, poco dopo le undici di oggi, in un atrio della sede milanese della Banca di Italia, in largo Edison. Il denaro era stato prelevato poco prima da quattro incaricati della agenzia di via Moscova della Banca Commercio e Industria.

Scortata da una «gazzella» dei carabinieri, poco prima delle dieci l'auto della Banca Commercio e Industria aveva lasciato la sede di via Moscova 33. Alla guida c'era l'autista Sergio Scoccimarro, di 46 anni, ed a bordo i tre commessi Venceslao Blazko, di 57 anni, di Aidussina (Gorizia), Enrico Giussani, di 59 anni, di Cusano Milanino (Milano), e Licurgo Pozzato, di 46, di Chioggia (Venezia), tutti abitanti a Milano.

Davanti alla Banca d'Italia di largo Edison l'auto si era fermata; ne era sceso il Pozzato e si era recato all'ufficio titoli mentre il Giussani e il Blazko prelevavano la somma di duecento milioni di lire, divisa in due borse: cento milioni in ognuna. Mentre il Giussani era andato nella stanza delle compensazioni dell'istituto di credito per eseguire un'altra operazione, il Blazko ha atteso nell'atrio con una borsa in mano, dopo aver appoggiato l'altra in terra.

Dopo due o tre minuti, il commesso si è accorto che la seconda borsa era misteriosamente sparita. Dato l'allarme, sono accorse sul luogo alcune auto della polizia. Un agente di pubblica sicurezza in servizio nella banca ha provveduto tempestivamente a bloccare l'ingresso centrale, ma ogni ricerca è risultata fino a questo momento vana. I tre commessi della Banca Commercio e Industria svolgevano operazioni del genere quasi giornalmente.

Venceslao Blazko, che è da sei anni dipendente della Banca Commercio e Industria ed è padre di due ragionieri impiegati anch'essi in istituti di credito, è stato accompagnato in Questura per un primo interrogatorio da parte del dott. Caracciolo, capo della Squadra mobile, e successivamente nella caserma dei carabinieri di via Moscova, dove si trova ancora.

L'automobile della Banca, con a bordo il Blazko e gli altri due commessi, guidata dallo Scoccimarro, era seguita, fin da quando ha lasciato la sede della Banca Commercio e Industria di via Moscova, da un'auto sulla quale si trovava la scorta composta da tre carabinieri e comandata da un maresciallo. La scorta è normalmente fornita ai dipendenti degli istituti di credito incaricati del trasporto di ingenti somme di denaro.

Durante le indagini si sta cercando di ricostruire la scena immediatamente precedente al furto. Secondo quanto si è appreso, il Blazko stava chiacchierando con il portiere della Banca d'Italia, Secondiano Mazzarella, i carabinieri della scorta, compreso il maresciallo, si sarebbero trovati invece all'ingresso dell'atrio esterno dello edificio, in attesa che i commessi si rimettessero in auto per raggiungere la sede della Banca Commercio e Industria.

AMERICANO MUORE dopo un coma di 13 anni

Fullerton, 25

Glenn Hunt è morto dopo essere rimasto in coma per 13 anni, otto mesi e quattro giorni: il 17 giugno 1956, Hunt, allora ventinovenne, mentre viaggiava a bordo della sua motocicletta si scontrò con un autocarro e da allora è rimasto in coma, curato e nutrito dalla madre.

Il medico che lo ha avuto in cura, il dott. James Low, ha dichiarato che la lunghezza del coma non è particolarmente straordinaria: più straordinaria, secondo lui, la devozione e l'amore della madre del giovane, Stella Hunt. «Curare qualcuno per tutto questo tempo, in quelle condizioni — ha detto Low — è cosa da pochi. Non ricordo di averla mai vista scoraggiata. Eppure sapeva che non vi erano speranze».

HASCISC SEQUESTRATO in una pensione di Roma

Roma, 25

La polizia ha sequestrato stamani, in una pensione di via Crescenzio, i bagagli di tre stranieri arrestati dieci giorni fa per traffico di sostanze stupefacenti ed in due valigie gli agenti hanno trovato due chilogrammi di hascisc. Il ritrovamento dei bagagli è avvenuto con ritardo perché i tre arrestati, l'inglese James Grabtree, di 22 anni e i coniugi tedeschi Raible Wieland e Ursula Blaske, entrambi di 21, di Tubingen, li avevano nascosti dall'ignaro affittacamere di via Crescenzio.

Il 15 febbraio la polizia arrestò i tre nei pressi dell'Hotel Madrid, situato in via Mario Dei Fiori, perché li trovò in possesso di hascisc. Condotti in questura, i tre non vollero dire dove avevano messo le valigie e furono successivamente accompagnati in carcere. Oltre all'hascisc, in una delle sei valigie sequestrate stamani, la polizia ha trovato anche timbri, inchiostri speciali e altro materiale che era servito al terzetto per falsificare i loro passaporti, le loro patenti e la targa dell'automobile con la quale si spostavano in vari Paesi europei.

TRAPIANTO DI MILZA contro la leucemia

Louisville, 25

A un funzionario industriale sofferente di leucemia è stata trapiantata la milza del fratello gemello, nel corso di un intervento chirurgico durato cinque ore e compiuto dai chirurghi della scuola di medicina dell'università di Louisville, nel Kentucky. I due gemelli, che hanno 40 anni, e di cui non è stato reso noto il nome, sono in condizioni soddisfacenti.

I medici hanno dichiarato che l'intervento è il risultato di ricerche secondo le quali i linfociti prodotti dalla milza trapiantata possono formare gli anticorpi necessari per eliminare la leucemia. I chirurghi hanno basato il loro studio sulla tesi avanzata dal dott. Frank Macfarlane Burnet, un australiano cui è stato assegnato il Nobel nel 1960 per aver sviluppato una teoria dell'immunità del corpo umano contro gli organismi esterni o tessuti estranei trapiantati.

CADE IN ACQUA e il maxi-cappotto la salva

Dover, 25

Una ragazza italiana di 20 anni, Luisa Palomba, di Milano, si è ieri salvata da una morte per annegamento grazie al suo maxi-cappotto dopo che era caduta in mare da un traghetto adibito ai servizi tra Dover e Calais. La ragazza è stata raccolta da una imbarcazione olandese in mezzo al Canale della Manica; era già da 15 minuti in acqua, la cui temperatura era quasi vicina allo zero.

Luisa Palomba viaggiava sola da Dover a Calais e, come ella stessa ha dichiarato quando è stata riportata a Dover dall'imbarcazione olandese, è probabilmente scivolata sul ponte bagnato del traghetto cadendo in mare. L'acqua era gelida; ella sa nuotare un poco ma, come ha dichiarato, è stata indubbiamente salvata dall'aria rimasta all'interno del suo maxi-cappotto che le si è gonfiato intorno facendole da salvagente.

SI RIPETE IL CASO DIONNE DOPO UNA CURA ORMONICA CUI SI ERA SOTTOPOSTA LA MADRE

Nascono cinque gemelli in un ospedale di New York

La puerpera, che per la terza volta si era affidata a trattamenti contro la sterilità e i neonati stanno bene - Il padre si è limitato a dire che cercherà una casa più grande

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Ancora un caso Dionne in America s'è verificato. Una donna di 27 anni, Margaret Kienast, ha dato alla luce ieri sera, nella sala parto del reparto ginecologico del centro medico presbiteriano di Columbia, cinque gemelli: tre femmine e due maschi. Tanto la puerpera che i cinque gemelli stanno bene, secondo quanto viene riferito nel reparto ginecologico dell'ospedale.

La signora che è sposata a William Kienast, un rappresentante di commercio, subito dopo il matrimonio, sei anni fa, fu profondamente afflitta perché si rivelò sterile, tanto che non esitò a sottoporsi, per ben due volte, a una cura ormonica che in tutti e due i casi ebbe l'effetto desiderato. La prima volta la vita sua e del marito fu allietata dalla nascita di una bimba, che oggi ha 4 anni, e la seconda da quella di un maschietto, che oggi ha 18 mesi. La signora però, nel desiderio di avere una famiglia più numerosa, d'accordo col marito, si era nuovamente sottoposta a un'altra cura omonica, e questa volta probabilmente l'effetto è andato oltre le aspettative dei due coniugi.

Arsene Eglis, un medico del reparto dove si è verificato lo eccezionale caso, ha riferito che il parto, per quanto si sia verificato con un mese e mezzo di anticipo sul previsto, è andato bene e che tutti e cinque i neonato «stanno bene, date le circostanze». I gemelli sono nati alla distanza di dieci minuti l'uno dall'altro. La prima a venire alla luce è stata una bambina che pesava chilogrammi 1,475. Dopo di lei è seguita una altra femmina del peso di chilogrammi 1,698. Poi è stata la volta del primo maschio, il più grosso di tutti, come dimostra il peso: chilogrammi 1,984. E' nata quindi la terza femmina che pesava chilogrammi 1,754 e infine il secondo maschio dal peso di chilogrammi 1,586. Eglis ha poi riferito, parlando con i giornalisti, che un parto multiplo era stato previsto.

Subito dopo il parto i cinque gemelli sono stati trasferiti dall'ospedale presbiteriano in un vicino ospedale pediatrico, dove sono stati ricoverati nel reparto dei bimbi nati prematuri, nel West Side di Manhattan. Il medico ha poi dichiarato che il padre, alla notizia che la famiglia è stata improvvisamente dilatata con altri cinque figli, «ha subito uno choc». Ha aggiunto che gli risultava che era andato a casa e che aveva espresso il desiderio di evitare quanto più possibile ogni forma di pubblicità.

Ma non sarà una cosa facile né per lui né per la madre. Intanto stamane i giornalisti sono riusciti a raggiungerlo nella casa dei suoceri. Dopo una certa resistenza ha finito con l'accettare un breve colloquio. Alla domanda se poteva precisare i nomi che imporrà ai nuovi figli ha risposto con un'aria piuttosto smarrita: «Non saprei proprio. Non è facile avere cinque nomi sotto mano». Poi, con un'aria più rinfrancata, ha aggiunto: «Comunque posso dirvi sin d'ora una cosa, e cioè che avremo bisogno quanto prima di una casa molto più grande di quella che abbiamo».

Sono oltre cinquanta i casi di parti pentagemini che si sono avuti nel nostro secolo, ma di questi soltanto in cinque casi i gemelli sono sopravvissuti fino a raggiungere la maturità. Il caso più celebre è quello delle gemelle Dionne, nate a Callander nell'Ontario il 28 maggio 1934. Di quelle gemelle, una, Emily, morì nel 1954.

Altri cinque gemelli sono i Diligenti, nati in Argentina nel 1934; i Preito nel Venezuela e i Fisher di Aberdeen nel Sud Dakota nel 1963 e i Matanguas nel Mozambico nel 1964.

Secondo l'Associazione medica americana la possibilità di un parto pentagemino è di una su 84.934.656. Ma questo calcolo al giorno d'oggi è stato fortemente pregiudicato dall'uso dei prodotti ormonali per combattere la sterilità.

A. P.

INCENDIO DISTRUGGE un paesino del Torinese

Torino, 25

Un violento incendio, sviluppatosi nella tarda serata di ieri e proseguito sino a stamane, ha distrutto un piccolo villaggio nella Alta Val Sangone, in provincia di Torino, causando danni notevoli. Fortunatamente i pochi abitanti sono riusciti a mettersi in salvo. Il sinistro, causato probabilmente dal cattivo funzionamento di un camino di una delle baite, è scoppiato verso le 23 di ieri nella borgata Chianalotto, nel comune di Coazze, a circa 1200 metri di altezza e distante 5 chilometri dal centro abitato.

Nel villaggio, in gran parte spopolato, abitano solo tre famiglie che alle prime avvisaglie del fuoco sono fuggite.

DEPONE L'IMPUTATO AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI DOMENICANGELA ATZAS

LUTZU: NON FUI ISTIGATO A COMMETTERE IL DELITTO

Questo sarebbe il significato di una telefonata che ebbe con l'amante nel giugno 1961
E' stata ascoltata la registrazione di una conversazione in carcere tra l'accusato e il padre

Genova, 25

Una telefonata da Cagliari a Noragugume tra Francesco Lutzu e la sua amante Margherita Sequi è uno dei pilastri dell'accusa al processo contro il «Fenaroli sardo». La telefonata, che risale al giugno 1961, fu ascoltata da un amico del Lutzu — Michele Manca — che stava accanto alla donna, al paese. Sulla telefonata si è aperta stamattina l'udienza del terzo processo — dopo l'annullamento del processo d'appello da parte della Cassazione — per il «giallo di Bororo», cominciato ieri davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Genova.

Tre sono gli imputati: Francesco Lutzu, di 41 anni, Margherita Sequi, di 32, e Antonio Lutzu, padre di Francesco di 81 anni. Secondo l'accusa la Sequi convinse Francesco a far uccidere (da sicari rimasti sconosciuti) la moglie Domenicangela Atzas, mentre il padre si preoccupò di trovare gli esecutori materiali del delitto.

L'udienza di stamani è cominciata verso le undici: infatti l'ex colonnello Antonio Lutzu, in carcere, aveva detto di sentirsi molto male: dopo una visita fiscale l'imputato ha consentito che l'udienza si tenesse senza di lui. Secondo il teste Manca ,ad un certo momento della telefonata, la Sequi disse al telefono: «Azzardati azzardati!». Per l'accusa si trattava di un chiaro incitamento a commettere il delitto; per Francesco Lutzu, invece, era una sfida della donna alla sua promessa di andarla a trovare quando ormai la loro relazione si era rotta.

«Il nostro rapporto — ha detto l'imputato — finì verso maggio un po' perché l'interesse reciproco era diminuito e un po' perché la Sequi si lamentava del fatto che io mi vantassi in giro della mia relazione con lei». In quella telefonata da Cagliari («l'unica da me fatta alla Sequi») Lutzu avrebbe proposto alla donna di incontrarsi con lui.

Un altro caposaldo dell'accusa è la registrazione fatta di nascosto in carcere di un colloquio in dialetto sardo tra Lutzu padre e figlio. La registrazione, definita «un atto giuridicamente indegno» da uno dei difensori, l'avv. Raimondo Ricci, è stata poi trascritta e tradotta: una prima versione è stata però annullata dalla Corte d'Assise di Cagliari, al processo di primo grado, perché si scoprì, con l'aiuto dei tecnici della RAI (la registrazione era debole, confusa e disturbata) e di professori di Idioma sardo, che c'erano state aggiunte ed interpolazioni.

Su alcune frasi che sarebbero state pronunciate durante il colloquio si è soffermato oggi il Presidente Goffredo Russo.

Presidente: «Ad un certo momento suo padre dice: „Mi hanno fregato con quella a Bosa". Sarebbe quindi la cena a Bosa, alla quale prendeste parte in tre, lei, suo padre e la Sequi, e nella quale, secondo il teste, Manca, vi sareste accordati sul delitto».

Imputato: «Premetto che quella frase non c'è nella registrazione, ma solo nella versione poi annullata in primo grado. Comunque, non ricordo di aver sentito mio padre parlare della cena a Bosa».

Presidente: «Un altro pezzo di conversazione: suo padre parla di un „complice furcone", cioè di un complice mascalzone».

Imputato: «Nella registrazione la parola complice non c'è: solo di „furcone" si parla, che significa anche intelligente, furbo, oltre che filibustiere».

Presidente: «E a chi si riferiva suo padre?».

Imputato: «Può darsi al Giudice istruttore».

Nell'aula si ride.

Presidente: «Silenzio! Qui non siamo a Cagliari, si provi un'altra volta a fare uno scherzo così»...

Imputato: «Eccellenza, oggi, come al processo di Cagliari, non intendevo fare una battuta offensiva. In realtà mio padre stava parlando del Giudice istruttore e avrà probabilmente voluto dire che quel furbone del Giudice istruttore...».

Nel pomeriggio il dott. Russo ha interrogato Francesco Lutzu sulla sua amicizia con Michele Manca, ufficiale postale di Noragugume e Sindaco del paese. E' Manca il principale teste d'accusa, al quale Lutzu avrebbe confidato prima la sua intenzione di uccidere la moglie perché l'amante era incinta; poi che tutto era pronto per il delitto. «Manca non era mio amico, ma solo un conoscente — ha detto Lutzu — era un ubriacone», ed ha aggiunto che era stato istigato dai parenti della moglie.

Il processo continuerà domani.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO RIPAMONTI

«Minipillola» in vendita solo se giudicata innocua

Tuttavia restano ancora in commercio tre specialità nelle quali il preparato viene associato a estrogeni

Roma, 25

Il Ministro della sanità, sen. Ripamonti, in un'intervista a un settimanale, ha parlato dei problemi relativi all'uso della cosiddetta «minipillola» anticoncezionale (Cloroemadinone). Egli ha rilevato che in Italia risultano registrate due specialità che contengono il cloroemadinone quale unico principio attivo e altre tre in cui questa sostanza è associata a farmaci estrogeni. Le prime due — ha precisato Ripamonti — sono state registrate, ma non sono mai state messe in commercio.

Le ditte produttrici sono state anzi invitate a non cominciare la vendita senza una esplicita autorizzazione del Ministero, il quale si riserva di pronunciarsi definitivamente non appena si perverrà a una definizione nel campo di ricerca anche a livello internazionale. Le altre invece — ha affermato il Ministro — prevedono l'impiego sequenziale del Cloroemadinone con il Mestranolo e non hanno posto in evidenza i particolari effetti che sono legati, al contrario, alla somministrazione continuata del Cloroemadinone non associato.

La vigilanza sulla nocività dei farmaci — ha detto poi il Ministro — avviene in due fasi: una preventiva e l'altra di controllo. La fase preventiva viene espletata in sede di registrazione del farmaco quando viene valutata, sempre dall'apposita commissione ministeriale e nei casi prescritti dalla legge dal Consiglio superiore di sanità la documentazione farmacologica e clinica allegata all'istanza di registrazione. Nella fase di controllo il Ministero della sanità esplica l'opera di sorveglianza sugli effetti tossici di tutti i prodotti ivi compresi quelli a base di estrogeni e progestinici, tra cui il Cloroemadinone.

Questo specifico argomento fu tra l'altro ampiamente dibattuto dal comitato permanente per lo studio dei mezzi e dei metodi anticoncezionali, presso il Consiglio superiore di sanità, nella seduta del 12 maggio 1969. In quell'occasione, dopo attenta disamina della letteratura mondiale fu espresso l'avviso che non erano emersi elementi di pericolosità nell'impiego dei farmaci antiovulatori quando essi siano utilizzati su prescrizione medica e sotto sorveglianza medica.

Rispondendo poi a una domanda relativa alle misure che il Ministero prenderà per accertare la pericolosità del Cloroemadinone e alla sospensione della vendita dei prodotti che lo contengono finché non ci sia la sicurezza della sua innocuità, Ripamonti ha osservato che il Ministero dedica la massima attenzione a tutte le segnalazioni sulla tollerabilità di questi farmaci e sottoporrà tutta la materia, quanto prima, al comitato permanente per lo studio dei mezzi e dei metodi anticoncezionali, per il definitivo parere.

Il Ministro ha infine precisato i compiti dell'Istituto superiore di sanità, per quanto concerne il controllo preventivo della nocività dei farmaci, sottolineando che l'Istituto è in stretto e costante contatto con gli organismi sanitari di tutti gli altri Paesi.

IN ATTESA DELL'ESITO DEI NUOVI ESAMI SUL SIERO

Gli studenti di Agropoli manifestano per Bonifacio

Sono sfilati in corteo per le strade cittadine per sollecitare la ridistribuzione del farmaco

Agropoli, 25

Gli studenti delle scuole di Agropoli si sono assentati stamani dalle lezioni in segno di solidarietà con numerosi familiari di malati di cancro, giunti anche oggi nella cittadina salernitana da varie città d'Italia, per sollecitare la ripresa della distribuzione del farmaco. Gli studenti sono sfilati in corteo per le strade cittadine, innalzando cartelli con le scritte: «Giustizia per Bonifacio», «Siero agli ammalati».

Il dottor Bonifacio, come è noto, ha trascorso ieri l'intera giornata a Bergamo, ospite del suo consulente medico prof. Gaetano Azzolina. Il veterinario di Agropoli, che è alla ricerca di una casa farmaceutica per l'infiaconamento del suo preparato, non è ancora tornato ad Agropoli.

Intanto l'assemblea dei giornalisti pubblicisti della sezione di Agrigento dell'Associazione siciliana della stampa, ha conferito una medaglia d'oro a Bonifacio. Il riconoscimento intende premiare il dott. Bonifacio, che è nato a Montallegro, in provincia di Agrigento, per i particolari meriti conseguiti nella ricerca scientifica

ITALIANO IN PRIGIONE per la droga a Istanbul

Istanbul, 25

Il pittore italiano Antonio Rossile, di Firenze, è stato condannato oggi a due anni e mezzo di carcere, per detenzione di stupefacenti. Il Rossile era stato arrestato nel gennaio dello scorso anno assieme a uno studente americano, il quale è stato condannato a cinque anni di carcere per possesso e uso di sostanze stupefacenti.

SFOCIA IN TRAGEDIA LITE FRA ANZIANI CONIUGI

CONTADINO SARDO S'IMPICCA DOPO AVER STROZZATO LA MOGLIE

La macabra scoperta è stata fatta dai vicini - L'uomo era stato già denunciato due volte per maltrattamenti

Cagliari, 25

Due coniugi di Busachi, un piccolo paese dell'alto Oristanese, a circa 150 km. da Cagliari, sono stati trovati morti nella loro abitazione alla periferia del paese. Alcuni vicini di casa, allarmanti perché da alcuni giorni non li vedevano, si sono recati nel pomeriggio a trovarli e, dopo aver bussato invano alla porta di casa, sono entrati nell'abitazione e hanno trovato l'uomo, Antonio Giuseppe Musu, di 79 anni, e sua moglie, Angelina Baragone, di 76, morti. Il Musu era impiccato; la donna, invece, era sul letto; sul collo aveva alcune ecchimosi e gli investigatori non escludono che sia stata strozzata.

I carabinieri, subito informati del fatto, hanno cominciato le indagini. Secondo i primi accertamenti, Giuseppe Antonio Muso avrebbe ucciso la moglie strozzandola e poi si sarebbe ucciso. Questa ipotesi troverebbe conferma nel risultato della necroscopia del due fatta in serata dal medico legale prof. Camba. Il perito ha prelevato alcuni reperti istologici dai due cadaveri, per disposizione del Pretore dott. Cuccu che ha chiesto un esame più approfondito.

Tutti gli elementi in possesso degli investigatori lasciano supporre che il dramma è sfociato all'improvviso, forse al termine di un violento litigio tra i due coniugi. Giuseppe Antonio Musu e Angelina Baragone si sposarono a tarda età e dal loro matrimonio non nacquero figli L'uomo, che faceva il contadino lavorando a giornata era irascibile e spesso violento. Per ben due volte la moglie lo aveva denunciato prima ai carabinieri poi al Pretore accusandolo di maltrattamenti e per questo egli era in attesa di giudizio.

I due anziani coniugi devono avere litigato ancora una volta; il contadino avrebbe aggredito la moglie che, sofferente da qualche tempo, si era distesa sul letto. Con le sue mani robuste — l'uomo nonostante la età avanzata era molto forte — si è avventato contro la moglie e l'ha strozzata. Poi ha preso da un chiodo, nella cucina, la corda di cuoio, l'ha fatta passare attorno alla trave del soffitto e, fatto il cappio, si è impiccato.

I due corpi sono stati trasportati all'obitorio dove, poco dopo, si è recato il Pretore di Busachi dott. Cuccu, accompagnato dal cap. Sini, comandante della compagnia dei carabinieri di Ghilarza. Nel tardo pomeriggio è arrivato a Busachi il prof. Raffaele Camba, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Cagliari, il quale ha effettuato le autopsie.

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 25

Mercato leggermente irregolare con scambi poco attivi. La riunione, ben avviata in apertura, non è riuscita a conservare i livelli raggiunti per una prevalenza delle offerte in chiusura e per l'attesa degli operatori della soluzione della crisi di governo. I titoli guida e gli altri valori industriali avevano in apertura registrato discrete migliorie mentre gli assicurativi evidenziavano un andamento riflessivo che faceva ridimensionare anche gli spunti acquisiti dagli altri valori. Tale andamento continuava anche nel durante dove si registrava un certo assestamento. La chiusura avveniva quindi sui minimi.

Gran parte della quota non denuncia nei confronti di ieri che modeste variazioni nei due sensi. Più fermi con discrete plusvalenze invece le Aedes, Bonifiche Ferraresi, Mittel, Olivetti, Montedison, Pirelli e C., Tecnomasio e Man. Tosi. Richieste anche le Viscosa su voci di un possibile aumento misto del capitale. Ancora deboli i mercuriferi, Abeille, Donzelli, Eternit, Ilssa Viola, Italpi, E. Marelli, le Petrolifere subiscono un nuovo sensibile ribasso passando da 2490 di ieri a 2230. Da oggi sono quotate ufficialmente le Autostrade Torino Milano: dopo aver aperto a 33300 sono terminate a 32710. Nel reddito fisso è proseguito il recupero nelle quotazioni di quei valori che all'inizio di settimana avevano subito brusche cadute. La domanda ha prevalso sui valori parastatali e sugli industriali. Più calmi invece i Buoni del Tesoro che si allineano alle valutazioni degli altri settori.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 33.000.000; Buoni del Tesoro 431 milioni; obbligaz. 2.114.777.000; azioni 1.837.425.*

DOPOBORSA — Mercato con pochissimi scambi. Si stima lettera sui prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	24-2	25-2
Alimentari		
Certosa	2485	2487
Eridania	2800	2810
Es. Molini	892	892
Motta	5158	5145
Rom. Zucc.	260	262
Rom. Zucc. pr.	431	431
Assicurativi		
Generali	83850	83510
L'Abeille	15880	15601
Ass. Milano	19330	19400
Ass. Mil. pr.	19000	19000
Ass Torino	16920	16700
Ass. Tor. pr.	14450	14399
Fond. Incendio	17080	17000
Fond. Vita	42290	42100
L'Assicuratrice	119000	118250
Ras	72800	72400
S.A.I.	46800	46500
Bancari		
Mediobanca	72060	72190
Chimici		
Anic	1170	1170
Brioschi	14200	14200
Gas Napoli	998	998
Caffaro	415	415
Erba	12150	12170
Erba pr.	8900	8790
Italgas	1194	1185
Lepetit ord.	9185	9175
Lepetit pr.	9235	9260
Liquigas	192.125	192
Mira Lanza	46190	45700
Ossigeno	3430	3435
Petrolifera	2490	2230
Pibigas	85.25	85.25
Pierrel	12780	12799
Rumianca	1127	1125
Saffa	5246	5230
Sarom	1230	1240
Montedison	1038	1048.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1590	1589
E. Marelli	712	693
Sip	2939	2952
Tecnomasio	1101	1120
Terni Nuova	248.25	251
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2470	2470
Bastogi	2134	2141
Breda	3340	3335
Finmare	385.25	389.50
Finsider	670.50	671
Generalfin	980	980
Gim	5650	5570
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9400	9400
Invest.	3265	3259
Italpi	2570	2510
La Centrale	7030	7030
Pirelli & C.	3601	3650
Sme	2450	2445
Stet	3289	3297
Sviluppo	2890	2926
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4001	4070
Beni Stab.	4977	4945
Bonif. Ferraresi	1600	1645
Co. Ge.	16749	16700
Habitat	2692	2650
Imm. Roma	614	606
In. Edilizia	5050	5010
Milano Cen.	27900	27900
Risanamento	8679	8675
SACIE pr.	930	928
Silos Gen.	4170	4105

TITOLI	24-2	25-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1890	1890
Fiat	3462	3460
Fiat pr.	2306	2310
Nebiolo	613	619.50
Olivetti ord.	2745	2784
Olivetti pr.	2780	2805
Tosi Franco	6150	6100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5250	5285
Acc. Falck pr.	5400	5450
Broggi-Izar	1455	1455
Dalmine	969.50	970
Ilssa-Viola	2825	2700
Italsider	1048	1048
Magona	3619	3625
Metal. Italiana	4855	4850
M. Amiata	12970	12700
Pertusola	2785	2800
Siele	7530	7340
Trafilerie	1035	1025
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4850	4895
Cot. Cantoni	23890	23850
Olcese	404	400
Cucirini	7835	7899
De Angeli	6445	6450
Cascami Seta	7400	7400
Fisac	484	480
Lanerossi	3590	3670
Gavardo	2200	2189
Scotti	185	185
Linificio	602	605
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7250	7300
Rotondi	30410	30410
Man. Tosi	2450	2550
Pacchetti	403	406
Snia Visc.	3802	3845
Snia pr.	2983	2988
Bernasconi	—	—
Tilane	397	403
Unione Manifatt.	25600	25600
Trasporti		
Alitalia priv.	18895	18910
Nord Milano	3535	3460
L'Ausiliare	4400	4400
Mittel	1929	1950
Diversi		
De Ferrari	1542	1545
Cartiere Binda	40200	40400
» Burgo	20700	20680
» Donzelli	2410	2350
Cementir	2930	2910
Centen. e Zin.	345	345
Cer. Pozzi	207	209
Cer. Pozzi pr.	277	277
Cer. Ginori	665	640
Ciga	6690	6720
Acque Pot.	960	950
Eternit	3745	3690
Italcable	4080	4100
Italcementi	23970	23900
Cond. Acqua	765	768.50
Rinascente	364	363
Rinasc. pr.	282.75	282
Mondadori pr.	4445	4448
Pirelli S.p.A.	3170	3196
Rejna	1003	1003
Smeriglio	109	106.50
SES	4150	4150
SGES	1630	1632
Terme Acqui	1860	1875

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25 febb.
Rendita	5%	90.50
Ricostruzione	3.50%	80.90
»	5%	93.30
Redim. Trieste	5%	91.50
Riforma Fond.	5%	85.40
Redimibile '54	5%	85.40
Edilizia scol.	5.50%	84.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.25
» » 1973	5%	94.30
» » 1974	5%	92.35
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	92.—
» » 1977	5%	91.15
» » 1978		90.90
A.FF.SS. 67/87	6%	83.—
» » » 68/88	6%	82.50
Op.Pub.SS.A	6%	82.50
» » SS.B I	6%	84.90
» » SS.B II	6%	84.90
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	85.30
» » SS.C II	6%	82.—
» » SS.C III	6%	81.90
» » SS.aut.I	6%	81.50
ENEL 1965 I	6%	83.20
» 1965 II	6%	84.90
» 1966 I	6%	83.20
» 1966 II	6%	83.60
» 1967	6%	83.10
» 1968 I	6%	82.90
» 1968 II	6%	82.55
» 1969/89	6%	82.75
ENEL Eur 1965	6%	88.90
ENI 1965 II	6%	91.10
IMI FinIndMan	6%	84.50
IMI Autos.SS. I	6%	81.90
IRI Sider I 1953	5.50%	97.25
Autostr.CC.63	5.50%	79.70
» » 65	6%	83.70
» » 67	6%	82.40
» » 68	6%	82.20
» » 68 II	6%	82.10
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	76.80
» »	5.50%	77.70
» »	6%	82.75
» s.s. I	6%	85.—

TITOLI		25 febb.
Op. s s. II	6%	83.50
» s.s. III	6%	84.—
FF.SS 1952	5.50%	87.75
» 1953	5.50%	95.60
» 1955	5.50%	94.10
» 1959	5.50%	87.30
» 1960	5%	81.—
» 1961	5%	82.30
» 1965 I	6%	84.20
» 1965 II	6%	83.60
» 1966 I	6%	82.70
» 1966 II	6%	84.30
» 1967	6%	82.60
» 1969	6%	83.20
I.M.I. XVIII	6%	96.05
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	95.10
» XXI	5%	93.80
» XXII	5%	85.90
» XXIII	5%	81.—
» XXIV	5.50%	82.70
» XXV	6%	84.30
» XXVI	6%	83.85
» 1964	6%	91.70
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	88.80
» » 67	6%	87.50
ENI Gela	5.50%	87.50
» 1957	6%	98.80
» 1958	6%	98.30
» 1958/78	6%	92.25
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	86.50
» Sud 1959	6%	95.40
» Sud 1960	5.50%	90.30
» Sud 1961	5.50%	88.90
» Sud-IV	5.50%	85.—
» Sud-V	5.50%	85.90
» Sud-VI	5.50%	83.70
» Sud-VII	5.50%	87.60
» Sud-VIII	5.50%	91.20
» Sud-IX	6%	91.45
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.90
» '57/77 (XX)	6%	94.40
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	89.—
» 1960/80	5.50%	84.70
» 1961/86	5.50%	79.95
» 1963/83	5.50%	80.90
» 1964/82	6%	83.90
» 1965/83	6%	83.20
» STET	6%	98.90
» Elet. opt.	5.50%	90.10
Cart. Timavo	7%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 629,50; lira sterlina 1518,75; franco svizzero 148; franco francese 112; franco belga 12,50; marco tedesco 171,25; scellino austriaco 24,50; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83,75; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo 46; dracma greca 19,10.

TRIESTE

Mercato su fondo stabile con poche variazioni nei due sensi. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 4125.

Bastogi 2140; Finmare 390; Finsider 671; Sip 2940; Sme 2445; Stet 3295; Ass. Generali 83440; Ass. Italiana 118000; Ras 72600; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3842; Viscosa priv. 3000; Dalmine 970; Italsider 1048; Cantieri 70; Fiat ord. 3465; Fiat priv. 2310; Terni 252; Anic 1175; Liquigas 192; Montedison 1045; Beni Stabili 4945; Immobiliare 606; Pirelli S.p.A. 3190; Rinascente 363; Rinascente priv. 282; Confitex 916; Confitex priv. 1230.

NEW YORK

Chiusura in netta ascesa alla Borsa di New York fra attive contrattazioni. La seduta è stata animata dalla notizia che una banca di Philadelphia aveva ridotto il tasso di sconto dall'8 e mezzo all'8 per cento. Anche se il provvedimento è stato preso da una piccola banca, la Lincoln National, e se i maggiori istituti di credito hanno escluso immediate reazioni da parte loro, gli operatori hanno interpretato l'annuncio come un indizio di possibile revisione della politica di restrizioni al credito seguita dal governo.

LONDRA

Dopo una giornata tranquilla la Borsa di Londra ha chiuso con tendenza varia, in gran parte dei comparti. Hanno retto bene i titoli di Stato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ASSEMBLEA A ROMA DELLA CONFCOMMERCIO

«SUBITO UNA NUOVA LEGGE PER REGOLARE IL COMMERCIO»

Il proliferare delle licenze minaccia di crisi il settore
Timori e perplessità per l'avanzata dei grandi supermercati

Roma, 25

«Non si può rinviare una organica soluzione del problema riguardante la disciplina del commercio». Lo ha affermato il presidente della Confcommercio, Casaltoli aprendo oggi l'assemblea straordinaria della Confederazione mentre nel Paese era in atto la manifestazione di protesta dei commercianti che hanno oscurato i loro esercizi.

«Se non si fa subito una nuova legge — ha continuato Casaltoli — con i vecchi strumenti di cui oggi gli organi amministrativi dispongono, non si saprà più come arginare la moltiplicazione dei negozi, già arrivata al punto che in Italia essi sono il doppio di quello che dovrebbero essere. Se non si fa questa legge, il sistema distributivo italiano rischia di essere travolto dalla valanga di molte centinaia di supermercati, per i quali la pratica di autorizzazione è in corso presso le Camere di commercio o è addirittura sul tavolo del Ministro dell'industria e del commercio, tenuto a decidere sui ricorsi. Per decine di migliaia di aziende, insomma, si tratta di una questione di vita o di morte».

All'assemblea è anche intervenuto l'on. Helfer che ha esposto le caratteristiche della nuova normativa sul commercio allo studio presso la Commissione industria della Camera. E' quindi intervenuto il Ministro dell'industria e commercio on. Magrì, che ha affermato che l'attuale legislazione in materia di commercio è «antiquata, anacronistica e del tutto insufficiente». L'attuale evoluzione precipitosa della società — egli ha detto — accentua inoltre i difetti come quello della discrezionalità nella concessione delle licenze. Egli ha quindi affermato che la trasformazione che sta subendo la società italiana attraverso una sempre maggiore industrializzazione — ha provocato un esodo verso le città che ha fatto sorgere un numero rilevantissimo di piccoli commercianti improvvisati che creano difficoltà all'apparato distributivo.

Ha quindi accennato alla polemica fra grande e piccola distribuzione ed ha aggiunto che all'atto di prendere possesso del Dicastero dell'industria sperava di condurre a termine una nuova normativa, ma l'attuale blocco della attività parlamentare glielo ha impedito.

TOGLIATTIGRAD IN RITARDO DICE LA «PRAVDA»

Mosca, 25

L'organo comunista sovietico «Pravda» in un articolo sui lavori per la fabbrica automobilistica di Città Togliatti segnala ritardi in vari reparti, come quelli di fucina e fonderia, ma conclude assicurando che «verrà presto il mattino in cui il gigante si sveglierà» e comincerà a produrre le vetture VAZ 2101, soprannominate «Jiguli», versione sovietica della 124 FIAT italiana. L'automobile di Città Togliatti si distinguerà da quella di Torino principalmente per essere un po' più alta rispetto alla strada, con accorgimento dettato da condizioni locali principalmente climatiche.

La data dell'inaugurazione dello stabilimento è stata indicata, in linea di massima, per il 22 aprile, centesimo anniversario della nascita di Lenin. Il 13 febbraio, un articolo di «Sovietskaia Rossia» aveva menzionato quella scadenza, che tuttavia non rappresenta un obiettivo ufficiale e di piano. Il presidente del Gosplan Baibakov nella relazione al Soviet Supremo in dicembre, aveva semplicemente anticipato che il «gigante del Volga» produrrà già nel 1970 le prime 30.000 vetture. Notizie non ufficiali indicano che nel 1971 la produzione di Città Togliatti sarà di 150.000 automezzi in parte mediante utilizzazione di pezzi importati dall'Italia, e alla fine con produzione integrale nello stabilimento VAZ.

Ecco dunque il resoconto della «Pravda» sullo stato dei lavori: «Il capannone principale, quello delle catene di montaggio, che sorge su una superficie di 90 ettari, è pronto, ed ora sono in pieno svolgimento i lavori di installazione e di prova dei macchinari. Le difficoltà dell'autunno scorso, quando un terzo del gigantesco capannone era ancora scoperto, sono state felicemente superate. C'era chi proponeva di lasciare incompiuto l'ultimo terzo fino alla prossima primavera, ma siccome ciò avrebbe allontanato sensibilmente l'inizio della produzione, tale proposta non era stata accettata.

La messa in esercizio del capannone del reparto presse (20 ettari) pure è imminente: le presse sono installate e le prime partite di lamiere sono arrivate dalle acciaierie di Magnitogorsk e di Cerepoviets. Non si può dire altrettanto, purtroppo, dei reparti fonderia e fucina. Il capo del reparto fucina, V. Sopronkin, dice: "In giugno dobbiamo consegnare pezzi fucinati per le prime automobili, ma vi è ancora un sacco di cose da fare, e non solo per gli addetti al montaggio delle attrezzature ma anche per gli edili, i quali sono lungi dall'aver finito quello che dovevano fare. Francamente non ho l'animo in pace"».

«Ancora più seria — continua la "Pravda" — è la situazione al reparto fonderia in cui la portata dei lavori è ovviamente insufficiente. Ciò fa venire in mente la storia della costruzione della nuova città per le maestranze dove pure, per aver perso molto tempo, si erano dovute adottare successivamente misure di emergenza. Ora la cellula di partito teme l'eventuale necessità di indire un altro "assalto", questa volta appunto ai reparti del gruppo metallurgico. Senonché qui sarà molto più difficile ovviare all'inconveniente con dei mezzi straordinari, perché si tratta di un procedimento tecnologico complessissimo in cui la messa a punto delle varie attrezzature richiederà parecchio tempo».

Intanto hanno cominciato a produrre energia due dei tre gruppi elettrogeni, da 60.000 KW ciascuno, della centrale termoelettrica dello stabilimento. «Verrà presto il mattino — termina il giornale — in cui il gigante si sveglierà, si alzerà in piedi, quando dalla catena di montaggio scenderà la prima automobile, poi la centesima, la millesima, la milionesima. Lo stabilimento del Volga non impiegherà molto tempo a raggiungere questa cifra».

GIA' DECISO L'IMPEGNO DI SPESA

Due miliardi e mezzo per il Lotto automatico

Le prime macchinette saranno pronte in estate
Consentiranno di fare giocate da 100 a 500 lire

Roma, 25

La meccanizzazione delle giocate del Lotto costerà allo Stato 2 miliardi e 397 milioni di lire. Questa spesa, decisa dall'Amministrazione finanziaria, ha avuto l'assenso del Ministero del Tesoro. Le «macchinette» per le giocate automatiche al Lotto stanno nascendo presso una ditta di Firenze, cui il Ministero delle Finanze ne ha commissionati 1.000 esemplari. Il prezzo di vendita di ogni «macchinetta» è stato fissato nella cifra di 1 milione e 835 mila lire.

Le «macchinette» del Lotto, che saranno poste vicino ai botteghini nei quali avvengono attualmente le giocate, funzioneranno elettricamente, con l'inserimento nell'apposita feritoia di monete da 100 lire. Le giocate meccaniche potranno essere di 100, 200, 300, 400 e 500 lire. Per ogni giocata la «macchinetta» rilascerà una ricevuta, mentre una copia della giocata sarà riservata agli uffici appositi.

Le prime giocate meccanizzate saranno possibili all'inizio della prossima estate, allorquando la ditta produttrice consegnerà all'Amministrazione finanziaria i primi esemplari delle «macchinette». La meccanizzazione del Lotto è considerata un investimento che si rivelerà assai produttivo.

VETRO MORETTI PER USO INDUSTRIALE

E' in avanzato stadio di costruzione a San Vito al Tagliamento (Pordenone) lo stabilimento della «Moretti Friuli Vetreria S.p.A.», azienda costituita ad iniziativa di un gruppo di imprenditori veneziani con la partecipazione della Società Finanziaria Friuli - Venezia Giulia - FRIULIA. Nello stabilimento, che coprirà circa 4.000 mq., verrà prodotto vetro per uso industriale

LE AZIENDE INFORMANO

FINEDIL MILANO: TUTTO SULLA FINITURA EDILIZIA

Si terrà dall'1 all'8 marzo alla Fiera di Milano la seconda edizione di «FINEDIL», mostra-mercato delle finiture in edilizia, un settore che assume sempre maggiore importanza nel contesto generale dell'industria edile: la finitura negli anni '70 tende, infatti, ad integrare il suo tradizionale ruolo di necessario complemento della costruzione con una maggiore sensibilità ai fattori di signorilità, di eleganza e di comfort sui quali gli operatori — sotto lo stimolo del moderno consumatore — pongono sempre più l'accento. «FINEDIL» è una mostra ideata e organizzata dalla Etas Kompass e da alcuni dei più importanti produttori, appunto, di finiture in edilizia.

L'edizione di quest'anno si preannuncia particolarmente interessante sia per la gamma di prodotti esposti, sia per l'importanza di ditte espositrici: saranno presenti tra gli altri Polymer, Ivi, Sacpa, Ceramiche Mira, Intonaci Terranova, Boldrini, Boston, Imper, Mesochim, Domus Parati, La Vedetta, ErreBi Moquettes, Flexa, Ceramiche Pozzi, Ceramiche Mauri, Silt, Sisal, Sicer, Colorificio Ligure, Vic Italiana, Ard, Ceramiche Raffaello, Euroceramica. Quanto ai prodotti, quelli che più frequentemente vengono citati accanto al nome degli espositori sono colori e vernici, carte da parati, ceramiche, rivestimenti, moquettes, ecc.

E' molto interessante il fatto che l'ingresso alla mostra, che sarà aperta ininterrottamente dalle 9 alle 18, non sarà riservato ai soli operatori del settore (industriali edili, ingegneri, architetti, decoratori, ecc.) come generalmente accade per le esposizioni specializzate, ma sarà aperto al pubblico più generico, al consumatore finale, che potrà quindi rendersi conto personalmente delle nuove realizzazioni, delle nuove tecniche, di quello che il mercato offre per abbellire, arricchire e rendere più comoda la casa.

Per gli specialisti, invece, è previsto un programma di conferenze, convegni, seminari e tavole rotonde di aggiornamento promosse da singoli imprenditori o da associazioni di categoria, come l'ANCE, operanti sempre nel settore specifico delle finiture in edilizia. Programma nutrito, come promette di esserlo la mostra che ha raddoppiato quest'anno la superficie espositiva.

LUSINGHIERI RISULTATI DEL VENEZIANI NEL 1969

Il colorificio Veneziani di Trieste, anticipando la relazione degli amministratori alla prossima assemblea, informa che il fatturato della società è aumentato nel 1969 del 15 p.c. rispetto all'anno precedente. Gran parte dell'incremento è dovuto all'aumento delle esportazioni, che hanno totalizzato circa il 17 p.c. della cifra d'affari. Sul mercato interno, buono l'andamento del settore delle vernici per manutenzioni industriali e per la navigazione minore. Costanti invece le vendite delle vernici marine in genere.

Il risultato del 1969 è particolarmente lusinghiero, dato che l'andamento generale è stato negativamente influenzato dalle vicende sindacali dell'ultimo trimestre, e conferma una tendenza allo sviluppo del colorificio Veneziani che negli ultimi quattro anni ha ottenuto un incremento del 50 p.c. del suo fatturato.

BIRRA FRIULANA A PESCARA

Un nuovo stabilimento verrà costruito a Popoli, in provincia di Pescara, dalla Birra Moretti Sud S.p.A., con un investimento di 2630 milioni, di cui 1446 provenienti da un finanziamento appositamente concesso dall'Isveimer. La capacità produttiva del nuovo impianto sarà di 200.000 hl. all'anno; è prevista l'occupazione di 200 unità lavorative. L'iniziativa è in rapporto ai crescenti quantitativi di birra che la Moretti di Udine ha venduto negli ultimi anni nell'Italia meridionale (circa 100 mila ettolitri nel 1968), oltre che alla positiva evoluzione dei consumi previsti nel settore. La Moretti Sud è dotata di un capitale sociale di 490 milioni di lire.

NEL QUADRO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA COMUNITARIA

Valutazioni della CEE sulla congiuntura italiana

Posto l'accento sulle conseguenze dell'«autunno caldo»
Difficoltà in Germania dopo la rivalutazione del Marco

Bruxelles, 25

I conflitti sociali hanno avuto in Italia — alla fine del 1969 e agli inizi del 1970 — delle conseguenze negative sulla produzione industriale, sui mercati del lavoro, sui costi (e quindi, sull'andamento dei prezzi) e sulle esportazioni. Tutto ciò si rileva in una nota della commissione delle Comunità europee dedicata alla congiuntura nei sei Paesi della CEE.

Per quel che concerne la produzione industriale, la nota fa presente che il notevole rallentamento registrato in tutti i Paesi membri è conseguenza anche delle cattive condizioni del tempo e dall'elevato grado di utilizzo delle capacità di produrre. L'Italia ha fatto sforzi notevoli, dopo la composizione delle vertenze, per compensare le perdite di produzione e non si esclude che in un tempo ragionevole possa ritrovare il proprio equilibrio.

Sui mercati del lavoro, le tensioni hanno continuato ad accentuarsi, anche se il bisogno di manodopera, soprattutto qualificata, cresce progressivamente, specialmente in Germania, nei Paesi Bassi e in Francia. Quanto all'Italia, le assunzioni di lavoratori in alcuni settori — particolarmente in quello metalmeccanico — sono state notevolmente ridotte e non è facile valutare l'intensità della domanda di manodopera per il periodo successivo: infatti, la necessità di ricuperare i ritardi di produzione conseguenti agli scioperi dovrebbe indurre le imprese ad accelerare le assunzioni, ma tale tendenza potrebbe essere ostacolata dall'aumento dei costi del lavoro.

L'inflazione dei costi incide, inoltre, in misura sempre maggiore sull'andamento dei prezzi nella comunità. I costi mondiali di numerose materie prime industriali sono aumentati fortemente sino alla fine del 1969 e l'incremento dei costi di lavoro si è notevolmente accelerato, specialmente in Italia dove consistenti rialzi dei salari sono stati accordati.

L'andamento del saldo della bilancia commerciale comunitaria con i Paesi non membri riflette gli effetti della modifica della parità in Francia e in Germania. Infatti, il temporaneo ritorno della Comunità ad un saldo attivo è esclusivamente dovuto all'incidenza della rivalutazione del Marco che ha aumentato l'avanzo della Germania espresso in dollari. Tali modifiche della parità e l'effetto delle vertenze sindacali in Italia hanno inciso sfavorevolmente, inoltre, negli ultimi mesi sulle esportazioni della Comunità.

Da qualche tempo l'espansione del credito in alcuni Paesi del MEC è in fase di rallentamento. In Italia la forte espansione trova essenzialmente una tendenza sempre ascensionale della congiuntura, ma non devono sottovalutarsi le difficoltà di tesoreria delle imprese risultanti dai conflitti sociali. Le riserve auree e valutarie lorde ufficiali della Comunità — conclude la nota — sono sensibilmente diminuite.

Sul piano monetario, l'avvenimento più rilevante nel mese di gennaio è comunque stato costituito dall'adozione di un piano di cooperazione monetaria a breve termine per un totale di due miliardi di dollari di crediti «standby». E' tuttavia da aggiungere che al momento il piano sembra destinato a non avere una applicazione immediata in quanto i Sei — con l'eccezione dei Paesi Bassi — conoscono, pur se in misura diversa, difficoltà nelle loro bilance dei pagamenti. In particolare, la Germania federale ha subito, in seguito alla rivalutazione del marco, un'emorragia di capitali assai più cospicua del previsto e che ha sottoposto a considerevoli pressioni le riserve valutarie; essa, ha dovuto pertanto farsi sciogliere dall'impegno — assunto nella estate scorsa — di finanziare una parte del prestito che il Fondo monetario internazionale ha concesso in gennaio alla Francia, mentre tende ormai a configurarsi come la principale artefice del miglioramento dei conti con l'estero di Paesi quali Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, verso cui si è soprattutto diretta l'uscita di capitali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.63	12.75
Robeco	fior.	239.30	—
Rolinco	»	191.50	—
Fidelity c.f.	doll.	10.96	11.98
Fidelity f.	»	14.90	16.28
Fidelity t.f.	»	22.91	25.04
Italamerica	fr. lux.	506.—	—
International	»	386.—	—
Fonditalia	doll.	12.15	—
Interitalia	lire	9241	9773
Interfond	doll.	10.58	11.54
Capitalia	doll.	10.01	—
Intertrust	doll	10.05	10.92
Itac	fr. sv	243.—	245.—
US Italia		—	—
Euro P. I.	fr. sv.	100.60	—

DOPO I CONTRATTI CON ITALIA, AUSTRIA E GERMANIA

Mosca guarda alla Francia come cliente per il proprio gas

Il contratto con i tedeschi (oltre un miliardo di marchi) è stato concluso all'inizio di febbraio: metano contro tubi

Vienna, 25

L'URSS intende valorizzare le sue immense ricchezze siberiane di gas naturali ma non è in grado di produrre tubature giganti, dai diametri superiori ai due metri. Da ciò la necessità di ricorrere ai complessi industriali europei e soprattutto a quelli tedeschi, italiani ed austriaci. Il primo accordo è stato stipulato con la Austria, sulla base di controprestazioni in tubi della VOEST con gas: la centrale viennese riceverà ogni anno circa 1,5 miliardi di metri cubi. Il gas naturale è già giunto in Austria attraverso la centrale di redistribuzione di Bratislava. Ma Mosca ha puntato sulla Germania federale, l'unica nazione capace di produrre le tubature richieste dall'URSS per la valorizzazione siberiana.

L'accordo Germania - URSS è piuttosto complesso, perché mentre da parte tedesca, sia pure con l'appoggio del governo di Bonn, i «partners» dei sovietici sono delle imprese private, i russi operano attraverso il Ministero dell'economia del gas. Il documento di base è stato firmato nella prima decade di febbraio ad Essen, nella sede della Ruhrgas A.G. tedesca. In virtù di questa convenzione pluriennale i grandi Konzern tedeschi della Mannesmann-Thyssen e della HOESCH forniranno alla Russia 1,27 milioni di tubature giganti per un valore di circa 1,2 miliardi di Deutsche Mark. A sua volta l'URSS garantirà a partire dal 1973 una fornitura di gas per complessivi 3 miliardi annui di metri cubi.

Allo scopo di garantire le imprese tedesche contro eventuali insolvenze sovietiche un gruppo di 17 banche, sotto la guida della Deutsche Bank, ha concesso il prestito suddetto al tasso del 6,25 p.c. L'operazione tedesco-russa costituisce una prima mossa — interessantissima — per la politica di disgelo fra i due Paesi. La Germania avrebbe potuto combinare con il gruppo ESSO-SHELL d'Olanda, dove il gas «sta di casa», ma — forse d'accordo con i due gruppi del petrolio — ha preferito Mosca.

Il terzo accordo già avvenuto è quello che riguarda la nostra ENI, la quale riceverà dalla Russia, via Austria, un contingente annuo di 6 miliardi di mc. di gas. Probabilmente Mosca riuscirà anche ad attrarre dalla sua parte la Francia con una convenzione relativa a circa 2,5 miliardi di metri cubi. Complessivamente gli impegni sovietici nei riguardi dell'Europa ammonteranno ad un quoto di circa 13 miliardi di metri cubi di gas all'anno. In compenso, senza sborsare un centesimo, la Russia potrà ottenere dalle potenze occidentali le tubature necessarie per valorizzare i suoi giacimenti.

In campo internazionale si insiste sulla necessità di questa politica, ed anche sulla sua utilità, in vista di una azione di disgelo fra l'occidente e l'oriente.

D. L.

PANORAMICA DEL PRESIDENTE DELLA CONFAGRICOLTURA SULLA SITUAZIONE NEI CAMPI

L'agricoltura-industria è pronta ad affrontare la sfida degli anni '70

Si è avviato anche in Italia il processo di ingrandimento delle aziende agricole

Roma, 25

Un'ampia panoramica della agricoltura italiana e comunitaria è stata svolta dal presidente della Confagricoltura, Diana, all'assemblea degli agricoltori di Brescia, svoltasi sotto la presidenza del dott. Bianchi. Molti ritengono, ha rilevato Diana, che l'agricoltura abbia ormai fatto il suo tempo e si sia incamminata sul viale del tramonto. Se questo è vero per le forme di agricoltura tradizionale, ciò non vale per quanto concerne quella agricoltura «industria come tutte le altre della quale l'agricoltura padana e quella bresciana in particolare sono esempio probante sul piano dei risultati economici, del progresso tecnico e dell'avanzata sociale».

Il presidente Diana, dopo aver illustrato il recente programma della Confagricoltura, teso appunto alla realizzazione negli anni 70 di una agricoltura industrializzata e competitiva, è passato a parlare dei problemi che si pongono sul terreno comunitario. A questo riguardo egli ha accenato a due questioni fondamentali, quelle delle eccedenze che è stata probabilmente montata artificiosamente in alcuni ambienti e che deve essere riportata alla sua naturale dimensione e quella delle strutture che occorre affrontare con spirito realistico e con i dovuti mezzi finanziari nel quadro delle indicazioni che provengono dal Memorandum Mansholt, «certamente discutibili, ma fino ad ora — ha affermato Diana — unico elemento di concreto riferimento per la soluzione di problemi ormai indifferibili in ogni parte di Europa».

Intanto il processo di ricerca di dimensioni ottimali per le imprese agricole si è avviato anche in Italia: l'area condotta da imprese coltivatrici in proprietà od in affitto ha avuto infatti tra il 1961 e il 1967 un considerevole ampliamento: lo si deduce particolarmente da uno studio compiuto dall'Istituto nazionale di sociologia rurale — INSOR — sulla scorta dei dati finora resi noti dall'Istat. In particolare, lo studio dell'INSOR mette in rilievo che l'aumento complessivo di 575 mila ettari registrato dalle imprese coltivatrici, in proprietà o in affitto, si è concentrato nelle regioni mezzadrili (Emilia, Toscana, Marche e Umbria) nonché nelle isole (Sicilia e Sardegna). Limitati aumenti si registrano anche in Val d'Aosta, Lombardia, Molise, Lazio, Puglia e Basilicata. Per contro, in Piemonte e Liguria, nelle Venezie, in Campania, negli Abruzzi e in Calabria, la situazione è statica, con qualche regresso nelle aree di maggiore emigrazione.

L'aumento di tali superfici inoltre risulta dalla scomparsa — afferma l'INSOR — di numerose piccole aziende e da un sensibile ingrossamento delle rimanenti aziende coltivatrici. A livello nazionale diminuiscono, tanto in numero quanto in ettari, tutte le classi di ampiezza inferiore a 5 ettari. Naturalmente il fenomeno traduce situazioni ambientali profondamente diverse.

CRONACHE SPORTIVE

ANDATA E RITORNO IN PARITA' ASSOLUTA FRA SEI SQUADRE

È tutto da rifare nelle tre partite di «Coppa»

GIUSTO CALCIO DI RIGORE MESSO A SEGNO DA MOSCHINO

Torino-Inter 1-0 (0-0)

Torino - Inter 1-0

MARCATORE: al 27' della ripresa Moschino su rigore. TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Bolchi, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Pulici, Moschino, Mondonico, Pinotti, Depetrini. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Bellugi, Celia; Reif, Suarez, Boninsegna, Bertini, Corso, Girardi, Vanello. ARBITRO: Mascali, di Desenzano. NOTE: giornata primaverile con vento; terreno in ottime condizioni; spettatori ottomila. Angoli 3-1 per il Torino; nella ripresa all'8' Fossati, infortunatosi, è stato sostituito da Depetrini; al 16', sempre della ripresa, Bolchi è stato espulso per proteste.

Torino — Moschino, su rigore, segna il gol della vittoria granata al 27' della ripresa. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino, 25

Tutto da rifare fra Torino e Inter, in Coppa Italia: la volitiva condotta di gara dei granata, tecnicamente nettamente inferiori all'avversario, ma altrettando nettamente superiori per quanto concerne la volontà e la combattività, ha ottenuto il meritato premio di quel gol che, pareggiando la rete segnata nella partita di andata a San Siro da Boninsegna, rimette in discussione le possibilità granata — come del resto quelle nerazzurre — di accedere alla fase finale del torneo.

L'Inter ha cercato di condurre l'incontro su un ritmo blando, puntando evidentemente allo zero a zero. I nerazzurri hanno costituito un nutrito schieramento a centrocampo, nel tentativo di togliere ogni possibilità alle offensive granata, già di per se stesse notoriamente sterili, ogni possibilità di conclusione. Suarez — forse il migliore assoluto in campo — si è prodigato al conseguimento dello scopo; ma il giostrare disordinato di Bedin e Bertini, e l'atteggiamento quasi distaccato di Corso, hanno tolto molto del suo significato alla tattica interista.

Giocando invece con coraggio e pervicacia, costantemente teso alla ricerca del successo, il Torino ha finito con l'aver ragione, nonostante il non piccolo «handicap» dell'aver dovuto giocare l'ultima mezz'ora con un uomo in meno, a causa della espulsione di Bolchi (che ha aggravato ulteriormente la situazione del Torino, già privo di Puia e Sala, squalificati: due assenze di rilievo, che il «forfait» di Mazzola non è servito a bilanciare del tutto). Pulici e Mondonico, che pure non sono elementi in possesso di grande classe, hanno più volte messo lo scompiglio nella difesa ospite, particolarmente incerta in Burgnich il quale, per controllare il suo diretto avversario, Pulici, ha fatto ricorso a numerose scorrettezze.

In sostanza, quindi, il risultato è da considerarsi più che giusto, e nulla toglie ai meriti del Torino l'averlo ottenuto soltanto grazie ad un calcio di rigore, del resto ineccepibile: il fallo di Cella su Mondonico è stato netto, evidente, e commesso ben dentro l'area: inevitabile quindi che l'arbitro Mascali lo punisse con la massima punizione trasformata da Moschino.

«Peccato per quel gol incassato negli ultimi minuti della partita di andata a San Siro — ha esordito l'allenatore granata Cadè — altrimenti ora saremmo già semifinalisti».

Heriberto Herrera dà una spiegazione del tutto singolare alla sconfitta e del comportamento dell'Inter: «La partita è uscita dai binari con l'espulsione di Bolchi e con il rigore subito dopo».

ROSSOBLU' AL COMPLETO E BIANCONERI A RANGHI RIDOTTI

Bologna-Juventus 0-0

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Jacolino sbaglia una facile occasione mentre il portiere Adani è già battuto; dietro, Gregori, Janich e Riversi

Bologna - Juventus 0-0

BOLOGNA: Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mulesan, Scala, Savoldi. Vavassori, Lambrugo. JUVENTUS: Anzolin; Roveta, Viganò; Castano, Morini, Leoncini; Leonardi, Marchetti, Zigoni, Jacolino, Favalli, Piloni, Castelli. ARBITRO: Francescon, di Padova. NOTE: giornata di sole con temperatura mite, terreno in ottime condizioni, Esordisce nella Juventus Jacolino di 20 anni. Spettatori settemila. Angoli 6-5 per il Bologna. All'inizio della ripresa Lambrugo sostituisce Perani. Leggeri infortuni a Zigoni, Savoldi e Favalli.

Bologna, 25

Evidentemente quest'anno tra Bologna e Juventus le partite non possono andare più in là di un pareggio. Anche oggi difatti le due squadre hanno chiuso in parità il secondo confronto dei quarti di finale di Coppa Italia e saranno costrette ad affrontarsi nuovamente per stabilire chi dovrà accedere al girone finale. Così, dopo i due pareggi di campionato (1-1 e 0-0), si sono avuti altri due risultati «in bianco» in Coppa. Ma se nelle tre partite precedenti il Bologna ha avuto motivo di vanto avendo incontrato per tre volte i bianconeri al completo, oggi la squadra di Fabbri deve rimproverarsi di non essere riuscita a battere una formazione scesa in campo a ranghi ridotti. Mancavano infatti tra i bianconeri, Tranoredi, Furino, Salvadore, Del Sol, Vieri, Anastasi, Haller e Cuccureddu, mentre al contrario la formazione rossoblù presentava tutti i suoi titolari avendo potuto schierare anche il rientrante Scala.

Cosa è successo quindi in campo? Quello che Fabbri paventava alla vigilia e cioè che i giovani sostituti bianconeri (i vari Jacolino, oggi al suo esordio in prima squadra, Roveta, Viganò per non parlare dei già sperimentati Leonardi e Favalli) hanno dato filo da torcere con la loro velocità, il loro dinamismo e anche per il gioco che, in effetti, non ha lasciato a desiderare. Inseriti tra gli esperti Castano, Leoncini, Morini, Zigoni e Anzolin, i ragazzi si sono mossi con disinvoltura.

Al contrario il Bologna, partito abbastanza bene, si è disunito forse proprio perché non riusciva a venire a capo della resistenza degli avversari e, pur avendo avuto qualche buona occasione, non è stato mai in grado di sfruttarla. Un autentico campionario di tiri fuori bersaglio e di incertezze al momento finale ha così impedito ai locali di cogliere quella sospirata vittoria. Ad onor del vero, però, se fosse venuta una rete, questa avrebbe punito ingiustamente una Juventus che per tutti i novanta minuti aveva giocato su uno standard accettabile e con un certo brio.

Senz'altro positivo l'esordio del ventenne Jacolino. Il ragazzo si è mosso con disinvoltura impostando azioni su azioni e offrendo buoni suggerimenti ai compagni. Molto veloci le due ali e in modo particolare Favalli che il più delle volte ha «saltato» regolarmente Roversi mettendo lo scompiglio nella difesa rossoblù. Zigoni, pur marcato da vicino da Cresci, ha avuto qualche buon spunto mentre, indietro, Leoncini ha svolto il suo compito con la solita maestria.

IL LOMBARDO BETTEGA HA SBAGLIATO UN'OCCASIONE D'ORO

Varese-Fiorentina 0-0

Varese - Fiorentina 0-0

VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Dolci; Bonafè, Morini, Bettega, Bonatti, Braida, Leardi, Brignani. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Longoni; Carpenetti, Ferrante, Brizi; Mariani, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi, Bandoni, Cencetti. ARBITRO: Toselli, di Cormons. NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori settemila. Al 32' del primo tempo Cencetti ha sostituito Rogora infortunato. Angoli 5-4 per il Varese.

Varese, 25

E' finita zero a zero. La Fiorentina di oggi sembrava molto più preoccupata del campionato che non della partita di Coppa Italia. Infatti, nella prima parte della gara, i «viola» hanno dato l'impressione di compiere un allenamento. Nella ripresa, in favore di vento, hanno premuto di più, ma la difesa del Varese ha retto bene e Carmignani ha parato due pericolosi tiri che il «libero» Ferrante ha indirizzato di testa verso la sua rete.

Il Varese, che invece ha giocato per vincere, ha messo in mostra la sua cronica incapacità di segnare. Il suo uomo più pericoloso a rete, Bettega, ben controllato da difensori viola, poco ha potuto fare. Si trattava di un rientro; Bettega era stato operato infatti al setto nasale che si era fratturato quindici giorni fa in una partita di campionato; eppure il centravanti del Varese, proprio allo scadere del novantesimo minuto, ha avuto sul piede la palla della vittoria. Mischia in area viola, nata da un veemente contropiede dei biancorossi; Bettega piazzato al centro dell'area calcia violentemente a rete, ma Superchi compie una grande parata salvando il pareggio.

Tra i biancorossi il migliore è stato senza dubbio Sogliano che ha impedito ai toscani di concludere a rete. Il forte difensore varesino è poi un po' calato alla distanza, provato per le troppe energie impiegate nella prima parte della gara. Tra i «viola» sugli scudi Ferrante, Brizi e Superchi per la parata che ha salvato lo 0-0. Ci sarà quindi un terzo incontro da giocare in una data da stabilirsi tra i campioni d'Italia e la «vedetta» della Serie «B».

Al termine della partita l'allenatore della Fiorentina Pesaola ha dichiarato: «Noi giochiamo per divertirci e per divertire. Oggi non abbiamo forzato molto, ma dovete però ricordarvi che mi mancavano tre pedine del peso di Merlo, Esposito e Amarildo. Del resto ci sarà il terzo incontro. Peccato però, perché noi guardiamo in questo momento al campionato e all'incontro tra Juventus e Inter di domenica prossima».

Negli spogliatoi del Varese, l'allenatore Liedholm ha detto: «Se Bettega avesse centrato meglio il tiro e se Perego avesse fluidificato di più, con la Fiorentina di oggi forse un successo anche in extremis avremmo potuto ottenerlo. La squadra però è viva anche se in continuazione avversata da troppe assenze come quelle della mezz'ala titolare Tamborini e di Corradi.

PREPOTENTE RUSH FINALE DEL PISTARD BELGA CAMPIONE DEL MONDO

Ad Alghero Sercu vince in volata e strappa la maglia a Franco Bitossi

Oggi una tappa a cronometro individuale (km 20) e una in linea

Alghero, 25

Il quarto traguardo del Giro di Sardegna si è tinto dei colori dell'iride. Il belga Patrick Sercu, campione del mondo della velocità su pista, è balzato al comando della classifica generale bruciando tutti gli avversari sulla fettuccia di Alghero. Dopo il secondo e terzo posto ottenuti rispettivamente a Civitavecchia e a Oristano, il ventiseienne fiammingo, principe dello scatto nei velodromi, si è confermato il più forte specialista dello sprint presente in terra sarda ponendo la sua ruota davanti a tutti, annientando altri velocisti di nome come Rejbroeck, Merckx, Steegmans, Bitossi e Beghetto.

E' stato uno sprint gigante con tutti i più forti in lizza. A cento metri dal traguardo è emersa la possente taglia atletica del fiammingo uscendo come una folgore dalla ruota posteriore del compagno di squadra Sgarbozza. A cinquanta metri il belga aveva già un vantaggio di qualche metro su Steegmans e gli altri, ma nessuno è più riuscito a recuperare e il fiammingo ha vinto levando il braccio dal manubrio.

Con questo successo, la terza affermazione belga consecutiva nel Giro dopo le vittorie di Merckx e Rejbroeck, Sercu ha così posto fine all'equilibrio che al vertice della classifica generale lo univa a Bitossi. Da stasera veste la maglia bianco-rosso-blu di leader della graduatoria e il suo primato è più che legittimo. Egli infatti è sempre stato, anche oggi, nelle posizioni di avanguardia della corsa, si è spesso inserito in fughe ed è stato tra gli iniziatori di azioni efficaci. Sercu, insomma, qui in Sardegna sta scoprendo sempre di più di avere grandi possibilità anche sulla strada. Il suo passo è autoritario e il suo comportamento in corsa è quello di un vero campione, di un primo attore. Anche oggi, con Merckx, Bitossi e altri, nella fase iniziale della corsa, ha compiuto un allungo sia pure soltanto a scopo dimostrativo, ma sono proprio queste iniziative a comporre il muto linguaggio dello sport del pedale.

La storia di questa tappa, comunque, non è tutta negli ultimi metri, ma anche nella sua parte centrale quando Gimondi, in compagnia di Boifava e Maggioni, si era avvantaggiato sul gruppo di circa mezzo minuto. E' bastato però che Merckx si ponesse a fare l'andatura in testa al gruppo, lungo l'ultima salita della giornata, perché il plotone si frantumasse in piccole pattuglie e il terzetto, guidato dal campione di Sedrina, venisse raggiunto dall'ex campione mondiale. E' stato un episodio vissuto in una decina di chilometri e che ha avuto un'appendice con un piccolo drappello (con Merckx, Gimondi, Bitossi e Polidori) all'avanguardia, ma è stato sufficiente per la definizione dei valori in campo.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Alghero — Bruciante finale di Patrick Sercu che batte nettamente Rudy Altig (sulla destra)

Merckx, in sostanza, ha dimostrato di essere quanto mai intenzionato a vincere questo Giro di Sardegna. Da rilevare infine una fuga di Ritter nella parte centrale del percorso. Il danese è stato solo al comando per 46 chilometri dopo aver raggiunto un vantaggio massimo di due minuti e 55 secondi, margine che gli ha consentito di vestire idealmente per qualche chilometro la maglia di leader del Giro. La sua iniziativa, però, ha stupito essendo apparsa inutile e controproducente. Il danese, infatti, è fuggito in solitudine quando mancavano circa cento chilometri all'arrivo e quando un forte vento schiaffeggiava il volto dei corridori. Certamente questo tentativo avrà riflessi nella sua prestazione di domani. Si ritiene, infatti, che il danese paghi lo sforzo nella frazione a cronometro di domani mattina anche se sono da percorrere soltanto venti chilometri, da Alghero a Sassari. Per questa gara il grande favorito è Eddy Merckx, Bitossi, però, se riuscirà a ripetere l'exploit dello scorso anno quando si classificò terzo contro il tempo, ha la possibilità di tornare al vertice della graduatoria generale. Stasera, infatti, il toscano è secondo in classifica a mezzo minuto da Sercu, mentre Merckx è settimo a 1' e 54" e Gimondi nono a 1' e 57". La graduatoria generale, quindi, è rimasta pressoché immutata per quanto riguarda i grandi favoriti nonostante Sercu, con i trenta secondi di abbuono guadagnati per la vittoria, abbia accentuato gli scatti dalla maglia rossoblu.

Il livornese Ballini ha pagato oggi lo sforzo dei giorni scorsi e ha perduto 49" scendendo dal terzo al sesto posto in graduatoria. Domani, dopo la frazione a cronometro della mattinata, i corridori completeranno la quinta tappa con la frazione in linea Sassari-Olbia di 133 chilometri. L'arrivo è in discesa, ma le asperità e i campi favorevoli agli attacchi non mancano.

Fabio Masotto

ORDINE D'ARRIVO
(Oristano-Alghero km 166)

1) PATRICK SERCU (Belgio - Dreher), in ore 4.37'33" alla media oraria di km. 35,872 (abbuono 30");
2) Raimond Steegman (Belgio - Maniflex) s.t. (abbuono 20"), 4.37'13"; 3) Luigi Sgarbozza (Dreher) s.t. (abbuono 10"); 4) Beghetto, 5) Thalmann (Svizzera), 6) a pari merito Michelotto, Adorni, Polidori, Gimondi, Chemello, Houbrechts (Belgio), Dancelli, Boifava, Mori, Vianelli, Merckx (Belgio), Swerts (Belgio), Van Skhil (Belgio), Rota, Peffgen (Germania), Degeeste (Belgio), Schyes (Belgio), Bergamo, Vicentini, Laghi, Moretti, Rejbroeck (Belgio), Bramucci, Van Lindt (Belgio), Int'ven (Belgio), Pettersson (Svezia), Tumellero, Franchini 34) Van Cvlierberghe (Belgio), 36) Bitossi, 37) Ritter (Danimarca), 38) Altig (Germania), 40) Van Denkerkove (Belgio), 43) Girard (Francia), 44) Zilioli, 47) Cambre (Belgio), 48) Van Den Bossche (Belgio), tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) PATRICK SERCU (Belgio-Dreher) in ore 16.17'21";
2) Bitossi (Filotex) . . . . . a 30"
3) Van Vlieberghe (Bel.) . a 1'00"
4) Dancelli (Molteni) . . . . a 1'00"
5) Aldo Moser (GBC) . . . a 1'00"
6) Ballini . . . . . a 1'29"
7) Merckx (Belgio) . . . . . a 1'54"
8) Polidori . . . . . a 1'55"
9) Gimondi . . . . . a 1'57"
10) Boifava . . . . . a 1'57"
11) Van Den Bossche (Bel.) a 1'57"
12) Pettersson (Svezia) . . . a 2'28"
13) Rejbroeck (Belgio) a 2'30"; 14) Bergamo a 2'35", 15) Ritter (Danimarca), 16) Houbrechts (Belgio), 17) Maggioni, 18) Adorni, 19) Zilioli tutti con il tempo di Bergamo; 20) Morotti a 3'32"; 22) Michelotto a 3'58"; 24) Van De Kerckove (Belgio) a 4'34".

ENTRAMBI GLI INCONTRI VINTI DAGLI ITALIANI

Stella Rossa battuta: Ignis in semifinale

Ignis - Stella Rossa 75-74

Belgrado, 25

L'Ignis di Varese ha battuto la Stella Rossa di Belgrado anche nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa Europa dei Campioni, con il punteggio di 75-74 (35-37). Gli italiani, avendo vinto l'andata per 99-65 si sono pertanto qualificati per le semifinali.

IGNIS: Rusconi (2), Flaborea (18), Paschini, Bulgheroni, Consoni, Vittori (12), Ossola (10), Meneghin (11), Jones (22), Palagoli e Raga. STELLA ROSSA: Todosijevic (6), Lazarevic, Sarjanovic, Kapeanovic, Cvetkovic (4), Djuric (10), Kapicic (11), Simonovic (12), Vucinic (19), Skulic, Pavlovic (6), Slavnic (6). Arbitri: Schober (Ger. Occ.) e Iberal (Cecosl.).

La partita si è giocata di fronte a 1500 spettatori ed è stata trasmessa in diretta dalla TV jugoslava.

Sebbene il vantaggio di 34 punti, acquisito nell'incontro di Varese, li mettesse praticamente al sicuro da qualsiasi sorpresa, i varesini hanno giocato per vincere dando spettacolo per tecnica e tattica di gioco. I migliori della compagine italiana sono stati il negro Jones, Flaborea e Ossola. L'allenatore Nikolic non ha utilizzato il messicano Raga, feritosi leggermente in mattinata in albergo ad una mano. L'americano era però in panchina e se il tecnico dell'Ignis lo avesse ritenuto necessario, Raga avrebbe comunque giocato.

La partita si è risolta praticamente nelle ultime battute e l'Ignis in questo frangente ha dimostrato tutta la sua elevata esperienza internazionale.

Negli ultimi minuti di gioco si è assistito ad una continua altalena di vantaggi, ora per l'una, ora per l'altra squadra finché, a pochi secondi dalla conclusione, con la Stella Rossa in vantaggio per 73-72 Vittori, con un preciso canestro da notevole distanza, ha dato la vittoria all'Ignis.

BASKET SERIE C

Udine e Pordenone sempre al comando

Patriarca Udine e Marchi Pordenone continuano la loro marcia dopo aver sbaragliato anche domenica le avversarie di turno che rispondevano ai nomi di Bologna e Trieste Basket. Hanno così un distacco di sei punti, a sette giornate dalla fine, dal trio Brescia, Bologna e Bergamo, quest'ultima con una partita in meno. Domenica prossima a Pordenone grosso scontro regionale tra le due maggiori titolate per la promozione.

Le squadre triestine sono state invece tutte sconfitte. L'Italsider a Brescia ha collezionato un'altra sconfitta, quarta consecutiva, ma ha contenuto il passivo in limiti onorevoli. Il Don Bosco ha fatto anche meglio ad Imola ma ha avuto il torto di presentarsi con soli otto giocatori dimodoché, tartassato dagli arbitri, è finito in tre perdendo così proprio nel finale il costante vantaggio che aveva mantenuto nel corso della partita. Anche il Trieste ha dovuto abbassare bandiera nella ripresa in modo piuttosto sconcertante. Privo di Prelz e subito nella ripresa di D'Angeri con alcuni uomini chiave in giornata negativa, la squadra di Bergamini è andata in barca.

Per la salvezza, il Vicenza battendo il Padova si è ricongiunto allo sconfitto Rimini ed il Trieste Basket resta così a due punti dalla predetta coppia. Le prossime partite saranno quindi decisive al riguardo della salvezza che, a meno di grosse sorprese, resta circoscritta a Trieste, Vicenza, Rimini, mentre il Don Bosco è praticamente condannato.

P. B.

C.D.C. DI BASKET

■ La Autoskoda ha battuto ieri a Praga il Racing Club di Malines per 80 a 68 (38-30) in un incontro valido per i quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro.

BASKET AMICHEVOLE

■ Bor-Johnston 69-68. BOR: Zavadlal 25, Sancin 4, Rudes 21, Lakovic 8, Sirk 7, Kralj R. 2, Kralj M. 2, Corbatti W., Corbatti S., Pertot. JOHNSTON: Giegling 8, Lakè 10, Ford 6, Jones 8, Collier, Morrison 2, Carter 20, Bartlett 4, Craig 8, Thielàn 2. ARBITRO: Cermelj.

OGGI ALLA RADIO (ORE 13.15) CON IL COMPUTER

I mondiali del Messico con tre mesi... d'anticipo

Torino, 25

La Radio italiana metterà in onda domani, alle 13.15, sul Programma nazionale, un originale servizio speciale, dedicato alla prossima Coppa Rimet. In piena regola con le leggi — o con la moda — della civiltà tecnologica, un «computer» anticiperà i campionati mondiali del Messico, prevedendo, partita per partita, tutto lo svolgimento del torneo. Teatro della manifestazione, il Centro elettronico della RAI di Torino. Lì, in un'atmosfera da Cape Kennedy, tra macchinari avveniristici, un ristretto pubblico di invitati assisterà alle varie fasi della «gara», che con tre mesi di anticipo decreterà la squadra campione del mondo, almeno per i calcolatori elettronici.

Come si svolgerà il tutto? Il calcolatore elaborerà, attraverso un complesso di 250.000 istruzioni, un totale di 15 milioni di operazioni. Ma chi fornirà i dati al computer? In un'epoca in cui tutto sembra condizionato dalla macchina, e la macchina si permette addirittura di mescolare possibile e impossibile — vedi Marciano-Clay —, questa iniziativa della Radio si propone di ridimensionare il computer, mettendo in risalto la partecipazione umana che lo predispone.

Saranno presi in considerazione tutti gli elementi tecnici, e anche casuali, che possono concorrere a determinare una graduatoria: i risultati conseguiti dalle sedici finaliste negli ultimi due anni, con particolare riferimento a quelli ottenuti in fase di qualificazione, i pronostici dei «bookmakers» londinesi, che saranno collegati via radio, e le valutazioni di una trentina di giornalisti, in rappresentanza dei quattro quotidiani sportivi e dei più importanti organi di informazione.

Il servizio speciale, realizzato nell'ambito de «Il Giovedì», il settimanale curato dalla redazione radiocronache, è stato messo a punto da Guglielmo Moretti e Gilberto Evangelisti della redazione sportiva del Giornale Radio, in collaborazione con il prof. Enzo Aparo, il gruppo di ricerca operativa dell'IFAP, il dott. Angelo Gilliberto, gli ingegneri Elio Tirone e Ferruccio Puerari del Centro elettronico della RAI. La trasmissione durerà circa tre quarti d'ora e comprenderà, oltre ai collegamenti tra le varie sedi della RAI, anche collegamenti con le principali capitali europee, da dove commenteranno la trasmissione alcuni nomi del calcio internazionale.

Stasera assemblea società hockey su prato

Le squadre triestine praticanti la specialità dell'hockey su prato si raduneranno stasera per prender parte all'assemblea regionale. In apertura dei lavori il delegato regionale Vasilio Lutman relazionerà sull'attività svolta nella stagione 1969. Verranno successivamente discussi i programmi d'attività per il 1970 con particolare riferimento ai problemi locali. In sede di varie è probabile che vengano trattati argomenti di carattere nazionale, considerato che, a fine mese, si riunirà a Roma la Commissione nazionale dell'hockey su prato per deliberare su importanti settori, tra cui quello riguardante la formazione di un regolamento organico per i sodalizi del prato, nonché la costituzione di un particolare gruppo di arbitri.

AMICHEVOLE DI CALCIO GIOCATA A BRUXELLES

L'Inghilterra domina contro il Belgio: 3-1 (1-0)

Bruxelles, 25

I bianchi di Sir Alf Ramsey hanno nettamente battuto stasera il Belgio per 3-1 al termine di una partita vivace giocata all'insegna dell'agonismo e dello orgoglio. L'Inghilterra, campione del mondo uscente fa parte del terzo girone (Guadalajara) alla prossima edizione della Coppa Rimet insieme a Brasile, Romania e Cecoslovacchia. Il Belgio fa parte invece del primo girone (Città del Messico) insieme a Messico, El Salvador e Unione Sovietica.

Il Belgio ha mostrato deficienze notevoli in difesa, pur cercando di organizzare il centrocampo per rifornire le punte di palloni da rete. In realtà Banks non è stato quasi mai impegnato, mentre il portiere belga Trappeniers si è prodigato in difficili interventi e la responsabilità del pesante passivo non è stata certo sua.

Le reti sono state segnate da Ball al 27' del primo tempo. Hurst raddoppiava all'11' della ripresa. Al 13' Dockx accorciava le distanze per il Belgio e un minuto più tardi ancora Ball segnava la terza rete per i bianchi campioni del mondo. Arbitrava l'incontro l'italiano Sbardella.

Inghilterra: Banks; Wright, Labone, Moore, Cooper; Ball, Peters, Hughes, Lee, Osgood, Hurst. Belgio: Trappeniers; Heylens, Dewalque, Jeck, Thissen; Van Moer, Dockx, Polleunis; Semmeling, Devrindt, Van Himst.

Perù - Bulgaria 5-3

Lima, 25

In un incontro amichevole svoltosi ieri sera, il Perù ha battuto per 5-3 la Bulgaria dalla quale era stata sconfitta sabato scorso per 3-1. La partita, giocata dalle due squadre in vista della fase finale dei campionati mondiali, si è decisa negli ultimi venti minuti nei quali i peruviani hanno messo a segno tre reti aggiudicandosi la vittoria.

TRIESTINA - MONFALCONE

Tutti disponibili per il derby giuliano

La Triestina prepara il secondo derby regionale, quello di domenica al «Grezar» contro il Monfalcone. Gli alabardati si ripresenteranno ai loro beniamini reduci dal doppio successo esterno di Venezia e Seregno, e l'attesa degli sportivi per rivedere la squadra che in pochi giorni si è reinserita prepotentemente nella lotta per la promozione è quanto mai viva.

Un discreto numero di tifosi ha assistito ieri mattina, allo stadio, allo allenamento della Triestina. Trevisan ha avuto a disposizione tutti i titolari ed i rincalzi ad eccezione naturalmente dei militari Paina, Sigarini e Moretti, che rientreranno in sede da Bologna nella giornata di domani. La seduta è consistita in una trentina di minuti di esercizi ginnico-atletici e nella consueta partitella a ranghi ridotti. Trevisan, per consentire che sul campo venissero effettuati alcuni lavori di riassestamento, ha fatto svolgere il galoppo sulla fetta di terreno dietro la porta sul lato via Flavia.

Il tecnico alabardato ha schierato da una parte, in maglia rossa: Kuk, Del Piccolo, Marchesi, Pestrin, Sadar, D'Eri e Martinelli; dall'altra, in casacca blu, sono stati impiegati: Tumiati, Ridolfi, Giacomini, Ive, Di Davide, Scala e Varnier. L'allenamento si è protratto per una cinquantina di minuti e si è risolto in favore della squadra di Sadar per 4 reti a 1. I gol sono stati realizzati da Pestrin, Martinelli e «doppietta» di D'Eri per la squadra in maglia rossa capitanata da Sadar; da Ive per quella di Giacomini.

Trevisan può contare per il derby di domenica su tutti gli uomini della «rosa».

La segreteria alabardata, d'accordo con Trevisan, ha fissato in linea di massima il programma per il doppio impegno esterno che attende la Triestina nella prossima settimana. Gli alabardati si alleneranno martedì mattina e quindi si trasferiranno in pullman ad Alessandria da dove mercoledì raggiungeranno Tortona. Subito dopo il recupero con il Derthona la Triestina partirà alla volta di Gallarate, dove rimarrà sino a domenica in attesa dell'incontro sul campo della Solbiatese.

UDINESE: ANTICIPO

■ Rovereto-Udinese, in calendario domenica per la quinta giornata di ritorno del campionato di Serie C di calcio, è stato anticipato a sabato. La Lega ha disposto che nella stessa giornata venga disputato anche l'incontro Treviglieso-Lecco.

GIUDICE SERIE C

■ Nessun giocatore di calcio delle sei squadre semiprofessionisti della regione è stato squalificato o ammonito dal giudice sportivo della Lega. In Serie C è stato sospeso per quattro giornate Massucco del Rovereto.

Calcio minore

Allievi regionale: Cormonese-Ponziana 3-0, Ricreatorio Porzio-Esperia 3-2, Udinese-Pordenone 2-1, Sanrocchese-Don Bosco 1-1, Triestina-Gipo Viani 4-0, Sangiorgina-Vermegliano 1-0.

Juniores regionale: Esperia-Julia 1-1, Palazzolo-Sacilese 3-1, Cremcaffè-Sangiorgina 1-1, Ponziana-Cervignano 1-0, Fortitudo-Udinese 2-2.

IL DERBY DELLA SERIE C DI RUGBY

Domenica al «Moretti» Udine contro Fiamma

Ancora una domenica ricca di soddisfazioni, quella trascorsa, per gli appassionati di rugby del Friuli-Venezia Giulia. Le tre squadre della regione impegnate nel campionato di Serie C hanno superato più o meno brillantemente gli ostacoli che il calendario poneva sulla loro strada. Il Rugby Udine ha infilato la trantaduesima perla utile alla sua già lunga collana di risultati positivi espugnando il campo del Magnaguagno di Mogliano Veneto. Per la prima volta in questa stagione però i bianconeri non sono andati oltre una vittoria di stretta misura. Un peccato di presunzione? L'inevitabile logorio derivato da un campionato condotto dall'inizio al comando? Una giornata balorda oppure, ancora, i primi sintomi di stanchezza? Si tratta di interrogativi che potranno trovare risposta solo nelle prossime giornate di gara, a partire forse già da domenica prossima quando la capolista sarà alle prese con la Fiamma.

I granata triestini, al pari dei «cugini», hanno stentato più del previsto prima di uscire dal campo del Piave con i due punti. La squadra di Teghini, con un buon margine di vantaggio a metà gara, si è lasciata raggiungere dai padroni di casa e solo nella parte terminale ha potuto staccare nuovamente nel punteggio i sandonatesi.

Netta invece l'affermazione del Cus Trieste. I gialli universitari si sono imposti con un discreto margine di punti sul Cast. Paese che non è mai riuscito ad impensierire il «quindici» allenato da Battaglia.

Domenica il campionato vivrà l'ottava giornata di ritorno. Sul programma spicca l'incontro del «Moretti» fra il Rugby Udine e la Fiamma. La rivalità esistente fra i due «quindici» e il buon momento che attraversano le squadre, lasciano supporre che si tratterà di uno scontro molto interessante. I triestini, in serie positiva da diverse settimane e decisissimi a conquistare il terzo posto, cercheranno in tutti i modi di uscire imbattuti da questo incontro di campanile. Trattandosi di un derby ogni previsione diventa difficile: tanto la squadra di Busolini quanto quella di Teghini sono in grado di praticare un buon rugby e lo spettacolo quindi non dovrebbe mancare.

L'altra squadra della regione, il Cus, si metterà in viaggio alla volta di Feltre.

CENTRO NUOTO

■ Il Centro Addestramento al Nuoto del CONI comunica che oggi le lezioni pomeridiane sono sospese per lo svolgimento delle prove di brevetto. Sabato sarà sospesa la lezione dalle 17 alle 18 (Corso agonistico e pre agonistico) per permettere lo svolgimento delle gare della Coppa Monaco.

GINNASTE BIANCOAZZURRE IN EVIDENZA A BOLOGNA

A Maura Catalan il G.P. federale allieve

Brillanti piazzamenti di Rossana Leprini e Cinzia Geremia

Il 22 febbraio u. s., su un lotto di 84 concorrenti, rappresentanti ventotto società ginniche italiane, la giovanissima ginnasta concittadina Maura Catalan si è classificata brillantemente al primo posto assoluto della graduatoria individuale. Tale affermazione acquista maggior rilievo ove si consideri che a Bologna, dove con la perfetta organizzazione della Società Virtus si è svolta l'importante manifestazione, erano rappresentate le migliori forze giovani della ginnastica artistica italiana, quindi le vere speranze del domani.

Con il brillante apporto di Rossana Leprini e di Cinzia Geremia, compagne di squadra della vincitrice piazzatesi anch'esse ai primi posti della graduatoria individuale, la Soc. Ginn. Triestina ha ottenuto il terzo posto nella speciale classifica per società, battuta per un solo decimo di punto dalla Società «SPES» di Mestre ed «Etruria» di Prato, classificatesi prime a pari merito.

Ancora una volta le balde ragazze della S.G.T., istruite con passione e grande competenza dal modesto quanto bravo cav. Guerrino Carli, hanno saputo farsi rispettare in campo nazionale.

Maura Catalan

JUDO

Kramar della S.G.T. promosso «cintura nera»

Nel corso degli esami indetti dalla Federazione Italiana Atletica Pesante e svoltisi recentemente a Roma al Palazzetto dello Sport, l'atleta della S.G.T. Alessandro Kramar ha conseguito l'ambito grado di «Cintura Nera» di Judo.

La promozione è scaturita anche dal brillante risultato dei combattimenti selettivi per cui di ogni gruppo di 5 candidati solo uno di essi poteva ambire alla promozione. Kramar ha infatti ottenuto 4 vittorie ed un pareggio per un totale di 30 punti. Quella di Alessandro Kramar risulta essere la prima «Cintura Nera» ottenuta da un «Judoka» triestino formatosi completamente in una Società triestina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni **minimo 10 parole**; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 100 per dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BARCOLA cercasi donna giovane ore mattino. Tel. 412239 ore pasti. 70848 B

DOMESTICA pratica cucina seria per coniugi soli, Milano zona centrale buono stipendio. Scrivere a G. De Rosa, via Gaggia 16 - 20139 Milano. 5383 B

PRESTASERVIZI un mattino alla settimana cercasi. Telefonare 38819. 21242 B

RAGAZZA giovane referenziata ottimo trattamento cercasi per subito. Tel. 61246. 70856 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ESTETISTA esperta offro collaborazione. Scrivere Cassetta 21186 C SPI.

FALEGNAME lucidatore offresi a falegnameria miti pretese anche saltuariamente. Telefono 747520. 43359 C

GRUISTA camionista impresa edile offresi. Cassetta 22091 C SPI.

21ENNE ragioniera primo impiego offresi. Tel. 34583. 21240 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. DITTA specializzata impianti riscaldamento prezzi imbattibili; caldaia, bruciatore, serbatoio 180.000. Condizioni pagamento. Tel. 69557 - IBAR. 22013 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara servizio periferia. Tel. 94100. 43443 CC

MONFALCONE, sarta donna nuovo e riparazioni a giornata. Telefonare 40088. 216 CC

PULITURA antilope, pelle, gambaletti, borsette, alla specializzata Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. Garanzia. 20970 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà telefonare 69442. 21178 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. AIUTO ed apprendista banconiere, ottima retribuzione cerca Pizzeria Capri. 42482 D

A. TORREFAZIONE «La Portizza», Borsa 5, cerca ragazze aiuto banconiere. Presentarsi feriali. 21234 D

A pensionato pratico orto offro 40.000 mensili per pulizia giardino e scale. Cassetta n. 43431 D SPI.

A. SIGNORINA 17enne, seria, anche senza titolo studio, purché volonterosa, cercasi per ufficio. Telefonare 29235. 43425 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

AFFIDIAMO confezione giocattoli domicilio. Scrivere ditta Rint, via S. Euplio 126, Catania. 5124 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 - Sesto Milano. 5356 D

AMBOSESSI guadagnerete facile lavoro domicilio. Scrivere: Gangi, casella postale 283, Napoli. 5363 D

APPRENDISTA o aiutobanconiera cercasi. Orario esclusivamente diurno. Mercoledì pomeriggio e festività chiuso. Bar interno Mercato via Carducci. 21248 D

APPRENDISTA cercasi festività libere latteria «Genova», via Genova 17. 70882 D

APPRENDISTA o aiutobanconiera cercasi. Orario esclusivamente diurno. Mercoledì pomeriggio e festività chiuso. Bar interno Mercato, via Carducci. 21246 D

APPRENDISTA, mezzolavorante meccanico cercansi. Via Gatteri 13. 43429 D

APPRENDISTA auto quindicenne cerca Concessionaria SIMCA viale Ippodromo 2. 67 D

APPRENDISTA pratica seria cerca salone parrucchiera; telefonare 95806. 21190 D

APPRENDISTA fotografa cerca Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 21188 D

APPRENDISTE volonterose cercansi per abbigliamento. Cassetta 43409 D SPI.

AUTISTA fattorino possibilmente pratico alimentari assumesi. Telefonare 90926 dalle 9 alle 11. 43391 D

BARBIERE cercasi lavorante stabile. Cellini 2, Rodriguez. 43351 D

BANCONIERA e cameriera cerca bar zona centrale, retribuzione adeguata. Telef. 29896. 21226 D

BANCONIERE pratico buffet cercasi. Pizzeria Ariston. 21184 D

BOLZANO caffè-dancing cerca 2 ragazze e cassiera. Scrivere Joker Club, Bolzano, telefonare 33014 dopo ore 21. 5367 D

CAMERIERE dinamico cercasi. Pizzeria Ariston. 21184 D

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio per negozio elettrodomestici. Cassetta 43413 D SPI.

CERCASI ragioniera per deposito surgelati. Indirizzare Findus, Cavour 6, Capriva. 1245 D

CERCASI uomo pulitura pesce per ristorante. Vitto e alloggio, tel. 20115. 1061 D

CERCASI garzona e mezza lavorante parrucchiera pratica manicure tel. 29704. 70846 D

CERCASI 15-16-17 enne onesta educata dinamica per ambulatorio dentistico scrivere Cassetta 42488 D SPI.

CERCASI lavorante barbiere. Salone Sergio, via Mercato Vecchio 1, tel. 38386. 70878 D

CERCASI parrucchiera. Telefono 90306. 21216 D

CERCHIAMO Trieste 3 elementi dinamici e altri 5 scuola media presenza cultura da avviarsi a carriera ispettiva presso grande organizzazione. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, stipendio provvigioni assegni familiari e previdenze di legge. Indicare curriculum vitae. Scrivere Cassetta 42543 D, SPI.

COLORIFICIO cerca perito chimico con effettiva esperienza formulazione e controllo prodotti ad aria, forno, catalizzati. Offerte dettagliate Cassetta 70826 D SPI, Trieste.

COMMESSE veramente esperte cerca abbigliamento trattamento particolare. Cassetta 43407 D SPI.

CONTRO L'INFLUENZA PRIMA DI TUTTO RINFORZARE L'ORGANISMO

"VOV"®

l'uovo in bottiglia un valido aiuto per il fisico

... Nei segreti dell'uovo (dice fra l'altro il prof. Carlo Sirtori, il noto scienziato) si scopre la fonte della vita.

...Vedi i fosfolipidi che rendono le membrane delle cellule tetragone all'attacco dei virus e formano certe strutture, a molla di orologio, che danno vigorosa elasticità al polmone.

... e le proteine, le più nobili, quelle cui si assegna il coefficiente 100 nella gerarchia proteica, le proteine più nobili che servono alla costruzione degli anticorpi, delle opsonine e del complemento, tre armi che ci difendono dai malanni minori e maggiori.

il "VOV"® è solo questo

è una sferzata d'energia!

G. B. PEZZIOL
CASA FONDATA NEL 1840

COMMESSO capace per negozio automotonautica assumiamo. Cassetta 116 D, SPI.

DATTILOGRAFA giovanissima, preferibilmente conoscenza sloveno cerca società import-export. Tel. 61476. 70870 D

DIRETTORE produzione cercasi confezioni alta moda Umbria. Essenziale formazione carattere non esperienza. Ottima retribuzione carriera. Cassetta 22053 D SPI.

DONNA servizio bar pratica cucina cercasi. Telefonare 38419. 21200 D

GEOMETRA topografo dinamico con patente guida possibilmente esperto rilevamenti. Referenze curriculum Cassetta 22079 D SPI.

IMPORTANTE società di navigazione assume personale femminile di bordo (cameriere) età compresa 18-35 anni previo breve corso professionale. Precisare requisiti posseduti et precedenti occupazioni. Scrivere a Cassetta 4/A SPI - 16121 Genova, entro quindici giorni. 5381 D

INGEGNERE navale provata esperienza settore riparazioni cercasi sede lavoro Milano. Scrivere casella 235/C, SPI, 20100 Milano. 5376 D

INTERNISTA ragazza per bar orario negozio domeniche libere cerca Caffè corso Italia

LAVAGISTA auto cercasi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 D

MACCHINISTE montatrici solamente capaci, cerchiamo, massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 43345 D

MANOVALE giovane intenzionato conseguire qualifica operaia cerca officina Purini, via Cave 53, S. Giovanni. 43441 D

MECCANICO auto cercasi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi ottimo trattamento. Tel. 741558. 43355 D

OMC concessionaria macchine da caffè espresso assume apprendista elettromeccanico con patente auto. Presentarsi Molino a Vento 84. 43403 D

OPERAI fino a 40 anni per lavorazioni di stampaggio, tornitura, fresatura, rettifica, verniciatura, forgiatura, fonderia, saldatura, montaggio, trattamenti termici, cerca azienda milanese di primaria importanza. Stabilità di lavoro, servizi sociali di primo ordine. Segnalare indirizzo ed età. Scrivere a Casella 250/N, SPI 20100 Milano. 5346/1 D

OPERAIO fabbro qualificato cerca officina Purini, via Cave 53, S. Giovanni. 43441 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi; salita di Gretta 7, telefono 411978. 43363 D

PRIMISSIMA Società cerca per Cervignano e Grado diplomati o media cultura liberi intera o mezza giornata, da introdurre remunerativa attività rapida carriera a scopo miglioramento. Manoscrivere «Alleanza», via Roma 1, Cervignano. 43399 D

PROSPETTIVE interessanti - Minimo mensile 120.000 cerchiamo anche pensionati. Presentarsi oggi ufficio CAFI, via Mameli 8, Koshula - Gorizia. 21214 D

PULISECCO cerca stiratrice capace e apprendista, orario anche convenirsi. Telefonare 37911. 43423 D

SIGNORINA primo impiego assume auto nautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 43329 D

STIRATRICI a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 169 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CAMERETTA affittasi giovane occupato o studente. Telefono 90356. 21212 F

AFFITTASI stanzetta mobiliata escluso donne. Telef. 70667, 9-12 - 15.30-16.30. 21218 F

ARREDATA una persona uso bagno centro affittasi. Telefono 68964. 21256 F

CAMERA per uno due uomini occupati affittasi. Tommaseo 1, primo. 70868 F

MATRIMONIALE comodo cucina eventuale pensione affittasi distinti. Telefonare n. 71889 ore 13-16. 43421 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

LA Scuola internazionale di taglio Ieralla inizierà prossimamente un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI individuali ogni materia medie licei istituti tecnici stenografia, lingue. Recupero anni, esami di Stato. Via del Bosco 1, tel. 765308. 70874 G

LEZIONI matematica, italiano, latino, medie inferiori, impartisco prezzi modici. Telefonare 761841, 14-16. 21186 G

Per zona comprendente TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE
IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
cerca esperto introdotto
PROPAGANDISTA SCIENTIFICO
Scrivere: Cassetta SPI 34 D — 40121 Bologna

UNIVERSITARIA giurisprudenza impartisce lezioni diritto, materie letterarie medie-superiori. Tel. 36144. 21236 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALETTO oro carissimo ricordo smarrito martedì tra San Giacomo - Barriera ore 15. Pregasi rinvenitore telefonare 743605, adeguato compenso. 21254 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. ARREDATO VENTI SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno servizio affittasi L. 50.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21967 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. BOCCACCIO pronto ingresso V tre stanze cucina bagno. Affittasi 30 mila AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4 tel. 768163. 21967 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. NUOVO matrimoniale soggiorno cucinino bagno poggiolo conforts moderni affittasi 36.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21967 I

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere cucina bagno Barcola panoramici; altri Castagneto, La Marmora, Cordaroli panoramici, prontentrata; altro Crispi 4 camere; bellissimo locale adatto molti usi (Ginnastica 90 metri), altro centralissimo 130 metri, altro Barcola adatto laboratorio. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 21979 I

A.A.B. CARLO ALBERTO signorile, seminuovo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, comforts moderni, affittasi tinteggiato, L. 47.000 compresi accessori. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 21246 I

A.A.B. TOTI modesto, stanza, cucina, wc, affittasi 12.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 21246 I

A. SALVI (Baiamonti) 3 stanze soggiorno cucinino terrazza comfort. PADOVAN 2 stanze cucina tutti comfort. S. FRANCESCO 2 stanze salone doppi servizi ascensore centralnafta VELTRO soffitta stanza cucina wc 12.500 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 43393 I

A. VALMAURA affittasi 2 stanze bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 43371 I

A. CRISPI affittasi 3 stanze bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 43369 I

A. D'ANNUNZIO affittasi 2 stanze 28.000. AGEP Crispi 14. 43373 I

A. D'ANNUNZIO 2 stanze stanzetta bagno ascensore centralnafta affittasi. AGEP Crispi 14 43367 I

A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi 1-2-3 stanze soggiorno bagno garage centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 43365 I

ABITAZIONE con giardino, quattro stanze accessori affittasi. F. Severo 94. 21258 I

AFFITTIAMO perfetto 2 stanze stanzetta servizi D'Azeglio. Alabarda Spiridione 6. 21202 I

AFFITTASI appartamento rimesso a nuovo via Udine due camere cucina bagno wc kerosene 30.000 mensili. ADRIATICA Mazzini 30. 21194 I

APPARTAMENTO 2 stanze accessori V piano affittiamo 16 mila. Alabarda Spiridione 6. 21202 I

APPARTAMENTINO stanza, grande cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, Affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257.

APPARTAMENTO cinque camere cucina accessori, zona Giardino Pubblico, affittasi anche due famiglie 38.000, telefono 725.486 ore 16.30-18.30. 43415 I

APPARTAMENTO Rossetti tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 21252 I

APPARTAMENTO signorile via GENOVA 4 stanze, cucina, doppi servizi riscaldamento, ascensore, affitta libero Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21250 I

BICAMERE cucina, bagno, 30.000. Affitta Agenzia Foscolo n. 4 I. 43447 I

CENTRALISSIMO magazzino mq 120 qualsiasi uso. Affittasi prontamente, Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 21244 I

LOCALE 300 mq. zona MARINA completamente rinnovato, 2 uffici, gabinetto doccia, ingresso autocarri, affitta libero Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21250 I

MANSARDA via CORONEO 2 stanze, cucina, gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni n. 4, tel. 61712. 21250 I

(Continua in 14.a pagina)

NON RINUNCIATE A QUANTO DI BELLO PUO' OFFRIRVI LA VITA:
c'è MINDOL
contro il mal di testa, il mal di denti, i dolori reumatici, contro gli stati febbrili da raffreddamento.
MINDOL
è un prodotto BRACCO

Tutti a Sanremo per il Festival...

... naturalmente senza muoverci da casa. Potremo seguire la manifestazione sui teleschermi e registrare DIRETTAMENTE le canzoni attraverso la televisione o la radio, servendoci di un registratore acquistato all'Universaltecnica; qualsiasi apparecchio, con sole 2000 lire mensili. In questo periodo all'Universaltecnica un fantastico assortimento di registratori grandi e piccoli, fonovaligie, riproduttori di nastri, a prezzi e condizioni

veramente incredibili

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni 1

SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'Universaltecnica. Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.
SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'Universaltecnica. Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.
SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'Universaltecnica. Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.
SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'Universaltecnica. Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.
SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'Universaltecnica. Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.
STUDENTI, approfittate delle condizioni e dei prezzi praticati «su misura» per voi dall'Universaltecnica, per acquistare due preziosi «strumenti di lavoro»: macchina per scrivere e registratore. Universaltecnica, Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.
STUDENTI, approfittate delle condizioni e dei prezzi praticati «su misura» per voi dall'Universaltecnica, per acquistare due preziosi «strumenti di lavoro»: macchina per scrivere e registratore. Universaltecnica, Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.
STUDENTI, approfittate delle condizioni e dei prezzi praticati «su misura» per voi dall'Universaltecnica, per acquistare due preziosi «strumenti di lavoro»: macchina per scrivere e registratore. Universaltecnica, Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.
STUDENTI, approfittate delle condizioni e dei prezzi praticati «su misura» per voi dall'Universaltecnica, per acquistare due preziosi «strumenti di lavoro»: macchina per scrivere e registratore. Universaltecnica, Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.
STUDENTI, approfittate delle condizioni e dei prezzi praticati «su misura» per voi dall'Universaltecnica, per acquistare due preziosi «strumenti di lavoro»: macchina per scrivere e registratore. Universaltecnica, Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.
INGOMBRANTE la lavastoviglie? No. Ora ne esistono di molto piccole, e c'è anche la soluzione «lavello con lavastoviglie incorporata». All'Universaltecnica, Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1.
INGOMBRANTE la lavastoviglie? No. Ora ne esistono di molto piccole, e c'è anche la soluzione «lavello con lavastoviglie incorporata». All'Universaltecnica, Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1.
INGOMBRANTE la lavastoviglie? No. Ora ne esistono di molto piccole, e c'è anche la soluzione «lavello con lavastoviglie incorporata». All'Universaltecnica, Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1.
INGOMBRANTE la lavastoviglie? No. Ora ne esistono di molto piccole, e c'è anche la soluzione «lavello con lavastoviglie incorporata». All'Universaltecnica, Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1.

Fra quanto tempo sarà primavera?

Il calcolo è presto fatto: manca meno di un mese perché sia ufficialmente primavera. E dopo qualche giorno, eccoci subito a Pasqua. E' veramente il caso di pensarci fin d'ora, e di attrezzarci in modo adeguato per affrontare le tradizionali «pulizie di primavera». L'Universaltecnica allinea già le ultime novità in fatto di aspirapolvere, battitappeti, lucidatrici: splendidi apparecchi che si possono acquistare a prezzi e a condizioni del tutto particolari. E' forse anche il momento buono per pensare alla sostituzione della vecchia cucina con una modernissima, già pronta per funzionare a metano (di prossima distribuzione anche a Trieste). In questo periodo all'Universaltecnica ci sono troppe belle cose per riuscire a non farsi tentare: provateci anche voi...

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER ARGINARE L'ONDATA DI ATTENTATI AEREI A SFONDO POLITICO

UNA CONFERENZA EUROPEA SULLA SICUREZZA NEI CIELI

E' stata convocata per il 3 marzo - Il personale della «BOAC» annulla le misure nei confronti delle società aeree arabe - Le indagini a Francoforte e a Ginevra

Londra, 25

Il Ministro del Commercio inglese, Roy Mason, in una dichiarazione fatta ai Comuni sulle misure di sicurezza attuate dopo gli attentati aerei dei giorni scorsi, ha annunciato la convocazione di una conferenza di emergenza europea, per la sicurezza dell'aviazione civile, il 3 marzo prossimo. Mason ha affermato che la Gran Bretagna parteciperà alla conferenza con una rappresentanza ad alto livello: «Gli attentati, la pirateria» ha detto Mason «e i sabotaggi hanno ulteriormente aggravato questo grave problema: esso può essere affrontato solamente con un'azione internazionale».

Il Ministro ha affermato che la Gran Bretagna ha collaborato a un progetto di convenzione contro la pirateria aerea, e spera che sia possibile discuterlo in una conferenza entro l'anno. Il Governo svizzero, dal canto suo, ha chiesto all'ICAO la convocazione della conferenza sul problema della sicurezza aerea. Mason ha poi dichiarato che le società aeree hanno preso misure addizionali di sicurezza, in collaborazione con il Governo e le autorità».

Il Ministro ha continuato affermando che le misure precauzionali (la sospensione del traffico merci e postale con Israele) adottate dalle società britanniche «BEA» e «BOAC» resteranno temporaneamente in vigore, per garantire la sicurezza dei passeggeri e degli equipaggi. Appena possibile, il normale traffico sarà ripreso e, nel frattempo, sono state annullate le misure adottate dal personale della «BOAC» nei confronti delle società arabe.

Il vice-leader dell'opposizione, Reginald Maudling, è intervenuto, affermando che le società aeree giustamente pensano alla sicurezza dei passeggeri e degli equipaggi, ma che il problema ormai supera la loro competenza ed entra in quello della politica estera. Il Ministro ha replicato che le cause dell'esplosione avvenuta a bordo dell'aereo della «Swissair» non sono state ancora ufficialmente accertate e che, se l'esplosione è dovuta a sabotaggio, si tratterebbe di «un freddo e premeditato omicidio in massa».

Il vice Primo Ministro israeliano, Ygal Allon, giunto intanto a Londra per una visita non ufficiale, ha dichiarato al suo arrivo che avrà incontri con esponenti del Governo britannico, e probabilmente anche con il Primo Ministro, Wilson, per discutere il problema del terrorismo aereo.

A proposito dell'esplosione avvenuta sabato scorso a bordo di un aereo delle linee austriache, presso Francoforte, la polizia tedesca ha intanto reso noto che uno dei due arabi, i quali spedirono da un ufficio postale di Francoforte un pacco contenente presumibilmente esplosivo, è partito in volo alla volta del Cairo circa 24 ore prima che la carica scoppiasse a bordo dell'apparecchio austriaco. L'uomo si chiama Mousa Awher; non è stato ancora accertato se il suo complice, Sofian Qaddoumi abbia anch'egli lasciato la Germania.

Come è noto, i due arabi — secondo testimonianze raccolte dalla polizia — consegnarono il pacco in un ufficio postale di Francoforte venerdì 20 febbraio, chiedendo che fosse spedito per aereo a un uomo d'affari di Gerusalemme. Ora, è stato accertato che Mousa Awher partì immediatamente dopo la spedizione dall'aeroporto di Francoforte, con il volo numero 590 delle aviolinee tedesche «Lufthansa», decollato alle 13.45 di quel giorno. E' stato anche accertato che i due presero alloggio in camere nell'albergo «Sauna» di Francoforte, a partire dal 16 febbraio; nelle camere gli investigatori hanno trovato stagno per saldatura, cavi e una batteria, materiale che gli arabi potrebbero aver abbandonato dopo l'avvenuta confezione del pacco esplosivo. E' noto anche che i due uomini acquistarono in un negozio della città un altimetro, ed è possibile che essi se ne siano serviti per far scoppiare la bomba quando l'aereo raggiungesse una certa quota. Intanto, si è appreso da Monaco che la polizia di quella città farà affiggere nel capoluogo bavarese e nelle zone vicine 15 mila manifestit, nei quali si sollecitano notizie sull'incendio scoppiato due settimane or sono in un ricovero per ebrei anziani.

Da segnalare infine che a Ginevra, la commissione d'inchiesta per la sciagura aerea accaduta sabato al «Coronado» della «Swissair», diretto a Tel Aviv, ha confermato che l'incidente, il quale ha causato la morte di 47 persone, è dovuto a un'esplosione. La commissione ha potuto infatti stabilire che, durante il volo, si è determinata nel bagagliaio dell'aereo un'esplosione; quest'ultima ha provocato un incendio e danneggiato l'antenna di navigazione. I motori del reattore, le ali, il sistema di direzione e la fusoliera sono stati ritrovati intatti: è pertanto da scartare l'ipotesi di un incidente meccanico.

Per il momento, tuttavia, manca la prova che l'esplosione sia dovuta a un attentato, circostanza questa che potrà essere provata soltanto dalle analisi di laboratorio. Il portavoce del Dipartimento elvetico dei trasporti ha affermato che il laboratorio scientifico della polizia di Zurigo procede attualmente a una dettagliata analisi del materiale raccolto sul luogo della sciagura; ma non è ancora possibile, allo stato attuale delle ricerche, rivelare i risultati raggiunti.

UFFICIALI DI MARINA arrestati nell'URSS?

Parigi, 25

Tre ufficiali della Marina sovietica e un civile sono stati arrestati, lo scorso autunno, nell'URSS, per aver creato una «unione di lotta per i diritti politici»: lo annuncia la «Cronaca degli avvenimenti attuali», un bollettino clandestino citato a Parigi dal comitato internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo. Gli ufficiali arrestati appartengono alla flotta del Baltico: si chiamano Gavrilov, Kosyrov e Paramonov (i nomi non sono indicati); essi sono attualmente in carcere a Tallin, capitale dell'Estonia, mentre il civile — l'ingegnere Soldatov — è stato internato in un ospedale psichiatrico.

Sempre secondo il bollettino, della vicenda si sta occupando il «KGB» (la sicurezza di Stato sovietica); lo scopo dell'organizzazione creata dagli arrestati era quello di dare ai cittadini sovietici i diritti e le libertà garantite dalla costituzione dell'URSS.

CONTRO INSINUAZIONI E ACCUSE DELL'OPPOSIZIONE

Autodifesa di Brandt davanti al Bundestag

Ribadita la validità della nuova politica verso Est - «Bisogna convincere l'URSS a superare il suo timore verso la Germania»

Bonn, 25

Il Cancelliere federale Brandt ha preso la parola nel dibattito sul bilancio degli esteri in corso al Bundestag e, rifacendosi a un concetto espresso da Nixon, ha detto che «bisogna convincere l'URSS a superare il suo anacronistico timore della Germania». Il capo del Governo di Bonn ha fissato in quattro punti principali le direttive che valgono per la politica estera tedesca: 1) continuare gli sforzi per accelerare il processo di integrazione europea, che hanno già dato un ottimo risultato all'Aja aprendo la strada all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC; 2) mantenere gli impegni contenuti nella dichiarazione governativa circa l'apertura a Est, e cioè proseguire i colloqui con Mosca, con Varsavia e con Berlino Est; 3) consolidare nell'opinione pubblica mondiale la simpatia che in molti paesi è stata risvegliata dagli sforzi di Bonn per eliminare i motivi di tensione; 4) rendere, durante la prossima visita a Nixon, ancora più evidenti i solidi legami con gli Stati Uniti.

Brandt ha detto di voler fugare le infondate preoccupazioni alimentate dal partito di opposizione — il cristiano-democratico — circa gli scopi della politica orientale del Governo. Non si può mettere qualcuno sul banco degli accusati, ha detto l'oratore, soltanto perché ha avuto il coraggio di dire ciò che tutti pensano. Non si tratta di rinunciare all'unità nazionale: si tratta di voler garantire la sicurezza e il benessere della Repubblica federale, nonché di migliorare la situazione dei tedeschi attraverso un migliore regolamento di pace.

Il Cancelliere ha quindi respinto le insinuazioni di coloro (fra i quali si trova anche il leader cristiano-sociale Strauss) che attribuiscono al Governo il disegno di puntare su dissidi in seno al blocco orientale. Il Governo sa molto bene, ha detto l'oratore, che non c'è nessuna utilità a mettere un paese contro l'altro, tanto meno nell'Est europeo: noi non speculiamo neppure, come hanno fatto invece i Governi precedenti, sugli eventuali urti fra URSS e Cina comunista. «Chi si abbandonasse a ciò rinvierebbe la politica tedesca a quel punto metafisico nel quale possono sbrigliarsi le più sfrenate fantasie».

Ritornando a quanti lo accusano di inseguire «formule» che dicono e non dicono e che, ad ogni modo, nascondono la realtà, il Cancelliere ha avuto buon gioco nel rinfacciar loro il ricorso a tali metodi per 20 anni: riempiendosi la bocca di formule, ha detto Brandt, il Governo presieduto dai cristiano-democratici non ha certo potuto evitare il muro di Berlino o aiutare i berlinesi a evitare il peggio. «Nel 1961 il telone fu sollevato e sulla scena si vide che c'era il vuoto»: il muro di Berlino era divenuto, contemporaneamente, anche la frontiera fra le due superpotenze.

Il Cancelliere ha detto che trincerarsi dietro le posizioni di diritto o le formule giuridiche spesso non serve a nulla. «Per questo — ha aggiunto — abbiamo deciso di separarci da tali formule e di assegnarci come scopo della nostra politica quello di impedire che la fedeltà a superate formule del passato renda impossibile migliorare la situazione umana nell'altra parte della Germania».

A proposito anzi del vocabolo «teoria dei due stati», il capo del Governo ha sdegnosamente respinto ch'egli sia l'inventore di tale teoria: non si tratta di una teoria, ha esclamato l'oratore, ma di un aspetto della realtà. «Io ho invitato a prenderne finalmente atto».

DUE SOLDATI DI PANKOW

CON ARMI E UNIFORME fuggono a Berlino Ovest

Berlino, 25

Due soldati della Germania Est, in uniforme e armati, sono fuggiti stanotte a Berlino Ovest: i due giovani, i cui nomi non sono stati resi noti, hanno superato il muro nel settore meridionale della città e si sono subito rivolti a una stazione della polizia di Berlino Ovest.

COMPLOTTO ARABO per uccidere Eban in Germania

Abba Eban

Karlsruhe, 25

Un attentato dinamitardo era previsto contro il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, durante il suo soggiorno nella Germania federale, conclusosi oggi: lo ha annunciato un portavoce della Procura federale di Karlsruhe, poco dopo la partenza di Eban per il Lussemburgo. Secondo il portavoce, un arabo — del quale non è stata rivelata l'identità — mercoledì scorso comunicò a un comando di polizia di Bonn che veniva preparato un attentato contro Eban: l'uomo spiegò che era stato incaricato di ritirare alcune pistole-mitragliatrici e bombe a mano, depositate in due cassette del deposito bagagli della stazione di Monaco. Egli, poi, avrebbe portato le armi a Colonia, dove lo attendevano due complici con i quali si sarebbe dovuto prima mettere in contatto per telefono.

L'arabo, tratto poi in arresto, è risultato appartenere effettivamente a una rete terroristica che opera nella Germania federale; tuttavia non è stato possibile controllare le sue affermazioni: egli, infatti, ha fornito il numero di telefono dei propri complici di Colonia, cui avrebbe dovuto consegnare le armi; ma il numero non figura sull'elenco degli abbonati.

L'arabo aveva quattro passaporti, il suo e tre altri, appartenenti ad arabi che risiedono a Francoforte e a Monaco, come egli stesso ha detto. L'arabo ha anche riferito che avrebbe dovuto mettersi in contatto, nella notte tra giovedì e venerdì, con una persona nella stazione di Monaco; ma quando egli, accompagnato dalla polizia, si è recato all'appuntamento, nessuno si è presentato.

LO SCAMBIO EPISTOLARE NIXON-KOSSIGHIN SUL M.O.

PER DUE VOLTE MOSCA HA DETTO «NO» ALL'EMBARGO

Respinte proposte degli Stati Uniti per avviare negoziati sulla limitazione degli invii di armi ai paesi belligeranti

Londra, 25

Da lettere scambiate fra il Presidente americano, Nixon, e il Primo Ministro sovietico, Kossighin, risulta che la Russia ha per due volte mandato a monte tentativi americani di negoziare un accordo sulla limitazione delle forniture di armi agli arabi e agli israeliani. Secondo questi documenti (resi noti stasera da diplomatici non americani, che hanno chiesto di non essere identificati), Mosca sarebbe però a favore di un intervento delle quattro grandi potenze, che costringa Israele ad abbandonare i territori arabi occupati con la guerra dei sei giorni.

Finora, solo brevi riassunti dello scambio di lettere Nixon - Kossighin sono stati resi pubblici: la corrispondenza venne iniziata dal Premier sovietico il 31 gennaio, e Nixon rispose il 4 febbraio. Nel suo messaggio, il Presidente americano afferma che il Governo degli Stati Uniti: 1) sostiene l'immediato ristabilimento dell'armistizio; 2) favorisce una limitazione della fornitura di armi ai paesi di quella regione. Nixon poi entra nel dettaglio degli sforzi americani per convincere i sovietici a discutere sulla limitazione degli armamenti nel Medio Oriente: «La questione della limitazione delle armi venne sollevata direttamente col Ministro degli Esteri Gromyko nel luglio dell'anno scorso; la ferma volontà di discutere questo importante soggetto venne riaffermata nel mio discorso davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nell'autunno scorso, e infine, formò oggetto di colloqui fra il sig. Gromiko e il nostro Segretario di Stato, Rogers; le nostre proposte per discutere questo problema vennero però respinte dall'URSS».

Nel suo messaggio Kossighin, invece, si lamenta per quelle che definisce «azioni avventurose degli israeliani», che bombardano installazioni civili e militari egiziane. Secondo il Premier sovietico, lo scopo di Israele è di «costringere i paesi arabi ad accettare le richieste israeliane». Auspicando un'immediata cessazione dei «pericolosi attacchi armati israeliani contro l'Egitto», Kossighin così prosegue: «Le quattro potenze hanno la possibilità e il dovere di convincere Israele ad abbandonare la sua politica di provocazione e a fare in modo che nel Medio Oriente venga stabilita una pace duratura. Noi riteniamo che sia necessario continuare a servirsi del meccanismo di consultazioni tra le quattro potenze o bilaterali: 1) per assicurare un immediato ritiro di tutte le forze israeliane da tutti i territori arabi occupati; 2) per raggiungere la pace nel Medio Oriente».

Il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, intanto ha smentito oggi, nel corso di una conferenza stampa, che il Presidente Nixon abbia già deciso di soddisfare la richiesta israeliana di altri 25 aerei «Phantom» e di 80 «Skyhawk». La «Columbia Broadcasting System» aveva annunciato, stamane, che Nixon avrebbe già deciso di accogliere la richiesta israeliana; in realtà, Nixon, nel corso della conferenza stampa tenuta il 30 gennaio scorso, rese noto che avrebbe preso una decisione in proposito entro 30 giorni: oggi Ziegler ha detto di ritenere probabile che il Presidente americano decidera entro tale scadenza.

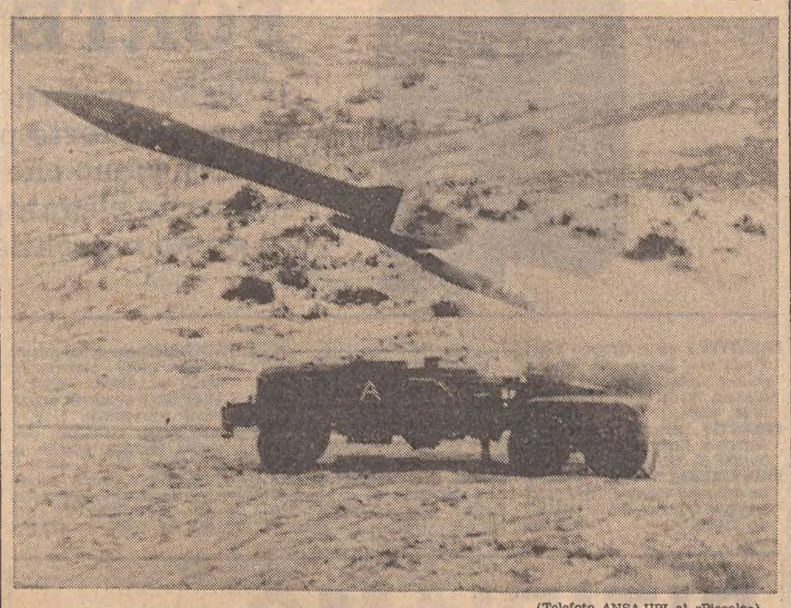
Trovata morta «Monique» l'alce con il «collare»

Jackson, 25

Monique, l'alce «spaziale», è stata trovata morta: lo ha riferito il direttore del rifugio nazionale delle alci, presso Jackson, nel Wyoming. Giovedì scorso, al collo di Monique era stato posto uno speciale collare elettronico, che avrebbe dovuto permettere di tenere sotto controllo i movimenti dell'animale attraverso il satellite meteorologico «Nimbus». Con tale espediente gli scienziati contavano di studiare i movimenti migratori di un grosso branco di alci.

Fino a ieri, però, non si era riusciti a stabilire alcun contatto fra il satellite e Monique. Secondo il direttore del rifugio, l'alce sarebbe morta di polmonite: il collare elettronico è stato recuperato.

MANOVRE SULLE RIVE DEL BALTICO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Putlos — Un missile terra-terra «Honest John» viene lanciato da una rampa mobile durante un'esercitazione svolta dall'esercito della Germania federale nella zona costiera del Baltico

Continua nel Laos l'avanzata rossa

Caduta anche Muong Sui Allarme nella Thailandia

Vientiane, 25

Le forze governative laotiane si sono ritirate da Muong Sui e dal vicino aeroporto, e le due posizioni sono state occupate senza combattere dalle unità nordvietnamite che, tre giorni fa, avevano già conquistato la città e il campo di aviazione di Xieng Khouang, nella Piana delle Giare. Muong Sui, situata 25 chilometri a Ovest della Piana e circa 180 a Nord della capitale Vientiane, è stata abbandonata ieri notte dalle forze governative: dopo il loro ritiro, aviogetti laotiani e statunitensi hanno bombardato i depositi di munizioni e di carburante del locale campo d'aviazione.

Muong Sui ha una notevole importanza strategica, perché può permettere di controllare l'accesso alla strada statale che collega Vientiane e Luang Prabang (la capitale reale); negli ultimi otto mesi, Muong Sui ha cambiato di mano due volte. Se le truppe nordvietnamite decideranno di proseguire la loro avanzata verso Ovest, si rileva a Vientiane, i loro prossimi obiettivi dovrebbero essere Long Cheng e Sam Thong.

Oggi, intanto, il Laos ha auspicato la convocazione di una conferenza internazionale, del tipo di quella di Ginevra, che sancì la neutralità laotiana nel 1962, al fine di far cessare i combattimenti: lo ha annunciato, a Nuova Delhi, il Ministro degli Esteri indiano, Dinesh Singh, dopo un colloquio col Ministro degli Esteri laotiano, Phangna Khampan Panya. Singh ha detto che la India è pronta a dare tutto l'aiuto per metter fine ai combattimenti, rilevando che l'attuale situazione non risponde allo spirito e alla lettera degli accordi di pace riguardanti il Laos. Tuttavia è di competenza dell'URSS e della Gran Bretagna, copresidenti della conferenza di Ginevra, il convocare un'altra riunione del genere.

La situazione è giudicata particolarmente grave negli ambienti governativi laotiani, dove si rileva che nulla induce a pensare che le forze nordvietnamite penetrate nel Laos fermeranno la loro avanzata. Oggi l'ambasciatore degli Stati Uniti a Vientiane, George Godley, ha avuto un colloquio con il Primo Ministro laotiano Suvanna Fuma.

D'altro canto, si è appreso che la Thailandia ha posto in stato di allarme le sue province confinanti con il Laos, e sta effettuando preparativi difensivi alla frontiera; il Primo Ministro thailandese, Kittikachorn, ha dichiarato ai giornalisti che una colonna nordvietnamita si sta avvicinando alla cittadina laotiana di Paksane, sul Mekong, 64 chilometri a Nord-Ovest di Vientiane e vicinissima al confine thailandese.

CONTRO INSEGNANTI E STUDENTI «ANTIPARTITO»

«Purga» preannunciata nelle scuole della Boemia

Praga, 25

Una radicale epurazione nelle scuole, riguardante sia insegnanti che studenti, è stata preannunciata dal Ministro boemo dell'istruzione, Jaromir Hrbek, lo stesso che l'anno scorso, con una circolare alle scuole (resa nota dal poeta comunista francese Louis Aragon, che la definì «un invito alla delazione»), chiese ai docenti di dichiarare non solo le loro opinioni politiche personali, ma anche quelle dei loro colleghi.

Hrbek ha preannunciato la espulsione dalle scuole degli studenti «antisocialisti», come pure l'introduzione di nuovi criteri restrittivi su base classista nell'ammissione alle università (ciò venne fatto dopo il 1948, quando vennero esclusi dalle scuole superiori tutti i giovani provenienti da famiglie «borghesi»). Il Ministro ha detto che «la deplorevole eredità del 1968 e dell'inizio del 1969 deve essere corretta ed eliminata, accelerando e completando il processo di consolidamento e normalizzazione a tutti i livelli dell'istruzione». «Bisogna — egli ha aggiunto — basarsi sui fedeli esponenti del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo socialista, sconfiggendo ideologicamente ed eliminando dal settore dell'istruzione i promotori e organizzatori delle azioni antipartito e antisovietiche».

Per quanto riguarda gli studenti, il Ministro ha detto: «Gli stessi principi sono sostanzialmente validi anche per la valutazione degli studenti. Gli elementi più aggressivi, antisocialisti, antipartito e antisovietici agiscono ancora fra gli studenti, soprattutto nelle università. Questi "falchi" hanno ancora il coraggio di terrorizzare gli studenti, soprattutto i funzionari della nuova "Unione degli studenti universitari" e dell'"Unione dei giovani"».

UNO STUDENTE ITALIANO (CONTUMACE) AD ATENE

INTONÒ UN RITORNELLO DI THEODORAKIS: CONDANNATO

Atene, 25

Sotto l'accusa di avere svolto attività sovversive contro il regime e di aver intonato un ritornello di Theodorakis, lo studente italiano Michele Garuffi, di ventidue anni, nato a Brindisi, è stato condannato in contumacia dalla Corte marziale a quattro mesi di reclusione. La primavera scorsa, Garuffi trascorreva un periodo di vacanze nell'isola di Rodi; un giorno, secondo quanto ha riferito un teste d'accusa, in un locale pubblico egli affermò a gran voce che la situazione politica creata dal regime in Grecia tiene lontani i turisti. Quindi, presente un gruppetto di persone, intonò una nota canzone di Miky Theodorakis, «Prepara il letto per due».

La polizia trasse in arresto Garuffi sotto l'accusa di «attività sovversive contro il regime»; dopo l'interrogatorio, gli venne consigliato di lasciare il paese. Dal momento del colpo di stato del 1967, le musiche e le canzoni di Miky Theodorakis sono proibite in Grecia, mentre il compositore si trova detenuto nel campo di isolamento di Oropos, a 50 chilometri da Atene, essendo pericoloso per l'ordine pubblico».

I giudici militari della Corte marziale hanno, inoltre, condannato in contumacia Giovanni Eftimiades, infliggendogli due anni di prigione «per aver diffuso false notizie e avere scritto che i russi godono di maggiori libertà politiche dei greci». Il medesimo tribunale militare ha infine condannato due soldati, rispettivamente a un anno e a sei mesi di detenzione: i due erano accusati di aver distribuito manifestini con gli slogan «Abbasso la Giunta, viva la democrazia, americani go home».

SINGOLARE «CASO» PER LA GIUSTIZIA BRITANNICA

Ipnotizzatore accusato della morte di una ragazza

Londra, 25

Un padre ha accusato un ipnotizzatore della morte di sua figlia di 19 anni, trovata morta nella vasca da bagno del suo appartamento: la ragazza soffriva di violenti capogiri da quando aveva incontrato l'ipnotizzatore in un club ed era stata da lui ipnotizzata.

Sonya Cunningham, un'operaia di South Shields, è stata trovata morta domenica scorsa, nell'appartamento dove abitava da sola da circa sette mesi, ed il padre, William Freston di 52 anni, ha raccontato all'ufficiale giudiziario, nel corso di un'inchiesta, che la ragazza si era recata due mesi fa in un night club per assistere a uno spettacolo tenuto dal prestigiatore. La giovane si era spontaneamente offerta durante la serata di farsi ipnotizzare, e aveva accusato poi una terribile sonnolenza e capogiri, tanto che il giorno dopo non era andata al suo posto di lavoro.

Pochi giorni dopo, Sonya ritornò al club per incontrarvi l'ipnotizzatore, ma questi se ne era andato. Riuscì allora a rintracciarlo per telefono e cominciò a frequentarlo, notando un sempre maggiore senso di vertigine dopo gli incontri con lui. L'ufficiale giudiziario ha però deciso di esaminare più a fondo il caso, prima di sporgere denuncia contro l'ipnotizzatore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Confortata dalla Fede e da quanti le vollero bene il 24 febbraio 1970 si è spenta serenamente

Virginia Kosher

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA de KANTZ con la figlia ANNAMARIA CATSICAS con il marito ALESSANDRO e le figlie MARIELLA e ALESSANDRA, il fratello CARLO COSERI con la moglie ESTER POLICARDI e la figlia BRUNELLA ZANCANELLA e il marito LUIGI e i nipoti CARLO e FEDERICA.

Particolari ringraziamenti vadano al medico curante Primario dott. Giulio Frandoli per le lunghe e premurose cure, alla Direzione del Sanatorio Triestino, alle Suore ed alle infermiere tutte.

Un grazie speciale all'affezionata signora Anna Martini che per lunghi anni fu alle Sue dipendenze.

Trieste, 25 febbraio 1970

†

Il ventiquattro febbraio, dopo brevissima malattia, si è spenta serenamente, nel novantatreesimo anno di età, la nostra cara mamma

Lidia Colloretto ved. Jost

Ne danno il triste annuncio i figli RODOLFO con la moglie EDITTA, ENRICO e MARIA, nonché la nipote ELEONORA con il marito CARLO.

Le esequie della cara Estinta avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo direttamente dalla Cappella del Cimitero Evangelico.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della zia i nipoti CARLO, MARIA ed EDI DULA.

† Il 23 febbraio è mancata ai suoi cari

Antonia Bensi ved. Sandrin

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, GISELLA e PINA, il fratello BRUNO unitamente ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Primari, ai Medici e al personale della Chirurgia Patologica dell'Ospedale Maggiore e in particolar modo al medico curante prof. Tagliaferro.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta il 25 febbraio la nostra cara

Giovanna Donzelo ved. Nicolini

Ne danno il triste annuncio il figlio ARRIGO, la nuora MIRANDA, il nipote ARGEO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 27 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto MARCELLA GERMI.

† Il 24 febbraio si è spenta

Iolanda Denich ved. Smundin

Ne danno l'annuncio i figli LUCIANO e MAURO, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Ferdinando Klai**

si è spento il 24 febbraio lasciando nel dolore i figli RICCARDO e LICIA, la cognata PIERINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Antonia Cotic ved. Visintini**

si è spenta il 24 febbraio lasciando nel dolore la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie BROSS, BIDOLI, CARBONE, ZANETTE e SUSANI.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara nonna

Silvia Rapetti ved. Dapelo

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

DARIO e DINO DAPELO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni tributate alla nostra cara

Alba Skerl nata Magris

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: SKERL, VIEZZOLI, DOSTAL e TERPIN

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro

Camillo Girardelli

la moglie, il figlio e i parenti Lo ricordano con rimpianto a quanti lo stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani venerdì 27 alle ore 7.15 nella Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo.

Le Presidenza e il Consiglio di Amministrazione delle CARTIERE DEL TIMAVO e delle CARTIERE DI ARBATAX partecipano al lutto del conte Douglas Attems per la scomparsa della sua cara Madre

CONTESSA

Stefania Attems Petzenstein nata baronessa Biedermann de Turony

Partecipano al lutto:
— PIETRO FERRARO
— GIORGIO GUARNIERI

Il Consiglio amministrativo e il Collegio dei Revisori dei Conti del CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO CORMONESE - GRADISCANO partecipano al lutto del proprio Consigliere co. Douglas Attems, per la scomparsa della Madre

CONTESSA S.R.I.

Stefania Attems Petzenstein

Gorizia, 25 febbraio 1970

† Dopo lunga e penosa malattia ci ha lasciati per sempre la nostra adorata Mamma

Ernesta ved. Hussu nata Pischianz

Ne danno il triste annuncio a chi la conobbe e l'ebbe cara i figli LILIANA e NINO, la nuora MARISA e l'adorata nipote CINZIA.

I funerali avranno luogo oggi 26 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

LUCI e BRUNO PARENZAN, con sincero cordoglio, partecipano al dolore della Famiglia.

Sono vicini a Nino, Marisa e Liliana i congiunti: BRUNO, BRUNA, NINA ed EMMA.

†

Il 24 febbraio ha chiuso la sua vita terrena, santificata dal dolore e dalla sofferenza, l'eletta anima di

Maria Brun

Il fratello la piange amaramente, mentre avrebbe voluto elargirle ancora il suo affetto fraterno e la ricorda a quanti hanno avuto affettuosa dimestichezza con lei.

Il funerale avrà luogo oggi 26 febbraio alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Petronio 16/1.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie PERDAN, FERLUGA, PALIAGA e LIBERTI.

†

Il 23 febbraio, dopo lunghe sofferenze, ha cessato la sua esistenza il nostro caro

Alfredo Bene

Ne danno la triste notizia, a tumulazione avvenuta, i fratelli ENRICO e MARIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Ieri si è spenta a Zagabria la nostra cara mamma

Caterina Svetinovic ved. Colic

lasciando nel dolore i figli GIOVANNI, ANTONIO e MIRO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Nell'anniversario della scomparsa del nostro Caro

DOTT.

Guido Hugues

Lo ricordiamo con vivo rimpianto.

Domani 27 febbraio, alle ore 18.30, nella Chiesa parrocchiale di Borgo S. Mauro (Sistiana) e il 28 febbraio, alla stessa ora, nella Cappella del Centro «Stella Matutina», via Nizza 36 di Gorizia, verranno celebrate due SS. Messe in suffragio dell'Estinta.

Ringraziamo di cuore gli Amici e gli Estimatori che si uniscono a noi nelle preghiere e nel ricordo.

Famiglie HUGUES e RIGONAT

Nel VII anniversario della scomparsa della loro cara Mamma

Emma ved. Luzzi

La ricordano con immutato affetto.

LE FIGLIE

26 febbraio 1970

Commossi per il tributo di compianto recato al nostro caro

Andrea

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati di conforto e che in vari modi hanno voluto onorarne la scomparsa.

Famiglia BERTOLINI e congiunti

Ronchi dei Legionari, 26.2.1970

Nel secondo anniversario della morte della cara

Vittoria Wirkner

le sorelle ERMINIA ed ELDA La ricordano.

la moda
di primavera 1970 da

NACMIAS

abbigliamento maschile

osservate le vetrine,
visitateci !
Qualità, eleganza, prezzo

Via San Lazzaro 17
ang. via Delle Torri

MOBILIATO 3 stanze moderno centrale libero. Telef. 747713, 740668. 21192 I

NEGOZIO corso Italia cediamo affittanza. Alabarda Spiridione 6. 21136 I

ZONA Stazione modesto 2 stanze, cucina, wc; affittasi prontamente 26.000. Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 21244 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CAMERA cucina soleggiato affitto cercano coniugi soli telefonare mattinata 93083. 43389 L

DIPENDENTE statale cerca appartamento affitto con 2 stanze più servizi, recente costruzione. Cassetta 22089 L, SPI.

GIUGNO cerco alloggio camera soggiorno cucinino massimo 35.000. Cassetta 21182 L SPI.

SIGNORILE cerca in affitto grande appartamento o villa tel. 412239 ore pasti. 70856 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI. lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici. 43-89 M

OBIETTIVI
foto reflex

«Giornalfoto» mette a disposizione dei suoi clienti, in vendita speciale i seguenti obiettivi: automatici per: Nikon, Minolta, Canon, Miranda e Topcon: 200 m/m 3,5 a lire 49 mila; 135 m/m 2,8 a lire 48 mila; 135 m/m 3,5 a lire 45 mila; 28 m/m 2,8 a lire 48 mila; 35 m/m 2,8 a lire 45 mila.

Pre-Set con anello per ogni tipo di macchina: 300 m/m 4,5 a lire 33 mila; 200 m/m 4,5 a lire 30 mila; 135 m/m 3,5 a lire 29 mila; 135 m/m 2,8 a lire 31 mila; 100 m/m 2,5 a lire 30 mila; 35 m/m 2,8 a lire 28 mila; 24 m/m 2,5 a lire 29 mila.

Sono disponibili pure ottiche d'occasione originali per: Leica, Contaflex, Contarex, Nikon, Minolta SRT, Canonflex, Miranda, Exakta, Asahi Pentax, Canon 7, Leicaflex, Zenza Bronica, Hasselblad, Konica Autoreflex T a prezzi speciali.

A. PELLICCERIA Zilliotto via Milano 16, ultimi giorni di vendita di fine stagione pellicce confezionate con forti ribassi visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot, messicani, peludas, baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Visitateci! confrontate! 70886 M

ACQUISTANDO cucine Triplex ritiriamo e valutiamo al massimo vostri vecchi elettrodomestici. Tel. 767898. 43433 M

MACCHINA cucito ricamo mobiletto 20.000. Garantita zigzag «Motorini» «Mobiletti» «Rimodernature» e «Riparazioni». Gramaccini, Barriera 10. 21208 M

MACCHINA Singer perfetta, mobiletto, altra 7000, vendo Bosco 12 magazzino. 43417 M

PELLICCE le più belle, modelli superleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 44 M

PORTE a soffietto tende alla veneziana avvolgibili in plastica a prezzi d'occasione. Esposizione via Nordio 9 tel. 763475 Malossi. 70784 M

RADIOFONOGRAFI stereofonici HIFI con cambiadischi automatico originali tedeschi lire 125.000 via S. Nicolò angolo via Dante ammezzato sala mostre. 70808 M

REGISTRATORI Grundig e Philips usati funzionanti L. 20.000 Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante, sala mostre ammezzato. 70780 M

SPARHERD bellissimo stufa seminuova, Triplex, vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 43417 M

VENDONSI quadri antichi eredità privato solo se intenditore. Tel. 69341. 70730 M

Z. CUCINE Ariston tutti gas prezzo realizzo da L. 27.500. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante, sala mostre ammezzato. 70778 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti quadri salotti stile mobili antichi per Veneto, telefonare 31428. 43439 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti, salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 21206 N

OTTONE rame metalli vari rottami ferrosi acquistansi prezzi massimi magazzino ingrosso San Francesco 48, telef. 764359. 42402 N

ROTTAMI metalli vari acquistansi prezzi massimi magazzino S. Francesco 48, telef. 764359. 41263 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO pianoforti mobili antichi moderni soprammobili quadri orologi; valutazione massima; telef. 38196. 22085 NN

A. A. ACQUISTIAMO camere, letto, pranzo, salotti, orologi pendolo quadri soprammobili telefonare 28551 tutti giorni. 43411 NN

A. LETTINI cromati legno campeggio carrozzine cestine seggioloni mobiletti fasciatoio armadietti recinti bagnetti; tutto per il bambino. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi; Tarabochia 6, tel. 93840. 21695 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

MATRIMONIALE 3 porte completa suste lire 35.000, vendo Bosco 12 magazzino. 43417 NN

MATRIMONIALI lussuossime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36). 42414 NN

VENDESI occasione pianino elettrico nuovissimo, trasportabile tel. 723503 pomeriggio. 21228 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I p. tel. 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del Goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043.

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 43093/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043.

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485. 95043. 43093/4 OO

VIA MADONNINA, 18

UNA CASA ALTA COSI'...
PIENA DI MOBILI A PREZZI IMBATTIBILI !
ED IN PIU'... RICORDATEVI
IL GRANDE CONCORSO
AUTO-MOBILE
UNA «500 L» PER VOI !

Estrazione
al 22 marzo

ZERIAL

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti sportivi campeggiatori; alti guadagni. Casella 238-C SPI 20100 Milano. 5384 P

DITTA commerciale viteria e bulloneria cerca rappresentanti introdotti industrie per zone: Padova, Venezia, Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Scrivere: Pubbliman Casella 512/B - 37100 Verona. 5369 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA. PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE. RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. Giulia super '66; Giulia 1300 '65; IM3 Innocenti '66; Fiat 1500 '62, '64; Alfa Romeo '66 cloche; 1100 R '66; Giulietta TI '65; 850 coupé '69; 500 F '66; 700 '67; Mini Minor '67; Renault R8 e R4 '66 e '64; Flavia Zagato '64; Flaminia coupé '63; Taunus '64; NSU '63. Aperto domenica mattina. VISITATECI! 22077 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, GATTERI 34 - Fiat 500 D, F '62-'63-'65-'68, 600 D '62-'63-'64-'66; multipla; 850 berlina '64-'65-'66; coupé '65; 1100 special '61-'62; D '64; R '67; 124 '66-'67; coupé '67-'68 5 marce; 1500 '62-'65-'66; 125 '67; 2300 '66; Primula '67 cambio cloche; Alfa Romeo GT '64; Giulietta TI '62; Mini Minor '68; Cooper '68; I 4 '65; IM 3 '64; 12 M '63. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 9-12. 43281 Q

A.A.A.A.A. MONFALCONE AUTOMARKET VIA IV NOVEMBRE 13. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA. PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO in 30 MESI. RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA: 750 '67; Primula 3 porte '65; Volkswagen 1500 '64; Giulia 1600 cloche '66; 850 coupé e '68; 1500 '63; Flavia Zagato. APERTO ANCHE ALLA DOMENICA. VISITATECI! 22077 Q

A. RATE vendonsi tutti giorni 124 coupé '67; 124 '67-'68; 1100 R '67; Giulia 1300 '64; Opel Kadett '64; 850 '65; 500 F '68, Volkswagen '63; Giulia '63; 1500 '64; 1300 '64; G.T.V. '67; I 4 '65; 1100 lusso '69. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 43279 Q

ALFA Romeo Savra S.p.A. F. Severo 111. Nuova esposizione di vetture usate con garanzia, facilitazioni di pagamento senza anticipo a 30 mesi. Vendonsi: 1750; berlina coupé Junior, 1300 TI '69, 1300 4 marce TI e normali, Giuliette revisionate; Fiat 2300 coupé, 125 special, 125 A, 124, 1500, 1100 tutti tipi 850 berlina, 600, 500, giardinetta. Occasioni estere: Austin IM3, Citroen, Ford 315, Taunus, Consul, Simca 1000, Skoda, Renault. Prove e informazioni vetture nuove gamma Alfa Romeo con ritiro usato massime valutazioni. Visitateci. Interpellateci. 135 Q

ALFA Romeo Savra S.p.A. F. Severo 111: Lancia Flaminia gran turismo occasione vendonsi Opel Kadett revisionata, anche rate. 135 Q

FIAT 600 D occasione carrozzeria perfetta motore nuovo garanzia telef. 55410. 43349 Q

FIAT 750 '63 180.000, Roiano via Giacinti 12 tel. 25402. 21198 Q

GIULIA GT; 124 special; 1500 C; 1300; 1100 R familiare. Artisti n. 9. 43427 Q

MOTOCARRI Ape con manubrio o volante cassoni lunghi e ribaltabili. Commissionaria Piaggio, tel. 764116. 20554 Q

NSU Prinz '68 vende privato telefonare 28940 ore 8-14. 21220 Q

OCCASIONE motoretta 48 vendo oggi metà prezzo; via Cologna 72. 21180 Q

OPEL Rekord '69; Fiat 500 N '63 NSU Prinz '64; Anglia '62; Dauphine '64; Glas 1000 '64; Volkswagen 1500 '64; Innocenti A40 '62, '63; Lancia Flavia '62; assistenza Opel Ginnastica 56. 43397 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR, SNC via San Nicolò 27, tel. 68317. 41686 R

A.A. PRESTITI a tutti senza garanzie; telef. 29258. Riservatezza. 21232 R

A. CASALINGHE prestiti anche IN GIORNATA, assoluta riservatezza. Sif, Mazzini 19. 16.30-19.30. 21238 R

AVVIATISSIMO signorile salone parrucchiera città cediamo. Alabarda Spiridione 6. 21204 R

AZIENDA impianti riscaldamento sanitari con annesso negozio elettrodomestici ed igienici cinquantennale attività cedesi compreso eventualmente 400 mq di negozio magazzino in condominio con 5 fori su strada di gran traffico. Cassetta 43437 R, SPI.

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi rara occasione. Trattorie piccole grandi vendonsi. Altra con grande giardino vero affarone. Spaccio vini, Buffet, Fiaschetteria, Alimentari, bellissimo negozio vendonsi causa partenza. Altri negozi, Abbigliamento, Pulitura a secco, negozio plastica, Salone parrucchiere vendonsi occasione. Bar zona centrale cedesi gerenza persona capace. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43073 R

CAUSA trasferimento cedesi prontamente in condominio BAR AVVIATISSIMO con ogni licenza, VIA S. MARCO; informazioni 38102. 007 R

CERCASI famiglia per osteria; telefonare 31919. 21222 R

IMPORTANTE azienda in pieno sviluppo facile gestione vendesi. Cassetta 21813 R, SPI.

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

PER IL MIO FORTE PAPA'

Il regalo preferito
dal vostro forte papà è Petrus,
l'amarissimo che fa benissimo.
Petrus, in elegante astuccio
di gusto maschile.

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

PROFUMERIA ottima posizione sviluppo vendesi. Rivolgersi viale D'Annunzio 4, telefono 724382. 1258 R

RITIRIAMO
il vostro vecchio **TELEVISORE**
guasto e di qualsiasi marca
che valutiamo lire **70.000**
all'acquisto dell'ultimo modello
automatico **PHILIPS** da 24 pollici
Potrete pagare la differenza a comode
RATE MENSILI
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEF. 90-552

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICI costruzione vista completa golfo zona tranquillissima verde tristanze salone biservizi grandissima terrazza con mansarda 90 mq garage cantina vendonsi. AGEP, Crispi 14. 43379 S

A. BICAMERE camerino cucina poggiolo vuoto panoramico vendesi; tel. 93090. 43447 S

A. CARPINETO vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno ascensore centralnafta giardino garage. A. G.E.P. Crispi 14. 43381 S

A. CASETTA 3 stanze cucina servizi giardino Gabrovizza vendesi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 43393 S

A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto legge 1179; vendonsi appartamenti panoramicissimi Bonomea bistanze grande soggiorno cucinetta bagno poggioli garage cantina centralnafta ascensore; prezzi fissati dallo Stato. Contanti 25% saldo 25 anni; mutuo concesso 5,50% interesse, tutte agevolazioni fiscali. AGEP Crispi 14. 43383 S

A. LOCALI adatti negozi nuovi forte centro commerciale Roiano vendonsi. AGEP Crispi 14. 43375 S

A. NELLA ZONA PIU' BELLA panoramica in palazzina VENDIAMO bellissimi signorili 2, 3 stanze servizi comfort garage giardino. Informazioni telef. 734257. 21244 S

A. OCCASIONE Pisoni, Giulia, 3 stanze cucina tutti comforts vende IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 43395 S

A. PALAZZINA costruzione Commerciale vendonsi lussuosi 3, 4 stanze. AGEP Crispi 14. 43377 S

A. PRONTINGRESSO ROIANO camera saloncino cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta; rifiniture carte parati; vendonsi. CONTANTI 1.900.000, rimanenza 36 mila mensili; tel. 29235. 43425 S

A. PRONTINGRESSO zona SAN GIACOMO bellissimi 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo vista ascensore centralnafta con regolazione propria, rifiniture carta parati. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE vendonsi 8.500.000; telefonare 29235. 43425 S

A. ROMAGNA palazzina signorile zona verde tranquillissima vendonsi primingresso salone tristanze biservizi garage cantina giardino 200 mq. ALTRO tristanze tinello biservizi poggioli garage. AGEP Crispi 14. 43385 S

A. VILLETTA salone 2 stanze 2 bagni cucina terrazza giardino Gabrovizza vendesi IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 43395 S

ACQUISTEREI direttamente appartamentini seminuovi 1, 2 stanze per investimento; telefonare 95718 orario negozio. 22051 S

ALLOGGI 1-2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento. Impresa Dannecker, telefono 816263. 43029 S

APPARTAMENTI centralissimi funzionali attico vista mare rifiniture speciali box locale affari; prezzi condizioni eccezionali consegna febbraio vendonsi. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 43449 S

APPARTAMENTI paraggi STADIO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta 2.000.000 contanti saldo mutuo 25 anni vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 21250 S

APPARTAMENTI pronti piccoli e grandi panoramici con giardini vista mare posteggi e box prezzi convenientissimi mutui oltre 80%. Soc. Egena, via Roma 28 tel. 38585, 38212; visite via Benussi Puccini, via Flavia, telef. 811225; orario 9-12.30 14-18.30, festivi 10-12. 42953 S

APPARTAMENTI occasione, 2 - tristanze vendonsi facilitando. Visitare San Francesco 38, ore 11.30-13 - 15-16.30. 43037 S

APPARTAMENTO salone 2 stanze cucina bagno poggioli vista soleggiato zona Gretta vendesi, tel. 37915. 22065 S

APPARTAMENTO S. VITO OCCASIONE 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21250 S

APPARTAMENTO signorile vicolo Scaglioni alta salone 3 camere cucina doppi servizi terrazza garage vista panoramica vendo; telef. 37915. 43445 S

ATTICO panoramicissimo salone 2 stanze servizi garage tutti comforts vendiamo Roiano Alabarda Spiridione 6. 21204 S

BAR LATTERIA d'angolo SAN GIACOMO rendita 8.3% annuo vendesi condominio; informazioni 38102. 007 S

CAUSA trasferimento vendo appartamento 2 stanze cucina grande servizi prezzo conveniente con mutuo a scalare, riscaldamento autonomo, telefonare 54912. 70876 S

CENTRO uffici, appartamenti, attici con mansarde, pronta consegna vendonsi. Telefonare 94540. 43113 S

COLOGNA 57 primingresso LOCALE AFFARI mq 270 adatto molteplici attività 14 m passo carraio vendesi anche dilazionondo o permutando 25 milioni. Informazioni 38102. 007 S

COMMERCIALE panoramicissimo 3 stanze servizi ogni comfort cantina palazzina nuova prontingresso vendesi; informazioni 38102. 007 S

COMPLESSO MONTEDORO FLAVIA primingresso appartamenti 1, 2 stanze soggiorno comforts, acconto 30% mutuo 70% vendite sui posto feriali 15-18 IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 007 S

ERTA SANT'ANNA condominio BACCO palazzina panoramicissima avanzata costruzione 3 stanze cucina comfort terrazza garage rifiniture accurate MUTUO APPROVATO 70% vende facilitando IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 007 S

GUARDIA, San Zenone, soggiorno cucinino 2 stanze bagno consegna giugno 6.900.000; informazioni 38102. 007 S

INVESTIMENTO capitale appartamentini affittati recente costruzione vende direttamente privato; tel. 412005 mattino. 21230 S

LOCALE AFFARI mq 280 vendesi condominio 14.000.000 S. GIOVANNI massime facilitazioni anche dilazionando; informazioni 38102. 0075 S

LOCALE zona MARINA 300 mq con uffici servizi ingresso camion vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 0022073 S

LOCALI ultimo piano da trasformare in mansarde compreso lastrico solare in Udine 23 vendonsi. Informazioni sul posto. 43435 S

SIGNORILE 240 mq pressi piazza Oberdan vendiamo Alabarda Spiridione 6. 21202 S

STABILE centralissimo 760 mq investimento o demolizione vende privato, tel. 34112. 21224 S

STABILI città ottimo stato vendiamo per reddito. Alabarda Spiridione 6. 21202 S

TERRENO mq 1500 S. Croce zona tranquilla accesso progetto approvato vendesi; tel. 37915. 22065 S

TERRENO edificabile mq 3000 fronte strada Aurisina servito luce e acqua vendesi; telefonare 37915. 22065 S

TIEPOLO 1 vista libera 4.o p. destra vendesi 3 stanze stanzino cucina bagno comforts moderni tel. 730344, visita oggi ore 11-12, 15-16. 21252 S

TESA 22 prontingresso 2 stanze cucina servizi massimi comforts nuovi adatti investimento capitale; informazioni sul posto 11-16, IMMOBILIARE ITALIA 38102. 007 S

VICOLO SCAGLIONI Rossetti, palazzine panoramicissime 2, 3 stanze salone doppi servizi box auto indipendenti giardino consegne giugno, IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 007 S

VILLA padronale parco giardino ogni comfort vendesi prossimità Udine, tel. 763929 oppure 767052. 70866 S

VILLA preferibilmente zona Besenghi acquisto. Offerte Cassetta 21202 S, SPI.

VENDONSI appartamenti occupati 2, 3 stanze bagno cucina autocarbone ascensore via Franca. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 21196 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
22.40 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.32 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina